

Guida
degli Archivi capitolari d'Italia
III

a cura di

SALVATORE PALESE

EMANUELE BOAGA - FRANCESCO DE LUCA - LORELLA INGROSSO

DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

Capo del Dipartimento per i beni archivistici e librari: Salvatore Italia
Direttore generale per gli archivi: Maurizio Fallace

© 2006 Ministero per i beni e le attività culturali
Dipartimento per i beni archivistici e librari
Direzione generale per gli archivi
ISBN 88-7125-284-5

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – Libreria dello Stato
Piazza G. Verdi, 10 – 00198 Roma

SOMMARIO

Premessa	p.	7
Introduzione	»	9
Bibliografia generale - Opere citate in forma abbreviata	»	12
Abbreviazioni	»	13
Archivi capitolari di:		
Adria	»	15
Agrigento	»	19
Alghero	»	26
Aquileia, vedi sotto Udine		
Bagnoregio	»	29
Bovino	»	32
Brescia	»	35
Canosa	»	40
Castellammare di Stabia	»	43
Chieti	»	46
Chioggia	»	49
Cingoli	»	52
Conversano	»	55
Cuneo	»	58
Forlì	»	60
Fossano	»	63
Genova	»	67
Giovinazzo	»	71
Gualdo Tadino	»	74
Iglesias (Cagliari)	»	77
Imola	»	82
Manfredonia	»	85
Monreale	»	90
Mottola	»	94
Muro	»	97
Nardò	»	103
Orte	»	107
Ortona	»	110
Osimo (Ancona)	»	112
Ostuni	»	115
Palermo	»	119
Parma	»	127
Perugia	»	129
Piacenza	»	135

Piazza Armerina	p.	138
Sarsina	»	142
Spoletto	»	145
Sutri	»	151
Teramo	»	154
Tolentino	»	156
Troia	»	159
Udine	»	161
Valva (Corfinio)	»	167
Vasto	»	171
Viterbo	»	175
Vittorio Veneto	»	180
Volturara (Appula)	»	185
Appendice I:		
I fondi capitolari nell'Archivio Storico del vicariato di Roma.		
Brevi note di descrizione (Domenico Rocciolo)	»	191
Appendice II:		
Elenco degli archivi capitolari la cui scheda descrittiva è stata edita nel I, II e III volume della Guida	»	203

PREMESSA

A tre anni dall'uscita del secondo volume della «Guida agli archivi capitolari d'Italia», esce, puntuale, il terzo e conclusivo volume. Conclusivo, perché i curatori di questa notevolissima impresa dichiarano di non intendere proseguire con ulteriori approfondimenti il loro faticoso e paziente lavoro. Ma gli stessi curatori lo dichiarano «incompiuto», auspicando che altri ricercatori si dedichino alle ulteriori indagini e al perfezionamento che, a loro giudizio, ancora occorre. Del resto, già nella prefazione al secondo volume, Salvatore Palese scriveva: «Anche se il censimento proseguirà ad essere condotto con tenacia, non siamo sicuri di "scoprirli" tutti nelle sedi più diverse dove sono andati a finire. Di non pochi non è rimasto nulla».

E, tuttavia, occorre dire che la modestia dei curatori fa velo al loro giudizio: il censimento condotto, con le sue 204 schede complessive pubblicate, offre uno strumento prezioso di orientamento in un settore complesso, distribuito capillarmente sul territorio e oggetto, nel corso dei secoli della vita di questi archivi, di disgregazioni e aggregazioni che proprio il radicamento nel territorio ha determinato nel tempo. L'identificazione delle serie ci consente un discorso anche orizzontale, oltre che diacronico, e offre spunti di ricerca che ampliano il panorama tradizionale.

Gli archivi capitolari sono ben noti agli studiosi per la ricchezza delle loro scritture musicali, o perché sono fertile terreno per la ricerca sulla storia artistica e architettonica. Questi tre volumi ci mostrano con tutta evidenza l'importanza di questi archivi anche per documentare l'esperienza religiosa in comunità di grandezza diversa (e di diversa importanza nella storia del paese), per la storia economica (attraverso la documentazione dell'amministrazione dei patrimoni), per la storia sociale (con le opere di carità), per la storia delle reti di relazioni con la popolazione e con le autorità.

Sono fonti per la storia della Chiesa, per la storia del sentimento religioso, per la storia dell'Italia delle grandi città, dei piccoli e piccolissimi comuni.

Di grandissimo interesse è, poi, l'appendice relativa ai fondi capitolari conservati presso l'Archivio storico del Vicariato di Roma: non

c'è, come è noto, storia di Roma senza storia dei suoi diversi centri di aggregazione religiosa.

La mappatura di questi archivi su tutto il territorio italiano, offerta, con una serie di preziose informazioni per ciascuna delle schede, è un indispensabile strumento di corredo per la ricerca storica, che non è ancora giunta alla piena utilizzazione di queste fonti, allo scavo in profondità nel materiale documentario conservato negli archivi capitolari.

Non possiamo che unirci all'augurio dei curatori, che la disponibilità di indicazioni più certe e dettagliate sia l'inizio di un proficuo percorso di ricerca che conduca ad una sempre migliore conoscenza della nostra storia.

DOTT. MAURIZIO FALLACE
Direttore generale per gli archivi

INTRODUZIONE

Alla scadenza triennale compare il terzo volume della *Guida degli Archivi Capitolari d'Italia*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2000. L'Associazione Archivistica Ecclesiastica lo consegna alla cultura storica italiana e internazionale, insieme con i due precedenti, consapevole del significativo contributo alla ricerca delle vicende di ogni genere delle città italiane e delle loro istituzioni ecclesiastiche, nonché delle popolazioni che ruotano intorno ai Capitoli con vari interessi. Infatti, ai canonici oranti nelle cattedrali, molti fedeli fecero donazioni piccole e grandi per assicurarsi il culto della memoria per sé e per i loro defunti; spesso, altri abitarono nelle case e usarono il denaro del capitolo; sulle loro terre svolsero tanto lavoro per le loro famiglie e per l'avvenire dei loro figli.

In questo terzo volume sono edite 47 schede che riguardano gli archivi dei capitoli di quasi tutte le regioni italiane. In appendice, poi, è pubblicato il saggio di Domenico Rocciolo che, per la prima volta, fornisce la descrizione dei fondi di undici archivi capitolari, conservati nell'Archivio storico del Vicariato di Roma e ne segnala altri custoditi in diversi archivi romani. Le informazioni favoriranno la migliore conoscenza della storia religiosa di Roma e delle sue chiese in età moderna e contemporanea. Ci è sembrato ugualmente utile questo contributo, pur non trattandosi di archivi capitolari di cattedrali episcopali, tanto la mentalità e la prassi collegiale fu diffusa nel clero dei secoli passati.

Con la pubblicazione delle schede di Brescia, la ricognizione degli Archivi capitolari della Lombardia è completa. Altrettanto si può dire per la Puglia, se si considera scomparso l'archivio del Capitolo della cattedrale di Castro, piccola diocesi del Salento, soppressa nel 1818 e annessa all'arcidiocesi di Otranto. È bene pure sottolineare la pubblicazione delle schede di importanti archivi come quelli di Monreale e di Palermo, di Genova e di Udine.

Dal numero delle schede raccolte in questo volume, a confronto delle 89 del primo e delle 68 del secondo, è facile rilevare la fatica di individuare i «custodi» di questi archivi, come quella dei compilatori delle schede. L'impegno del Comitato scientifico è andato notevolmente crescendo nel corso del decennio che ha occupato la nostra iniziativa. La condizione di questi archivi è stata sottolineata nella presentazione del secondo volume e le considerazioni, esposte a metà del nostro percorso, hanno trovato conferma.

Nei tre volumi della *Guida* sono 204 le schede pubblicate. Il loro numero è certamente minore a confronto della totalità delle cattedrali italiane nel corso dei secoli e dei Capitoli che vi ebbero sede, come si può rilevare dal saggio di Emanuele Boaga, in appendice al secondo volume (pp. 243-254).

Le mancate risposte ai nostri appelli e alle indagini successive non ci consentono di proseguire l'operazione che fu decisa dai soci nell'assemblea di Roma del 16 novembre 1996 e avviata nell'estate 1997. La nostra *Guida degli Archivi capitolari d'Italia* rimane, di fatto, incompiuta; come del resto è avvenuto per quella degli Archivi diocesani.

Ma siamo fiduciosi che non saranno pochi quanti continueranno la nostra iniziativa e completeranno la ricognizione di questi importanti archivi in alcune regioni, colmando le lacune che si possono rilevare nei nostri tre volumi.

Siamo altrettanto fiduciosi che gli studiosi di araldica e di sigillografia valorizzeranno le annotazioni specifiche che ci siamo premurato di rilevare su questo aspetto previsto nel nostro progetto. Ma è emersa la necessità di ulteriori riscontri e di specifiche indagini.

Al di là di questi limiti, rimane la incommensurabile informazione su una varietà di documentazione veramente significativa.

Innanzitutto quella pergamenea copre l'arco cronologico più ampio, iniziando la loro datazione molto prima del sec. XI, in alcuni archivi. Il restauro necessario di molte di esse e la loro immissione nei circuiti informatici, come in Puglia ha operato la Soprintendenza archivistica con il progetto «Pergamo» (cf. Domenica Porcaro Massafra, *Le pergamene ecclesiastiche di Puglia riprodotte su supporto ottico*, in «Rivista di scienze religiose», 13, 2000, pp. 137-143), offrirà alla ricerca storica una fonte pregevole di indagini e di studi.

Le raccolte dei codici liturgici e di quelli non liturgici, ci portano nel gran patrimonio medievale delle cattedrali d'Italia, custodito con tenacia dai loro canonici; ne esprimono la sensibilità religiosa e culturale.

La valorizzazione delle carte amministrative e dei registri di conto, insieme con le informazioni delle delibere capitolari e di altre carte, consentiranno di scrivere la storia di tante cattedrali di ogni regione, che si aggiungeranno a quelle delle città maggiori. C'è da auspicare lo sviluppo di una nuova stagione storiografica delle molte città italiane, più numerose di quelle odierne, che nel passato lo furono per la presenza di vescovi e canonici, come lo attestano le loro chiese maggiori, ex-cattedrali.

Si possono aggiungere, ed è stata una sorpresa, i fondi musicali con le specifiche carte della «cappella» della cattedrale, finanziata dai canonici, e talvolta con le carte dei loro maestri e di altri compositori cittadini.

Una ultima annotazione di non secondario interesse, riguarda la stessa edizione della *Guida*. Il Ministero per i beni e le attività culturali ha seguito con attenzione l'operazione compiuta dall'Associazione Archivistica Ecclesiastica e ne ha apprezzato i risultati, al punto che ha voluto la pubblicazione dei primi due volumi e di questo terzo anche nella sua collana degli «Strumenti», sostenendo la edizione e la diffusione. La sensibilità del Dipartimento per i beni archivistici e librari e della Direzione generale per gli archivi ha consentito, ancora una volta, lo sviluppo di quella cultura della collaborazione che da decenni l'Associazione ha promosso e che è diventata politica della collaborazione, attraverso le varie *Intese* specifiche del suddetto Ministero con la Conferenza Episcopale Italiana, e concrete iniziative di suoi organismi regionali e provinciali e dell'autorità ecclesiastiche delle regioni pastorali e delle diocesi d'Italia.

L'Associazione Archivistica Ecclesiastica è consapevole di tanto movimento originato, ricorrendo il suo cinquantesimo di attività. Ed è altrettanto riconoscente verso i suoi soci che hanno collaborato, e verso tanti autori che hanno accolto la sua proposta e vi hanno corrisposto, tutti insieme con generoso impegno e con fine sensibilità culturale. Infine è riconoscente ai componenti dello specifico Comitato scientifico: p. Emanuele Boaga, prof. Francesco de Luca, dr. Lorella Ingrosso, da me presieduto, che per un decennio hanno lavorato alla realizzazione del progetto.

Se quanto compiuto susciterà una ulteriore ondata di «ricerca» degli Archivi capitolari della cattedrali d'Italia, l'Associazione Archivistica Ecclesiastica sarà soddisfatta dei risultati e nel vedersi realizzato quanto è rimasto nei suoi desideri,

SALVATORE PALESE
Presidente

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

- DHGE = *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, tt. 25, Paris 1912-1995.
- Enc. Cat.* = *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano, P. Paschini et alii, 12 voll., 1949-1954.
- GADI = *Guida degli Archivi Diocesani d'Italia*, 3 voll., Roma, Stampa Arti Grafiche Panetto e Petrelli; Napoli Tip. Russo, 1990-1998
- Hier. Cath.* = *Hierarchia Catholica Medii (et Recentioris), Aevi, sive de Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalum, ecclesiarum Antistutum series*, Munster-Padova, K. Eubel, 8 voll., 1913-1978.
- KEHR = P.F. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, Berlino, 1906-1935, 8 voll.
- LANZONI = F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del sec. VII (a. 601)*, Faenza, 1927.
- MORONI = G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni*, Venezia, 1840-1861, 103 voll.; Indici, 1878-1879, 6 voll.
- UGHELLI = F. UGHELLI, *Italia sacra sive de episcopis Italiae...*, Venezia, Coleti, 1717-1722, 10 voll.

ABBREVIAZIONI

a.	= anno, -i
b., bb.	= busta, -e
c., cc.	= carta, -e
cit.	= citato
f., ff.	= foglio, -i
fald.	= faldone, -i
fasc., fasc.	= fascicolo, -i
lib., libb.	= libro, -i
ms.	= manoscritto, -i
n.	= numero, -i
p., pp.	= pagina, -e
perg., pergg.	= pergamena, -e
reg., regg.	= registro, -i
s., ss.	= seguente, -i
sc.	= scatola/e
t.	= tomo, -i
vol., voll.	= volume, -i

Non sono elencate le abbreviazioni d'uso corrente

Pagina bianca

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ADRIA

Località: Adria

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale

Indirizzo: via Vescovado 6

Telefono: 0426-21006

Archivista Capitolare: mons. Ugo Battizocco

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: da concordare con l'archivista

Servizio di riproduzione documenti: presso la parrocchia della Cattedrale

Compilatore della scheda: mons. Ugo Battizocco

L'origine del Capitolo è antica, anche se non sono rimasti documenti che attestino una data precisa. Si sa che nel 1488 erano già presenti gli Statuti, che ne regolavano l'attività. Nuove costituzioni vennero redatte dal vescovo Giulio Canani, e pubblicate il 9 marzo 1575. La successiva riforma verrà solo il 22 settembre 1749 ad opera del vescovo Pietro Maria Trevisan Suarez, dopo che era stata approvata dall'autorità veneta. Pochi anni dopo vennero redatte nuove costituzioni, approvate dal vescovo Francesco Mora, il 22 maggio 1760 e confermate dal vescovo Arnaldo Speroni degli Alvarotti il 20 settembre 1767.

I mutati tempi spinsero ad una nuova riforma dello statuto, il 19 dicembre 1844, che si concluse con l'approvazione del vescovo Bernardo Squarcina il 12 maggio 1845. Esso rimase in vigore fino alla riforma del diritto canonico nel 1917. A seguito di questo evento i canonici, riunitisi nei giorni 30 maggio, 2, 4 e 25 giugno 1921, elaborarono delle nuove costituzioni, confermate dal vescovo Anselmo Rizzi con decreto il 29 giugno dello stesso anno. Successivamente vennero confermate dal vescovo Giulio Maria Mazzocco il 21 marzo 1941. L'ultima revisione è del 1955.

Anticamente il Capitolo era composto di 6 prebende (arciprete, Bonifacio, Magistri, Perini, Biasioni e Clarignan), i cui titolari erano detti "canonici antichi". In seguito si aggiunsero le prebende Celega e Celeghina, che si differenziavano in quanto non partecipavano alla divisione delle rendite del Distretto di Crespino. Vi si aggiunsero, poi, prebende di giuspatronato: Giacomo Casellato (1660), Ercole Casellato (1664), Bocchi (1685), Girolamo Bocchi (1720) e Bergo (1734). Le ultime tre erano dette "suprannumerarie".

Nel 1955 le prebende furono ridotte a 11: arciprete, arcidiacono (Perini-Vidale), Bonifacio (penitenziere), Sacra Famiglia (Celega-Celeghina, dal 1844 Teologale), Magistri, Biasion, Clarignan, Bocchi (Bocchi-G. Bocchi-Bergo), Giacomo Casellato, Ercole Casellato, Carlo Bocchi (eretta nel 1839), il titolare di quest'ultima, di giuspatronato del Comune di Adria, ricopriva il ruolo anche di preside del locale ginnasio. Nel 1877 con la nomina del suo titolare a vescovo, i nuovi presidi furono laici e quindi la prebenda venne modificata. Le rendite vennero gestite da un comitato di tre membri, eletti dal vescovo, del Comune di Adria dal R. Ministero della Pubblica Istruzione e destinate alla gestione del ginnasio, tranne una quota assegnata alla prebenda canonica.

Oggi il capitolo si compone di 10 membri: 2 dignità (arciprete e arcidiacono), 2 uffici (teologo e penitenziere) e 6 canonicati semplici (s. Andrea, Sacra Famiglia, s. Bellino, s. Giovanni ap., s. Marco ev., s. Giacomo). Vi sono, inoltre, 21 canonici onorari.

Con la creazione almeno sin dal XIV secolo di un Capitolo collegiatizio a Rovigo, città in cui i vescovi presero residenza stabile, iniziarono le liti, promosse contro i vescovi e lo stesso Capitolo rovigino per evitare il trasferimento della sede da Adria a Rovigo, e mantenere le proprie prerogative. Gli atteggiamenti delle autorità venete e della Santa Sede furono sempre altalenanti, mirando più ad evitare possibili conflitti tra Repubblica di Venezia e Sede Apostolica, piuttosto che a risolvere la questione. Solo all'inizio del Novecento, in seguito all'azione del vescovo Boggiani, venne autorizzato il trasferimento della Curia Vescovile e del suo archivio a Rovigo, provocando l'ostilità del Capitolo e violente reazioni nella cittadinanza.

L'archivio del Capitolo della Cattedrale di Adria, per il ruolo di notevole importanza che questo riscoprì nella storia della diocesi, accentuato dal fatto che frequenti furono i periodi di vacanza della sede e i periodi in cui i vescovi erano fuori diocesi, era un tutt'uno con l'archivio episcopale e quello parrocchiale. Il trasferimento dell'archivio della Curia a Rovigo nel 1909, avvenuto in un clima non facile, portò al trasferimento di documentazione capitolare a Rovigo, mentre ad Adria rimase il materiale pertinente all'attività della Curia e dei vescovi. Altra documentazione si trova nell'archivio comunale di Adria, dove giunse dopo vari passaggi. L'archivio oggi è conservato in un locale all'interno del palazzo vescovile di Adria. Conservato anticamente in un locale all'interno della cattedrale, negli anni Settanta del secolo scorso venne trasferito nel palazzo vescovile di Adria, ubicato a fianco della cattedrale.

Nel complesso la documentazione è costituita da atti episcopali, capitolari (riferentesi alla vita comunitaria, alla preghiera e canto corale) e parrocchiali (attività liturgica e pastorale) e da atti amministrativi di vario genere (livelli, decime, legati). Vi sono inoltre atti contabili e amministrativi

appartenenti alla Confraternita del santissimo sacramento e alla Fabbrica della Cattedrale.

Notevole, per importanza e dimensione, l'archivio musicale, che raccoglie spartiti prodotti da vari musicisti-organisti della cattedrale, per lo più inediti.

Ricca anche la biblioteca, che conta circa 15000 volumi, tra cui 31 cinquecentine. Nel "Memorabilia" redatto da Gian Pietro Ferretto vicario generale del vescovo De Cuppis, redatto tra il 1536 e il 1539, si afferma che essa fu molto ricca, possedendo anche volumi in lingua armena, indiana, e dalmatica, ma che ben poco rimaneva, essendo stata spogliata di tutto ciò che aveva il valore, e avendo lui stesso visto alcuni di questi volumi presso una famiglia adriese. Oggi la biblioteca è conservata in un locale all'interno della cattedrale, ove fino ad alcuni decenni fa era anche l'archivio.

Dati complessivi: 527 pezzi (sec. XV-XX)

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Acta servanda, unità 20	1937-1962
Affrancazioni e commutazioni, unità 43	1610-sec. XX
Amministrazione, unità 63	1506-sec. XX
Atti capitolari, unità 42	1500c.-1967
Canonicati, unità 29	1496-sec. XX
Canonici, unità 12	sec. XX
Cause, unità 31	1479-1891
Contabilità, unità 15	1589-sec. XX
Imposte, unità 23	1846-sec. XX
Inventari, unità 2	sec. XX
Investiture, unità 73	1401-sec. XX
Legati, unità 69	1626-1958
Livelli, decime, affitti e censi, unità 71	1464-sec. XX
Puntazioni, unità 4	1741-sec. XX
Statuti, unità 3	1569-sec. XX
Varie, unità 22	1571-sec. XX
Verbali, unità 4	1731-sec. XIX
Collegio dei Cappellani, unità 28	1496-sec. XX
Archivio musicale	secc. XVI-XIX
libri di musica, voll. 17	
spartiti manoscritti, bb. 127	
spartiti a stampa, bb. 36	

Fondi o serie di archivi aggregati

Parrocchia della Cattedrale, unità 355	1569-sec. XX
Confraternita del ss. Sacramento, unità 213	1539-sec. XX, seconda metà
Fabbriceria della Parrocchia della Cattedrale, unità 445	1624-sec. XX
Azione Cattolica della Parrocchia della Cattedrale, unità 8	sec. XX
Provicariato di Adria, unità 2	sec. XX
Confraternita della Vergine del Carmelo, unità 1	1948
S. Vincenzo della Parrocchia della Cattedrale, unità 1	1956-1960
Terz'Ordine Francescano, unità 1	1938-1953
Atti pertinenti alla mensa vescovile di Adria, unità 5	1533-1959
Atti pertinenti alla Curia Vescovile, unità 3	secc. XVIII-XIX
Atti dei Vescovi, unità 19	1603-sec. XX

Materiale dell'archivio conservato in altra sede

Archivio della Curia Vescovile di Rovigo, Capitolo della Cattedrale;
“ , Fondo Mensa Vescovile;
Archivio di Stato di Rovigo, Archivio Notarile;
“ , Intendenza di Finanza;
Archivio antico del Comune di Adria, Fondo ecclesiastico.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

U. BATTIZOCCO (a cura di), *Elenco di consistenza analitico*, (sec. XII)

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 379-409; MORONI, I 96-97; KEHR, V 286-197; LANZONI, II 943-949; *Hier. Cat.*, I 171, II 80, III 95, IV 69, V 69, VI 66, VII, 59, VIII 77, IX 38; *Enc. Catt.*, I 333-334; DHGE, I 600-603; GADI, III 32-34.

C. SILVESTRI, *Storia agraria del Polesine*, manosc.; F. BOCCHI, *Della Sede Episcopale di Adria Veneta*, 1858; I. CAVALLINI, *Il fondo musicale dell'Archivio della Chiesa Cattedrale di Adria: elenco*, in “*Fontes Artis Musicae*” 27/2 (1980); P. e G. BRAGGION, “*Memorabili*” dell'Episcopato di Adria, 1985; F. PASSADORE, *Il fondo musicale dell'Archivio capitolare della Cattedrale di Adria*, 1989; F. PASSADORE, *Le cappelle musicali di Adria e Piove di Sacco nei secoli 16° e 17°*, 1993.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI AGRIGENTO

Località: Agrigento

Denominazione: Archivio della Cattedrale s. Gerlando

Indirizzo: via Duomo

Telefono: 0922/20446; fax 0922/554820

Archivista Capitolare: can. Calogero Fausto Infantino

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: da concordare con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: dr. Giuseppe Schirò

Il Capitolo della Chiesa cattedrale di Agrigento nasce insieme con la rifondazione della Chiesa agrigentina per opera del conte Ruggero il Normanno il quale dopo la conquista di Agrigento (25 luglio 1086) chiama a governare quella Chiesa Gerlando da Besançon, da lui personalmente conosciuto e, con diploma del 1093 confermato da papa Urbano II, lo costituisce vescovo di Agrigento, assegnando alla diocesi un vastissimo territorio che si estendeva fino al mare Tirreno, con possessioni e privilegi che saranno accresciuti in seguito. Nella sua intensa attività, rivolta al ripristino della fede cristiana, il vescovo Gerlando, proclamato santo già poco dopo la sua scomparsa e poi venerato come protettore principale della diocesi, ebbe la collaborazione di quattro compagni che lo avevano seguito da Besançon: Deodato, Gerardo, Norberto e Gerardo, i quali sono considerati il primo nucleo del Capitolo, che il santo organizzò sul modello di quello della sua città di origine, dove era ancora vivissimo il ricordo di S. Ugo di Salins (1031 - 1066), che aveva dato grande impulso alla vita canonica ed era stato il maestro spirituale dello stesso Gerlando.

Lo storico della chiesa agrigentina Domenico De Gregorio afferma che è verosimile che Gerlando avesse adottato gli statuti promulgati dal suo maestro, i quali poi, in sostanza, erano conformi alle regole di S. Isidoro di Siviglia (570 - 636), detto "padre dei canonici" e che erano stati recepiti dappertutto e ratificati in sinodi e concili. Ugo di Salins aveva però voluto che il Capitolo fosse formato da sacerdoti e chierici non religiosi, fosse cioè "secolare" non "regolare", e perciò il capo doveva chiamarsi "decano" e non "priore". Ancora in quell'epoca lo stato canonico veniva con-

siderato una via assai efficace per il rinnovamento della Chiesa e veniva incoraggiato da papa Urbano II (1088 - 1099).

Per la Chiesa agrigentina furono stabiliti dal papa Urbano e dal conte Ruggero dodici canonici, con prebende distinte o individuali, istituite dal vescovo Gerlando. Secondo il *Libellus de successione pontificum Agrigenti*, compilato nella prima metà del secolo XIII, la prima prebenda fu istituita in Agrigento con le decime dei baroni confinanti, la seconda con quelle del territorio di Contessa Entellina, la terza con quelle del monte Pizzo di Casa e del territorio di altri centri abitati, la quarta con quelle di Cefalà Diana, la quinta con quelle di Prizzi, la sesta con quelle di Càccamo e Brucato, la settima e l'ottava con quelle di Castronovo, Cammarata e Sutura, la nona con quelle di Caltanissetta, la decima con quelle di Licata, l'undicesima con quelle di Naro, la dodicesima con quella dei sacerdoti. In seguito furono istituite altre due prebende ed il numero dei canonici venne fissato in quattordici. Prima dignità era il decano, seconda il ciantro, terza l'arcidiacono.

Questo era l'ordinamento fino ai tempi del vescovo Raynaldo Acquaviva (1240 - 1264), quando venne compilato il citato *Libellus*. Il vescovo Ottaviano De Labro nel 1354, distinse i canonici in tre ordini: presbiteri, diaconi e suddiaconi, secondo una distinzione puramente onorifica perché non connessa con i rispettivi ordini sacri.

Nel 1507 il vescovo Giuliano Cybo aggiunse altri sei canonici, portando il numero definitivo a venti. All'interno dei tre ordini, ma con alcune limitazioni, vigeva il diritto di opzione, riferito o alla prebenda stessa o allo stallone nel coro, consistente nella facoltà di optare per il canonicato di livello superiore non appena esso si fosse reso vacante.

Da allora non vi furono altri mutamenti. I canonicati erano connessi con le varie prebende, secondo un regolamento rigidamente osservato. Nei sinodi veniva ribadito che solo venti erano le prebende canonicali. I canonici, per privilegio pontificio, indossavano rocchetto e mozzetta o nera o violacea, secondo i tempi liturgici, e nelle processioni erano preceduti dalla croce capitolare e dalla clava d'argento ornata di borchie dorate. Le sedute capitolari si tenevano la terza domenica del mese, dopo la recita dei vespri. Il diritto di convocazione spettava al decano, ma era il ciantro che proponeva l'ordine del giorno. Le discussioni dovevano poi seguire una precisa prassi. Sia la struttura sia il funzionamento rimasero rigide sino alla fine.

In epoca imprecisabile, ma certamente prima del 1472 venne istituita, in seno al Capitolo la "sacra distribuzione", cioè un organismo finanziario preposto all'amministrazione di una massa comune, ben distinta dalle prebende individuali di cui godevano i canonici, formata dalle rendite che si andavano costituendo nel tempo e che erano destinate non solo ai canonici propriamente detti, ma anche agli altri sacerdoti di Agrigento, che vi

erano come affiliati. Alla formazione di questa massa contribuivano non solo una quota a carico dei canonici stessi stabilita dai Vescovi, ma anche e soprattutto le oblazioni ed i lasciti dei fedeli. Il volume di questa massa, che raggiunse proporzioni assai vistose, le fonti della sua formazione, gli oneri relativi e la sua storia ci vengono descritti con estrema precisione da un contabile del Capitolo, Gaetano Garofalo, in un volume conservato nell'archivio. La "sacra distribuzione" in pratica si fondeva col Capitolo che la amministrava per mezzo di due canonici, eletti ogni anno dal Capitolo, il quale, attraverso questo canale condizionava la vita delle varie diecine di sacerdoti di Agrigento, titolari dei numerosi benefici maggiori e minori.

La vita del Capitolo della chiesa cattedrale di Agrigento è stata gravemente turbata da due fattori che allontanarono di molto il Capitolo dalla sua nobile funzione di *senatus episcopi* e che lo fanno apparire come uno dei più gravi casi patologici nella storia dei Capitoli delle Cattedrali e cioè: i conflitti col vescovo ed il diritto di opzione dei canonici. I canonici non accettarono mai il diritto di ispezione del vescovo sui criteri con cui veniva amministrata la 'sacra distribuzione', anche quando il vescovo aveva tutti i motivi di chiedere limpidezza. Il diritto di opzione teneva poi i canonici in continuo conflitto fra di loro stessi. A rendere ancora più complicata la situazione si aggiungeva la considerazione della natura giuridica del vescovato, considerato di diritto patronato regio, come pure di alcuni canonicati. Le contese giudiziarie, agitate ad ogni livello, presso il Tribunale della Monarchia Sicula e presso il sovrano, a Napoli, non avevano mai fine e diedero vita ad una bibliografia assai ampia, della quale riporto solo alcuni esempi.

Le leggi di eversione dell'asse ecclesiastico del 1866 e del 1867 furono avversate con ogni mezzo dal Capitolo, che fece ricorso a tutti gli espedienti per conservare quanto più possibile beni e strutture, ma che lasciò il Capitolo alla stregua degli altri, ridotto cioè a 12 canonici e 6 mansionari.

Ma quello che infine recò il danno maggiore al Capitolo fu il meccanismo della riscossione delle decime, molto complicato, e ben presto colpito, a torto o a ragione, dalle numerose leggi che miravano alla loro soppressione, soprattutto dopo l'unità d'Italia. Le vicende relative alla riscossione delle decime, indispensabili per la sopravvivenza del Capitolo, furono assai lunghe e tormentate e si conclusero con la legge n. 639 del 27 giugno 1912 intitolata "provvedimenti sulle decime agrigentine".

L'Archivio ha sede in ampio locale, assai decoroso, adiacente al Duomo, al piano superiore, recentemente restaurato e ristrutturato a cura della Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, con fondi della Regione Siciliana. La documentazione è conservata in antichi ed artistici armadi lignei, anch'essi restaurati dalla stessa Soprintendenza.

Lo stemma riproduce l'Agnus Dei incorniciata da colonne e arco trionfali; su fondo a quadrati sono le chiavi petrine.

Dati complessivi: unità archivistiche è di 2.658 costituite da registri, volumi e faldoni che comprendono documentazione che va dai primi del '500 a verso la metà del '900.

L'Archivio si articola in 39 serie

Fondi o serie proprie dell'archivio

Giuliane, cioè inventari dei beni immobili regg. 2	1607-1649
Assenti, cioè registri di immatricolazione dei titoli di rendita, regg. 12	1566-1844
Anniversari, registri contenenti gli obblighi di celebrazione di messe nell'anniversario dei benefattori, regg. 21	1718-1922
Acconci, registri contenenti l'annotazione di spese per la manutenzione della fabbrica del Duomo, regg. 3	1718-1922
Allegazioni, volumi contenenti le produzioni degli avvocati nei frequenti processi in tribunale, voll. 67	
Atti e attività capitolari, regg. 55	1093-1996
Atti capitolari, regg. 13	1580-1996
Registri di materie diverse, sempre però nell'ambito delle attività del Capitolo	
Privilegi della Chiesa agrigentina, regg. 9	1093-1922
Conti di introito dei Procuratori, deputati a riscuotere le entrate, regg. 249	1613-fine '800
Conti di esito dei Procuratori, contenenti soprattutto mandati di pagamento regg.162	1692-fine '800
Conti di introito ed esito delle eredità e delle Amministrazioni particolari, regg. 381	1590-1952
Conti dei Procuratori di Palermo, rappresentanti del Capitolo nella capitale della Sicilia, regg.8	1650-1864
Conti, cioè registri cassa, bollettari, etc.unità 720	1662-1955
Congregazione della Misericordia, una istituzione di mutuo soccorso tra i canonici, regg. 5	1704-1984
Depositaria, registri di annotazione dei depositi delle somme, regg. 38	1627-1908
Inventari dei beni mobili e degli arredi della Cattedrale, regg. 22	1766-1896
Libri maggiori e libri mastri della Sacra Distribuzione regg. 24	1707-1885
Libri maggiori delle eredità particolari, regg. 13	1665-1902
Libri duplicati ed eredità Alonge regg. 17	1585-1910
Rendite in Monterosso, una località dell'agrigentino, regg. 6	1668-1888
Registri di celebrazione di messe, regg. 316	1620-1945

Occorrenze, cioè ricorrenze con obblighi di messe, regg. 15	1700-1827
Orfane e b'ssolo, cioè i registri delle assegnazioni dei legati di maritaggio, conferiti con sorteggio, regg. 3	1652-1732
Punterie, cioè registri di annotazione delle falte, regg. 50	1691-1963
Privilegi dei canonici, regg. 5	1516-1520
Processi di beatificazione, relativi a due personaggi: Suor Maria Crocifissa ed il beato Matteo, regg. 7	1669-1762
Ripartimenti, relativi alle località di provenienza delle rendite, regg. 15	1699-1950
Repertori, indicazioni della provenienza di alcune rendite, regg. 17	1520-1784
Corrispondenza e simili, regg. 21	1600-1800
Scritture diverse, voll. 61	1601-1916
Salari, regg. 4	1718-1769
Titoli autentici di rendita, voll. e regg. 180	1305-1917
Tavolate, cioè prospetti sintetici e tabelle riferentisi agli adempimenti canonicali, regg. 25	1685-1883
Titoli esecutivi e ruolo censuario, regg. 64	1093-1898
Visite regie e vescovili, regg. 2	1622-1938
Varie, faldd. e voll. 18	1739-1942
Carte irricuperabili. N. 8 faldoni	
Registri vuoti, 13	
Copertine senza dicitura, faldd. 3, dove sono state condizionate le copertine di volumi dissoltisi e conservate a dimostrazione dei danni subiti dall'Archivio nel corso dei secoli.	
Copertine con dicitura, faldd. 5 con le copertine di registri o volumi dissolti, ma di cui le diciture delle copertine possono dare un'idea dei contenuti.	
Piccola biblioteca giuridica formata da un centinaio di volumi. Devono poi aggiungersi n. 6 tavole e planimetrie, relative a diverse località ed agli obblighi di celebrazione di messe.	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Repertorio redatto nel 1833; G. Schirò (a c. di) Guida - ordinamento - inventario, 1996, corredata da un riepilogo finale della consistenza e dell'indice onomastico e toponomastico delle cariche e degli uffici, con allegata fotocopia del repertorio del 1833. Tutta la documentazione è stata condizionata in faldoni nuovi, forniti dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, che ha finanziato anche il riordino.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XXX 83-87; KEHR, X 261-267; LANZONI, I 639-641; *Hier. Cat.*, IV 73, V 73, VI 71, VII 63, VIII 82, IX 41; *Enc. Catt.*, I 577-580; DHGE XX 1496-1513 (Girgenti); GADI, III 35-37.

Agrigento (Cattedrale), *Alla Sacra Real Maestà del Re Nostro Signore per il Capitolo della real Chiesa cattedrale e regia Cappella di Girgenti, intorno alla causa che si agita con mons. Vescovo di quella città nella Suprema Giunta di Sicilia*, s. n. t.; Agrigento (Cattedrale), *Risposta ad una dimostrazione fatta a pro delle pretensioni del Vescovo di Girgenti su del suo Capitolo contro una scrittura intitolata "Causa regia, o sia difesa del regio patronato e delle reali sue prerogative sopra la chiesa di Girgenti"*, s. n. t., più *Sommario dei documenti*; Agrigento (Diocesi), *Ragguaglio della condotta e ragione del Vescovo di Girgenti mons. D. Lorenzo Gioeni ... che si sottopone alla intelligenza della Real Suprema Giunta di Sicilia per la consulta da farsi alla Maestà del Re ... sopra le false asserzioni ... espote nel ricorso presentato ... alla medesima Maestà ... s.n.t.*; V. CIROFFI, *Per D. Gaetano Sanzo contro D. Tommaso Calamaro nella Suprema Giunta di Sicilia*, s. n. t.; *Lettera di disinganno ... per gli ecclesiastici ... di Girgenti*, Francoforte sul Meno, 1714; G.B.M. IANNUCCI, *Difesa di mons. Don Lorenzo Gioeni, vescovo di Girgenti, contro le vane pretensioni di que' canonici*, Napoli, 1739; A. CRESCIMANNO, *Difese delle giurisdizioni e preminenze della cantoria della cattedrale Chiesa di Girgenti a pro del dr. Don Antonino Cavalieri, attuale cantore, contro il dr. Don Ugone Papé, decano della medesima cattedrale ... s. n. t.* (1748); *Difesa delle tre sentenze conformi e dell'atto di perpetuo silenzio che à ottenuto il regio Decano contro il Cantore della Cattedrale di Girgenti nella causa delle giurisdizioni e preminenze appartenenti al Decanato, prima Dignità*, Palermo, 1751; U. PAPÉ, *Difesa delle tre sentenze conformi e dell'atto di perpetuo silenzio che à ottenuto il regio Decano contro il Cantore della cattedrale di Girgenti nella causa delle giurisdizioni e preminenze appartenenti al Decanato, prima dignità*, Palermo, 1751; G. M. FISICHELLA, *Ragioni per mettersi in esercizio l'ozione nel rev.mo Capitolo della cattedrale chiesa di Girgenti*, Palermo, 1757, pp. 172-36; Agrigento (Diocesi), *Per il diritto di libera collazione che sui canonici della Cattedrale di Girgenti compete al Vescovo di quella Chiesa*, s.n.t. (1759); C. RINALDI, *Memoria sulle mezze decime dovute al Decano della Cattedrale di Girgenti*, Agrigento, 1854; Agrigento (Cattedrale), *Memoria sulle decime del Capitolo della cattedrale chiesa di Girgenti*, Palermo, 1863; G.B. PICONE, *Le decime della Chiesa agrigentina contro i possessori di terre in Licata e altri*, Agrigento, 1872; Agrigento (Cattedrale), *Memoria sul diritto di nove canonici di Girgenti ad ottenere un'annua assegnazione rispettiva come peso perpetuo sopra i beni della Mensa vescovile di Girgenti*, Palermo, 1879; B. FELICE, *Con-*

gresso dei Sindaci ... per l'abolizione delle decime, Girgenti, 1892; B. Felice, *Memoria sulle decime*, Girgenti, 1892; G. SALVIOLI, *Le decime di Sicilia e specialmente quelle di Girgenti*, Palermo, 1901; Italia (Corte di Cassazione di Palermo), *Per la Sacra Distribuzione della Cattedrale parrocchiale chiesa di Girgenti (controricorrente) contro il sig. cav. Alessandro La Lumia Bordonaro*, Palermo, 1906; Agrigento (Cattedrale), *Statuto organico della Congregazione di mutuo soccorso fra i beneficiari della cattedrale di Girgenti sotto il patrocinio di Maria SS.ma Immacolata e di San Gerlando*, Girgenti, 1915; P. COLLURA, *Le più antiche carte dell'Archivio capitolare di Agrigento*, Palermo, 1960; D. DE GREGORIO, *Ottocento ecclesiastico agrigentino*, Vol. III: *Gli episcopati di mons. G. Blandini e di mons. B. Lagùmina*, Agrigento, 1984; G. SCHIRÒ, *Proteggerò questa città - fede e cultura di un popolo: il Crocifisso di Monreale*, Monreale, 1988; D. DE GREGORIO, *La Chiesa agrigentina. Notizie storiche. I: dalle origini al sec. XVI*, Agrigento, 1996.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ALGHERO

Località: Alghero

Denominazione: Archivio Capitolare di Alghero

Indirizzo: Archivio Storico Diocesano, via Principe Umberto, 19 - 07041 Alghero (Sassari)

Telefono: 079/9731834; fax 079 9732050

Archivista Capitolare: Antonio Nughes

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: martedì, mercoledì h. 9,00-12,00; giovedì, h. 16,00-19,00; chiusura estiva: agosto

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio del responsabile, lettrici e stampatore di microfilm per alcune serie di documenti

Compilatore della scheda: don Antonio Nughes

La nascita della diocesi di Alghero risale al 1503, quando Giulio II, nell'ambito di una vasta ristrutturazione territoriale delle diocesi sarde, promuove Alghero a sede vescovile. La nuova diocesi risultò composta dai territori delle antiche diocesi di Castro e Bisarcio soppresse e unite alla diocesi di Ottana, la cui sede fu trasferita ad Alghero. Ci si trovò con una diocesi geograficamente spezzata in due tronconi: da una parte la sede, Alghero, e dall'altra il corpo della diocesi, con distanze che oscillavano dai 90 ai 150 km.

Questa anomalia ha pesato in maniera considerevole sui primi passi sia della diocesi come del Capitolo, i cui canonici furono per anni molto restii a trasferirsi da Ottana alla nuova sede.

Il Capitolo comincia in qualche modo a funzionare con una certa stabilità e organicità a partire dal 1526, quando il vescovo Guglielmo Cassador, da Roma, dove conservava gli incarichi nella curia romana, ottenne la creazione di 6 canonicati di distribuzioni, uniti a sei chiesette campestri vicine alla città, e ai quali il vescovo assegnò una parte delle rendite della mensa vescovile.

Per decenni fu proprio il Capitolo ad avviare e garantire la vita amministrativa e pastorale della diocesi, data l'assenza quasi generalizzata dei vescovi che cominciarono a risiedere in sede solo dopo il Concilio di Trento.

In seguito ai canonici di distribuzione si aggiunsero, come residenti abituali, anche quelli legati agli antichi benefici parrocchiali della vecchia diocesi di Ottana.

Nel 1549 il capitolo ottiene dal vescovo Pietro Vaguer le Costituzioni Capitolari.

Il corpo del Capitolo, col tempo, fu arricchito con le dignità dell'arciprete, del decano e dell'arcidiacono.

L'istituzione dell'Archivio Capitolare fu decretata ufficialmente da mons. Pietro Frago, nel 1570, nel 1 sinodo Diocesano, che dispose anche che i documenti dovevano essere conservati nella sacrestia della cattedrale. Nel '700, quando fu costruita una nuova sacrestia, i locali della vecchia furono adibiti esclusivamente a sede dell'Archivio Capitolare. Intorno al 1970, poiché la vecchia sede, situata in ambienti malsani della cattedrale, presentava condizioni non più accettabili e molta della documentazione correva seri rischi di deteriorarsi in maniera irreparabile, il fondo documentale dell'Archivio Capitolare, che rimase comunque distinto, fu trasferito e provvisoriamente collocato negli stessi locali dell'Archivio della Curia. L'attuale vescovo, mons. Antonio Vacca, ha destinato a sede del nuovo Archivio Storico Diocesano i locali della vecchia curia diocesana e buona parte del piano terra dell'episcopio. L'Archivio, ospitato nei nuovi locali restaurati e ristrutturati, è stato inaugurato nel gennaio del 2002 e ospita in sezioni separate sia l'Archivio Capitolare che l'Archivio della Curia diocesana.

L'Archivio del Capitolo, per quanto diviso in sezioni distinte, non è stato ancora inventariato. Nei primi decenni dell'800, il can. Antonio Michele Urgias (1771-1826), un illustre archivista e appassionato di storia religiosa e civile della città, ha raccolto e rilegato alcune serie di documenti, ha stilato alcuni indici per materia, e ha compilato alcuni registri di notizie, che spesso contengono anche l'annotazione della collocazione archivistica.

L'Archivio Capitolare, pur essendo, come la diocesi, uno dei meno antichi della Sardegna, custodisce la più importante serie manoscritta di sinodi diocesani pre e post tridentini come quelli di mons. Pietro Frago (1567-70, 1572); di mons. Andrea Baccallar (1581) e alcuni atti pervenuti dalle tre antiche diocesi di Ottana (1475), Castro (1420) e Bisarcio (1435).

L'Archivio del Capitolo, che non è stato ancora inventariato, attualmente è in via di trasferimento nei nuovi locali, per cui alcuni dati riportati potrebbero risultare non del tutto esatti.

Dati complessivi: pezzi 258 (secc. XV-XX)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Noticias Antiguas, tomi 3

Juntes Capitulars, tomi 13

Testamentos e Inventarios, tomi 2

Processos, tomi 2

secc. XV-XVIII

1605-1929

Auctos (atti o estratti di atti notarili), tomi 26	secc. XVI-XIX
Libri di amministrazione della Cattedrale, tomi 7	
Libri di amministrazione del Santuario di Valverde, tomi 6	
Notandos i obligaciones, tomi 8	
Conti, censi, economato, tomi 65	
Altri documenti amministrativi, tomi 107	
Bolle e lettere papali, tomo 1	
Editti di vescovi, tomo 1	
Documenti vari, bb. 33	
Raccolta del canonico A. M. Urgias, tomi 54	secc. XV-XVIII

BIBLIOGRAFIA

MORONI, I 262-263; KEHR, X 447; *Hier. Cat.*, III 104, IV 78, V 78, VI 76, VII 67, VIII 88, IX 41; *Enc. Catt.*, I 880-881; DHGE, II 433-435; GADI, III 47-49.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BAGNOREGIO

Località: Bagnoregio

Denominazione: Archivio del Capitolo Cattedrale di Bagnoregio

Indirizzo: Archivio della diocesi di Bagnoregio, Palazzo vescovile. Via Matteotti
45, 01022 Bagnoregio (VT)

Telefono: 0761-793092

Archivista responsabile: d. Enrico Righi

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: sabato ore 9,30-12,00

Servizio riproduzione: non possibile

Compilatore della scheda: Luciano Osbat

I più antichi documenti che riguardano il Capitolo risalgono al 1476 e si riferiscono a modifiche di antiche costituzioni approvate dal vescovo Angelo De Pisis ma la nascita del Capitolo è da collocare nei tempi più antichi della storia della diocesi che alcuni autori dichiarano già presente nel VII secolo. Nel XVI secolo abbiamo la presenza di due Capitoli: uno era quello del borgo di Civita, nella chiesa di San Donato, dov'era anche la sede del vescovo e della sua curia e uno quello del borgo di Rota (prima nella chiesa di San Nicola e poi in quella di Santa Maria ad Nives): i due borghi insieme formavano Bagnoregio che era la città più importante della diocesi che si stendeva tra il Tevere e il lago di Bolsena, al confine con la diocesi di Orvieto a nord, Montefiascone a Ovest, Viterbo e Orte a Sud.

Nel giugno 1695 il terremoto che distrasse parte di Civita, costrinse vescovo, Capitolo e curia a trasferirsi a Rota e, con breve di Innocenzo XII del 16 febbraio 1699, i due capitoli furono riuniti sotto il titolo di Capitolo dei Santi Donato e Nicola ma con amministrazione separata dei beni che erano di pertinenza di ciascuno, mentre per i beni che furono acquisiti dopo quella data si venne a creare una terza amministrazione riferita ai beni della "massa comune".

Nuove regole furono promulgate dal vescovo Onofrio Elisei nel 1711 che stabilì, tra l'altro, una rotazione settimanale negli obblighi del coro tra i canonici che prevenivano dai due capitoli, mentre tutti dovevano essere presenti in cattedrale nei giorni di festa; una ulteriore e più radicale modifica è intervenuta dopo la pubblicazione del primo Codice di diritto cano-

nico nel 1917, quando nuove costituzioni capitolari furono approvate dal vescovo Tranquillo Guameri nel 1922.

L'Archivio del Capitolo è inserito nell'Archivio diocesano del quale occupa lo Scaffale III per intero; altro materiale è sparso negli altri scaffali.

Dati complessivi: bb. 110 (1381-sec. XX).

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Cattedrale di San Donato. Amministrazione, b. 1	1637-1668
“Onera missarum”, bb. 7	1715-1949
Registri di puntatore, bb. 2	1797-1964
Istrumenti, Censi, Catasti, Cabrei, bb. 8	1381-1838
Amministrazione del feudo di Santa Vittoria a Monteleone in Sabina, bb. 6	1650-1800
Amministrazione del feudo di Santa Vittoria. Corrispondenza e catasti, bb. 4	secc. XVII-XIX
Legato Brunelli, Amministrazione, bb. 11	1596-1923
Amministrazione Mangioli, b. 1	1636-1690
Massa comune, bb. 9	1707-1962
Costituzioni capitolari, bb. 2	1700-1930
Capitolo di San Donato, bb. 2	1601-1814
Deliberazioni Capitolari, bb. 8	1604-1907
Istrumenti massa San Donato, bb. 2	1584-1859
Istrumenti massa di San Nicoia, bb. 2	1701-1894
Massa di San Donato; introito ed esito, bb. 7	1645-1935
Massa di San Nicoia: introito ed esito, bb. 2	1675-1864
Massa comune: introito ed esito, bb. 1	1936-1951
Mezze annate. Fabbriceria, bb. 2	1822-1928
Deportazione clero, bb. 1	1810
Amministrazione di doti, Legati Trotti e Brunelli, b. 1	sec. XIX
Capitolo: amministrazione, bb. 9	secc. XVI-XX
Capitolo generale, bb. 3	secc. XVI-XX
Canonicati, b. 1	
Cattedrale, parrocchia, bb. 2	secc. XVII-XIX
Cappellanie della Cattedrale, b. 1	1780-1936
Sagrestia, bb. 2	1909-1951
Cappella del Crocifisso, bb. 2	706-1868
Cappella del Rosario, bb. 3	706-1949
Altre cappelle della Cattedrale, bb. 3	secc. XVII-XIX

Fondi o serie degli Archivi aggregati

Confraternita del Suffragio, bb. 3
Compagnia del Rosario, bb. 2

1730-1956
secc. XVII-XX

INVENTARI ED ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Un "Inventario sommario" (dattiloscritto) redatto alla metà degli anni Settanta del secolo scorso da don Galliano Monceli e che riguarda l'intero Archivio diocesano elenca anche le carte che spettano all'Archivio capitolare ma senza ulteriori dettagli. Don Monceli aveva in cantiere un inventario analitico che non ha mai completato.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 514-519; MORONI, IV 42-45; KEHER II 215-216; LANZONI, 544-565; *Hier. Cat.*, V 112, VI 113, VII 103, VIII 139, IX 78; *Enc. Catt.*, II 690-691; DHGE, VI 219-223; GADI, III 62-64.

O. RIGHI, *La chiesa bagnorese dal Concilio di Trento ai nostri giorni (cenni storici)*, Orvieto, 1938, p. 20; F. MACCHIONI, *Storia civile e religiosa della città di Bagnoregio dai tempi antichi sino all'anno 1503*, Viterbo, Agnesotti 1956, p. 620; F. PETRANGELI-PAPINI, *Bagnoregio. Cronologia storica*, Viterbo, Agnesotti, 1972, p. 246; *Archivio vescovile di Bagnoregio, Catasti della Mensa vescovile* trascritti a cura di Mons. Galliano Monceli, Bagnoregio, Centro studi Bonaventuriani, 1979, p. 24; E. RIGHI (a cura di), *La Cattedrale di Bagnoregio. Sintesi bimillenaria*, Bagnoregio, Edizioni "Risveglio", 1998, p. 159.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BOVINO

Località: Bovino

Denominazione: Archivio Capitolo Concattedrale

Indirizzo: Archivio Capitolare, p.zza Duomo, 6 - 71023 Bovino (Foggia)

Archivista Capitolare: mons. Aldo Chiappinelli

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 9,30-12,30

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: Anzivino Giovanni

Viene ricordata la bolla di papa Vitaliano del 668, come prima testimonianza della sede episcopale. Ma l'autenticità della bolla è messa in dubbio da molti storici. Solo nel sec. X, quando i Bizantini ripristinarono il loro dominio sulla provincia e riorganizzarono le sedi vescovili, quella di Bovino fu definita nella sua autonomia, nell'area beneventana.

La prima attestazione del Capitolo è in una delle pergamene conservata in questo archivio, del marzo del 1126. Il conte Roberto di Loretello dona alcuni casali come dotazione del Capitolo, i cui canonici dovevano essere dieci e non di più.

La redazione dello statuto risulta da un manoscritto che rimonta alla fine del sec. XVIII. Vi si parla dell'origine del Capitolo, dell'abito corale e degli uffici di ciascuna dignità, del servizio divino, della puntatura e delle ore dell'ufficio divino, della disciplina del coro e delle adunanze capitolari, oltre che dei compiti del procuratore, della celebrazione delle messe "cantate e piane" e delle rendite capitolari che vengono dettagliatamente elencate. Lo statuto si conclude con l'elenco dei compiti dell'archivista.

L'archivio comprende una serie di codici miniati manoscritti dei secc. XII-XV e di libri manoscritti, quasi tutti di materia liturgica dei secc. XII-XVIII, nonché una piccola raccolta di volumi a stampa. La maggiore parte del suo patrimonio documentario è costituito da fascicoli riguardanti in gran parte titoli vari di proprietà, privilegi, e oneri, controversie giuridiche; ciascun fascicolo, contenente uno o più documenti, è accompagnato da una scheda riassuntiva che ne illustra il contenuto.

Dati complessivi: pergg. 50 (1100-1865), schede 1216 (sec. XII-1985).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 50	1100-1865
Codici miniati manoscritti:	
Messale e Breviario	sec. XII
Commentario ai Salmi	sec. XIII
Breviario	sec. XIV
Legendarium Sanctorum	sec. XIV
Messale	sec. XV
Liber Archiviorum	1411
Lectiones divini officii	1414
Missale Romanum	1458
Libri manoscritti:	
Pontificale Romanum	ante 1563
Missae Episcopales	1563
Pontificale Romanum	1572
Breviarum Romanum	1677
Martyrologium Romanum	1748
Zibaldone I-II-III (trascrizione di documenti)	sec. XVIII
Atti del Capitolo, fasc. 92	1600-1912
Amministrazione Capitolare, fasc. 103	1603-1939
Inventari della Cattedrale e stati del capitolo, fasc. 17	1544-1899
Legati del Capitolo e Confraternite, fasc. 52	1582-1938
Registri messe conventuali, regg. 5	secc. XVII-1896
Capitoli matrimoniali, fasc. 48	1625-1718
Affitti, alienazioni e acquisti, fasc. 194	1628-1939
Atti vescovili e lettere patorali, fasc. 34	1690-1960
Vescovi e visite pastorali, fasc. 13	1180-1962
Corrispondenza e documenti Autorità civili, fasc. 34	1434-1928
Bolle, fasc. 11	1235-1937
Camera apostolica, fasc. 2	1587-1743
Cause e processi, fasc. 106	1586-1896
Censi, enfiteusi, fasc. 28	1607-1933
Decime, terraggiere e piante topografiche, fasc. 85	1548-1909
Decreti e indulti, fasc. 21	1618-1910
Lasciti e donazioni, fasc. 12	1118-1774
Mansionari, fasc. 4	1745-1881
Ordinanze, fasc. 6	1698-1855
Puntature e fallenze, fasc. 18	1782-1933
Reclami e ricorsi, fasc. 19	1632-1896
Rescritti e notamenti vari, fasc. 9	1610-1885
Restauri cattedrale, fasc. 6	1865-1916
Riduzioni e obblighi di messe, fasc. 19	1650-1904

Strumenti e atti notarili fasc. 77	1594-1887
Testamenti e relativi documenti, fasc. 17	1612-1859
Varie, fasc. 98	1586-1986

La raccolta di libri a stampa comprende la *Theologia morale* di Alfonso Maria de Liguori, 1772; *Dialoghi tra missionario e penitente*, 1783; *Missale Romanum*, 1787; *Opere ascetiche e morali* (di mons. Molinari), 1788; *Compendium Romanarum Antiquitatum*, 1834; *Martyrologium Romanum*, 1837; *Storia universale della Chiesa* dell'Henrion, 1842; *Catechismus Concilii Tridentini*, 1871; *Principio riflesso*, 1887; *Rituale Romanum e Antifonarium*, 1887.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 249-270; MORONI, 6, 82; KEHR, IX 141-142; *Hier. Cat.*, I 139, II 107, III 135, IV 120, V 125, VI 129, VII 117, VIII 155, IX 91; *Enc. Catt.*, II 1999-2000; DHGE, X 297-298; GADI, III 76-78.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BRESCIA

Località: Brescia

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia

Indirizzo: Via Mazzini 2 - 25121 Brescia

Telefono: 030-42714

Archivista capitolare: mons. Antonio Masetti Zannini

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: su appuntamento, da concordare con l'archivista

Servizio riproduzione documenti: a giudizio dell'archivista, riproduzione fotomeccanica e riproduzione fotografica con operatore esterno.

Compilatore della scheda: mons. Antonio Masetti Zannini e dr. Monica Franchi

La cattedrale di Brescia fu nell'alto medioevo un importante centro di spiritualità e di impegno culturale, specialmente grazie all'opera di vescovi come Notingo e Ramperto. Quest'ultimo, attivo in città nei primi, gloriosi decenni del secolo IX, inserì Brescia nello splendido circuito spirituale e culturale delle grandi abbazie benedettine e delle evolutissime scuole, fiorite grazie all'attività innovatrice degli imperatori carolingi. Verosimilmente in questo periodo prese forma presso la cattedrale bresciana uno scriptorium addestrato a usare la nuova, elegante scrittura carolina e capace di fornirsi di testi rari e incredibilmente completi presso i più importanti centri culturali europei. Da questa officina libraria uscirono, fra gli ultimi decenni del secolo IX e i primi decenni del secolo X, codici con le *Epistulae ad Lucilium* di Seneca, il *De civitate Dei* di sant'Agostino, i *Collectanea* di Floro di Lione, la collezione canonica dello pseudo Isidoro Mercatore. Ma la biblioteca capitolare poteva già contare su una dotazione libraria più antica, come testimoniano il codice contenente i primi cinque libri del *Commento ad Isaia* di san Girolamo, esemplato nei primi decenni dell'VIII secolo in onciale dell'Italia del Nord, e il bellissimo *Evangelario*, copiato agli inizi del secolo IX presso la corte imperiale e testimoniantе le intense relazioni intemazionali della chiesa bresciana. Brescia carolingia poté dunque contare non solo su potenti monasteri benedettini (S. Giulia, S. Faustino Maggiore e, nel territorio bresciano, S. Pietro in Monte Ursino e S. Benedetto di Leno), ma anche su una attrezzata struttura di produzione e conservazione libraria, cresciuta sotto la cura dei vescovi e alimentata dal capitolo dei canonici. Nei secoli successivi vescovi e canonici non cessarono di accrescere e migliorare la dota-

zione libraria del capitolo, promuovendo l'allestimento di codici destinati alla celebrazione liturgica, all'edificazione spirituale, all'istruzione del clero. Fra i secoli XI e XV, un intensissimo lavoro di copiatura produsse un notevole incremento quantitativo e qualitativo nella dotazione libraria del capitolo. Testi liturgici e scritturali, riccamente miniati e decorati da amanuensi capaci, si affiancarono a codici confluiti nella biblioteca grazie alla tenacia di vescovi come Giacomo Atti, che alla capitolare consegnò una ricca dotazione libraria, ora in gran parte dispersa nei diversi fondi della Biblioteca Vaticana.

Nel 1797 la rivoluzione provocò la scomparsa della Repubblica di Venezia; a Brescia fu istituito un Governo Provvisorio, che soppresse ogni istituzione ecclesiastica, confiscò beni che furono riassegnati a istituti dichiarati di pubblico interesse. La Biblioteca Queriniana fu allora dichiarata Biblioteca Nazionale, per arricchire la quale si procedette alla confisca di tutto ciò che rimaneva delle biblioteche ecclesiastiche bresciane, fra queste compresa la raccolta appartenuta al Capitolo della Cattedrale. Con decreto del Comitato di Istruzione Pubblica datato 29 vendemmiale anno secondo (20 ottobre 1797) il bibliotecario della Queriniana, Vincenzo Bighelli, riceveva l'ordine di recarsi il giorno successivo a visitare l'archivio degli ex-canonici, per trasportare alla Biblioteca Nazionale Queriniana tutti quei manoscritti che potessero riguardare oggetti di letteratura, e al Comitato medesimo tutto il materiale che concernesse privilegi di nobiltà, titoli, prerogative. Era la fine della gloriosa Biblioteca Capitolare. La confisca fu eseguita e la gran parte dei codici fu effettivamente trasferita presso la Queriniana, dove tuttora è conservata. Il trasferimento fu siglato da due copie dei codici e dei mazzi d'archivio asportati, redatto da Calimerio Cristoni, il quale invano nei mesi successivi ne reclamò la restituzione.

Il 26 settembre 1996, venne ufficialmente inaugurata la nuova sede dell'Archivio del Duomo: (erano prevosto della Cattedrale, monsignor Gianni Capra e presidente del Capitolo, monsignor Giuseppe Cavalleri).

Con l'installazione di un moderno impianto di riscaldamento avvenuta nel 1999 e con il miglioramento dell'arredamento, grazie alla generosità di numerosi benefattori, l'Archivio del Duomo è ora una struttura efficiente, che ospita con regolarità studenti e ricercatori storici.

L'ideale ricostruzione di ciò che un tempo fu uno dei più importanti centri di spiritualità e di impegno culturale del Nord d'Italia, inizia dunque a trovare le prime forme di concretizzazione. La dotazione libraria della Biblioteca e dell'Archivio Capitolare, rimasta in deposito, nella sua parte più importante, presso il Museo Diocesano in S. Giuseppe, è stata arricchita negli ultimi anni dal prezioso dono di cinquecentine dell'arcivescovo Bruno Foresti, nonché da numerosi lasciti. La pubblicazione, curata dalla dottoressa Paola Bonfadini, sui Libri corali del Duomo vecchio di

Brescia, promossa nel 1999 dai canonici del Capitolo, contribuisce a conservare per sempre la memoria storica di un patrimonio d'arte e di spiritualità.

In antico erano in uso lo scudo ogivale, raffigurante al centro la Madonna seduta in trono che tiene in braccio Gesù Bambino, con la scritta CAPI-TULUM ECCLESIAE / CATHEDRALIS BRIXIENSIS, su due bordi; e lo scudo di forma ovale, sormontato da cappello prelatizio con dodici fiocchi, raffigurante, al centro, la Madonna con in braccio Gesù Bambino. Oggi è in uso il sigillo di forma rotonda che rappresenta in alto la Madonna assunta e sulla base i santi patroni Faustino e Giovita, con vesti militari romane e la spada e, sul bordo, la scritta: CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI BRESCIA .

Dati complessivi: pergg. n. 361 (1148-1933); fondo cartaceo: bb. n. 423 (secc. XII-1964); Biblioteca capitolare: 1150 volumi per circa 432 opere; fondo musicale n. 601 unità

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Pergamene, pezzi 361	1148-1933
Fondo cartaceo	
Statuti, ordinamenti catasti, b. 1	1230-1910
Dignità del Capitolo, bb. 2	1200-1810
Privilegi, diritti, bb. 11	1080-1875
Unioni di chiese, bb. 2	1432-1903
Mansionarie e cappellanie, bb. 8	1251-1834
Atti delle Mense, bb. 196	1148-1804
Sagrestia: beni, prebende, bb. 52	1307-1809
Eredità, processi, bb. 64	1148-1800
Tasse, contribuzioni, bb. 6	1413-1806
Funerali, messe, b. 1	1444-1814
Avvisi, manifesti, bb. 2	1629-1797
Lettere, bb 5	1558-1796
Atti posteriori alla soppressione del 1797, bb. 75	1148-1964
Biblioteca capitolare	
n. 1 volume	del 1500
n. 39 volume	del 1600
n. 213 volume	del 1700
n. 76 volume	del 1800
n. 64 volume	del 1900
Fondo musicale	secc. XV-XX

Fondi o serie di archivi aggregati

L'Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia è depositato presso l'Archivio del Duomo, cui sono annessi tutti i seguenti archivi: Archivio della Confraternita delle Sante Croci, Archivio della Fabbrica del Duomo, Archivio Musicale del Duomo, Archivio Parrocchia del Duomo, Archivio Parrocchia di S. Clemente, Archivio Parrocchia di S. Zeno, Archivio della Scuola del Santissimo.

Materiale dell'Archivio conservato in altra sede

Presso il Museo Diocesano di Arte Sacra sito in Brescia, via Gasparo da Salò 13, sono depositati i seguenti volumi di proprietà dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia: *Summa Theologica* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo = parte prima; *Summa Theologica* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo = parte prima e seconda; *Summa Theologica* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo = parte seconda; *Summa Theologica* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo = terza parte; *Catena Aurea super Marcum et Lucam* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo; *Catena Aurea super Matthaeum et Johannem* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo; *De veritate catholicae contra gentiles* (sec. XIII/XIV), volume membranaceo; *Liber Antiphonarius cum musica* (sec. XIII), volume membranaceo; *Breviarium romanum* (sec. XV) due volumi membranaceo; *Missale romanum* (sec. XV), volume membranaceo; *De Sanctorum Patrum authenticis canonibus, Bonizonis Ep.* (sec. XIV), volume membranaceo; *Sermones Sanctorum* (sec. XIV), volume cartaceo.

Presso la Civica Pinacoteca di Brescia sono depositati 18 corali, dei quali il maestro Remo Crosatti ha regalato al Capitolo la fotocopia tratta da microfilm. Inoltre, si veda Paola Bonfadini, *I libri corali del duomo vecchio di Brescia*, Brescia 1998.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Mariella Sala, *Catalogo del Fondo Musicale dell'Archivio Capitolare del Duomo di Brescia*, Torino 1984.

Leonardo Mazzoldi (a cura di), *Inventario*, Brescia 1985.

Santo Tagliani (a cura di), *La biblioteca di conservazione dell'archivio del Duomo. Inventario*, dattiloscritto, Brescia 1997.

Monica Franchi (a cura di), *Le pergamene dell'Archivio Capitolare. Catalogazione e registi*, Brescia 2002.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 519-567; MORONI, VI 106-113; Kehr, VI/1 307-315; LANZONI, 957-969; *Hier. Cat.*, I 147, II 111, III 140, IV 121, V 127, VI 131, VII 118, VIII 158; *Enc. Catt.*, 62-67; DHGE, X 549-555; GADI, I 88-90.

G. GRADENIGO, *Brixia Sacra. pontificum brixianorum series*, Brixiae 1755; F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. La Lombardia*, Parte II, Vol. I, Bergamo 1929; P. GUERRINI, *Can. Agostino Maggi. Memorie storiche del Capitolo della Cattedrale di Brescia nei tempi napoleonici (1797-1818)*, in "Fonti per la storia bresciana", V, Brescia 1932, pp. 199-275; P. GUERRINI, *Il Capitolo della Cattedrale dalla restaurazione napoleonica ai giorni nostri. Documenti inediti. Elenchi delle Dignità e dei Canonici con notizie biografiche. L'Archivio Capitolare*, in "Memorie storiche della diocesi di Brescia", XXVII, fascicolo II, Brescia 1960, pp. 29-76, G. PANAZZA, C. BOSELLI, *Progetti per una cattedrale. La fabbrica del duomo nuovo di Brescia nei secoli XVII-XVIII*, Brescia 1974; A. VALETTI, L. MAZZOLDI, *Un lunario a stampa del 1481. Il computo della Pasqua dal Concilio di Nicea alla Riforma gregoriana*, Brescia 1982; L. MAZZOLDI (a cura di), *Cassa ecclesiastica per ordine dell'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Angelo Maria Querini Vescovo di Brescia per la fabbrica del duomo nuovo*, Brescia 1983; D. E. RHODES, *Il lunario del 1481 dell'Archivio Capitolare di Brescia: particolari bibliografici e biografici*, estratto dai "Commentari dell'Ateneo di Brescia" per il 1984, Brescia 1985, pp. 77-82; L. MAZZOLDI (a cura di), *Filza de' scritti d'accordi fatti con li capi maestri, muratori, cava-pietre, piccapietre e simili*, Brescia 1986; AA.VV., *Le cattedrali di Brescia*, Brescia 1987; L. MAZZOLDI (a cura di), *Documenti della deputazione alla fabbrica del duomo nuovo. Parte I, 1564-1630. Parte II, 1631-1810*, Brescia 1991; A. CAPRIOLI, A. RIMOLDI, L. VACCARO, *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Brescia*, Brescia 1992, pp. 451-452; R. CROSATTI, *Il codice Brescia Biblioteca Capitolare 13, Liber antiphonarius divinatorum officiorum cum notis musicis scriptus circa saeculum XIII. Studio codicologico-liturgico-musicale del più antico antifonario della Cattedrale di Brescia*, Brescia 1996; P. BONFADINI, *I libri corali del duomo vecchio di Brescia*, Brescia 1998; AA.VV., *Le Sante Croci. Devozione antica dei bresciani*, Brescia 2001; P. BONFADINI, *Antichi colori. Catalogo della sezione codici miniati del Museo Diocesano di Brescia*, Brescia 2002.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CANOSA

Località: Canosa

Denominazione: Archivio Capitolare Palatino

Indirizzo: Cattedrale Basilica di s. Sabino, corso s. Sabino, 3 -70053 Canosa (Bari)

Telefono e fax: 0883/662035; 0883/661596

Archivista Capitolare: sac. Mario Poppro

Accessibilità: su domanda scritta e motivata, con lettera di presentazione di autorità ecclesiastica o accademica

Orario: giovedì, ore 9,30-13,30; negli altri giorni previo appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica

Compilatore della scheda: sac. Mario Porro

La fondazione della chiesa di s. Sabino, all'esterno delle mura urbane, risale al secolo XII. La prima menzione del clero canonico della stessa chiesa consacrata da papa Pasquale II il 7 settembre 1101, risale al 1118. Con diploma del duca Guglielmo II d'Altavilla elevò la chiesa prepositurale alla dignità di chiesa palatina e mausoleo della famiglia degli Altavilla, istituendovi un clero canonico con a capo un prevosto con giurisdizione *nullius dioecesis*: tutte le nomine a cominciare dal prevosto all'ultimo canonico le riservò a sé, ed ai suoi successori. Dotò la chiesa di estese tenute, riservando per sé e i suoi successori, come ricordo, il canone di due pani da esibirsi dal prevosto ogni qualvolta egli ed i suoi successori dovevano far permanenza o passaggio per Canosa.

Il collegio si componeva di dodici canonici, tra i quali vi erano cinque dignità, due delle quali il cantore ed il tesoriere furono istituite dai principi normanni, e tre, cioè l'arcidiacono, l'arciprete (istituita nel XVIII secolo per volontà di Ferdinando I) ed il primicerio furono ammessi lungo tempo dopo la fondazione.

In un volume degli atti della santa visita fatta da mons. Giangiacomo Siliceo nel 1673, si ricava che era stata sempre consuetudine del Capitolo di avere la cura delle anime dell'intera città, esercitata da due capitolari deputati ad essa. Se ne ha conferma nei verbali della visita di mons. Iannucci, nel 1738. Con editto del 3 luglio 1745, mons. Rosati, prevosto di Canosa, stabilì che ciasacun capitolare era obbligato per turnum, nei giorni festivi alla celebrazione della messa pro populo.

Con dispaccio reale del 20 novembre 1783 fu riconosciuto il regio patronato e successivamente nel 1788 confermata la regia nomina delle cinque

dignità e dei canonici. Infine con decreto del 12 dicembre 1786 il re concedette le insegne canonicali simili a quelle delle altre chiese palatine del regno. Gli statuti furono riveduti nel 1749 e nel 1790 ma ebbero il regio assenso il 15 novembre 1790.

Dopo la morte di mons. Forges Davanzati nel 1810, la chiesa di Canosa fu provvisoriamente governata dalla più vicina curia vescovile di Minervino; soppressa questa in virt  della bolla *De utiliori* del 27 giugno 1818, la chiesa e il Capitolo di Canosa passarono sotto la giurisdizione dei vescovi di Andria.

La prepositura nullius di Canosa insieme con il suo Capitolo fu soggetta a soppressioni per effetto della legge del 15 agosto 1867 e dell'altra dell'11 agosto 1870; i canonicati furono soppressi e i beni incamerati dallo Stato. Una personalit  elevata alla dignit  episcopale   l'arciprete Francesco Minerva: prima vescovo di Nard  nel 1948, poi vescovo e infine arcivescovo metropolitano di Lecce. Fra le tante personalit  capitolari si ricorda mons. Nicol  Metta (+1969), cancelliere e notaio, prelado referendario del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica, capo ufficio della Sacra Congregazione dei vescovi.

Il sigillo, di forma ovoidale, troncato diviso in fasce: la prima sezione con testa umana con mitra, la seconda con albero, ha la leggenda: CAPITULUM SANCTI SABINI CANUSII.

Dati complessivi: unit  174 (1290-1966).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Statuti, voll. 3	1749-1790
Conclusioni capitolari, voll. 7	1607-1966
Cvensi e conti, bb. 3	1598-1796
Libri delle messe celebrate e delle puntature corali, voll. 60	1550-1970
Libri di Cappellanie e legati, bb. 32	1807-1906
Documenti sulla Tesoreria di s. Sabino, bb. 15	sec. XVIII
Libri liturgici, voll. 3	secc. XIV-XVI
Obituari della cappella Palatina, vol. 1	sec. XIX
Carteggio e corrispondenza, bb. 50	secc. XVII-XX

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII, 591; Kehr, I 337; LANZONI, 288-295; MORONI, VIII 5; *Hier. Cat.*, I 162; *Enc. Catt.*, III 608-609; DHGE, XI 760-762.

A. TORTORA, *Relatio status Sanctae Primatialis Ecclesiae Canusinae seu historia etc.*, Roma, Tipografia Komarek, 1763; A. FRAGGIANNI, *Officium Sabini*, Napoli, Tipografia Raimondina, 1770; J. GIOVENE, *Kalendarium vetera mss. aliaque Monumenta Ecclesiarum Apuliae et Japigiae*, pars I, Napoli, ex Tipografia Vid. Realis et Filiar, 1828; AA.VV., *Ai Signori Consiglieri della speciale direzione della cassa ecclesiastica delle provincie napoletane il Capitolo Cattedrale di Canosa*, Trani, 1861; V. RUGGIERI, *Difesa a favore del Reverendissimo Capitolo di Canosa di Puglia contro il demanio dello Stato*, Trani, 1868; N. DISCANNO, *Per la reale corona contro il demanio dello stato*, Trani, 1872; M. PORRO, *Primi appunti sull'archivio Prevostale della Basilica Cattedrale di san Sabino di Canosa*, in L. BERTOLDI-LENOCI (a cura di) *San Sabino uomo di dialogo e di pace tra Oriente e Occidente*, Trieste, 2002, pp. 153-184.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Località: Castellammare di Stabia

Denominazione: Archivio Storico Diocesi di Sorrentino Stabiese

Indirizzo: Sezione di Castellammare Curia Arcivescovile, via s. Anna, 1 - 80053
Castellammare di Stabia (Napoli)

Telefono: 081-8714501

Archivista Capitolare: Antonio Cioffi

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì e sabato, ore 9,30-12,30

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: Antonio Cioffi - Lorella Ingrosso

L'archivio del Capitolo è confluito nell'Archivio Storico Diocesano di Sorrento da circa due decenni, e ne è stato redatto e pubblicato un catalogo. Un incendio ne distrusse parte nel 1710. Il vescovo Tommaso di Grazia, nel 1730, promulgò un editto contro il Capitolo Cattedrale che aveva tolto dagli antichi armadi le scritture antiche trasferendole in una cameretta a tetto, poi disperse, confuse e gettate a terra.

Tra i documenti più antichi rileviamo quello pergameneo del 1283 relativo ai diritti che il vescovo ed il Capitolo stabiese conservavano nei confronti del monastero benedettino di s. Renato in Sorrento proprietario di beni nel territorio di Stabia.

La documentazione è ora in fase di riordinamento e si dà notizie soltanto del materiale datato.

Dati complessivi: pergg. 22 (1540-1662); pezzi 56 ?? (1584-1974).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 22	1540-1662
Vendita a Cavallaro di Lettere	1
Bolle, pezzi 11	1606-1925
Conclusioni Capitolari, voll. 6	1726 ad oggi
Notamento del Capitolo	1584
Vendita di un terreno dei fratelli de Cioffo	1586

Copie di bolle, pezzi 2	1589, 1792
Proprietà Scarrocchia	1610
Scritture Capitolari, faldd. 6, vol. 1	1660-1785
Compre del Capitolo	1668
Copia del testamento di D. Tiberio Plagese	1681
Lettere, vol. 1	1686-1746
Diritto di nomina del Cappellano di s. Maria ad Nives	1688
Acta simplicis Cappellaniae B.M.V. di Monte Carmelo	1715
Processo per il Capitolo : Cappa magna ed altre carte	1715
Acta Civilia inter Angelum Monaco et Capitulum	1716
Acta remissorialia Em. Carolis card. De Marinis	1717
Lettere di Sarnelli, mons. Petagna, ab. Zaffiri, Pio IX, regina di Francia	1717-1845
Acta sindacatus del can. Ottavio de Fusco	1723
Copia della fondazione degli Eddomadari	1732, 1784
Obblighi del Capitolo	1734-1754
Breve di Clemente XII e carte relative per l'enfiteusi sulla proprietà Imparato	1739
Procura capitolare can. Pinto	1757-1758; 1765-1868
Eredità Imparato	1762
Provvisa penitenziare Cattedrale C/mare	1782
Censo: Lucia Rispoli	1783
Documento	1784
Editto della generale obbedienza per la Diocesi di Lettere: S.E. mons. Bartolomeo Criscuolo	1792
Fondazione di due canonicati: teologo e penitenziere	1793
Documenti relativi Monte s. Angelo ai tre Pizzi	1807-1828
Stato dei capitali e dei censi dovuti al Capitolo	1811
Borderò	1815-1860
Procura capitolare can. Tommaso Carrese	1816
Procura capitolare can. Iovine	1821
Rescritto per aumentare la rendita degli Eddomadari	1824
Statuti del Capitolo	1836
Diritto di sepoltura del Capitolo nella Cattedrale	1837
Stato dei nati e morti-Cattedrale	1840-18542
Procura capitolare can. Cosenza	1848-1853
Fabbricato s. Croce	1850
Procura capitolare can. Salvatore	1853-1854
Procura capitolare can. G. Gambardella	1859-1869
Documenti della Procura ca. Cannavale	1863-1878
Introiti ed esiti	1865-1881
Liquidazione della massa comune	1867
Liquidazione della Messa capitolare	1873

Produzione del Capitolo contro Angelo Magliano, contro l'Intendenza di Finanza	1876
Procura capitolare can. Cannavale	1879
Memoria di tutto ciò che riguarda diritto e consuetudine alle funzioni corali per il ca. Aracri	1879
Produzione del Capitolo contro l'Intendenza di Finanza di Napoli	1881
Compra di mons. Sarnelli per conto del Capitolo	1881
Procura capitolare del can. Antonio Evangelista	1896-1900
Pianta dell'ossario nel cimitero per il Clero	1974

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Notiziario della chiesa e del Capitolo Cattedrale di Castellammare di Stabia per mons. Andrea Di Martino canonico e primicerio della Cattedrale 1897
Notizie diverse da servire come memoria per l'archivio capitolare segnate a cura del canonico Michele Aracri
Notizie diverse (1 gennaio) 1879-(31 dicembre) 1879- 1882
Giornale delle controversie fra mons. Anastasio arcivescovo di Sorrento ed il Capitolo di Castell' amare all'elezione (sic) del vicario capitolare
 O. Reschigg, *Guida all'Archivio storico e ai fondi documentali del Capitolo della Concattedrale di Castellammare di Stabia*, Castellammare di Stabia, 1999.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VI 655-666; MORONI, X 200-201; KEHR, VIII 412-413; LANZONI, I 245-246; *Hier. Cat.* I 462, II 241, III 303, IV 140, V 149, VI 154, VII 141, VIII 191, IX 117; *Enc. Catt.*, III 1017-1018; GADI, III 91-92.

G. CELORO PARASCANDOLO, *I vescovi e la chiesa stabiana*, vol. II, *Dal 1800 al 1997*, Castellammare di Stabia, 1997.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CHIETI

Località: Chieti

Denominazione: Archivio del Capitolo di S. Giustino (Chieti)

Indirizzo: p.zza Valignani, 4 - 66100 Chieti

Telefono: 0871/3591218

Archivista Capitolare: don Giuseppe Liberatoscioli

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, venerdì, sabato h. 9,30-13,00

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Franca Toraldo

Nella costituzione sinodale *Institutio de clericis ad norman vitae canonicae redigendis*, del 12 maggio 840, il vescovo Toraldo deliberò la istituzione della canonica di s. Tommaso, adiacente e collegata alla chiesa cattedrale di s. Giustino, per essere utilizzata dai chierici che la officiavano. È questa la prima attestazione sicura della esistenza in Chieti del capitolo cattedrale. La stessa costituzione sinodale segnalava la presenza, tra i tredici canonici, di un certo *Giselpertus decanus et portarius, quem scholae cantorum et scribarum magistrum ordinavimus*. In un atto di donazione del 1066 conservato nell'Archivio arcivescovile (TEATE 1), in calce, oltre al vescovo Luidino, troviamo alcuni presbiteri che firmandosi segnalano la dignità che occupavano nel Capitolo teatino e precisamente: arciprete, arcidiacono, primicerio. Di questi uffici o dignità, lungo i secoli seguenti, rimase solo quella dell'arcidiacono. Il Capitolo, probabilmente, rimase composto da tredici canonici fino al 1626 e poi, grazie alle donazioni di vari arcivescovi, all'arcidiacono furono aggiunti 16 canonici (tra cui un penitenziere e un teologo) e 12 ebdomadari, diventati, nell'Ottocento, dieci. A costoro venivano affidate le cappelle esistenti nel territorio cittadino ma, dopo l'istituzione in Chieti di tre nuove parrocchie, il loro ufficio, dal 1650, fu prevalentemente svolto per il decoro liturgico della cattedrale. Il Capitolo, nella seconda metà del XVII secolo, donò la canonica di s. Tommaso al nascente Seminario arcivescovile, uno fra i primi seminari istituiti in Italia dopo le disposizioni del Concilio di Trento, per ospitarvi i propri alunni.

Benedetto XIII, nel 1726, concesse al Capitolo, entro e fuori la cattedrale, l'uso del rocchetto e della cappamagna. Nel 1842 Gregorio XVI concesse all'arcidiacono la veste e la mantelletta violacea da utilizzarsi durante le

funzioni religiose, ai canonici insieme all'arcidiacono l'uso della mitra di seta, fregiata nell'orlo da frangia d'oro. Il Capitolo metropolitano vide ridimensionare fortemente il suo prestigio secolare quando Vasto, il 23 luglio 1853, fu eretta in diocesi e, di conseguenza, la collegiata di s. Giuseppe fu elevata a chiesa cattedrale e il suo Capitolo divenne Capitolo cattedrale. Nel 1925 gli statuti emanati dall'arcivescovo Nicola Monterisi in conformità al nuovo Codice di diritto canonico ribadirono che l'unica dignità capitolare è l'arcidiacono, coadiuvato da undici canonici e sei mansionari. Il decreto *Theatinae et Vastensis de plena diocesium unione* del 30 settembre 1986, promulgato dalla Congregazione dei Vescovi, nello stabilire la piena unione delle due diocesi di Chieti e Vasto, deliberò la costituzione, nella chiesa cattedrale di Chieti, dell'unico Capitolo cattedrale. L'arcivescovo Antonio Valentini rese esecutivo tale decreto il 2 febbraio 1987. I nuovi statuti, emanati dallo stesso presule il 7 ottobre 1989, stabiliscono che il Capitolo metropolitano è composto da 12 sacerdoti e presieduto da un canonico con il titolo di presidente. Nelle celebrazioni corali, i canonici indossano la veste talare nera, il rocchetto e la mozzetta di colore cremisi.

L'archivio capitolare è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Abruzzo con provvedimento del 18 marzo 1988. Sono conservati due messali: *Missale Plenum Fratrum Minorum* datato seconda metà del XIV sec. e *Missale Plenum* detto Borgiano della fine del XV sec.. La documentazione è stata trasferita dalla Cattedrale nei locali dell'archivio arcivescovile, che già conservava il fondo pergameneo e un cospicuo fondo cartaceo appartenenti al Capitolo. È in corso l'intervento di riordinamento.

Dati complessivi: unità 262 (secc. XIV-XX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 2	
Atti del Capitolo, voll. 2	1797-1827; 1857-1877
Deliberazioni del Capitolo, vol. 1	1885-1916
Piante dei beni del Capitolo e dei legati Pii, vol. 1	sec. XVIII?
Real Collegio degli Eddomadari:	
Libro di possidenza e distribuzione delle rendite, vol. 1	1621-1736
Libro di amministrazione de' beni de' Legati Pii, vol. 1	1789-1804
Elenco dei reddenti, vol. 1	sec. XIX?
Libro di divisione delle rendite, voll. 2	1764-1766; 1790-1813

Libro delle risoluzioni, vol. 1	1761-1801
Libro di possidenza ed amministrazione de' beni del legato de' Fratelli Candeloro, vol. 1	1689-1727
Libro di possidenza e di amministrazione de' beni de' Legati Pii, vol. 1	1727-1788
Libro di possidenza de' beni del fu Paolo del Genco e Massimiano Gavini, vol. 1	1727-1728
Libro delle risoluzioni collegiali de' RR.SS. Eddomadari, vol. 1	1829-1860
Deliberazioni, amministrazione, corrispondenza, pacco 1	1568-sec. XX
Deliberazioni, vol. 1	1585-1739
Indice di tutti i Legati Pii di Messe del Rev. Capitolo, vol. 1	1770
Divisione de' Legati Pii, vol. 1	1721
Rendite dei Legati, vol. 1	1828
Adempimento dei Legati Pii, vol. 1	1887-1888
Registro di adempimenti dei Legati Pii, vol. 1	1895
Indice dei Legati, voll. 2	1841-1870; 1904
Volume degli atti, Tribunale Civile di Chieti-Produzione a favore del rev. Capitolo Metropolitano di Chieti contro l'Amministrazione del Demanio, vol. 1	1886
Libro delle rendite, vol. 1	1794
Indice delle Cause, vol. 1	1830
Registro delle messe, vol. 1	1889-1890
Obbligo delle messe, vol. 1	1881-1882
Sante messe, regg. 2	1884-1885; 1893-1894
Partita II-XIV, fasc. 128	
Opere a stampa, voll. 49	1795-1917

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VI 669-772; MORONI, XIII 75-76; KEHR, IV 266-269; LANZONI, 375-376; *Hier. Cat.* I 481, II 249, III 311, IV 332, V 373, VI 400, VII 364, VIII 545; *Enc. Catt.* III 1528-1529; DHGE XII 682-684; GADI I 124-127.

Diplomi e documenti di Chieti, Napoli, 1832, 4 voll.; A. BALDUCCI, *Registro delle pergamene... di Chieti*, Casalbordino, 1926; ; G. LIBERATOSCIOLI, *L'arcidiocesi di Chieti-Vasto, quadro storico-amministrativo-pastorale*, s.l., Tinari, 2000.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CHIOGGIA

Località: Chioggia

Denominazione: Biblioteca e Archivio Diocesano

Indirizzo: Rione Duomo, 1006 - 30015 Chioggia (Ve)

Telefono: 041.550.74.77; cell. 347.940.3773; fax 041.55.10.134

Archivista Capitolare: Sergio Piva

Orario: martedì-mercoledì-giovedì 9,00-12,30

Accessibilità: mediante domanda motivata da inoltrarsi al Vicario Generale

Servizio riproduzione documenti: riproduzione fotografica a cura della direzione

Compilatore della scheda: Sergio Piva

Il Capitolo dei canonici, organo primario della gerarchia del clero secolare posto sotto il patrocinio di s. Agnese era formato fin dal 1221, da nove presbiteri residenti. In esso rientrava a titolo speciale ma senza effettivo rilievo, l'arciprete di Malamocco che nelle cerimonie solenni rappresentava la prima figura dopo il vescovo.

Nel 1422 il vescovo Pasqualino Centoferri istituì la dignità di decano allo scopo di assicurare al Capitolo un rappresentante che potesse presenziare regolarmente alle funzioni liturgiche o dirigere le assemblee.

In origine il decanato non costituiva titolo canonico; nel 1587, il vescovo Massimiliano Beniamino unì in perpetuo il decanato ad un canonicato e da quel momento il titolare partecipò alla massa del Capitolo.

L'Archivio del Capitolo canonico, esteso dal secolo XIV al XX, è costituito di documenti di natura prevalentemente economico-finanziaria inerenti alla gestione dei beni patrimoniali il cui usufrutto da parte dei canonici era vincolato all'espletamento di atti di culto, soprattutto messe di suffragio per le anime dei benefattori.

La serie propria del Capitolo è rappresentata dai volumi degli atti, dove sono trascritte le deliberazioni del Capitolo. A tale fondo è annessa la sezione anagrafica, comprensiva di atti di battesimo, matrimonio, morte, cresima, in virtù della prerogativa del capitolo di essere stato fino al 1809 parroco collegiale della città, ripartita in tre curatie vicariali: cattedrale, s. Giacomo, s. Andrea

Nel 2004 l'archivio capitolare e l'archivio Vescovile sono stati trasferiti, in toto, nella nuova Biblioteca e Archivio Diocesano, adiacente al Museo.

Il più antico sigillo a inchiostro, forse ottocentesco, è di piccole dimensioni di forma ovale e al centro riproduce s. Agnese con palma del martirio,

l'agnello sul grembo e un angelo che le porge la croce: lungo la circonferenza è la legenda CLODIEM CAPIT. CATH. . La legenda integrata di quello più recente del secolo scorso: CAPIT. CATHEDRALIS CLODIEM SIS S. AGNES.

Dati complessivi: bb. 254 (1300-XX sec.); regg. 513 (sec. XVI-1809)

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Diritti capitolari, patrimonio, privilegi e oneri, bb. 22	1561-sec. XX
Nomine vescovili, vicari, incarichi; culto; disciplina del clero, bb. 6	secc. XV-XX
Atti del Capitolo, bb. 19	1300-1956
Processi e cause, bb. 10	secc. XVI-XX
Protocollo, bb. 3	sec. XIX-1956
Corrispondenza, bb. 13	sec. XIX-1956
Atti notarili, bb. 2	secc. XVI-XX
Distribuzioni del Capitolo, bb. 39	secc. XVII-XX
Legati, bb. 7	secc. XVIII-XX
Giornale del Capitolo, bb. 21	secc. XV-XX
Testamenti, pezzo 1	secc. XVI-XVIII
Affitti e rendite, bb. 2	1740-1837
Amministrazione, bb. 71	1330-1956
Congregazioni e suffragi, b. 1	secc. XVII-XX
Atti vari, bb. 13	secc. XIX-XX
Anniversari, bb. 14	sec. XIX
Registri di Commissarie, bb. 99	
Messe (Cattedrale, S. Giacomo, S. Andrea, S. Martino, S. Francesco, Madonna della Navicella), regg. 156	sec. XVII-1809
Messe (Commissarie, anniversari, suffragio, confraternite), regg. 117	sec. XVII-1905
Registro battesimi Cattedrale, regg. 16	1564-1805
Registro battesimi S. Giacomo, regg. 19	1567-1809
Registro battesimi S. Andrea, regg. 18	1567-1809
Registro battesimi S. Giorgio in Cavanella, reg. 1	1691-1721
Registro matrimoni Cattedrale, regg. 13	1590-1809
Registro matrimoni S. Giacomo, regg. 15	1571-1809
Registro matrimoni S. Andrea, regg. 13	1573-1809
Registro di defunti, regg. 19	1616-1809
Registro di cresime, regg. 8	1587-1842
Indice dei registri, regg. 19	sec. XVI-1809

BIBLIOGRAFIA

Hier. Cat., VIII 209, IX 132; *Enc. Catt.*, III 1431; DHGE XII 742-743; GADI, III 105-106.

C. BULLO, *Memorie storiche della città di Chioggia*, Padova, 1862; P. MORARI, *Storia di Chioggia*, Chioggia, 1870; P. G., LOMBARDO, *Note e documenti. Cenno sull'archivio antico di Chioggia*, in "Archivio Antico" 1980; S. PERINI, *Chioggia dal Settecento all'età della Restaurazione*, Chioggia 1989; D. DE ANTONI, *Vescovi popolo e magia a Chioggia*, Chioggia 1991; S. PERINI-D. DE ANTONI, *Diocesi di Chioggia*, in *Storia religiosa del Veneto* 2, Padova 1992.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CINGOLI

Località: Cingoli (Macerata)

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Cingoli

Indirizzo: via S. Esuperanzio, 51 - 62019 Cingoli (Macerata)

Telefono: 0733/602473

Archivista Capitolare: don Pietro Speranzoni

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: secondo accordi con il responsabile

Compilatore della scheda: dott.ssa Belinda Angelucci

Costituitosi in libero comune nella seconda metà del secolo XII, Cingoli cercò subito di ottenere il ripristino della cattedra vescovile, della cui esistenza si ha memoria già nel sec. VI, in particolare attraverso l'influenza dell'Ordine Avellanita, che possedeva sul territorio, a breve distanza dal *Castrum*, una chiesa intitolata al vescovo S. Esuperanzio.

Durante le lotte di fazione, Cingoli, schierandosi dalla parte guelfa, ottenne importanti privilegi, tra i quali l'attribuzione di prerogative quasi vescovili al priore di s. Esuperanzio.

Da questo momento il comune intensificò, e non cessò più, fino a quando non ottenne la cattedra vescovile, questa volontà di affrancamento da Osimo, cui era stata unita sin dall'istituzione di quella diocesi nel secolo XIII.

Fin dal 1461, per interessamento del vescovo Gaspare Zacchi, la pieve di S. Maria avrebbe dovuto essere eretta in collegiata, con un priore e sei canonici, ma la proposta del vescovo non trovò accoglienza favorevole presso il consiglio comunale di Cingoli e da allora la pieve passò in commenda fino a quando, nel 1528, il comune accettò gli obblighi economici connessi con l'erezione della collegiata.

La bolla istitutiva di Clemente VII prevedeva un preposto e dieci canonici, muniti di amplissimi privilegi.

Con il preposto Giovan Francesco Silvestri la collegiata si dotò di un libro di memorie, detto "Libro degli Specchi", per la registrazione delle principali notizie relative alla chiesa stessa.

Sede della pieve e della collegiata furono l'odierna chiesa di s. Filippo e le case ad essa annesse; tale situazione durò fino al 1660, quando il Capitolo prese solennemente possesso della nuova chiesa dedicata all'Assunzione di Maria Vergine, costruita a spese del Comune.

La bolla di Benedetto XIII del 20 agosto 1725, esaudendo l'antico desiderio, ricostruiva la diocesi di Cingoli che veniva unita aequae principaliter, a quella di Osimo.

Sempre Benedetto XIII concesse ai canonici l'uso della cappa magna, ornata, d'inverno, di pelli d'ermellino e di rosso cremisi di estate; nel 1752, poi, Benedetto XIV eresse i tre canonici Simoncelli, disposti col testamento da Nicola Simoncelli.

Il merito di aver posto fine alla vertenza con gli osimani - che non avevano gradito l'istituzione della diocesi cingolana - va al preposto Onori che ottenne dal cardinale Luigi Ercolani un ordine per il rispetto dei diritti della Chiesa cingolana: siamo nel 1822, a quasi un secolo dalla ricostruzione della Diocesi.

Nuovi e maggiori privilegi vennero concessi al preposto della cattedrale ed ai suoi canonici da Pio VIII, di origine cingolana, quando nel 1830, dotò la cattedrale di preziose suppellettili e donò alla sua patria la "rosa d'oro". Un periodo difficile attraversò invece il Capitolo nel 1840, quando venne sospesa, per cinque anni, la carica di preposto, per sopperire alle urgenze finanziarie dell'ente.

Nel 1987 la diocesi di Cingoli venne unita a quella di Macerata, Tolentino, Recanati e Treia, sotto un unico vescovo ed il Capitolo ha subito la sorte degli altri enti.

Attualmente l'archivio del Capitolo della cattedrale di Cingoli si trova insieme agli altri archivi: della curia vescovile, delle confraternite e delle parrocchie cingolane, riunito in un unico complesso, in cui i vari fondi non sempre sono collocati in maniera separata tra loro ed è stato riordinato secondo il metodo per materia.

Dati complessivi: perg. 28 (secc. XI-XIX); faldd. e regg. 387 (1554-1951).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Registri SS. Messe, vacc. 310	1615-1947
Cause, bb. 3	1587-1900
Libri di Amministrazione della massa comune, della sagrestia, dei benefici, bb. 17	1554-1968
Note di amministrazione e pezze di appoggio, b. 1	1624-1937
Registri di censi, voll. 8	1616-1860
Verbali di congregazioni dei canonici della collegiata, voll. 7	1591-1727
Verbali delle congregazioni dei canonici della cattedrale, voll. 5	1727-1897
Libro dei capitoli particolari, vol. 1	1897-1918
Libro dei capitoli dei canonici Simoncelli, vol. 1	1753-1854
Libro dei capitoli spettanti l'interesse comune, voll. 3	1753-1908

Puntature, bb. 2	1698-1951
Corrispondenza, inventari e ristretto di esiti, voll. 21	1636-1877
Amm.ne riguardante il fabbro Matteo Palmucci, voll. 2	1616-1623
Atti vari e corrispondenza, bb. 4	1632-1686
Libro degli Specchi, vol. 1	1554-1761
Inventari della collegiata e delle chiese filiali, vol. 1	1618-1664

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio dispone di una schedatura di precatalogazione realizzata dalle dott.sse Belinda Angelucci e Monia Caciorgna (aprile 2003) che diverrà poi inventario definitivo. Le pergamene sono state inventariate dal compianto mons. A. Pennacchioni.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 496; MORONI, XIII 173, XLIX 245-260; KEHR, IV 206-211; LANZONI, I 387-389; *Hier. Cat.*, I 120, II 100, III 125, IV 104, V 107, VI 109, VII 98, VIII 134, IX 75; *Enc. Catt.*, IX 403-406; DHGE XII, 834-835; GADI, II 75-79.

F. M. RAFFAELLI, *Delle antichità cristiane di Cingoli*, voll. 3, Pesaro, 1762; F. RAFFAELLI, *Sulla prepositura e sui preposti della chiesa cattedrale di Cingoli*, Macerata, 1864; A. PENNACCHIONI, *La monumentale chiesa di S. Esuperanzio in Cingoli, notizie sull' Archivio della Collegiata*, (alle pp. 129-138) Cingoli, 1978; IDEM, *Giuliano vescovo di Cingoli del secolo VI, Studio storico*, Macerata, 1986.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CONVERSANO

Località: Conversano

Denominazione: Archivio del Capitolo cattedrale di Conversano

Indirizzo: c/o Biblioteca Seminario vescovile "D. Morea" - Archivio diocesano di
Conversano - via Paolotti, 2 - 70014

Conversano (Bari)

Telefono: 080/4959194; 080/4958138; fax: 080/4952011; 080/4090077

Archivista Capitolare: d. Angelo Fanelli; d. Vito Castiglione

Accessibilità: su richiesta scritta e motivata mediante moduli predisposti

Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-12.00; 17.00-19.00 giugno-luglio: orario solo
mattutino; agosto chiuso

Servizio riproduzione dei documenti: microfilm del materiale manoscritto e libra-
rio antico; fotocopie del materiale librario recente (secondo regolamento
interno e normativa generale)

Compilatore della scheda: Angelo Fanelli

La fondazione del Capitolo della cattedrale di Conversano, come peraltro quella della sede episcopale (1081), resta avvolta nell'oscurità dell'Alto Medioevo. La prima testimonianza risale all'aprile del 915, in cui figura tra i sottoscrittori di un'importante *cartula offertionis*, rogata a Conversano per conto di Grimoaldo, imperiale spatario candidato, Armiperto *gratia Dei archipresbiter*. Altre dignità capitolari, ormai stabilizzate, si riconoscono nel periodo della contea normanna nella città: l'arcidiacono Maione nel luglio del 1089, Giovanni figlio dell'arcidiacono Pietro, e un altro Giovanni figlio dell'arcidiacono Locaro, entrambi nel gennaio del 1094. Quasi un secolo dopo, nel settembre 1188, rinveniamo un Roberto canonico e nel febbraio 1221, enucleate gerarchicamente, le dignità capitolari: Salomone arcidiacono, Nicola arciprete, Roberto e Leone primiceri, con le sottoscrizioni dei primi tre.

L'Archivio ha subito una duplice aggressione iconoclasta che ha notevolmente depauperato il suo patrimonio archivistico. La prima, avvenuta nel 1503, ha totalmente distrutto il patrimonio più antico dell'Università di Conversano, quando gli spagnoli, agli ordini di Consalvo di Cordova (Gonzalo Fernandez di Cordova detto il Gran Capitano), operarono il sacco della città e, come riferiscono gli storici, bruciarono pergamene e documenti utilizzandoli come micce per i loro cannoni. La seconda fu

opera di un incendio sviluppatosi nel luglio 1911, che distrusse del tutto l'intero barocco della cattedrale romanica (fine XI-inizi XII sec.) e parte del patrimonio documentario capitolare.

Di recente è stata restaurata gran parte delle serie delle Procure (2107 voll., 1622-1779) e il catasto onciario (118 fasc., 1546-1570).

L'Archivio annovera due fondi: uno manoscritto e l'altro librario. Le poche pergamene sono di recente confluite tra le Pergamene inedite dell'Archivio Diocesano. Ambedue i fondi risultano tuttora privi di inventariazione e catalogazione, per le quali si è già avviato un progetto che sarà presto reso esecutivo. Il fondo ms. ascende a diverse migliaia di unità. Pertanto i dati patrimoniali che seguono sono provvisori e alquanto sommari. Vi si ravvisano le seguenti sub-unità: Antifonari e corali di messe in canto gregoriano, tutti in folio. I 4 più antichi, pergamenei e lievemente miniati nei capilettera, risalgono alla seconda metà del '400, come risulta dal colophon di uno di essi: *hoc opus fieri fecit do(m)pnus Ioha(n)nes Madii Viti Belli de Fana p(ro) a(n)i(m)a sua regn(an)nt(e) illustrissimo Iulio Ant(oni)o de Urs(inis) de Aq(ua)v(iv)a* (ossia il conte Giulio Antonio Acquaviva d'Aragona, 1456-1481, ucciso nell'occupazione turca di Otranto del 1480). Gli altri, cartacei, appartengono ai secc. XVIII e XIX.

Timbro a secco in vignetta monocolora disegnata a mano del 1725 iscritto in rettangolo ornato, tondo rappresenta Maria con il Bambino con la legenda CAPITULUM CUPERSANENSE.

Dati complessivi: pezzi 768 (XV sec.-1950).

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Conclusioni capitolari, voll. 8	1775-1826
Capitoli matrimoniali, fasc. 132	1652-1631
Protocolli notarili, pezzi 3	1624, 1629, 1632
Procure, fasc. 191	1546-1570; 1622-1779; 1816-1897
Catasto onciario, vol. 1	1627
Platee, voll. 5	1598-1823
Libri di messe, voll. 89	1811-1889
Libri di officature e Legati di messe	dal 1729
Libri di Moderazione	1598-1871
Ottavario Madonna della Fonte, bb. 8	
Miscellanea I, bb. 21	
Miscellanea II, bb. 26	
Battesimi, Matrimoni, Morti, voll. 14	1849-1950

Il patrimonio librario ascende a oltre 1500 volumi, non inventariati e catalogati, e annovera la collezione di Patrologia latina del Migne in 221 (+ 14)

volumi (Parisiis 1844-1864), importanti serie di storia civile ed ecclesiastica (Cantù, Röhrbacher, *Bullarium* di Benedetto XIV), di letteratura italiana (tra cui 2 cinquecentine di Boccaccio), di diritto, di teologia e di dizionari (tra cui il Moroni in 96 volumi, Venezia, 1840-69).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 700-720; MORONI, VII 91; KEHR, IX 358-368; LANZONI, I 303; *Hier. Cath.*, I 218, II 135, III 177, IV 163, V 171, VI 181, VII 162, VIII 244, IX 140; *Enc. Catt.*, IV 490-491; DHGE, XIII 794-795; GADI, II 84-89.

P. A. TARSIA, *Historiarum Cupersanensium libri tres*, Mantuae Carpathanorum, 1649; Bibl. Naz. Bari, D. DE JATTA, *Storia di Conversano fino al 1865*, ms. coll. I/66, ff. 444; G. A. TARSIA-MORISCO, *Memorie storiche della città di Conversano*, sotto la direzione e con note di S. Simone, Conversano, 1881; D. MOREA, *Il chartularium del monastero di S. Benedetto in Conversano*, Montecassino, 1892; G. BOLOGNINI, *Storia di Conversano dai tempi più remoti al 1865*, Bari, Bolognini, 1935; D. MOREA-F. MUCIACCIA, *Le pergamene di Conversano. Seguito al "Chartularium Cupersanense" del Morea*, (Codice Diplomatico Barese XVII), Trani, 1943; G. CONIGLIO, *Le pergamene di Conversano. I (901-1265)*, (Codice Diplomatico Pugliese XX), Bari, 1975.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CUNEO

Località: Cuneo

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale

Indirizzo: via Seminario, 3 - 12100 Cuneo

Telefono: presso l'Ufficio della Cattedrale 0171/693630; fax 0171 67425

Archivista Capitolare: can. Biagio Malabocchia

Accessibilità: su richiesta al canonico archivista o al canonico priore della Cattedrale don Roberto Gallo in via Seminario, 3

Orario: da concordare

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopiatrice presso il vicino ufficio parrocchiale della Cattedrale

Compilatore della scheda: prof.ssa Morre Maria Grazia

Priorato dell'ordine di s. Benedetto, dipendente dall'abbazia di Pedona fino alla soppressione di questa avvenuta nel 1640, la chiesa di s. Maria del Bosco rimane come parrocchia nella nuova diocesi di Mondovì e nel 1643 diviene chiesa collegiata con il numero di tre canonicati (Gambarana, Ghisolfi, e Della Chiesa) e una dignità.

Nel 1644 il vescovo di Mondovì concede l'indulto al Capitolo e la possibilità di portare l'almutia in tutte le funzioni capitolari. Nel 1703 e 1706 si ebbe il riconoscimento pontificio di Clemente XI.

Con l'istituzione della diocesi di Cuneo nel 1817, la chiesa di s. Maria del Bosco diventa cattedrale e la collegiata è promossa a Capitolo dei canonici della cattedrale.

L'Archivio è in corso di sistemazione ed è attualmente contenuto in due armadi situati in un locale apposito per l'Archivio Capitolare di pertinenza al Capitolo della Cattedrale.

Il sigillo settecentesco, di forma ovale, riproduce la Madonna in piedi, con il Bambino sul braccio sinistro, entrambi coronati, tra alberi del bosco. La legenda inscritta nel margine dice CAPITULUM CATHEDR(RALIS) S. MARIAE DE DOSCO CIVIT(ATIS) CUNEI.

Dati complessivi: pergg. 2 (1703 e 1706); libri 36 (1653-1938); bb. 54 (1634-2004).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Ordinati e delibere, libb. 8	1653-1909
Verbali, libb. 2	1910-2004
Atti relativi alle cause, faldd. 9, libb. 16	1643-1790
Stato della collegiata di data incerta	sec. XVIII
Lasciti di beni con obblighi di messe, b. 1	1936-1943
Documenti relativi alla ricostruzione del 1655 e dopo assedi, b. 1	1655 ss
Atti relativi a donazioni di Beni, Campanone, Altari di marmo, Candelieri, Lampade e Paramenti, b. 1	1643-1800
Pastorali e circolari, libb. 2	1885-1914
Ricevute e conti vari, bb. 23	1763-1997
Rivista diocesana, voll. 5, + fascc. Sciolti	1929-1939; 1939-2004

Materiale dell'archivio conservato in altra sede

Probabilmente alcuni documenti dell'Archivio Capitolare sono finiti nell'Archivio della parrocchia Cattedrale.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Stato della collegiata del sec. XVIII; Inventario sommario (inizio sec. XX); inventario analitico in corso di stesura.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 490-513; MORONI, XXII 281-317; KEHR, V 146-160; LANZONI, II 769-773; *Hier. Cat.*, I 245-246, II 152, III 194, IV 185, V 198-199, VI 213, VII 192, VIII 268, IX 148; *Enc. Catt.*, V 955-957; DHGE XIII, 1111; GADI II, 95-96.

M. RISTORO, *Storia religiosa delle Valli Cunesi. La Diocesi di Cuneo*, Cuneo, 1968; IDEM, *S. Maria del Bosco Cattedrale di Cuneo*, Cuneo, 1976; G.M. GAZZOLA (a c. di), *Il Duomo di Cuneo. S. Maria del Bosco da Priorato Benedettino a Cattedrale*, Cuneo, 1991; A. M. RIBERI, *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, 2 voll., Cuneo, 2002.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI FORLÌ

Località: Forlì

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Forlì

Non si è in grado di indicare l'archivista che cura l'archivio capitolare, l'orario di apertura ed eventuali servizi

La descrizione delle serie è desunta dallo studio di Don Livio Lombardi indicato in bibliografia

La parte documentaristica dell'archivio copre cinque secoli di storia della Cattedrale. L'archivio del Capitolo della Cattedrale è costituito da quattro sezioni: pergamene, musica, documenti del Capitolo, Libri liturgici, amministrativi, atti del Capitolo.

Dati complessivi: pergg. 100 unità; pezzi 115 (1100-sex. XX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 100	
Atti Capitolari, voll. 31	1503-1983
Libri mastro, voll. 17	1686-1975
Distribuzioni, voll. 2	1726-1751
Libro cassa, pezzo 1	1834-1840
Libro delle pensioni, voll. 4	1815-1838
Fabbrica del uomo, pezzi 2	1842-1883
Nuova Fabbrica del duomo, pezzo 1	1841-1849
Beni stabili di Canonici, Mansionari, pezzo 1	1820
Amministrazione Culto, voll. 6	1849-1904
Giornale della Beata Vergine del Fuoco, pezzi, 6	1749, 1762, 1837, 1840, 1850
Amministrazioni fondi, pezzo 1	1677-1693
Mastro culto, pezzo 1	1856-1858
Legati, regg. 17	1722-1760, 1871-1890
Legati e varie	1724-1751
Amministrazione fondi per distribuzioni, pezzo 1	1686-1706
Amministrazione fondi del Capitolo, pezzo 1	1760-1762
Censi, legati, pezzo 1	1703-1779
Beni del Capitolo, Censi, pezzo 1	1893-1918

Fabbrica della cattedrale, pezzo 1	1891-1892
Legati Battista Morgagni, pezzo 1	1692
Atti e Diritti Capitolo, pezzo 1	1406-1496
Atti, amministrazione Verzeri	1744
Atti e ragioni del Capitolo, pezzi 2	1400-1679
Precedenze, pezzo 1	1729
Beni Collette, pezzi 1	1600(?)
Camerlengo, pezzo 1	1651
Cappa Magna, pezzo 1	1679
Legati Miracolo B.V. del Fuoco, pezzo 1	1855
Amministrazione Nuova Fabbrica, pezzo 1	1850
Legati diocesi di Forlì, pezzo 1	1865
Censi, inventari, pezzo 1	1840-1841
Mastro s. Valeriano, pezzi 2	1815, 1819
Legati città di Forlì, pezzo 1	1839
Mastro beato Pellegrino Laziosi, pezzo 1	1839
Mastro canonico Merlini, pezzo 1	1836-1838
Mastro, pezzi 2	1875, 1953
Memorie can. Poggiolini	1837
Amministrazione Aleotti	1714-1747
Amministrazione Magnani	1736-1762
Processo Savorelli	1531-1591
Collationes, pezzi 2	1768-1800, 1815
Memorie Rosetti	1767
Memorie	1100-1400
Memorie Brunelli	1878
Memorie (Poggiolini)	1813
Mastro Cattedrale	1802
Capitoli e regole San Pietro Scotto	1570
Iura enphiteutica	1379-1633
Imposizioni e collette	
Corrispondenza	
Miscellanea, pezzi 2	1540-1700

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

- Inventario di beni sacerdoti e regolari, 1546
- Indici degli atti capitolari, 1600-1770
- Inventario della sagrestia del duomo 1677
- Inventario, 1621
- Inventario, 1722
- Giardini (a cura di), Inventario, pt. 5, 1827

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 574-589; MORONI, XXV 192-316; KEHR, V 141-143; LANZONI, II 767-769; *Hier. Cath.*, I 253, II 155, III 198, IV 189, V 204, VI 218, VII 197, VIII 274-275, *Enc. Catt.* V 1516-1517; GADI, II 104-106.

L. LOMBARDI, *L'archivio del Capitolo della Cattedrale di Forlì*, in E. ANGIOLINI (a cura di), *Gli Archivi Capitolari dell'Emilia Romagna*, Modena, 2001, pp. 181-187.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI FOSSANO

Località: Fossano

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di S. Maria e S. Giovenale

Indirizzo: via Vescovado, 2 - 12045 Fossano (Cuneo)

Telefono: 0172-61345; fax 0172-637691

Archivista Capitolare: canonico prevosto pro-tempore

Accessibilità: a richiesta con preavviso telefonico:

Orario: mercoledì, giovedì, venerdì, ore 9,00-12,00 (orario curia)

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del canonico prevosto

Compilatore della scheda: Scotto don Giovanni

Le prime attestazioni dell'esistenza dell'Archivio risalgono ai primi statuti capitolari del 1332. Il Capitolo però esisteva fin dal 1279 quando il Capitolo della collegiata di Romanisio si trasferì a Fossano. Altri statuti si conservano dal 1440 al 1886. La diocesi è stata istituita il 15 aprile 1592.

Tra i personaggi degni di ricordo: il beato Oddino Barotti (1344-1400), il beato Giovanni Giovenale Ancina (1545-1604), il can. G.B. Negro (1608-1681), il can. Ab. Caramelli Michelangelo (1671-1737), storico; il can. Craveri Luigi (1782-1850), il card. Beltrami Giuseppe (1887-1973) nunzio apostolico, il card. Pellegrino Michele arcivescovo di Torino (1903-1986).

L'Archivio conserva 251 volumi. Dei 55 più antichi, un anonimo autore del sec. XVIII ha redatto un indice con l'indicazione dei rispettivi titoli.

Il sigillo rappresenta la Madonna in piedi con Gesù tra le braccia e s. Giovenale, inscritta in tondo con fregi e sormontata da corona. La legenda intorno al tondo: CAPITULUM CANONIC[ORUM] SANCTTOR[UM] MARIAE ET IUVENALIS FOSS[ANEN].

Dati complessivi: voll. 251 (1106-1944).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Nell'indice settecentesco sono indicati i seguenti volumi, conservati nell'archivio:

Vol. 1 e Vol. 2: Pergamene, foll. 5

1106-1585

Vol. 3: Decreti antichi statuti, foll. 5

1270-1480

Vol. 4:	Scritture antiche d'amministrazione del Capitolo, tolo, foll. 6	1314-1678
Vol. 5:	Conto del ricevuto e spesa per la fabbrica della chiesa dai Prevosti Odino Barotto ed Antonio De Vale, foll. 7	1389-1441
Vol. 6:	Libro d'amministrazione del Capitolo, foll. 7	1551-1560
Vol. 7:	Ufficio e leggenda antica di s. Giovenale ed il diurno antico del Capitolo, foll. 9	1553
Vol. 8:	Scritture per l'affittamento qual faceva il Capitolo dall'Abbate e Monastero di Cavor sulle fini di Romanisio, foll. 10	1636-1407
Vol. 9:	Memorie scritte diverse in carattere vecchio, foll. 10	1380-1590
Vol. 10:	Atti e leggenda della Vita e Miracoli di s. Giovenale; informazioni sopra la vita del b. Oddino Barotto, foll. 11	1608-1640
Vol. 11:	Esame per l'erezione della città di Fossano in vescovado, foll. 12	1590
Vol. 12:	Atti per l'erezione del vescovado, foll. 13	1564-1594
Vol. 13:	e vol. 14: Bolle, possessi de' Vescovi, foll. 27	1592-1762
Vol. 15:	Collazioni e possessi de' Canonicati, foll. 14	1447-1713
Vol. 16:	Possessi ed opzioni de canonicati, foll. 16	1572-1692
Vol. 17:	Decime controverse tra il vescovo di Fossano e l'arcivescovo di Torino, foll. 17	1502-1620
Vol. 18:	Ragioni del vescovado sopra le decime ed altri diritti, foll. 18	1444-1653
Vol. 19:	Differenze tra vescovi, prevosto e canonici, foll. 20	1449-1718
Vol. 20:	Decreti delle visite pastorali, foll. 22	1584-1769
Vol. 21:	Differenze del Capitolo colle compagnie regolari, foll. 23	1599-1732
Vol. 22:	Scritture per li beni del vescovado sul Finaggio di Cervere, foll. 24	1529-1592
Vol. 23:	Scritture appartenenti ai beni del vescovado alla Gerbola, foll. 25	1571-1620
Voll. 24-29:	Atti, foll. 188	1350-1752
Vol. 30:	Alleganze in diverse materie e pareri, foll. 29	1348-1737
Vol. 31:	Obblighi delle messe di tutte le chiese della diocesi, foll. 30	1600-1700
Vol. 32:	Obblighi del Capitolo, foll. 31	1600-1708
Vol. 33:	Scritture per la messa prima, foll. 32	1418-1533
Vol. 34:	Obblighi dei signori canonici in particolare delli cappellani dipendenti dal Capitolo, foll. 33	1624-1701

Vol. 35: Obblighi delle cappelle erette nella Cattedrale, foll. 34	1627-1751
Vol. 36: Obblighi delle parrocchie e confraternite di Fossano, foll. 36	1330-1660
Vol. 37: Obblighi di tutte le chiese della diocesi di Fossano, foll. 37	1530-1628
Vol. 38: Obblighi delle parrocchie ed altre chiese sul Finaggio di Fossano, foll. 30	1511-1706
Voll. 39-41: Ragioni e diritti del Capitolo, foll. 126	1267-1759
Vol. 42: Ragioni e diritti del Capitolo, ed instrumenti di censo, foll. 47	1697-1765
Vol. 43: Fabbrica, sepolture ed argenteria, foll. 48	1601-1754
Vol. 44: Istoria della chiesa di S. Giovenale, foll. 50	1712-1714
Vol. 45: Lettere concernenti il Capitolo, foll. 50	1567-1741
Vol. 46: Suppliche e lettere cittatorie riguardanti il Capitolo, foll. 51	1680-1716
Vol. 47: Libro di maneggio, foll. 51	1681-1693; 1731-1735
Vol. 48: Scritture di S. Sebastiano, foll. 51	1617-1699
Vol. 49: Scritture per detta Chiesa di s. Sebastiano, foll. 52	1701-1753
Vol. 50: Atti per il canonicato della Cantoria, foll. 53	1705-1707
Vol. 51: Memorie ed alleganze e decisioni per detto canonicato, foll. 53	1700
Vol. 52: Atti per la Parrocchia della Maddalena, foll. 53	1715
Voll. 53-55: Scritture estranee dagli Interessi del Capitolo, foll. 163	1399-1735

Serie ordinate

Santa Sede - vescovi diocesani, voll. 6	dal 1592
Canonici, voll. 9	dal 1733
Capitolo, voll. 18	1592-1933
Statuti Capitolari, voll. 2	dal 1332
Benefici, voll. 2	1494-1937
Privilegi, reliquie, indulti, legati pii, voll. 6	1643-1940
Compagnie religiose, diritti e vertenze funerarie, sacrestani, vol. 1	1730-1940
Rapporti con le autorità, vol. 1	1609-1938
Documenti vari, voll. 5	1184-1938
Notizie storiche, voll. 22	1374-1933
Amministrazione, voll. 20	1673-1675
Decime, voll. 16	1400-1864
Contabilità, voll. 37	1694-1918
Note, ricevute, quietanze, voll. 47	1735-1944
Archivio, voll. 4	1941-1944

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Indice dei volumi dell'Archivio della Cattedrale di Fossano, sec. XVIII.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 1079-1084; MORONI, XXVI 16-18; *Hier. Cat.*, IV 190, V 205, VI 219, VII 198, VIII 276, IX 177; *Enc. Catt.*, V 1549-1550; GADI, I 162-163.

Ufficio ritmico di S. Giovenale, di autore ignoto, trascritto dal can. Pietro Damilano, organista della cattedrale, in pergamena, fine 1300; G. MURATORI, *Memorie storiche della città di Fossano*, Torino, 1787; P. PASERIO, *Notizie storiche della città di Fossano*, Torino, voll. 4, 1865-1867; B. MONDINO (a cura di), *L'organo della cattedrale di Fossano*, Fossano, ed. Capitolo della Cattedrale, 1988; G. BARBERO-M. LEONE (a cura di), *Historia della chiesa di San Giovenale di Michelangelo Caramelli*, Fossano, ed. Capitolo della Cattedrale, 1991; G. ROMANO (a cura di), *La Cattedrale di Fossano*, Fossano, Cassa di Risparmio, 1993; C. MORRA, *La diocesi e i suoi vescovi*, Fossano, ed. dell'Archivio vescovile, 1995.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI GENOVA

Località: Genova

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale di Genova

Indirizzo: Via Tommaso Reggio 12 16123 Genova

Indirizzo Postale: Curia Arcivescovile Piazza Matteotti 4 16123 Genova

Telefono: 010-758031; E-mail fontana@village.it

Archivista: D Paolo Fontana

Accessibilità: su appuntamento

Orario: giovedì pomeriggio 15,00-18,00 previa prenotazione

Servizio di riproduzione dei documenti: a discrezione dell'archivista

Compilatore della scheda: D Paolo Fontana

La storia dell'archivio capitolare si intreccia con quello della sedimentazione della traccia documentaria e con quella del Capitolo. Per l'epoca medievale e protomoderna possediamo due inventari, che ci mostrano alcuni aspetti del divenire della biblioteca del Capitolo.

Quello più antico risalente (AC 391) al 1386 è definito nell'intestazione *Inventarium rerum et bonorum sacristiae ecclesiae ianuensis, factum per presbiterum Petrum de Carrega, sacristam dicte ecclesie*. I libri sono elencati dalle cc. 18b-27a, ma il documento comprende anche un inventario dell'attrezzatura liturgica della sacrestia. Si percepisce già da questo come la cultura sia vista come una funzione accanto alla liturgia e al governo. Anche nel contenuto l'inventario denota un orientamento rivolto a culto, predicazione e penitenza. Si sono potute ricostruire due fasi di costituzione della biblioteca. La prima del secolo XII che ha visto acquisire i libri liturgici più antichi, nei due secoli successivi sono arrivati l'Ordo Missae di Innocenzo III e i messali *ad usum curiae romanae*, nonché la *Historia scolastica* di Comestore.

Il secondo inventario (AC 318) che dobbiamo al notaio Pietro da Vernazza, attivo tra il 1469 e il 1512 riferisce solo libri e non fa cenno di arredi liturgici. In più è stato redatto per il trasferimento della biblioteca in un apposito locale nel chiostro. Si ha così una separazione tra testi d'utilizzo culturale immediato che sono rimasti nella sacrestia, e libri di altro argomento (che potremmo definire culturale) trasportati nel chiostro del Capitolo. Si veniva così a materializzare architettonicamente l'acquisizione di competenza che qualificava il Capitolo nella sua dimensione funzionale al culto della chiesa matrice separandolo dalla formazione culturale dei suoi

membri. In questo secondo inventario mancano i codici di carattere prettamente liturgico che sono rimasti in sacrestia assieme alle raccolte agiografiche e agli omeliari mentre sono passati alla nuova sede numerose opere di padri della chiesa elencate nel precedente inventario. E' interessante notare qui come si venga precisando un uso dei padri della chiesa non più finalizzato al culto ma alla cultura, alla lettura privata di testi classici.

E' probabile che, al di là delle tensioni, anche forti, tra cattedra arcivescovile e Capitolo, sia stato l'episcopato di Pileo de Marini (1400-1429) quello che ha fornito la biblioteca di nuove accessioni sapendo noi, dal suo epistolario, che l'arcivescovo fu in collegamento con Leonardo Bruni che gli proponeva e procurava libri. All'interno dell'archivio un ruolo speciale occupano i due codici più significativi che radunano i privilegi della chiesa genovese, in particolare il *Liber Privilegiorum Ecclesiae Januensis*, contenuto nel codice PA redatto tra il 1218 e il 1221 e la copia, siglata PB, del secolo XIV, ottenuto dai canonici nel 1344.

Un uso scientifico dell'archivio inizia con le ricerche dell'Ughelli. L'archivio del Capitolo a metà del secolo XVII assume però una sua fisionomia specifica con l'opera del canonico Antonio Marana, il primo che si firma con il titolo di archivista. E' alla fine del Settecento che Tommaso Negrotto da l'ordinamento che sussiste per larga parte sino ad oggi, scrive una storia del Capitolo, fa il primo inventario completo (AC 381 19), ed una prima pandetta ordinata per argomento (AC 440).

Nei primi anni cinquanta del Novecento Dino Puncuh ha provveduto, su incarico del card. Giuseppe Siri ad un riordino generale e scientifico dell'archivio che, partendo da quello del Negrotto, ha dato l'attuale struttura archivistica a tutto il materiale

L'archivio consta anche di una parte ottocentesca, sensibilmente meno curata, mentre quella novecentesca, tuttora in corso, riguarda in particolare atti relativi alla gestione dei beni della cattedrale.

Dati complessivi: perg. 922 (secc. XII-XVII); unità 913 (1188-sec. XXI).

Fondi o serie propri dell'archivio

Codici minianti, pezzi 7	secc. XIV-XVI
Pergamene, scatole 11	secc. XIV-XVII
Libri di massaria e contabilità del capitolo, pezzi 306	1316-1901
Libri di privilegi PA; PB, pezzi 2	secc. XIII-XIV
Livellari e manuali vari di contabilità, pezzi 72	1188- 1801
Inventari di libri e beni di sacrestia, pezzo 1	secc. XIV-XVII
Corrispondenza con Roma Parigi Bologna e altri luoghi, pezzi 11	1537- 1787

Documenti vari inerenti la vita del Capitolo, pezzi 28	
Priorati di S. Giorgio il vecchio e S. Giovanni, pezzi 4	1503-1844
Indice generale per argomento, pezzo 1	sec. XVIII
Relazioni e manoscritti storici sul Capitolo, pezzi 16	1714- 1866
Massaria, spese ed elemosine, pezzi 27	1713- 1850
Fondi musicali4	secc. XVII-XVIII
Massaria e processi, pezzi 112	1534-1870
Biblioteca del capitolo (libri dei secoli XVI-XIX rimasti) 51	secc. XVI-XIX
Puntature, introiti di sacrestia e processi, pezzi 103	1581- 1900
Documenti contemporanei, pezzi 159	1900-2000

Materiale dell'archivio conservato in altra sede

7 Codici miniati conservati presso il Museo diocesano.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario alfabetico del sec. XVIII (AC n. 440)

P. Fontana, *Inventario dattiloscritto*, pro manuscripto 2001.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 830-907; MORONI, XXVIII 268-346; KEHR, VI/II, 258-351; LANZONI, II 834-840; *Hier. Cat.*, I 281, II 167, III 215, IV 207; V 225, VI 241; VII 220, VIII 316, IX 205; *Enc. Catt.*, VI, 19-26; DHGE, XX 360-408; GADI, III 156-157.

G. BANCHERO, *Il Duomo di Genova*, Genova, Editore Ferrando, 1855; D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria" (=ASLSP) XLVIII(1917), pp. 1-500; G. SALVI, *La Cattedrale di Genova San Lorenzo*, Torino, Editore Italia Sacra 1931; D. CAMBIASO, *Sinodo genovesi antichi*, Atti della Regia Deputazione di Storia Patria della Liguria, 4NS, 68(1939) 1, pp. 1-90; D. PUNCUH, *L'Archivio capitolare di san Lorenzo e il suo nuovo ordinamento*, in "Bollettino Ligustico" 8(1956) pp.13-20; G. PISTARINO, *Libri e cultura nella cattedrale di Genova tra Medioevo e Rinascimento*, ASLSP, ns II, LXXVI, (1961), pp.1-118; D. PUNCUH, *I più antichi statuti del capitolo di san Lorenzo di Genova*, ASLSP 71(1961)2, p 19-76; IDEM, *Liber privilegiorum ecclesiae ianuensis*, Genova, In Palatio Archiepiscopali Ianuensi, 1962; A. M. BOLDORINI, *Il primo "Libro del massaro" del capi-*

tolo di S Lorenzo di Genova (1316), Genova, In Palatio Archiepiscopali Ianuensi, 1966; D. PUNCUH, *La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)*, in *Documenti sul Quattrocento genovese*, Genova, in Palatio Archiepiscopali Ianuensi, 1966, pp. 150-186; D. PUNCUH (a c. di) *Carteggio di Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429)*, ASLSP ns XI(LXXXV) fasc. I, 1971, pp. 1-300; A. SISTO, *Genova nel Duecento, Il capitolo di San Lorenzo*, Genova, Tilgher, 1979; C. BONGIOVANNI, *Il fondo musicale dell'archivio capitolare del duomo di Genova*, Genova, Associazione Italiana Biblioteche sezione Ligure. Biblioteche e Fondi librari in Liguria, 1990; C. DI FABIO, *La cattedrale di Genova nel medioevo, secoli VI-XIV*, Genova, Banca Carige, 1998; V. POLONIO, *Istituzioni ecclesiastiche della Liguria medievale*, Roma, Herder, 2002.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI GIOVINAZZO

Località: Giovinazzo

Denominazione: Archivio diocesano di Giovinazzo

Indirizzo: p.zza Duomo, 2 c/o Concattedrale - 70054 Giovinazzo (Bari)

Telefono: 080/3942623

Archivista Capitolare: dr. Michele Bonserio

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: sabato ore 17,00-19,00; domenica ore 9,00-11,00; chiuso in agosto e festività nazionali

Servizio riproduzione dei documenti: su richiesta motivata

Compilatore della scheda: dr. Michele Bonserio

L'istituzione del Capitolo è coeva all'erezione della diocesi di Giovinazzo, intorno al 1022, anno in cui appare il primo vescovo Grimoaldo o Grimaldo.

Le prime costituzioni che si conservano, risalgono al sec. XIV. Le vicende capitolari sono legate strettamente alla storia della città, con l'attività del vescovo e sia pur non sempre in modo pacifico almeno fino alla metà del sec. XIX, alla definitiva soppressione della sede. Ulteriori assetti furono dati nelle costituzioni di fine secolo XIX. Il Capitolo, fu assai numeroso fino al sec. XVIII; si rilevano ben settanta sacerdoti, tra dignità, canonici, chierici e partecipanti, in varie conclusioni del sec. XVII. Il Capitolo è amministrato dalle quattro dignità: arcidiacono, arciprete e due primiceri, ai quali è affidato, tra l'altro, anche la cura dello stesso notevole archivio, avente la primitiva sede nella cripta. I primi atti dell'Archivio della cattedrale, furono inventariati per la prima volta nel 1655 a cura del Capitolo e successivamente, nel 1692, dai canonici don Raffaele Balsamo e don Giovanni Battista Bonserio. Malgrado i guasti, le sottrazioni patite nel tempo, l'Archivio Capitolare di Giovinazzo è tra i più ricchi di Terra di Bari: in esso sono confluiti atti della curia vescovile, specie nel fondo pergamenaceo, nel quale si contano ben 1446 documenti; ulteriori 90 pezzi membranacei sono stati individuati in altri fondi, recuperati dal canonico don Michele De Palo, dalla prof.ssa Raffaella Stufano e dall'archivista dr. Michele Bonserio.

E' in corso di completamento, a cura di Michele Bonserio, l'inventario analitico dei documenti cartacei capitolari, a partire dal sec. XV.

L'archivio del Capitolo fa parte dell'Archivio Diocesano, canonicamente istituito dal vescovo Antonio Bello con il decreto *Quanta cura*, del 1 luglio 1985.

Lo stemma del Capitolo riproduceva l'immagine di Maria Assunta in cielo.

Dati complessivi: perg. 1536 (sec. XI-1748), pezzi 1642 (1516-sec. XIX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 1536	sec. XI-1748
Conclusioni Capitolari, pezzi 20	1590-1960
Protocolli notarili, pezzi 12	1542-1590
Libri dei censi e dei benefici, pezzi 22	1516-1838
Registro Stato delle anime, pezzi 47	1884-1949
Registri Opera Pia Bettamansi, pezzi 52	1876-1932
Registri Conti Capitolari, pezzi 249	1549-1956
Registri puntature messe, pezzi 92	1602-1989
Registri Battesimi, pezzi 44	1508-1901
Registri cresime, pezzi 12	1557-1889
Registri matrimoni, pezzi 20	1652-1919
Registri decessi, pezzi 27	1595-1913
Codici liturgici manoscritti, pezzi 12	secc. XI-XIV (frammenti); secc. XVIII-XIX
Codici liturgici a stampa, pezzi 13	secc. XVII-XIX
Manoscritti musicali riordinati, pezzi 945	sec. XIX
Registri Monte dello spoglio, pezzi 75	1853-1937

Materiale dell'archivio conservato in altra sede

Diverse pergamene dell'Archivio Diocesano di Giovinazzo sono confluite, nel tempo e a vario titolo, nell'archivio-biblioteca dei signori Volpicella, in Archivio di Stato di Napoli, cfr. inventari di Jole Mazzoleni e di Renata Orefice; nel fondo pergameneo della Biblioteca Provinciale De Gemmis di Bari, cfr. Inventario a cura di M. Bonserio, A. Ditollo, C. Falconieri; nell'Archivio-biblioteca G. De Ninno, depositato nella Biblioteca Nazionale Sagarriga-Visconti Volpe di Bari.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Repertorio delle pergamene, 1958.

Bonserio Michele (a cura di) *Inventario dattiloscritto e analitico dei documenti cartacei riordinati dell'archivio capitolare, ad iniziare dal sec. XV.*

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 720-745; MORONI, XXXI 77-79; KEHR, IX 354-355; *Hier. Cat.* I 288-289, II 169-270, III 21-217; IV 212, V 231, VI 231, VI 247, VII 262, VIII 379; DHGE, XX 1460-1464; *Enc. Catt.*, VI 1218-1219 (Molfetta); GADI, II 107-109.

Vertenza del Capitolo Cattedrale di Giovinazzo col Demanio dello Stato, Bari-Giovinazzo, 1896; F. CARABELLESE, *Il codice più antico dell'archivio della chiesa Cattedrale e gli antichi statuti del clero e capitolo di essa*, in "Rassegna pugliese", XIV(1897), n. 10, p. 301; F. NITTI DI VITO, *Gli archivi di Giovinazzo*, in G.B. NITTO DE ROSSI-F. NITTI DI VITO (a cura di), *Le pergamene del Duomo di Bari: 1266-1309, Appendice I: Le carte di Giovinazzo (1124-1266)*, Bari, 1899, p. 163; I. LUDOVISI, *Consuetudini, Statuti e Privilegi inediti dell'archivio della cattedrale di Giovinazzo*, Bari-Giovinazzo, 1899; C. A. GARUFI, *L'Obituario della Confraternita dell'episcopio conservato nell'Archivio Capitolare di Giovinazzo*, in "Apulia", II(1911), pp. 5-36, 150-158; IDEM, *Consuetudini e Statuti in volgare del Capitolo della Cattedrale di Giovinazzo*, (estratto dal volume degli studi pubblicati in onore di Francesco Torraca nel XXXVI anniversario della sua laurea), Napoli, 1912; *Voto supplichevole al Santo Padre in difesa dei diritti della Sede Vescovile della città e diocesi di Giovinazzo (1917-1918)*, Bitonto, 1918; R. STUFANO, *Aggiunte al Codice Diplomatico Barese, Documenti di Giovinazzo dei secc. XII E XIII*, in "Archivio Storico Pugliese", XVIII, 1965, pp. 3-51; V. BROWN, *A second list of beneventan manuscripts (II)*, in "Medieval studies", L (1986), Toronto, 1988, pp. 599, 61, 1999; Toronto 2000, pp. 349-350; G. VALENTE., *Le questioni giurisdizionali tra gli arcipreti di Terlizzi e i vescovi di Giovinazzo, Documenti inediti (sec. XI-XV)*, Bari, 1988.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI GUALDO TADINO

Località: Gualdo Tadino

Denominazione: Archivio capitolare di San Benedetto in Gualdo Tadino

Indirizzo: Corso Italia, 6, 06023 Gualdo Tadino (Perugia)

Telefono: 075/9108126

Archivista Capitolare: mons. Giancarlo Anderlini

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo appuntamento

Servizio di riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: prof. Andrea Maiarelli

Il Capitolo cattedrale di Gualdo Tadino fu istituito nella chiesa di s. Benedetto, in origine monastero camaldolese, passato in regime commendatario nel 1485. Già nel 1530, in occasione della visita del pontefice Clemente VII, i gualdesi chiesero l'erezione di s. Benedetto in collegiata con capitolo di canonici e dignità arcipretale, ma la richiesta non ebbe seguito. Nel 1818, il vescovo di Nocera Umbra e abate commendatario di s. Benedetto mons. Francesco Piervissani ottenne dal pontefice Pio VII l'abolizione della commenda secolare ed il trasferimento del beneficio di s. Benedetto di Gualdo Tadino alla mensa episcopale nocerina. A seguito delle richieste del clero e del popolo gualdese, perorate dai concittadini mons. Giuseppe Stella, segretario particolare del pontefice, e mons. Antonio Caiani, avvocato concistoriale e poi uditore rotale, il pontefice Pio IX, con decreto concistoriale del 26 maggio 1847, distaccò la chiesa di San Benedetto dalla mensa vescovile di Nocera Umbra erigendola in collegiata con capitolo di otto canonici e la dignità di arcidiacono; stabilì tuttavia che il decreto divenisse esecutivo solo dopo la morte di mons. Francesco Piervissani. Il vescovo di Nocera morì il 15 gennaio dell'anno seguente, ed il collegio canonico della chiesa collegiata di s. Benedetto di Gualdo Tadino fu così formalmente istituito il 26 gennaio 1848.

In seguito all'unità d'Italia ed in esecuzione delle cosiddette leggi eversive degli anni 1866/67, il collegio canonico gualdese venne privato delle proprietà che garantivano le rendite delle prebende canonicali; il collegio, tuttavia, non venne meno, ed anzi, soprattutto grazie alla liberalità del gualdese mons. Roberto Calai Marioni, vescovo titolare di Esbon, intraprese,

a cavallo tra XIX e XX secolo, un'intensa attività di ristrutturazione e decorazione della chiesa di s. Benedetto.

Il 2 gennaio 1915, a seguito della modifica della denominazione della diocesi in 'Nocera Umbra e Gualdo Tadino', la chiesa collegiata di San Benedetto venne elevata dal pontefice Benedetto XV alla dignità di cattedrale *honoris causa tantum*. Allo stesso anno risalgono le Costituzioni capitolari, che affidano la cura 'abituale' delle anime della parrocchia di s. Benedetto al collegio canonico e quella 'attuale' all'arcidiacono parroco; oltre alla carica di arcidiacono, che è la prima dignità del collegio e riceve la nomina con bolla pontificia, si hanno altri 8 canonicati, tra cui il proposto, il canonico teologo ed il canonico penitenziere, tutti nominati dal vescovo diocesano su presentazione dei canonici effettivi. Il 5 gennaio 1980, in memoria dei 1500 anni dalla nascita del santo titolare della chiesa, il pontefice Giovanni Paolo II conferì alla collegiata di s. Benedetto il titolo di basilica minore. Il primo ottobre 1986, Gualdo Tadino entrò a far parte della nuova diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Il collegio canonico è attualmente composto dall'arcidiacono parroco, un preposto, un canonico penitenziere, sette canonici effettivi e due onorari.

L'Archivio capitolare conserva, anzitutto, l'archivio proprio di s. Benedetto, che riflette l'evoluzione istituzionale dell'insediamento (si segnala il prezioso manoscritto trecentesco noto come *«Codice liturgico gualdese»*); grazie, tuttavia, alla preminenza raggiunta dalla chiesa di s. Benedetto in seguito alla concessione del titolo di cattedrale, esso ha acquisito, nel corso del secolo XX, una importante funzione di luogo di concentrazione degli archivi ecclesiastici di Gualdo Tadino e del suo territorio. Merita una menzione particolare il fondo relativo ai registri parrocchiali, costituito dalla documentazione confiscata dal Comune di Gualdo Tadino a tutte le parrocchie del territorio comunale all'indomani dell'unità d'Italia per impiantare lo stato civile e recentemente restituita all'autorità ecclesiastica. L'archivio è tuttavia privo di qualunque strumento di consultazione. L'ordinamento attuale è frutto di due consecutivi interventi: il primo, risalente agli anni sessanta del Novecento, dell'arcidiacono Carlo Cancellotti, ed il secondo, degli anni novanta, di don Antonio Mancini.

Non si conservano sigilli capitolari.

Dati complessivi: bb. 162 (secc. XVI-XX) regg. 330 ca. (secc. XVI-XX). Va tuttavia considerato che all'interno delle buste è conservata una notevole quantità di registri.

Fondi propri dell'Archivio

Fondo s. Benedetto, bb. 47	secc. XVII-XX
Vescovi diocesani, bb. 24	secc. XVII-XX
Parrocchia di s. Donato, bb. 3	secc. XVI-XX
Opera s. Agostino, bb. 3	secc. XVIII-XX
Fondo beato Angelo, bb. 8	secc. XVI-XX
Fondo don Giuseppe Tega, b. 1	sec. XX
Fondo mons. Roberto Calai, bb. 3	secc. XIX-XX
Fondo mons. Vittore Ugo Righi, bb. 4	sec. XX
Fondo mons. Raffaele Casimiri, bb. 11	secc. XIX-XX
Fondo don Alessio Bucari battistelli, bb. 2	secc. XIX-XX
Amministrazione Granella, bb. 4	secc. XVI-XX
Manoscritti Caiani, bb. 4	secc. XVI-XIX
Registri parrocchiali, pezzi 120 ca.	secc. XVI-XX
Fondo Confraternite, regg. 200 ca.	secc. XVI-XX
Compagnia dei Preti, bb. 3, regg. 5	secc. XVI-XX
Azione Cattolica, bb. 40	1909-1993
Miscellanea, bb. 5	secc. XVIII-XX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio non è dotato di alcun inventario; l'unico ausilio alla consultazione è costituito dalle etichette apposte sui dorsi delle buste, che contengono una sommaria descrizione del contenuto.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XXXIII 78-88; KEHR, IV 53-55; DHGE, XXII 500-508; *Hier. Cat.*, IX 276; Lanzoni, I 453-456; *Enc. Catt.*, XI 1697; GADI, I 215-217.

P. BERARDI, *L'abazia di S. Benedetto in Gualdo Tadino. Memorie storiche*, Foligno 1896; R. CASIMIRI, *Un codice liturgico gualdese del secolo XIII*, in "Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria", 5/1 (1921), pp. 13-56 (Ristampato in estratto: Perugia, 1921); R. GUERRIERI, *Storia civile ed ecclesiastica del comune di Gualdo Tadino*, Gubbio 1933, pp. 307-325 e 353-365; V.U. RIGHI, *Biancospino in gennaio. Vita del Beato Angelo da Gualdo Tadino (1270-1324)*, Milano 1968 (ristampa anastatica: Assisi 1987), pp. 25-40; C. CANCELLOTTI, *La chiesa di S. Benedetto in Gualdo Tadino da Abazia a Basilica Minore*, Gualdo Tadino 1982.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI IGLESIAS

Località: Iglesias

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale di Iglesias

Indirizzo: Archivio storico diocesano, via Cacciarru, 1 - 09016 Iglesias

Telefono: 0781/259150; fax 0781/23150

Archivista Capitolare: can. Carlo Cani

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: martedì, giovedì, venerdì ore 9,00-12,30, 16,00-19,00

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: dott.sse Antonella Palomba e Giuseppina Usai (Soprintendenza Archivistica per la Sardegna) con la collaborazione della dott.ssa Licia Meloni e del can. Carlo Cani (Archivio storico diocesano - Iglesias)

La diocesi sulcitana-ecclesiense, risale al V sec. ed ebbe la sua sede iniziale a Solci, attuale isola di s. Antioco. Da qui, in un periodo imprecisato, fu trasferita a Tratalias, località al riparo delle scorrerie dei pirati barbareschi, dove sin dal XIII secolo sorgeva la bella cattedrale intitolata a S. Maria.

Le notizie sull'esistenza del collegio capitolare sono alquanto tarde, ma considerata l'importanza della diocesi, una delle più antiche della Sardegna, si presume che sin dalle sue origini vi operasse un capitolo di canonici che coadiuvava il vescovo nelle sue funzioni e lo suppliva durante la vacanza della see.

Le prime testimonianze che ne documentano l'esistenza risalgono al 1410, quando il Capitolo sulcitano elesse a proprio vescovo fra Giovanni Reis de Corella e ne fece l'opportuna postulazione al pontefice, l'antipapa Pietro de Luna, come si evince da un registro di atti dell'arcivescovo cagliaritano Antonio, relativo agli anni 1406-1410.

Da un documento redatto nel 1434, si apprende che il vescovo di Solci, Giovanni de Cassa o Cassano (1418-1441) abitava a Villa di Chiesa, l'attuale Iglesias, in una casa attigua alla chiesa parrocchiale di S. Chiara dove riunì il capitolo generale al quale intervennero, tra gli altri, Giovanni Marras e Basilio Manca, canonici sulcitani. Tale documento ha fatto supporre che il vescovo ed i canonici risiedessero di fatto ad Iglesias prima del trasferimento formale della sede vescovile in questa città. Altri storici sostengono, invece, che a causa dell'aria insalubre di Tratalias, i vescovi ed i canonici presero l'abitudine di risiedere, soprattutto in estate e in autun-

no, ad Iglesias, e ipotizzano che il collegio canonico ufficiasse nell'antichissima chiesa di s. Giuseppe.

Il 17 ottobre 1441, su invito del viceré, il capitolo sulcitano elesse Raimondo de Torres quale successore del Cassano. L'elezione ebbe luogo nella chiesa di s. Saturnio di Iglesias e vi presero parte Sisto d'Azzori, arciprete e vicario della sede vacante, ed i canonici Basilio Manca, Bernardo Roich, Antonio Passio, Giovanni Gessa, Salvatore Caoli. Da quella chiesa il capitolo si trasferì solennemente a S. Chiara dove comunicò al popolo lì radunato il nome dell'eletto mentre il francescano fra Giovanni Anado accettava la nomina per conto di fra Raimondo de Torres.

Nel 1503 la diocesi fu trasferita ad Iglesias, ma dal 1513 al 1763 essa fu unita all'arcidiocesi di Cagliari e governata da quell'arcivescovo, che si definiva anche vescovo di Iglesias, per mezzo del suo vicario generale, il quale esercitava tutti i poteri spirituali e temporali, amministrativi e giurisdizionali. Non per questo il Capitolo cessò la propria attività, diversamente da quanto avvenne in altri simili casi in cui i canonici delle diocesi sarde annesse preferirono trasferirsi per risiedere nella stessa sede del vescovo e decretarono di conseguenza la soppressione delle diocesi d'origine. In questo periodo, anzi, il collegio capitolare iglesiente fu vivificato; durante la vacanza della sede dopo numerose e pressanti suppliche rivolte all'autorità regia, come attestano anche i documenti dell'archivio capitolare.

La composizione del capitolo iglesiente variò nel tempo. Intorno al 1660 il collegio dei presbiteri aveva tre dignitari, cioè l'arciprete, l'arcidiacono, istituito da Urbano VIII nel 1635, il priore di s. Lucia, undici canonici prebendati, sei di stallo, e trenta beneficiati. Verso il 1840 esso era composto da 18 canonici, tra i quali due dignitari, l'arciprete e l'arcidiacono e tre ufficiali, il penitenziere, il teologale, il parroco, dodici prebendati e sei di stallo con le sole distribuzioni corali.

Le prebende si avevano sui territori di Villamassargia, Narcao, Astia, Gonnena, Suergiu, Nuxis, Domusnovas, Montagna, Sebatzus, Palmas, Musei, Barega. Attualmente il Capitolo è composto da canonici effettivi, emeriti e onorari e da membri associati (mansionari); possiede la dignità di arciprete e arcidiacono e gli uffici di penitenziere e di teologo.

L'archivio del Capitolo, custodito per lungo tempo in un locale attiguo alla cattedrale, nel 2001 è stato trasferito nel seminario diocesano dove ha sede anche l'archivio storico della Curia vescovile. La documentazione, risalente al 1504, è sistemata in un vano idoneo, all'interno di armadi metallici; benché non sia ancora scientificamente ordinata e inventariata, è discretamente gestibile grazie ad un dettagliato elenco di consistenza, frutto di un recente intervento curato dalla Soprintendenza archivistica per la Sardegna. Tale strumento fornisce la consistenza, gli estremi cronologici e l'indicazione delle serie principali, già parzialmente individuate dal

canonico mons. Luigi Cinesu, cui si deve una prima sommaria sistemazione dell'archivio che conserva testimonianze fondamentali per la conoscenza dell'istituzione capitolare e per lo studio della storia religiosa e civile della realtà iglesiente.

Dati complessivi: perg. 27 (1625-1937); unità 4157 (1504-1989).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Perg. 27	1625-1937
Atti della Santa Sede, b. 1	1590-1939
Atti episcopali, vol. 1, regg. 2, b. 1, fasc. 15, mazzi 5	1624-1969
Facoltà e privilegi al corpo capitolare, fasc. 4	1730-1960
Costituzioni e Statuti, vol. 1, reg. 1, b.	11517-1989
Deliberazioni delle giunte capitolari, regg. 4	1618-1941
Rivendicazione dell'autonomia della diocesi sulcitana dall'arcidiocesi di Cagliari, vol. 1, fasc. 1	
Spogli di vescovi Desquivell, Machin, Satta, Gautier, Deplano, Rolfi, Porqueddu, Navoni, Ferdiani, Montixi, regg. 5, quint. 9, fasc. 18, mazzo 1	1629-1891
Canonicati, Benefici e Cappellanie, regg. 42, quint. 1, filze 6, fasc. 27, mazzi 8	1613-1946
Conferimenti di canonicati e benefici e prese di possesso, regg. 4, fasc. 13	1625-1984
Cerimoniali, regg. 2	1703-1728
Sant'Antioco (Passione e officio, ritrovamento e ricognizione delle reliquie, miracoli, feste, processioni e cerimonie, donazioni e offerte, amministrazione del patrimonio, obreria di Sant'Antioco, controversie con i comuni di Sassari e Sant'Antioco), regg. 14, filza 1, fasc. 20, mazzi 2	1593-1914
Culti, devozione, feste diverse (Vergine delle Grazie e del Carmine, s. Antioco, s. Giuliana, etc.), vol. 1, reg. 1. Quaderni 4, fasc. 12, mazzi 2	1691-1985
Libro del Notaro, regg. 14	1526-1865
Legati pii (fondazioni e amministrazione dei legati Diana, Contini, Lay, Pinna Aresu, Dettori, Marcello, della Cattedrale, della Minerva, etc.), vol. 1, regg. 121, quint. 1, fasc. 22, mazzi 5, pacchi 2	1556-1956
Eredità, regg. 3, fasc. 3	1696-1887
Atti pubblici e insinuazioni, vol. 1, regg. 12, fasc. 4, bb. 5, mazzi 14, pacchi 4	1504-1900

Iscrizioni ipotecarie, estimi, avvisi d'asta, quint. 2, fasc. 5, mazzi 5	1819-1899
Censi, pensioni e canoni, regg. 80, fasc. 11, bb. 7, mazzi 2, pacchi 5	1600-1967
Patrimonio e inventari, regg. 23, quintt. 7, fasc. 26, mazzi 5	1625-1980
Redditi "de Cixerri" e di altri salti, regg. 3	1679-1797
Possedimenti nel Marganai e nel Montiferru, reg. 1, fasc. 4	1801-1817
"Vacche" - Amministrazione dei capi di bestiame di proprietà del Capitolo, col. 1, regg. 36, fasc. 4, mazzi 5	1677-1892
"Azienda della Vergine Assunta", reg. 1	1847-9861
"Obreria di Santa Juliana", reg. 1, quintt. 3	1734-1735
Massa Capitolare, regg. 21	1786-1919
Fabbriceria, regg. 11, quinttt. 3, fasc. 6, mazzi 3	1610-1977
Economato, regg. 5, fasc. 3	1647-1904
"Procura Menor", regg. 28, quint. 1, fasc. 1	1695-1840
"Procura Mayor", regg. 36, fasc. 4	1680-1874
Rendiconto dei procuratori, vol. 1, regg. 52, quintt. 3, fasc. 7, mazzo 1, pacco 1	1544-1939
Esazioni e riscossioni, regg. 38, fasc. 1	1767-1942
Decime, regg. 27, quintt. 2, fasc. 2	1698-1850
"Libri del Caxero", regg. 8	1556-1702
"Libri dell'Archivero", regg. 17	1702-1942
Contabilità (entrate e spese), regg. 43, quintt. 10, b. 1, fasc. 20, pacco 1, mazzi 5	1656-1842
Apoche e quietanze, regg. 4, quintt. 4, filza 1, b. 1, fasc. 6, mazzi 18	1702-1948
Messe (fondazioni, rubriche, celebrazioni), vol. 1, regg. 569, quintt. 12, fasc. 6, mazzi 6	1547-1949
Puntature, voll. 4, regg. 61, quaderni 1822, mazzi 3	1694-1946
Distribuzioni, regg. 40, fasc. 3, b. 1, mazzo 1	1539-1959
"Bucche e Minerva", regg. 27	1850-1880
"Carte reali" e viceregie, fasc. 3	1677-1825
"Donativo y sussidio", reg. 1, fasc. 5, mazzi 3	1734-1834
Copialettere, regg. 5, quaderno 1	1835-1931
Carteggio, reg. 1, filza 1, fasc. 11, pacchi 5, mazzi 2	1635-1940
"Carte" e "Conti" di canonici e beneficiati, fasc. 5, mazzi 6	1713-1876
Contenzioso, vol. 1, regg. 3, filza 1, fasc. 41, bb. 2, mazzi 7	1513-1941
Gremi, reg. 1, fasc. 1	1733-1766
Seminario tridentino, fasc. 1	1783-1804
Riscatto dei Carlofortini, quint. 1, fasc. 1	1799-1805

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

S. Lippi, Archivio del Capitolo, in *Inventario del regio Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari di Sardegna*, Cagliari, 1902, pp. 148-149; Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (a c. di) *L'Archivio del Capitolo della Cattedrale di Santa Chiara di Iglesias*.

BIBLIOGRAFIA:

MORONI, XXXIII, 284-285; KEHR, X 415-416; DHGE, XXV 669-674; *Hier. Cat.*, III 306; VI 204; VII 183; VIII 255, IX 166; *Enc. Cat.*, VI, 1597; GADI., III 164-165.

G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il re di Sardegna*, Torino, 1839, ad vocem; S. PINTUS, *Sardinia sacra*, 1904, pp. 53-79 (Iglesias); R. TURTAS, *Storia della chiesa in Sardegna dalle origini al Duemila*, Roma, 1999.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI IMOLA

Località: Imola

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Imola

Non si è in grado di indicare l'archivista che cura l'archivio capitolare, l'orario di apertura ed eventuali servizi

La descrizione delle serie è desunta dallo studio di Don Carlo Dalpane indicato in bibliografia

L'archivio Capitolare è certamente il più ricco e il più completo tra gli archivi ecclesiastici in possesso della diocesi di Imola. Fu certamente xconsultato dall'abate Antonio Ferri, che ne riordinò originariamente il materiale; di poco posteriore è l'attività del canonico Antonio Maria Mancurti (sec. XVIII) che trasse dall'Archivio Capitolare notizie preziose per le sue ricerche storiche. Le opere di entrambi, inedite, sono conservati tra l'Archivio Capitolare e la Biblioteca Comunale. Tra la metà del '700 e la metà dell' '800 Manzoni, Zaccaria, Alberghetti si valsero della documentazione più importante dell'Archivio Capitolare allo scopo di illustrare la storia dei vescovi di Imola o nel caso dell'Alberghetti, della stessa città.

Ai primi del '900 monsignor Zaccherini e padre Serafino Gaddoni pubblicarono il *Chartularium Imolense*; in seguito affidano al canonico Luigi Fugna il compito di provvedere ad un più razionale riordino del materiale custodito nell'Archivio Capitolare.

Dati complessivi: pergg. 82 (s.d.); pezzi 548 (1253-sec. XX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, mazzi 11	964-1702
Celebrazioni del Sinodo Diocesano, vol. 1	1718
Relazione distinta del Sinodo celebrato dal card. Bandi nel 1764, vol. 1	1764
Giornale delle funzioni che si celebrano nella cattedrale e relazioni di varie funzioni straordinarie, vol. 1	
Lettere di illustri personaggi al cerimoniere Bragaglia, vol. 1	

Omelie, dissertazioni e lettere pastorali fatte o raccolte dal Bragaglia, vol. 1	
Risposte e soluzioni di vari quesiti e dubbi proposti da sciogliersi in diversi tempi secondo le molte e varie Circostanze a Monsignor Bragaglia, cerimoniere della cattedrale d'Imola, vol. 1	
Cerimoniale per la municipalità e pretesa insubordinazione dei canonici di Imola al Governo Cisalpino, vol. 1	
Miscellanea Bragaglia, vol. 1	
Corrispondenza, voll. 13	1434-1880
Monumenta, voll. 6	1402-1896
Congregazioni, voll. 12	1650-1899
Documenti congregazioni, voll. 19	1791-1927
Bandi, proclami e avvisi della Repubblica Francese, I, pezzi 1	1793-1797
Bandi, proclami e avvisi della Repubblica Francese, II, pezzi 1	1798-1816
Stato degli assegni per la dotazione della rev.ma Fabbrica, pezzi 1	1796-1877
Miscellanea di inviti sacri e avvisi funebri, per preghiere e ringraziamenti, al santissimo Crocifisso, alla B.V. dei Piratello e ai santi protettori, pezzi 1	1800-1914
Censo del rev.mo Capitolo della Cattedrale d'Imola per legato del card. Rusconi, contro la deputazione Della Fabbrica della Chiesa arcipretale di Conselice	1829
Carteggio tra vicario capitolare ed economo generale	1912-1913
Legato Baluffi	1866-1901
Atti del II Congresso Eucaristico	1923
Documenti e relazioni sulle feste centenarie del 2° centenario dell'incoronazione della B.V. del Piratello	1714-1914
Statuti dei Canonici	
Liber lethaniarum que fiunt in Sancto Marco et tribus diebus ante Ascensionemet in festo Sanctae Agatae	sec. XVI
Rescritti	1845-1912
Documentazione per la celebrazione del centenario di Pio IX	1946
Biografie di canonici imolesi	sec. XX
Documentazione relativa al riordinamento dell'organo, vendite di preziosi e domande alla Santa Sede	1946
Codice liturgico musicale	sec. XVIII
Mezze annate, legati, oneri	secc. XVIII-XIX

Constitutiones capituli ecclesiae Cathedralis Imolensis,	1836
Costituzioni capitolari	1495-1925
Verbali delle sedute capitolari, voll. 5	1900-1980
Congregazioni, voll. 5	1806-1833
Libro delle puntature	1842-1860
Elenco degli ufficiali, o cariche del Capitolo	1833-1858?
Minute originali degli atti capitolari	1823-1875; 1846-1875
Libro delle puntature, pezzi 4	1882-1891
Documenti delle congregazioni capitolari	1933-1955
Miscellanea	1901-1952
Miscellanea, voll. 2	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

- Inventario delle reliquie e degli arredi sec. XIX.
Inventari, 6 voll., 1787-sec. XIX.
Indice generale delle Congregazioni 1806-1957

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II, 618-651; MORONI, XXXIV 39-111; KEHR, V 161-173; LANZONI, II 773-777; *Hier. Cat.*, I 284, II 167, III 213, IV 209, V 227, VI 243, VII 223, VIII 320; *Enc. Catt.*, VI 1700-1702; GADI, III 166-170.

C. DALPANE, *L'archivio Capitolare di Imola*, in E. ANGIOLINI (a cura di), *Gli Archivi Capitolari dell'Emilia Romagna*, Modena, 2001, pp. 113-157.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MANFREDONIA

Località: Manfredonia

Denominazione: Archivio Capitolo Sipontino

Indirizzo: Parrocchia S. Lorenzo Maiorano 71043 MANFREDONIA (Fg)

Telefono: 0884 581844 (Curia Arcivescovile)

Archivista responsabile: Sac. Antonio Di Candia

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: per appuntamento

Servizio di riproduzione: a discrezione dell'archivista

Compilatori della scheda: Gabriele Giordano e Leonardo Petrangelo

La prima attestazione dell'esistenza del Capitolo è quella relativa all'arcidiacono Giffredo (o Sifredo o Sigifredo), vicario di Sergio Freccia, in seguito arcivescovo sipontino come si legge nella bolla di Adriano IV del 1^o gennaio 1158.

Si sa pure con certezza dell'elevazione alla cattedra sipontina d'altri capitolari: Gerardo, consacrato nel 1175 ad Anagni da Alessandro III e firmatario con il suffraganeo di Vieste negli atti del Lateranense III (1179); l'arcidiacono Giovanni, consacrato nel 1184 da Lucio III; il canonico Andrea de China, che ricevette il pallio il 5 dicembre 1291 e morto nel 1300.

In questo periodo il Capitolo riceve privilegi da due pontefici: il 5 luglio 1195 da Celestino III il diritto e l'uso della mitria, anello e pastorale all'arcidiacono, all'arciprete e ai due primicerii con breve *Cum tu frater* all'arcivescovo Ugone; il 15 gennaio 1208 Innocenzo III, poi, con breve *Cum ex legationis officio* allo stesso arcivescovo, l'uso dei fregi nelle mitrie; ancora dallo stesso Pontefice, con breve *Cum ex munere* del 1209 all'arcidiacono Giovanni l'uso perpetuo di benedire con la croce il popolo.

Nel 1254, fondandosi la nuova città di Manfredonia da parte del re svevo Manfredi e, con essa, la nuova cattedrale, perché nel frattempo la città di Siponto nel 1223 era andata distrutta da un maremoto - il Capitolo si divise continuando ad officiare in parte nell'antica cattedrale (oggi basilica S. Maria Maggiore di Siponto), mentre la restante con l'arcivescovo si diede ad organizzare l'ufficiatura nella nuova. L'arcivescovo Matteo Orsini risolse il caso traslando il 30 ottobre 1327 nella nuova cattedrale il corpo di S. Lorenzo Maiorano, concedendo in perpetuo il titolo di vice metropolitana all'antica cattedrale; in pari tempo istituì la tradizione tuttora vigente

che l'arcivescovo pro-tempore prenda prima possesso canonico in quella e poi nella cattedrale cittadina.

Nel corso del XIV sec. altri arcidiaconi del Capitolo furono eletti arcivescovi sipontini: nel 1330 Sasso Ramamondi morto nel 1343 e, della stessa famiglia, Marino dal 1357 al 1361. Ultimo capitolare ad essere eletto arcivescovo di Manfredonia fu Giovanni Carrara nel 1382 da Urbano VI.

Altri membri vennero elevati all'ordine episcopale nel sec. XV e sono Angelo de Fabbritiis, vescovo di Troia (30-4-1410 / 1434) morto nel 1438 e Nicola, vescovo di Civitate (7-2-1480 / 26-7-1495).

Nella seconda metà del '500 è da rilevare la presenza del canonico Francesco Mazza. Valente musicista, affinò la sua naturale propensione verso la musica alla scuola di maestri fiamminghi in Napoli, dopo averne appreso i rudimenti in Manfredonia. Nel 1596 passò a Roma, restandovi sette anni e diventando amico di Giovanni Luigi da Palestrina. Da Roma nel 1603 tornò di nuovo a Napoli e, poi, ancora a Manfredonia, dove lo ritroviamo primicerio nel 1612. Di lui nulla si conserva nel nostro Archivio, ma sappiamo di copie dei suoi madrigali sparsi in varie biblioteche italiane ed estere: nella Biblioteca Nazionale di Praga il *Libro primo dei madrigali a sei voci*, stampato a Venezia nel 1590, dedicato al sipontino Annibale Tontulo; nella Biblioteca di Stato di Vienna, nell'Estense di Modena e in quella di Bergamo il *Libro secondo dei madrigali a cinque voci*, stampato sempre a Venezia, ma nel 1584, dedicato quest'ultimo al card. Ginnasi.

Nel 1563 Gregorio XIII, già vescovo della suffraganea Vieste, concesse l'almuzia rossa con talare e fascia paonazza, nonché l'uso della mitria semplice a tutti i canonici.

Nel concilio provinciale celebrato dal card. Tolomeo Gallio, nel gennaio 1567, nulla viene stabilito circa il Capitolo, salvo le provvisori dei benefici della cattedrale durante la vacanza della sede: si raccomanda l'esame delle qualità personali e dell'idoneità dei candidati con pubblicazioni alle porte delle cattedrali per l'accertamento d'eventuali impedimenti.

Le vicende del Capitolo furono pure particolarmente condizionate dal saccheggio subito dalla città da parte dei turchi il 16-19 agosto 1620, in forza del quale tutti i documenti dei secoli precedenti andarono irrimediabilmente distrutti. Grazie al card. Orsini (arcivescovo dal 1675 al 1680, poi Benedetto XIII) si attuò nel generale progetto di riorganizzazione della diocesi si ebbe in quel periodo la ricostituzione dell'attuale Archivio capitolare, tutt'oggi avente sede nella sala capitolare presso la cattedrale e consistente principalmente in un artistico armadio, con su scritto nella cimasa a cartiglio *Archivium Reverendissimi Capituli Sipontini*, oltre che da altri due armadi più piccoli.

L'Orsini diede una fisionomia al Capitolo che perdurò nei secoli. Egli stesso in una relatio ad limina del 13 agosto 1678 ne tratteggia la fisionomia: 16 canonici dediti alle funzioni divine, ai sacramenti, ai ministeri, al cui

interno primeggiano quattro dignità: l'arcidiacono, l'arciprete, due primicerii; due diaconi e due suddiaconi. Il card. Orsini ripristinò pure con decreto del 20 marzo 1677 al termine della s. Visita le quattro mansionerie che egli ci dice antiche, ma alla sua venuta assenti per motivi a noi sconosciuti. Interessante la presenza al suo interno di un canonico abate, con l'incarico di ostiario, al fine di mantenere il ricordo di un'antica abbazia diruta in quel di Vico del Gargano. Così come stupisce l'assenza dei canonici penitenziere e teologo, che l'Orsini istituisce subito, a sue spese, ed esercitato in solidum da un regolare. Nel 1680, poi, la *Descrizione della Città, e della diocesi di Siponto* nell'appendice sarnelliana ci certifica che la cura pastorale della città era "presso il Capitolo sipontino, il quale elegge un Vicario, che fa l'ufficio di paroco, e l'Arcivescovo l'esamina, e trovato idoneo il conferma. Sono nel capitolo 12 canonici, e quattro Dignità, e queste hanno l'uso della Mitra, Anello e Podio, quattro mansionari".

Situazione perdurante fino al 1916 quando Mons. Gagliardi elevò a sei il numero dei mansionari ed aggiunse altri cinque canonici onorari.

Nel corso del sec. XVII ancora altri due capitolari furono eletti vescovi: l'arcidiacono Andrea Tontoli (1627-1696), vescovo di Alessano (7-2-1667 / 7-2-1695) e poi di Vieste (1696) e Gabriele Tontoli (1613-1665), vescovo di Ruvo di Puglia (24-9-1663 / novembre 1665). Fu quest'ultimo un valente oratore, apprezzato giurista e dottore *in utroque* che, oltre a difendere il Capitolo in Roma dalla pretesa concattedralità da parte dei canonici della basilica di S. Michele, rintracciò e pubblicò, nelle sue *Memoriae*, documenti di capitale importanza per la storia precedente al sacco dei Turchi.

Di certo vari membri del Capitolo furono coinvolti nella reggenza, istruzione, formazione teologica ed umanistica del locale seminario. Lo riteniamo possibile fin dalla sua prima fondazione (1598), mentre ne siamo certi dal 30 ottobre 1677: data della bolla del card. Orsini che cita come sovrintendente ai lavori di costruzione l'arcidiacono Girolamo de Florio, rettore il can. Bernardino Cruciano, coadiuvato nella formazione dai canonici Domenico Antonio de Stasio e Manfredi Cesarano.

Tra i secc. XVIII-XIX in seno al Capitolo si sviluppò un interessante circolo culturale. Un degno esponente sicuramente ne è stato Giuseppe Panza (1757-1825) che giovanissimo, fu canonico teologo e poi arciprete, oltre che godere fama di luminare di scienza teologica e metafisica. Nel 1839 vennero istituite nel seminario le accademie di filosofia e di poesia, dirette rispettivamente dai canonici Domenico Giannattasio e Ignazio Bellucci. Quest'ultimo, insigne letterato e latinista, si distinse per l'insegnamento pluriennale, per alcune sue opere in latino e per essere stato vicario generale al servizio di vari arcivescovi.

Nello stesso periodo visse il can. Francesco De Angelis, professore di matematica nel collegio militare della Nunziatella di Napoli, nonché auto-

re di varie opere matematiche ed insegnante nel locale seminario.

Venendo al XX sec. il Capitolo si è illustrato di annoverare un altro musicista, il can. Francesco Magliocco: nato nel 1880, fu pure professore di filosofia e storia nel seminario dal 1904 al 1908, oltre che fondatore e direttore in quel periodo della prima schola cantorum sipontina. Stabilitosi nel 1908 a New York fondò la Belmont Choir or Italian Oratorio Society e fu maestro di cappella della cattedrale di S. Patrizio. Di lui si conoscono tre messe, molti mottetti, pezzi per coro e svariate altre composizioni editi e inediti.

Del 1922, infine, è il privilegio delle insegne protonotarili a tutti i membri del Capitolo, col titolo di monsignore alle quattro dignità, concesso per esplicita richiesta di mons. Gagliardi.

Presumibilmente verso la fine degli anni '30 l'Archivio venne riordinato (presumiamo per la prima volta, per la mancanza di inventari *ad actum*) dal can. Silvestro Mastrobuoni.

Il Capitolo Metropolitan Sipontino annovera attualmente per statuto dodici canonici, di cui sei mansionari, due primicerii, un arcidiacono, un arciprete, un teologo, un penitenziere e fino ad un massimo di cinque canonici onorari. Dal 1979 è detto semplicemente Capitolo Sipontino, vale a dire da quando la sede della metropolia passò alla diocesi di Foggia, perdendo con essa tutti i secolari privilegi corali finora esposti.

Il Capitolo ha come unica insegna la mozzetta violacea su cotta e talare e non ha uno stemma aggiornato. L'ultimo ancora in uso si mostra composto di uno scudo bipartito contenente le immagini dei due patroni cittadini: in basso s. Lorenzo Maiorano a cavallo nell'atto di attraversare un ponte, con sotto un'idra; nella parte alta, invece, campeggia l'effigie di Maria S.S. di Siponto. Lo scudo, poi, è coronato da cappello nero protonotarile e da una mitria. Un cartiglio in basso reca la scritta CAPITULUM METROPOLITANUM SYPONTINUM.

Dati complessivi: unità 131 (1653-1992)

Fonti o serie proprie dell'Archivio

Conclusioni Capitolari, regg. 7	1653-1955
Platee, regg. 3	1677-1836
Contabilità,	1873-1969
Puntature corali, regg. 15	1928-1955
Legati e obblighi di messe, regg. 23	1726-1954
Atti giudiziari, unità 4	1831-1908
Corrispondenza, bb. 3	1885-1913
Amministrazione Cattedrale, regg. e fasc. 4	1779-1938

Affitti - entrate, unità 41	1678-1969
Collegiata di S.Giovanni Rotondo, reg. 1	1781-1799
Monte di pietà, regg. 2	1730-1801
Amministrazione Basilica di Siponto, regg. 3	1728-1992
Amministrazione S. Pietro in Cuppis, regg. 6, unità 2	1774-1983
Confraternita dei Sette Dolori di Maria Vergine, regg. 8	1686-1929
Fraternità di Maria Santissima di Siponto, regg. 8	1858-1955
Pia Associazione dell'Ora Santa, reg. 1 1924	
Libri liturgici: voll. 24	1780-1985
Stampe: voll. 12 (1709-1987) tra i quali le Costituzioni del card. Tolomeo Gallo (concilio provinciale del 1567 ristampato dal card. Orsini (1679); i sinodi del card. Orsini (1678), degli arcivescovi Gagliardi (1922) e Vailati (1985-1990).	

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, X 279; MORONI, XL 40; KEHR, IX 154; LANZONI, 275-277; *Hier. Cat.*, I 315, II 181, III 229, IV 225, V 248-249; VI 267, VII 244, VIII 351; *Enc. Catt.*, VII 1616-1617, GADI II 137-138.

G. TONTOLI, *Memoriae diversae Metropolitanae Ecclesiae Sypontinae et Collegiatae Ecclesiae S. Angeli Sypontine Dioecesi ex apostolicis in Vaticano Monumentis et aliunde*, s. ed., Roma 1654. L. P. SARNELLI, *Cronologia de' Vescovi et Arcivescovi Sipontini colle Notitie Historiche di molte notabili cose, ne' loro tempi, avvenute tanto nella Vecchia, e Nuova Siponto. Quanto in altri luoghi della Puglia*, Stamperia Arcivescovile, Manfredonia 1680. S. MASTROBUONI, *Ai margini della Storia Sipontina. Fascicolo III: Cronotassi e balsonario dei vescovi ed Arcivescovi Sipontini*, Libreria Editrice Falarino, Benevento 1943.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MONREALE

Località: Monreale

Denominazione: Capitolo della Basilica metropolitana

Indirizzo: via Arcivescovado, 3 - 90046 Monreale (Palermo)

Telefono: 091/6402424

Archivista Capitolare: mons. Vincenzo Noto arcidiacono

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: tutti i giorni feriali, ore 10,00-13,00 in coincidenza con l'orario degli Uffici della curia vescovile

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica, su richiesta

Compilatore della scheda: dr. Giuseppe Schirò (direttore dell'Archivio Storico diocesano)

Le origini del Capitolo della Cattedrale di Monreale risalgono alle origini stesse del duomo, edificato dal re normanno Guglielmo II († 1189), in prossimità di Palermo, in una posizione adatta alla difesa, ma non ancora popolata, divenuto subito sede di un arcivescovato, formalmente istituito dal papa Lucio III nel 1182. Al duomo il re normanno annesse un monastero dove fece affluire un numeroso stuolo di benedettini da Cava dei Tirreni.

L'arcivescovato di Monreale, in forza delle concessioni e dei privilegi assegnati dal fondatore, era una delle Signorie più estese, più ricche e più ambite del Regno di Sicilia. L'arcivescovo, che era anche l'abate dei benedettini, oltre i poteri spirituali, esercitava anche i poteri civili e giudiziari nell'ambito dell'arcidiocesi ed era anche metropolita nei confronti delle più antiche e venerande diocesi di Catania e di Siracusa. Attorno al duomo andò formandosi un centro abitato denominato "Monreale".

Il Capitolo era formato dagli stessi benedettini, che avevano il diritto di eleggere l'abate arcivescovo. Ben presto i benedettini si trovarono in conflitto con l'arcivescovo, perché dal papa Gregorio IX, nel 1234, durante i dissidi con l'imperatore Federico II di Svevia, essi vennero privati del diritto di eleggere l'arcivescovo che, da quel momento e per diversi secoli dopo, non fu più un benedettino.

Ma i contrasti furono più aspri con il clero secolare. Infatti, via via che il centro abitato si andava sviluppando, si affermava anche la presenza di un clero secolare, che officiava nello stesso duomo e che si dedicava in prevalenza alle cure pastorali della popolazione. Nel 1529 l'arcivescovo card. Enrico

Cardona nominava canonici i sei sacerdoti che da tempo svolgevano le funzioni di parroci. Ma essi non furono considerati appartenenti al capitolo. Per eliminare i contrasti e dopo qualche altro precedente tentativo, l'arcivescovo Girolamo Venero, nel 1625 istituì una "collegiata" di canonici nella vicina chiesa del Crocifisso, sede di intenso culto. Quella chiesa venne allora considerata "concattedrale". Ma i contrasti non cessavano. Il clero secolare venne in qualche modo appagato con l'istituzione, nella chiesa cattedrale, di un corpo di 18 regi prebendati e di 20 vicari di coro. Questa situazione si mantenne sino al 1866 quando tutte queste istituzioni vennero colpite dalla legge di soppressione delle corporazioni religiose. Da quel momento il capitolo dei benedettini non esistette più nella realtà, ma, sul piano giuridico, le contese con il clero secolare si protrassero fino al 3 settembre 1918 quando, con decreto della S. Congregazione Concistoriale, il capitolo venne ricostituito con sacerdoti secolari, che si insediaron solo nel 1925.

E questa è la situazione attuale. Il Capitolo risulta formato da 12 canonici e 6 mansionari. La prima dignità è quella di arcidiacono, la seconda quella di decano, la terza quella di ciantro. Vi è poi il canonico teologo ed il canonico penitenziere.

Tra i benedettini di Monreale si distinsero Paolo Catania, poeta e letterato, vissuto tra il '500 ed il '600, Mauro Marchesi, suo coetaneo, giudice dell'Inquisizione, Vincenzo Barralis, fondatore della biblioteca nel 1609, Benedetto Balsamo († 1844), arcivescovo di Monreale, restauratore del Duomo, dopo il rovinoso incendio del 1811, e soprattutto Domenico Benedetto Gravina, l'ultimo abate, storico, archeologo, erudito, che pubblicò nel 1860 una monumentale opera in due volumi in folio sul Duomo di Monreale, arricchita di tavole cromolitografiche e disegni.

L'Archivio capitolare si identifica con quello del monastero dei Benedettini. La documentazione più antica e più pregiata, che va dall'epoca normanna a verso la metà del '400, è costituita dal "Tabulario di Santa Maria La Nuova di Monreale", una raccolta di 345 pergamene, gelosamente conservata dal Capitolo dei benedettini, ma, poi essendo considerata appartenente allo Stato per effetto della legge del 1866, è stata trasferita presso la Biblioteca Regionale Centrale di Palermo nel 1941, dove è diligentemente custodita, microfilmata e resa di pubblica fruizione.

La documentazione cartacea, che va dalla fine del '400 1866, è stata recuperata da me, intorno al 1960, insieme con quanto rimaneva degli archivi delle corporazioni religiose soppresse, e depositata presso la chiesa Collegiata di Monreale, dove con quella degli altri archivi suddetti, è stata riordinata pure da me. E' formata da 560 registri e da 756 faldoni.

La documentazione di epoca più recente è stata pure recuperata e riordinata, anche se ancora provvisoriamente presso l'Archivio storico diocesano di Monreale. E' costituita da una dozzina circa di faldoni.

E' molto probabile che i Benedettini espulsi nel 1866 e trasferitisi nel monastero di S. Anselmo in Roma abbiano portato con sé documentazione importante. Un mio tentativo di ricerca presso il S. Anselmo di Roma e presso Montecassino non ha avuto esito positivo.

Dati complessivi: unità 1316 (1412-1867).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Registri di contratti enfiteutici, concessioni e repertori generali, unità 17	1514-1863
Registri di censi, unità 79	1412-1865
Libri mastri, unità 90	1544-1836
Giornali di libri mastri, unità 33	1509-1740
Registri di cassa, unità 119	1509-1867
Registri di debitori e creditori, unità 12	1542-1838
Vacchette cioè registri del cellerario, unità 136	1503-1856
Registri di spese giornaliera, unità 10	1507-1856
Registri dei salariati, unità 9	1569-1622
Registri di consumi, unità 17	1626-1857
Registri delle spese di cucina, unità 3	1810-1841
Registri di mandati, unità 8	1834-1847
Registri della grangia di San Giovanni degli Eremiti di Palermo (un monastero di benedettini dipendente da quello di Monreale, ubicato nei pressi della cattedrale di Palermo), unità 10	1692-1746
Gestioni speciali, unità 27	1643-1840
Varie rendite su case, giardini e feudi in Monreale e suo territorio, varie eredità, vertenze giudiziarie, unità 756	1400-1866

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

G. SCHIRÒ (a c. di), *Guida - ordinamento inventario*, 1996.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XLVI 135; KEHR, VII 52; *Hier. Cat.*, I 348, II 196, III 250, IV 149, V 276, VI 297, 327, VII 272, VIII 394, IX 260; *Enc. Catt.*, VIII 1324-1326; GADI, II 150-155.

C. A. GARUFI, *Catalogo illustrato del Tabulario di Santa Maria Nuova di Monreale*, Palermo, 1902; G. MILLUNZI, *Il Tesoro, la Biblioteca ed il Tabulario di Santa Maria Nuova in Monreale*, Palermo, 1904, G. MILLUNZI, *Il Capitolo della Cattedrale di Monreale ed il suo patrimonio*, Palermo, 1919; *Costituzioni del Capitolo della Basilica Metropolitana di Monreale*, Palermo, 1928; G. SCHIRÒ, *Monreale, territorio popolo e prelati dai Normanni ad oggi*, Palermo, 1984; G. SCHIRÒ, *Le biblioteche di Monreale*, Palermo, 1992.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MOTTOLA

Località: Mottola

Denominazione: Archivio Storico Giovanni Paolo II

Indirizzo: Via Mazzini, 8- 74017 Mottola (Taranto)

Telefono: 099. 8863083 (ufficio parrocchiale)

Archivista capitolare: don Giuseppe Ciaurro

Accessibilità: previo appuntamento con il parroco durante le ore di ufficio, 9-11, nei giorni di martedì, giovedì e sabato

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Antonio Alemanno

La sede vescovile di Mottola fu istituita negli ultimi decenni del secolo XI insieme con quella di Castellaneta.

La diocesi di Mottola comprendeva, oltre al capoluogo, i centri demici di Massafra, di Palagiano e di Palagianello. Dopo anni di splendore, secondo la *relatio ad limina* di mons. Benedetto Russo del 1606 conobbe un lungo periodo di decadenza tanto che i Vescovi preferivano dimorare nella loro città di origine oppure sceglievano Massafra.

Annotava inoltre, nella relazione del 1612, che in cattedrale c'erano "quinque Dignitates, quarum prima Archidiaconatus, 2^a. Cantoratus, 3^a. Primi-ceriatu, 4^a. Thesaureratus, et quinta Prioratus, cum todidem canonicatibus, omnes sine prebenda et exigui redditus".

Nel 1606 i sacerdoti, compresi i canonici e le dignità, erano 17, con 2 diaconi e 5 suddiaconi, ma nel 1612 il loro numero diminuì: 14 tra canonici e dignità e 2 diaconi ed altrettanti suddiaconi.

Per quanto riguarda l'abito corale, i titolari delle dignità e i canonici indossavano icappa magna con pelle bianca nei mesi d'inverno e senza pelle nei mesi estivi col corrispondente Stolone e che s'indossa sopra il rocchetto, fregiato di mostre di color cremisi".

Nel 1818, a seguito di concordato tra la Santa Sede e il re di Napoli, la diocesi fu soppressa ed aggregata a quella di Castellaneta che fino ad allora era costituita solo dal capoluogo.

Dati complessivi: pezzi 34 tra faldoni e registri (1574-1863)

Fondi o serie proprie dell'archivio

I documenti superstiti sono conservati nell'attuale Archivio parrocchiale di S. Maria Assunta e nell'Archivio di Stato di Taranto.

Nell'Archivio parrocchiale di S. Maria Assunta:

Conclusioni capitolari, regg. 8	1564-1836
Introiti ed esiti, fasc. 58	1579-1863
Contabilità pezzi 6	secc. XVI-XVIII
Memorie e relazioni, fasc. 19	secc. XVIII-XIX
Puntature-Panegirici, pezzi 10	secc. XVIII-XIX
Libri di messe anniversary, pezzi 8	1627-1851
Battesimi e Cresime", regg. 8	1574-1764
Matrimoni e morti regg. 8	1641-1764
Libro dei battezzati, voll. 2	1764-1824
Libro dei cresimati, vol. 1	1768-1849
Libro dei matrimoni, vol. 1	1805-1851
Libro dei morti, vol. 1	1805-1823
Relationes ad limina" (e varie), pezzi 2	secc. XVI e segg.

Nell'Archivio di Stato di Taranto, secondo la dott.ssa Maria Alfonzetti, c'è una raccolta documentaria che va dal 1620 al 1797, "costituita da atti ecclesiastici antichi relativi alla circoscrizione territoriale della soppressa Diocesi di Mottola". Fu versata dallo stesso comune in data "5 Settembre 1949, a norma dell'art. n.73 del Regolamento degli Archivi di Stato".

Materiale dell'Archivio in altra sede

Archivio di Stato di Taranto, fasc. 521 (1620-1797)

Si tratta di scritture prodotte da enti religiosi riguardanti la gestione economica del patrimonio posseduto; di documentazione di esponenti del clero inoltrata al Vescovo per chiedere assenso a qualunque operazione economica riguardante il loro patrimonio sacro; di atti processuali con coinvolgimento di religiosi svolti presso la Curia vescovile; di istanze di aspiranti alla vita ecclesiastica.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 159, X 286-287; KEHR, IX 445; *Hier. Cat.*, I 353, II 197, III 251, IV 250, V 276, VI 297.

F. CERAMIA, *Memoria Storica di Mottola*, 1829, ms.; G. B. TAFURI, *Brevis historia de Mutilensis urbis expugnatione*, Napoli, 1754; M. LUPO, *Cenni storici sulla città di Mottola*, Taranto, 1881; IDEM, *Monografia storica di Mottola*, Taranto, 1885; IDEM, *La Chiesa ex Cattedrale di Mottola ed il suo monumentale campanile*, Taranto, 1905; L. MATTEI-CERASOLI, *Di alcuni vescovi poco noti*, in "Arch. Stor. Prov. Nap.", XLIV, 1918 363; P. SCARANO, *Una visita pastorale personale nella diocesi di Mottola nel 1631, (mons. T. Ancora)* in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XII 1958, 281; C. D. FONSECA, *La Chiesa di Castellaneta: il problema delle origini*, in *Radiografia di una Chiesa locale/Castellaneta*, Taranto 1981; M. ALFONZETTI, *Il fondo archivistico "Diocesi di Mottola" conservato nell'Archivio di Stato di Taranto*. Inventario, in "Cenacolo", n.s. XXVI, 2002, pp.79-125.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MURO

Località: Potenza

Denominazione: Archivio Storico Diocesano

Indirizzo: L'archivio capitolare della Cattedrale di Muro è depositato dal 1992 nell'Archivio Storico Diocesano custodito dal 1986 nel palazzo vescovile, Largo Duomo, 85100 Potenza

Telefono: 097121734

Archivisti: don Gerardo Messina, direttore dell'ASD, Vice archivista don Domenico Lorusso, Segretario sig. Ferdinando Porcella

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: Lunedì-Venerdì ore 9,30-13,00

Servizio di riproduzione documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: dr. Maria Antonietta De Cristofaro

L'origine del Capitolo murano risale all'anno 1009 o 1013, poiché nell'XI secolo la città, insignita del vescovato, fu abbellita con l'edificazione della cattedrale dedicata alla Beata Vergine Assunta.

Il Capitolo in principio appariva formato dall'aggregazione di cinque dignità (arcidiacono, arciprete, primicerio, cantore e tesoriere), sei canonici e "quanti altri preti avea la città, tanti altri erano capitolari". Dai *Bollari* della Curia Vescovile si evince come Filesio de Cittadinis, con bolla del 29 novembre 1566, sopprime due porzioni dei preti semplici ed istituì due nuovi canonicati. Egli confermò la convenzione stipulata fra le dignità ed i canonici per il servizio settimanale del coro, patti riaffermati più tardi dal vescovo Daniele Vocazio (1575-1577). Il 18 ottobre 1606, Tomeo Confetti aggiunse al collegio canonico altri due elementi ed elevò a dignità le figure del teologo e del penitenziere. Con bolla del 26 agosto 1645, Giovanni Carlo Coppola definì il numero dei capitolari a ventiquattro, limitò a cinque le dignità e le affiancò con dieci canonici e nove porzionari. La prima edizione romana dell'Ughelli (1662) indica undici canonici, di cui cinque dignità *cum aliis aliquot minoris gentis clericis*, ma Alfonso Pacelli nell'anno 1676 portò a dodici i canonici e ridusse a sette i porzionari con il compito di assistere al coro ed accompagnare i morti. Essi godevano della "massa" nella stessa misura dei canonici, un ottavo componente, detto "carusiano", riceveva una prebenda separata, istituita dal vescovo Carusio nel 1716, quando legò al capitolo 700 ducati e 400 tomoli di grano. Nella seconda edizione dell'Ughelli del 1722 il numero dei capito-

lari si trova innalzato a quattordici, di cui sei dignità ed otto canonici e alla fine del XIX secolo esso risulta di dodici. Oggi che la chiesa di Muro è confluita con decreto della Sede Apostolica del 30 novembre 1986 nell'unica arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano, Marsico Nuovo, la concattedrale di Muro Lucano nomina nel proprio Capitolo quattro canonici.

I capitolari traevano beneficio dalle prebende legate al titolo, pertanto, l'arcidiaconato, che nell'anno 1675 fruttava cento scudi, nel 1560 era stato dato in commendam ad Annibale, arcivescovo di Avignone, era quindi pervenuto al cardinale Alfonso Gesualdo. Il teologo percepiva i frutti del beneficio di santa Lucia, il penitenziere aveva la rendita di san Nicola in Ricigliano. All'arcipretura del Capitolo, incaricata di curare la parrocchia detta *La Camera*, Clemente Confetti (1630-1643) aggregò il beneficio di S. Angelo a Magliano che nel 1728 rendeva, tra canoni enfiteutici, terraggi ed altri cespiti d'entrata, 1403 ducati e 57 grana.

L'abito corale delle dignità e dei canonici consisteva "in una specie di fascia, che dalla parte diritta, e di dietro finisce acuminata, dalla manca poi di rotondo. Era ella di panno paonazzo, fodrata di armesino cremisi trappuntato". Siffatte insegne, indossate fino al 1726, furono successivamente cambiate dal vescovo Manfredi, il quale concesse alle dignità ed ai canonici "la Mozzetta all'uso Vescovile, e quella fascia che fu dei Canonici passò ai Porzionari".

Il Capitolo murano traeva benefici dai numerosi privilegi acquisiti nel tempo. Durante lo scisma, infatti, il vescovo Antonio nel 1386 si schierò per Urbano VI. Nell'occasione l'antipapa Clemente VII volle privare la città di Muro dell'episcopato attribuendolo alla terra di Buccino, di conseguenza il Capitolo fu obbligato alla vendita di molti beni stabili e la mensa si ridusse in miseria. Comunque, nel 1539 la Santa Sede l'esentò dal pagamento delle decime papali, dichiarò il Capitolo "benemerito" ed assegnò al sacro organo le prerogative di eleggere i manzionari carusiani, i cappellani ed i porzionari, di cantar messa, battezzare nell'unico battistero, celebrare i vesperi, inalberare la croce nelle processioni e nei funerali, eleggere il procuratore della cappella di S. Vito, fare da solo le processioni ogni prima e terza domenica del mese, nelle festività di Pasqua, Pentecoste e della beata Vergine.

Questo collegio di canonici ebbe i suoi Statuti in otto capi già nel 1673, ma la normativa, ampliata e corretta, venne stampata dal vescovo Domenico Antonio Manfredi in *Appendice agli Acta Primae Dioecesanæ Synodi Muranæ*, edito a Benevento nel 1728. Gli ultimi regolamenti sono stati approvati il 3 febbraio 1989.

Nel sodalizio murano si distinsero personalità elevate alla dignità episcopale come Guglielmo Barbieri, eletto presule di Muro dallo stesso Capitolo nel quale era arciprete, egli consacrato nel 1349, fu confermato da papa Clemente VI. Secondo Ughelli Marco da Muro, fu designato vesco-

vo di Capri nel 1485, il canonico Scipione de Martinis fu, invece, scelto vescovo di Polignano, probabilmente nella seconda metà del XVII secolo. Bartolomeo De Rosa diventò vicario generale di mons. De Martinis e vescovo di Lavello nel 1679, il primicerio Claudio Albini, uomo dotto nelle discipline ecclesiastiche, fu accolto vescovo di Macedonia nel 1736 e Giovanni Filippo Ferrone, nativo di Bella, resse la diocesi murana dal 1797 al 1826. Diedero lustro al Capitolo altri predicatori, teologi e canonisti di meritata fama, fra cui l'arcidiacono Nicola Antonio de Rotis (†1552), l'arciprete Ostilio Palomba (†1611), gli arcidiaconi Ferdinando de Cillis, vicario generale di mons. De Cittadinis (†1600), Bartolomeo de Martinis, vicario generale di mons. Petrolino (†1610), Donato Farelli, vicario capitolare dopo il trasferimento di mons. Confetti ad Acerno (†1646), Donato Antonio Farelli, vicario generale dei vescovi Annoni, Acerno e Manfredi (†1727), il penitenziere Nicola Martuscelli, protonotario apostolico, vicario generale di mons. Moio e redattore del suo Sinodo (1757). Grecista e latinista fu il canonico Arcangelo Marone (1759-1836); coltivarono, invece, le scienze filosofiche e matematiche il canonico Giuseppe Lomonaco (1803-1880), l'arciprete Pasquale Melucci (1804-1874), il canonico Giuseppe Farenga (1815-1876). Di lettere italiane e latine si interessò, infine, il teologo Giovan Filippo Martuscelli, insegnante nel seminario di Muro e vicario capitolare alla morte del vescovo Tommaso Antonio Gigli (†1832).

Sin dal XVI secolo il Capitolo ha svolto un ruolo importante nella società murana, poiché i suoi membri, provenienti da prestigiose famiglie, hanno sempre rivendicato una forte autonomia dal vescovo, fino ad esternalarla in vivaci controversie. Nel 1748, ad esempio, le dignità si opposero animosamente ad un editto sul gioco delle carte e l'allora vescovo, Vito Moio, comunicò l'intero Capitolo che ricorse alla S. Sede per ottenere la revisione dell'atto e la concessione del perdono. Allo stesso modo il successore Carlo Gagliardi fu indotto dai contrasti a trasferirsi nella capitale e nuovamente nel 1790, l'arciprete della cattedrale ricorse alla Real Giurisdizione per la modifica di alcuni capi contenuti nel Sinodo del vescovo Luca Nicola De Luca.

Il Capitolo murano partecipò attivamente alla vita politica locale e visse con particolare intensità i fatti del 1799, nei quali si segnalò il fervore patriottico del canonico Francesco Maria Farenga e del cantore Consalvo Marolda. Dopo la rivoluzione, non pochi capitolari furono perseguiti per le loro simpatie repubblicane, molti dichiararono il proprio sostegno a Murat, aderirono alla Carboneria e parteciparono alla rivoluzione del luglio 1820, guidata in questa zona dal canonico Giuseppe Lupo.

L'esistenza di un Archivio capitolare si evince dalle norme sinodali del 1645 emanate dal vescovo Coppola. Egli, infatti, prescrisse al Capitolo Cattedrale di tenere molte assemblee ed annotare le conclusioni

ordinatamente in un apposito registro. Chiese pure di compilare un inventario dei beni e delle rendite da depositare nell'archivio della Curia e del Capitolo, di cui dispose l'istituzione nel palazzo vescovile, affidandone la custodia all'arcidiacono ed al tesoriere. Essi non avrebbero estratto "scrittura veruna" senza precedente consenso della maggior parte del Capitolo, sotto pena di scomunica, riserbata al Vescovo. L'archivio, sopravvissuto all'incendio della cattedrale avvenuto il 25 gennaio 1728, fu riordinato da mons. Manfredi, che integrò le carte perdute con nuovi atti di proprietà e Platee di beni. I documenti del Capitolo, accuratamente raccolti per merito di quel prelato, potrebbero essere stati custoditi durante il secolo con il materiale dell'archivio vescovile, poiché il presule Carlo Gagliardi dotò l'episcopio di biblioteca ed archivio segreto. Ciò spiegherebbe perché il vescovo Gigli, nel Sinodo del 1841, ribadisse ai capitolari l'obbligo di avere un proprio archivio e di custodirlo sotto pena di scomunica. Tuttavia le scritture, scampate agli incendi della cattedrale negli anni 1751, 1802, 1853, 1874 e 1889, andarono completamente perdute nell'altro del 1893.

Dati complessivi sulla consistenza documentaria dell'antico archivio si deducono, in ogni caso, dalla *Prefazione alla Platea della Mensa Capitolare della Cattedrale di Muro*, compilata nel 1730 dall'arcidiacono Cesare Russo per incarico del vescovo Manfredi. Vi si custodiva, innanzitutto, il primo tomo delle Preminenze e Jussi capitolari, contenente varie prerogative del Capitolo, tra cui la bolla originale con la quale mons. Manfredi eresse il consorzio dei manzionari montisti; il breve del cardinal Sforza del 3 ottobre 1539 di esenzione dal pagamento delle decime papali; il rescritto del 23 maggio 1699 dal quale risulta come il Capitolo avesse riedificato l'altare della cappella di S. Vito distrutta dal terremoto del 1694; l'istrumento del notaio Antonio Farenchia con cui l'altare della cappella di S. Lucia alla Porta di Capomuro, fu trasferito in quella della SS. Trinità, il 14 febbraio 1730; il documento di proprietà della cappella della SS. Trinità al Capitolo; la risoluzione contenente lo jus del Capitolo di battezzare nell'unico battistero della città, sito nella cattedrale, senza chiedere licenza all'arciprete; la convenzione del 21 settembre 1644, stipulata dal notaio Apostolico Giangiacomo Sacco, con la quale la parrocchia della Camera riconosceva per curato l'arciprete della cattedrale, al quale, però, il Capitolo avrebbe dovuto dare due coadiutori; l'istrumento del 9 agosto 1670 del notaio Bartolomeo Stella con cui il Capitolo cedette la cura delle anime all'arciprete; il decreto originale dello jus d'inalberare la croce sui "pargoli" che si portano a seppellire in chiesa da "regolari"; lo stesso diritto di prevalenza nei funerali delle monache; il diritto di preminenza spettante alla cattedrale di far le processioni; il diritto del Capitolo di permettere che i chierici morendo potessero seppellirsi in sepoltura sacerdotale.

L'archivio accoglieva i manoscritti degli statuti formati il 25 settembre 1728 e della *Cronologia delle Dignità e Canonici di Essa Cattedrale*. Il materiale includeva le scritture della riduzione delle messe, delle rendite e degli inventari della sagrestia, i documenti del clero e dei beneficiati, le annotazioni dei pesi delle messe, gli atti del Sinodo del 1728, le Conclusioni Capitolari dal 1583 al 1715 in tre volumi.

Vi erano anche depositati i tre tomi delle Pergamene, contenenti 29 atti di varie spettanze del Capitolo, comprese la Bolla di erezione del Consorzio dei Manzionari Montisti, il diploma di erezione della Confraternita della dottrina Cristiana aggregata all'Arciconfraternita di Roma il 25 aprile 1652 da mons. Ascanio Ugolino, la bolla del 22 agosto 1621 con cui fu fondata in cattedrale la confraternita della morte dal vescovo Tomeo Confetti, il diploma di Gregorio XV con il quale il 21 marzo 1578 la cattedrale ebbe "l'altar privilegiato quotidiano per gli defunti", la bolla di mons. Manfredi del 13 gennaio 1729 con cui fu rinnovato il privilegio.

Possedeva, in sovrappiù, i quattro tomi della *Platea*, due tomi di processi a favore della Mensa Capitolare, tre tomi di conti dal 1665 al 1728, un tomo di legati pii al Capitolo, affitti di terreni della Mensa, censi dell'amministrazione degli armenti del Capitolo, assensi enfiteutici dei beni, il registro delle opere pie, scritture, abbreviature di strumenti del notaio Antonio Gufessi, tre tomi di soddisfazioni delle messe, sette tomi della divisione dei censi dal 1611 al 1729, i conti della sagrestia dal 1676 al 1727. Oggi, perdute ormai le pergamene, smarriti i libri dei censi fino al 1680, le conclusioni capitolari antecedenti al 1719 e tutti gli atti anteriori al 1672, quanto sussiste degli incartamenti pertinenti al Capitolo murano, in particolare lettere, attestati, fedeli, assensi di ammissione dei partecipanti, libri di messe, piante dei fondi rustici del Capitolo, la *Platea* dei beni del 1730, è rintracciabile negli atti relativi al Capitolo Cattedrale (serie XIV), dell'Archivio Diocesano di Muro, trasferito nel 1992 presso l'Archivio Storico Diocesano di Potenza.

Sul frontespizio di alcuni manoscritti era impresso lo stemma capitolare, costituito da uno scudo in cui un agnello, poggiato su un libro, teneva fra gli arti anteriori l'asta di una bandiera bianca con croce rossa. Sormontato dal cappello vescovile si leggeva il motto: "Purior in altum coscendit nitior agnus".

Dati complessivi: bb. 8 (1672-1899).

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Atti di ammissione alla partecipazione nella cattedrale,
assensi, libri di conclusioni capitolari, b. 1

1672-1796

Assensi, vertenze, piante di fondi rustici del capitolo, platee, b. 2	1720-1733
Assensi, atti di controversie, libri di messe, atti di ammissione alla massa capitolare bb. 3 1	734-1753
Assensi, attestati, lettere, fedì, istrumenti riguardanti il capitolo, atti di concorso, ricorsi vari, bb. 4	1754-1774
Atti di ammissione alla partecipazione nella cattedrale, scritture, testamenti, ricorsi, registri di introiti ed esiti, bb. 5	1776-1801
Atti di ammissione alla massa capitolare, libri di conti, lettere, istanze, bb. 6	1802-1829
Atti di concorso, suppliche, lettere, stati dei canonici e delle dignità del capitolo, rapporti sullo stato delle rendite capitolari, legati, circolari, stati delle spese di culto della cattedrale, bb. 7	1830-1875
Lettere, proteste, stati nominativi del capitolo, atti di concorso, circolari, ricorsi, richieste di proroghe, dispense, bb. 8	1875-1899

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VI 843-852; MORONI, XLVII 67-69; KHER, IX 516-517; *Hier. Cat.* I 352, II 197-III 251, IV 249, V 277, VI 298, VII 273, VIII 396, IX 261; *Enc. Catt.* VIII 1533-1534.

Capitolari ovvero Statuti del Reverendissimo Capitolo della Cattedrale di Muro, formati sotto il presolato dell'Illustrissimo e Reverendissimo Padre e Signore Domenico Antonio Manfredi, in *Acta Primae Dioecesanæ Synodi Muranæ, celebratæ ab Ill.mo et Rev.mo Patre et D.no D. Domenico Antonio Manfredo Episcopo, (...) diebus prima et secunda et tertia Maii anni D.ni 1728*, Beneventi, 1728, pp.268-341; G. A. COLANGELO, *Cronotassi dei vescovi di Marsico, Potenza, Marsico e Potenza e Muro*, in *Società e religione in Basilicata nell'età moderna*. Atti del Convegno di Potenza-Matera (25-28 settembre 1975), Roma, D'Elia Editori, 1977, pp.199-262; M. A. DE CRISTOFARO, *Muro Lucano e il suo Archivio Diocesano*, Venosa, Osanna 1989; ID., *La Carboneria in Basilicata*, Venosa, Osanna, 1991, pp. 53-70; G. F. MARTUSCELLI, (a cura di), *Muro Lucano (Chiesa Arcivescovile)*, in *Enciclopedia dell'Ecclesiastico*, Napoli, 1843, pp. 777-781; L. MARTUSCELLI, *Numistrone e Muro Lucano. Note appunti e ricordi storici*, Napoli, Stab. Tip. Pesole, 1896, pp.319-325; S. SOMMA, *La Platea dei beni del Capitolo cattedrale di Muro Lucano*, in "Rassegna Storica Lucana", XVII (1997), n. 25-26, pp. 39-68.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI NARDÒ

Località: Nardò

Denominazione: Archivio del Capitolo cattedrale di Maria SS.ma Assunta

Indirizzo: Piazza Pio XI

Telefono: 0833.561897

Archivista capitolare: don Gino Di Gesù

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo accordo

Servizio riproduzione fotografica: secondo giudizio dell'archivista

Compilatori della scheda: Francesco Danieli ed Eugenio Bruno

L'origine del Capitolo cattedrale di Nardò non può essere determinata in modo preciso, mancando una documentazione relativa al periodo della fondazione. Notizie interessanti, seppur bisognose di un adeguato vaglio critico, sono contenute nella sezione neritina dell'opera *Italia Sacra* dell'Ughelli.

E' certo che nell'anno 1088, Goffredo il Normanno, Conte di Nardò, ottenne da Urbano II che il governo della chiesa maggiore passasse ai benedettini. L'ufficiatura nella cattedrale, nonostante il cambio di testimone, rimase affidata al Capitolo e ai monaci benedettini. Tale notizia si evince dalla s. Visita che il cardinale Rodolfo, vescovo di Albano, celebrò a Nardò nel 1267, in qualità di delegato e visitatore apostolico. Nella sua relazione il Delegato afferma constargli, da sicuri documenti, che la Chiesa di Nardò, prima di essere monastero, era stata sede episcopale; che, soppressa la sede episcopale, aveva continuato ad essere officiata da monaci e canonici regolari per un totale di venti persone. A costoro, dieci monaci e dieci canonici, era assegnata una rendita annua con l'obbligo della residenza.

La *Relatio de Statu Veteri et Recenti Neritinae Ecclesiae et Dioecesis*, falsamente attribuita all'abate De Epifaniis, testimonia il mantenimento di tale consuetudine fino all'anno 1412. Nell'anno 1413, l'antipapa Giovanni XXIII, mosso dalle suppliche del clero e del popolo neritino e dalle istanze di Ladislao di Durazzo, re di Napoli, soppresse l'abbazia benedettina di s. Maria de Nerito e istituì nuovamente la sede episcopale. Quale primo vescovo della nuova serie fu eletto proprio il De Epifaniis, ultimo degli abati benedettini di Nardò. Questi, durante il suo episcopato, riformò il Capitolo assegnando a ciascun canonicato una distinta prebenda. Da qual

momento, per lunghi secoli, il collegio canonico di Nardò non fu soggetto a particolari vicende o mutamenti.

Una modifica derivò dall'istituzione del ceto dei mansionari, da parte del vescovo Antonio Sanfelice nel 1726, che creò quindici mansionari "che fossero tenuti recitare e salmeggiare i divini Uffici nel coro di detta Cattedrale chiesa assieme colli Signori Dignità e Canonici". Nel 1751, poi, il successore Francesco Carafa fondò altri sei mansionarati e tre cappellanie di semplici sacerdoti.

Seri sconvolgimenti in seno al Capitolo si ebbero nel 1866, in seguito alla promulgazione delle leggi eversive italiane. In tale occasione furono soppresse ben tredici prebende canonicali, con la confisca dei rispettivi beni: solo dodici furono mantenute. I relativi beni immobili furono convertiti in certificati nominativi di rendita iscritta sul *gran libro del debito d'Italia*. Un così scarso numero di capitolari, diminuito ulteriormente dalle assenze dovute ad anzianità e infermità, non poteva più garantire le mansioni prescritte dai sacri canoni. Per tali motivazioni, il vescovo Giuseppe Ricciardi eresse due canonicati statutari, con prebende assai tenui. Per le stesse ragioni, il successore Nicola Giannattasio aggiunse altri quattro canonicati statutari.

Tale situazione rimase perlopiù invariata, fino alla promulgazione del Codice di diritto canonico del 1983 e alla conseguente formulazione del nuovo statuto. Attualmente il Capitolo è costituito da dodici membri, denominati per secolare consuetudine "canonici abati".

Il sigillo, introdotto nel 1578 da Cesare Bovio, reca l'immagine di Maria assunta in cielo e la legenda: CAPITULUM CATHEDRALE BASILICALIS ECCLESIAE NERITONEN.

Dati complessivi: unità 158 (1632-sec. XX)

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Statuta Capitularia Ecclesiae Cathedralis Neritinae
ex S. Visitatione Pastoralis Ill.mi ac R.mi Episc.
Antonii Sanfelicii deprompta [fatta trascrivere
da Mons. Giuseppe Ricciardi], vol. 1

1906

Statuti, fasc. 5

sec. XX

Memoria redatta dal R.do Clero di questa Regia
Cattedral Chiesa ed umiliata a S.E. Ill.ma e
Rev.ma Giuseppe Ricciardi, Vescovo di Nardò,
fasc. 1

1904

Libro delle conclusioni capitolari, regg. 3

1632-1669; 1746-1771;
1834-1866

Libro delle conclusioni del ceto dei Mansionari, regg. 4	1749-1826; 1845-1966
Libro delle conclusioni del Clero, regg. 2	1749-1900; 1904-1944
Repertorio dei legati, regg. 2	1728; 1946-1955
Rendite e obblighi capitolari, regg. 2	1825
Registro del legato di Mons. Carafa, reg. 1	1902-1947
Rendiconti annuali del Capitolo, regg. 4, fasc. 3	1673-1683; 1904-1960; sec. XX
Rendiconti annuali del ceto dei Mansionari, regg. 3	1754-1782; 1902-1967
Rendiconti annuali del Clero, fasc. 5	sec. XIX
Rendiconti annuali della Cappella di S. Michele, reg. 1	1767-1768
Libro delle orfane, reg. 1	1880
Note di rinnovazione di iscrizione alla Conservato- ria delle ipoteche di Lecce, faldd. 3	secc. XIX-XX
Libro di riscossione dei canoni, reg. 1	1946
Libro degli obblighi delle Messe del Capitolo, regg. 88	1665-1950 (con vuoti)
Libro degli obblighi delle Messe non soddisfatti dal Capitolo per lo spazio di sette anni pen- dendo una causa col Demanio reg. 1	1882
Libro degli obblighi delle Messe del ceto dei Man- sionari, regg. 13	1838-1861 (con vuoti)
Libro degli obblighi delle Messe della Chiesa di Matino, reg. 1	1833
Registri di puntatura, regg. 7	1853-1934 (con vuoti)
Richiesta di indulti per riduzione di Messe, fasc. 1	1912-1945
Distribuzioni capitolari, regg. 2	1944-1947
Contenzioso giudiziario tra il Capitolo e il Dema- nio, fasc. 1	1881-1883
Ufficio di S. Gregorio Armeno, fasc. 1	1714
Inventario degli arredi della Tesoreria della Catted- drale, fasc. 1	secc. XIX-XX

Materiale dell'archivio Capitolare conservato in altra sede

Nell'Archivio diocesano di Nardò si conservano la Platea del Capitolo Cattedrale di Nardò del 1708 (segnatura archivistica A/49) e l'Inventario dei beni stabili del Capitolo Cattedrale di Nardò del 1710 (segnatura archivistica A/56) oltre a diverse pergamene nel fondo indicato con la lettera C.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1035-1063, X 291-302; MORONI, XLVII 222-226; KEHR, IX 413-421; *Hier. Cat.*, I 363, II 202, III 256, IV 257, V 286, VI 307, VII 281, VIII 409-410, IX 270; *Enc. Cat.*, VIII 1653-1654; GADI, II 163-165.

E. MAZZARELLA, *La sede vescovile di Nardò*, Galatina 1972; M. PASTORE, *Le pergamene della Curia e del Capitolo di Nardò*, Lecce 1964; F. DE LUCA, *Contributi per una mappa archivistica della città e della diocesi di Nardò*, in B. VETERE (a cura), *Città e monastero. I segni urbani di Nardò (secc. XI - XV)*, Galatina 1986, 277-345.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ORTE

Località: Orte

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale

Indirizzo: Archivio storico diocesano di Orte, Palazzo Vescovile, via Giulio Roscio 10, 01028 Orte (Viterbo)

Telefono e fax: 0761 493371

Archivista: dr. Abbondio Zuppante (facente funzioni della Sezione staccata)

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: mercoledì ore 17,00-19,00; sabato ore 10,00-13,00

Servizio di riproduzione dei documenti: fotocopie a discrezione dell'archivista

Compilatore della scheda: dr. Abbondio Zuppante

Non sono disponibili notizie sull'epoca di fondazione della cattedrale di Orte, la cui sede episcopale alcuni studi fondamentali fanno risalire all'anno 330, altri al 502.

Il più antico atto giunto fino a noi in cui compaiono il priore e i canonici della cattedrale di s. Maria è una bolla di Eugenio III del 1147 che regola i rapporti tra il vescovo e gli stessi canonici, riallacciandosi alle antiche consuetudini della chiesa ortana. I documenti dei secoli XIII e XIV segnalati dall'Ughelli, evidenziano l'elezione del vescovo da parte del *Capitolo Hortano*.

Il numero dei canonici della cattedrale ha avuto variazioni nel corso dei secoli. Un documento del 1235 lascia dubbi di interpretazione dei componenti che potrebbero essere diciannove o, più verosimilmente, undici. Se ne contano dodici nel 1465 e tali restano fino alla metà del sec. XVII; di qui alla fine del sec. XVIII i canonici ascesero fino a diciotto, con aggiunta di altri soprannumerari; successivamente dalla fine del sec. XVIII al XX il numero dei canonici si è stabilizzato a quindici.

I canonici si sono fregiati della cappa rossa semplice e della cappa magna con ermellino.

Con la bolla di Giovanni Paolo II del 15 febbraio 1986 sono state riunite in una sola le diocesi di Orte-Civita Castellana-Gallese e quelle di Nepi-Sutri sotto la denominazione di diocesi di Civita Castellana, con estinzione delle antiche diocesi originarie e dei relativi capitoli.

L'archivio è in corso di riordinamento e inventariazione. Il materiale archivistico è stato depositato, nella prima metà del sec. XX, in un locale dell'episcopio, dove ha subito gravi danni.

Timbro in uso alla metà del sec. XIX con l'iconografia dell'Assunta, cui è dedicata la cattedrale di Orte e la scritta CAPITULUM HORTANUM. Il sigillo rappresenta: la Madonna orante inginocchiata su una nuvola.

Dati complessivi: unità archivistiche n. 325 (1449 - 1986).

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Costituzioni e decreti, regg. 4	1624-1881
Risoluzioni capitolari, regg. 15	1592-1983
Messali, rituali, libri corali a stampa e manoscritti, voll. 52	secc. XVII-XX
Libri delle messe celebrate, regg. 144	1620-1953
Puntarole, regg. 40	1730-1952
Platee, campioni, inventari e censi, reg. e bb. 5	1449-1865
Amministrazione:	
del Capitolo della Cattedrale, reg. e bb. 29	1487-1986
della Sacrestia dei SS. Martiri, regg. 5	1666-1852
delle cappelle, legati e canonicati, reg. e bb. 11	1706-1980
quietanze, reg. e bb. 4	1450-1980
Istrumenti, polizze e memorie, reg. e bb. 6	1606-1781
Fabbrica della Cattedrale, regg. 6	1697-1906
Olii Santi, regg. 2	1788-1878
Corrispondenza, pezzi 400 ca. (carte sciolte da riordinare)	secc. XVI-XX

Fondi o serie di archivi aggregati

Archivio musicale del Maestro di Cappella della cattedrale, bb. 15	secc. XVII-XX
---	---------------

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Esiste un inventario analitico del 1728. E' in corso di redazione quello corrispondente alla situazione odierna.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 733-734; MORONI, XLIX 182; LANZONI, 546-547; *Hier. Cat.*, I 278, II 166, III 211, IV 151, V 159, VI 167, VII 152, VIII 206, *Enc. Catt.*, IX 387-388; GADI, I 234-237.

G. GIONTELLA-D. GIOACCHINI- A. ZUPPANTE (a cura di), *Le pergamene medievali di Orte (secoli X - XV)*, Orte, Ente Ottava Medievale, 1984; A. ZUPPANTE (a cura di), *Archivio della Curia Vescovile di Orte*, in “Rassegna degli studi e delle attività culturali dell’Alto Lazio”, 8 (1991), pp. 85-162.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ORTONA

Località: Ortona (Chieti)

Denominazione: Archivio del Capitolo di S. Tommaso

Indirizzo: via Episcopato - 66026 Ortona, presso la biblioteca diocesana di S. Domenico

Telefono: 085/9062977

Archivista Capitolare: dott. Elio Giannetti

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: da concordare con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Franca Toraldo

Del Capitolo di Ortona nella chiesa collegiata di s. Tommaso si ha notizia all'inizio del XIV secolo quando, nel 1311 il vescovo di Chieti investe la Santa Sede della controversia in corso con l'arciprete e il Capitolo di Ortona in quanto questi ultimi non volevano riconoscere la giurisdizione vescovile teatina. Nel 1443 il Capitolo di s. Tommaso ricevette dall'abbazia di s. Giovanni in Venere, in perpetuo per un canone di quattro ducati aurei l'anno, il vasto possedimento di Caldari che rimarrà in possesso del Capitolo fino all'inizio del XX secolo quando i "coloni" provvidero all'affrancamento definitivo diventandone legittimi proprietari.

La gran massa di documenti medievali venne distrutta nel 1566 quando i turchi, al comando di Pialy pascià, assaltano la città e incendiano la chiesa principale dedicata all'apostolo Tommaso.

Il 20 ottobre 1570 fu istituita la diocesi e il Capitolo della collegiata di s. Tommaso fu elevata a chiesa cattedrale. Il 12 maggio 1600 fu unita ad essa la diocesi di Campli che era stata eretta di recente. Nel 1624 il Capitolo di Ortona aveva dodici canonici e nel 1792 aveva pure una dignità oltre i dodici canonici. La diocesi fu soppressa nel 1818 e incorporata a quella di Lanciano; il 15 febbraio 1834 Gregorio XVI la ripristinò, assegnandola in amministrazione perpetua all'arcivescovo di Lanciano.

Dell'antico archivio vengono salvati soltanto pochi documenti legati all'arrivo e alla conservazione delle reliquie di s. Tommaso in Ortona: una pergamena del 1259 attestante il trafugamento delle reliquie dell'isola di Kios, una bolla del 1479 di papa Sisto IV con la quale il papa concedeva l'indulgenza a tutti i fedeli che nella prima domenica di maggio si fossero recati a visitare la tomba di s. Tommaso di Ortona, oltre a pochi atti nota-

ri relativi ai possedimenti del Capitolo: manoscritti vari di Tommaso Verri (1756); manoscritti vari di Gennaro e Antonio Finamore (n. 55); autografo di Domenico Pugliesi 1835; Pontificale romano, Venezia apud Iuntas, MDLXI.

L'Archivio capitolare è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica con provvedimento del 30.05.1987.

Dati complessivi: unità 119 (1259-XX sec.); mss. musicali 9 (1858-1916)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 96	1259-1946
Documenti capitolari, b. 1	1576-1700
Registro delle Fallenze al Coro del Capitolo cattedrale di Ortona	915-1945
Denuncia di rendite spettanti al Regio Capitolo della basilica in Ortona, fasc. 1	1862-1882
Elenco dei coloni formanti la Massa grande capitolare del Rev.mo Capitolo di Ortona	
Platee per le 13 prebende canonicali dove sono riportati tutti i dati catastali, reg. 1	1700-1800
Registro degli obblighi di Messe cui annualmente è tenuto il rev.mo Capitolo della Cattedrale basilica di s. Tommaso Apostolo di Ortona	1871-1884
Registro delle messe del Capitolo, regg. 5	1900-1956
Registro dei Fratelli e sorelle del Monte dei Morti	1835
Registro campione delle rendite demaniali	1868
Registro contabile mutilo, reg. 1	1839-1857
Fascicolo relativo alle tasse che pagavano i coloni nell'anno 1814	1814

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VI 786-794; MORONI, XXXVII 92; KEHR, I 277; LANZONI, I 377; *Hier. Cat.*, III 263, IV 266, V 298, VI 320.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI OSIMO

Località: Osimo

Denominazione: Archivio Diocesano di Ancona-Osimo, sez. di Osimo

Indirizzo: p.zza del Duomo - 60027 Osimo

Telefono: 071/14445

Archivista Capitolare: don Giovanni Carini

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: mercoledì ore 10,00-12,00; chiuso i mesi di luglio-agosto

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica, fotografica, microfilmica

Compilatore della scheda: don Giovanni Carini

Dati complessivi: unità 79?? (1539-sec. XX)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Corrispondenza, 15 unità	secc. XVII-XVIII
Scritture concernenti argomenti diversi fra il Capitolo e la Comunità di Osimo	1694
Lettere al Capitolo	1733-1840
Quietantiae grani	1461
Monte Frumentario, regg. 41	520-1614, 1693
Atti Capitolari con verbali riunioni, regg. 13	1590-1948
Puntature corali, 5 regg.	1616-1953
Controversie e cause dei canonici	
Controversia di precedenza tra Mansionari. Ordini e incombenze. Lettere dei Mansionari al vescovo	1573
Jura diversa capituli	1564-1785
Jura diversorum. Jura diversa de Capitoli di Osimo. Strumenti, lettere e ordini delle Congregazioni di Roma, visite e decreti	1714-1725
Posizione sulla pensione lasciata ad arbitrio del Capitolo da Innocenzo XIII	1821
Affari di canonici e Sacrestia, unità 4	secc. XVII-XIX
Sacrestia, unità 4	1749-1954
Cappella musicale, unità 4	836-1868
Organista della Cattedrale del Duomo di Osimo	1851

Amministrazione:

Quietationes Camerales terrarium	1582-1600
Benefici dei canonici mansionari e delle cappellanie	sec. XVII
Cappellania laicale Sinibaldi. Beneficio s. Maria di Piazza. Cappellania Ilari .Beneficio B.M. septem dolorum nei Cappuccini. XIX mansioneria San Giuseppe	sec. XVII
Prebende Canonicali	sec. XVII
Benefici della cattedrale	1600
Ricevute, unità 5	1602-1848
Beneficio Bettezzi nell'altare di s. Benevento	1610
Amministrazione di Campagna, regg. 18	1637-1940
Prebenda s. Stefano unita alla Collegiata Penitenziaria della Cattedrale	1668
Registri del bestiame, regg. 5	1695-1861
Carte relative ai fondi rustici del duomo di Osimo	sec. XIX
Stato delle semente nei terreni capitolari di purzione dominicale	1810-1825
Prospetto generale dei prodotti di parte padronale	1862
Mastro del Capitolo della Cattedrale, unità 2	1880-1908
Prebende canonicali	1886-1937
Libro giornale del Capitolo. Cappella musicale. Legato Cost. - Legato Mancini	1937-1947
Prebende, mansionarie e dignità	1937-1984

Miscellanea:

Pensione che grava sulla mensa del Capitolo	1539
Beneficio s. Casa di Loreto	sec. XVII
Campane della Cattedrale	1625
Elenco sacerdoti per messe presso il Capitolo	1654-1944
Inventari del Capitolo	1690-1970
Capitolo Collegiata di Cingoli	1713
Vacanze del capitolo di Osimo	1748
Dote che si dispensa e zitelle che concorrono	1769-1816
Posizione sulla causa per lo spoglio sacro	1782
Miracolo del Crocefisso e altri miracoli	1796-1887
Stato delle mansionerie	sec. XIX
Primicerio Abate Giacomo Stella	sec. XIX
Servizio di Coro da parte dei parroci Urbani	1821
Preimicerato	1830
Spoglio di Bollettari e canonici cattedratici	1861-1862
Lavori in Episcopio	1896-1960
Restauri della Cattedrale	1917-1977
Sacra visita in Cattedrale	1927

Restauri e lavori nella sacrestia	1950-1976
Riapertura della Cattedrale	1956
Bicentenario del Crocefisso	1996

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 496-513; MORONI, XLIX 245-260; KEHR, IV 206-208; LANZONI, 387-389, *Hier. Cat.*, I 120-121, II 100, III 125, IV 104, V 107-108, VI 109, VII 98, VIII 134; *Enc. Catt.*, 403-406; GADI, I 238-240

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI OSTUNI

Località: Ostuni

Denominazione: Archivio Capitolare, Curiale e Diocesano di Ostuni

Indirizzo: Archivio Capitolare, Largo Arcidiacono Teodoro Trinchera, n. 3, 72017 Ostuni (Brindisi).

Telefono: 0831/301578 (Curia Vescovile)

Archivista Capitolare : mons. Cosimo Palma

Accessibilità : previa richiesta

Orario: da concordare

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotografica

Compilatore della scheda: Enza Aurisicchio

L'esistenza di una sede vescovile ostunese è documentata a partire dal 1071, anno nel quale il vescovo Datto, intervenendo alla consacrazione della chiesa di Montecassino, si sottoscrisse come *Stunensis Episcopus*. L'esistenza del Capitolo è certa a partire dal 1155, anno nel quale fu sottoscritta dall' *archidiaconus Michabel* una pergamena attestante il consenso per la permuta di una casa di proprietà della Chiesa ostunese.

Poche le notizie pervenuteci sulle dignità e sul numero dei canonici anteriormente al 1558, anno della visita pastorale compiuta dal vescovo Gian Carlo Bovio. Dagli atti relativi all'esame al clero il Capitolo risulta composto di 4 dignità (arcidiacono, cantore, arciprete e tesoriere). Nel 1588 il vescovo Cesare Carafa (1578-1603) fissò a 4 il numero delle dignità e a 20 quello dei canonici.

Nel corso del XVII secolo rimase invariato il numero delle dignità capitolari mentre il numero dei canonici registrarono accrescimenti o ridimensionamenti in rapporto alle variate esigenze amministrative e liturgiche dei beni capitolari. Nel 1604 si contavano 20 canonici, divenuti 21 nel 1651, anno nel quale furono affiancati da 71 sacerdoti semplici. Durante la prima metà del XVII secolo vennero introdotti i due uffici del teologo e del penitenziere, che furono dotati dei beni delle distrutte chiesette urbane di San Martino (teologo) e di Santa Barbara (penitenziere). Il progressivo incremento delle rendite capitolari portò nel 1676 il vescovo Carlo Personè (1659-1678) ad elevare a 24 i canonici e ad aggiungere 20 "mansionari". Questi ultimi, addetti a determinate funzioni, avevano pari diritti ma non usufruivano di prebende. Un drastico ridimensionamento dei canonici ridotti a 13, e dei sacerdoti divenuti 36, si ebbe nel 1688. Nel

1747 i componenti del Capitolo comprendevano oltre alle 4 dignità solo 12 canonici. Nel 1794 sono menzionati cinque dignità (arcidiacono, cantore, arciprete, tesoriere e teologo) 20 canonici e 26 porzionari.

La diocesi, con bolla apostolica del 27 giugno 1818, venne soppressa e la chiesa cattedrale fu ridotta al rango di chiesa collegiale mentre le parrocchie di San Vito dei Normanni, di Carovigno, di San Michele Salentino e di Locorotondo, furono aggregate a quella di Brindisi. Riacquistata l'autonomia il 14 maggio del 1821, la diocesi ha continuato a essere retta a titolo di amministrazione perpetua dall'arcivescovo di Brindisi. Varia è la natura dei numerosi fondi che costituiscono il cospicuo patrimonio in possesso dell'Archivio ostunese. Le pergamene, in numero di 234 datate dal 1099 al XIX secolo (bolle papali), rappresentano il nucleo più antico dell'archivio, mentre il fondo cartaceo raccoglie atti del vescovo, del Capitolo, della curia, della mensa vescovile, delle confraternite, dei monasteri di clausura femminili, scritture notarili e platee.

Numerosi sono gli inventari che a partire dal 1664. Una serie di circostanze come, la mancanza di una sede idonea per la conservazione dei documenti almeno fino al XIX secolo, il conseguente cattivo stato di conservazione, cause fortuite come l'incendio del 1803, ha determinato, la perdita di parte del materiale documentario, che, comunque, non ha inficiato, in maniera considerevole, la consistenza del nucleo originario.

Dati complessivi: pergg. 234 (1099-1869); unità 321

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, n. 234	1099-1869
Conclusioni capitolari, cartt. 9	1506-1933
Amministrazione capitolare, cartt. 52	1516-1944
Atti patrimoniali, cartt. 34	1615-1925
Obbligazioni, cartt. 18	1519-1827
Puntature, cartt. 3	1834-1938
Atti notarili, cart. 2	1562-1808
Platee, nn. 18	1549-1809
Benefici, cartt. 20	1550-1780
Bollario dei benefici, cart. 1	1734-1834
Cedolario dei benefici, cart. 1	1715-1779
Cause, cartt. 10	1570-1859
Processetti ordini sacri, cart. 1	1876-1904
Richieste di ordinazioni sacre, cart. 1	1820-1857
Registro dei battezzati, cartt. 32	1574-1879
Registro delle cresime, cartt. 3	1754-1870

Registro dei morti, cartt. 12	1660-1918
Processetti matrimoniali, cartt. 4	1802-1830
Registro dei matrimoni, cartt. 7	1681-1936
Cause per annullamento di matrimoni, cartt. 3	1675-1849
Atti per concorsi ecclesiastici, cart. 1	1744-1834
Atti per concorsi alla parrocchia, cart. 1	1834-1929
Surroghe di patrimoni sacri, cart. 1	1778-1882
Secolarizzazioni di religiosi, cart. 1	1819-1877
Concorsi, cart. 2	1817-1888
Bolle di ordinazioni, cartt. 3	1651-1906
Bilanci del Seminario, cartt. 23	1756-1893
Bilanci dell'Ospedale, cartt. 3	1737-1798
Bilanci della Mensa Vescovile, cartt. 2	1685-1818
Monastero di San Benedetto, cartt. 2	1600-1900
Monastero di clausura femminile S. M. Maddalena de' Pazzis, cartt. 4	1777-1938
Confraternite, cartt. 14	1698-1930
Lettere, cartt. 8	1700-1800
Lettere al vescovo cart.1	1634-1635
Legati pii, cartt. 1	1703-1914
Libri dei sacerdoti morti cart. 1	1633-1823
Varie e carteggi, cartt. 2	1839-1930
Sacre congregazioni (quesiti-richieste-circolari decreti) cart. 1	1693-1715
Parrocchia Santa Maria della Stella cartt.2	1716-1818
Professioni di fede dei sacerdoti della diocesi cart.1	1910-1930
Uffici notarili per lasciti di messe cart.1	1852-1860
Cappelle rurali cart.1	1715-1945
Manoscritto de' Benedictis 1563-1823	
Atti notarili non ecclesiastici	1570-1595
Atti diversi, cartt. 4 (da inventariare)	1476-1900

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 46-48, *Hier. Cat.*, IV 267, V 299, VI 321, VII 294; GADI, I 242.

O. DE LEO, *Brundusinorum pontificum eorumque Ecclesiae monumenta*, (Biblioteca arcivescovile A. De Leo di Brindisi, ms. D-18); L. PEPE, *Memorie storico-diplomatiche della chiesa vescovile di Ostuni*, Valle di Pompei, 1891; F. SEMERANO, *La chiesa vescovile di Ostuni tradotta dal latino opera forse di G. Santoro*, in "Lo Scudo", Ostuni, 13 novembre 1927, p. 3; 15 gennaio 1928, p. 2; 29 gennaio 1928, p. 2; 15 luglio 1928, p. 2; 29 luglio

1928, p. 2; 12 agosto 1928, p. 2; 26 agosto 1928, p. 3; 9 dicembre 1928, p. 3; L. ROMA, *Le Pergamene dell'Archivio Capitolare di Ostuni (1099-1455)*, *Codice Diplomatico Ostunese*, vol. 1, Martina Franca 1991; P.F. PALUMBO, *I Documenti della storia medievale di Ostuni*, Centro di studi salentini, Monumenti III, Fasano di Brindisi 1997; C.D. POSO, *Ostuni nel Medioevo Lo sviluppo urbano dall'XI alla metà del XIII secolo*, Galatina 1997; M.A. MORO, *Origini consistenza e natura del patrimonio del Capitolo Cattedrale di Ostuni tra XVII e XVIII secolo* (tesi di laurea in storia moderna), Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Bari, aa. 1978-1979; I. OROFALO, *Consistenza patrimoniale e tipologia dei beni del Capitolo di Ostuni (secc. XVI-XIX)*, (tesi di laurea in storia moderna), Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Lecce, aa. 1991-1992; F. ZURLO, *Le istituzioni ecclesiastiche di Ostuni fino all'età normanno-sveva* (tesi di laurea in storia medioevale), Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Bari aa.1998-1999.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PALERMO

Località: Palermo

Denominazione: Archivio Storico Diocesano - Fondo Capitolo cattedrale

Indirizzo: corso Vittorio Emanuele, 463 - 90134 Palermo

Telefono: 091-321988

Archivista: Giovanni Travagliato

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì-giovedì, ore 9,00 - 13,00; lunedì e giovedì anche 15,30 - 18,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica; riproduzione fotografica digitale per i documenti anteriori al 1850

Compilatore della scheda: Giovanni Travagliato

Le prime notizie sul Capitolo della cattedrale di Palermo risalgono al secolo XI quando, dopo la sconfitta dei musulmani, il duca normanno Roberto il Guiscardo fondò 18 canonici, ai quali più tardi l'imperatore Enrico VI di Hohenstaufen ne aggiunse 2 e il figlio Federico II ulteriori 2. Il numero dei canonici (22) rimase invariato fino al XV secolo, quando la regina Bianca di Navarra lo portò a 24. Di questi, 3 sono le dignità (cianthro, arcidiacono, decano), e i rimanenti 21 sono così ripartiti: 2 'dell'albergheria' (uno dei quali è il decano) e 2 'del porto' (così denominati da papa Bonifacio IX in occasione dell'assegnazione delle prebende da riscuotere nei due rispettivi quartieri della città), questi ultimi di patronato regio, 6 'eremiti' (di nomina regia, istituiti da papa Clemente VII nel 1524, dopo la secolarizzazione dell'Abbazia di s. Giovanni degli Eremiti), 6 'millenari' (prebenda di 1000 tarì) e 6 'centenari' (prebenda di 100 scudi). Questi ultimi 12, definiti anche 'statutari', godettero per volontà di papa Pio IX dal 1872, a seguito dell'incameramento dei beni da parte dello stato italiano unitario (R.D. 15 agosto 1867, art. 18), di prebende derivanti dall'eredità della principessa di Roviano. Suddivisi gerarchicamente in: presbiteri, diaconi e suddiaconi, si riuniscono in 'capitoli', ordinari o straordinari, convocati e presieduti dal 'cianthro' (solitamente il vicario generale, vescovo ausiliario dell'arcidiocesi) o, in sua assenza, dal canonico più anziano. Il cianthro amministra la propria prebenda, a differenza dell'arcidiacono (peraltro, soprintendente alle pratiche matrimoniali), che riceve una prebenda dalla mensa arcivescovile. La dignità di decano, creata da Clemente VII con bolla del 21 aprile 1531, godeva di una piccolissima prebenda e fino al 1778, quando si identificò col primo canonico 'del-

l'albergheria', non partecipava alle rendite, né aveva voce nel capitolo, per cui era definita 'dignità ventosa'. Oltre alle 3 dignità, le Costituzioni prevedono l'istituzione degli uffici speciali (tesoriere, marammiere o fabbriciere, teologo, penitenziere, procuratore, cancelliere, archivario, deputati della curazia delle messe, deputati delle cappelle, deputato dei chierici rossi) ed il ministero di ben 42 altri sacerdoti, costituenti il 'Clero della Cattedrale', detti 'beneficiati' perché godono di benefici minori. Di questi ultimi, 6 sono detti 'pensionati' (sottocianfro, primo cerimoniere, secondo cerimoniere, maestro di scuola, maestro cappellano, canonico 'della gran vigna' - titolo onorario-) e i rimanenti 6 'vivandieri', tra i quali annualmente sono scelti: dall'Arcivescovo pro tempore i 'coristi' e uno dei 'faltieri'; dal Capitolo 4 'vicari del coro' e il secondo dei 'faltieri'; dalla 'deputazione della maramma' il 'sottomarammiere', aiutante del marammiere; dal tesoriere il 'prefetto della chiesa'. Del Capitolo fa parte, inoltre, il personale inferiore, costituito da 'chierici rossi', 'sacristi' e 'maestro di organo'. Espletano infine il loro servizio in cattedrale anche il mazziere e 2 massai, questi ultimi nominati e stipendiati dalla maramma.

Particolare attenzione, a giudicare dalle serie conservate, era dedicata alla curazia delle messe ed all'amministrazione delle cappelle della cattedrale: la prima era retta da 2 canonici, detti 'deputati', scelti dall'arcivescovo, responsabili dell'adempimento dei legati delle messe, e di tutto il necessario per la loro celebrazione in cattedrale (candele, ostie, vino, ...). Sono coadiuvati dal 'curatore delle messe', anch'esso eletto dall'arcivescovo. Risale al 1784 la pubblicazione dei regolamenti della deputazione delle messe e l'obbligo di tenere regolari scritture contabili. Per l'amministrazione dei lasciti di cui beneficiava la cattedrale nascono le varie fide-commissarie, tra cui quelle Gonsales-Aghilar e Nolfo, dai nomi dei legatari (i sacerdoti Giuseppe Gonzales-Aghilar e Francesco Antonio Nolfo, a partire dal XVI sec.).

Tra le cappelle aperte nella zona absidale, nel transetto e lungo le navate della cattedrale avevano propria amministrazione quelle di Maria Santissima della Presentazione, o *Liberans ab Inferno* (titolo storpiato in *Libera Inferni*), del Santissimo Crocifisso (con annesse le Opere Pie delle 33 e delle 25 messe), di Maria Santissima Immacolata, di s. Antonio di Padova (della quale non rimane alcuna documentazione) e di s. Rosalia. Quest'ultima, di pertinenza del senato cittadino quindi del consiglio comunale (come il santuario sul Monte Pellegrino), è amministrata da 2 canonici, anch'essi definiti 'deputati', eletti per l'appunto dalle istituzioni cittadine, che gestiscono le rendite, i legati e le offerte dei fedeli, e rendono annualmente conto della loro gestione a seconda dei casi al Capitolo o al Comune. Inoltre, i 'deputati' di tutte le cappelle eleggono tra i beneficiati un procuratore-curatore; per quella della *Libera Inferni* tale ruolo è rivestito dal 'sottocianfro'.

Insieme a registri, volumi, filze e faldoni del fondo capitolare, è pervenuto negli anni '70 del secolo scorso all'Archivio Storico Diocesano, per interessamento di mons. Paolo Collura, il Tabulario (dall'XI al XIX secolo, nn.1-283 documenti sovrani, ecclesiastici ed *instrumenta publica* in pergamena e carta, molti con sigilli pendenti o aderenti in cera, piombo e carta - purtroppo i sigilli d'oro sono andati perduti poco prima del trasferimento a quella sede -, e recanti talora eleganti *signa tabellionatus*), già conservato nel 'Thesaurus' della Cattedrale, consultabile anche su supporto informatico ottico, e 18 codici manoscritti: il *Registrum plurium privilegiorum et instrumentorum Sanctae Panormitanae Ecclesiae* (Ms. 04, sec. XIII), i *Canones sive Liber o Ordo Conciliorum* di Isidorus Mercator, copiati da tale Rainerius (Ms. 05, secc. XI-XII o XV), 1 *Epistolarium* (Ms. 02, seconda metà sec. XII) e 1 *Leccionarium omnium festivitatum tocius anni secundum usum Maioris Panormitanae Ecclesiae* (Ms. 11, metà sec. XV, con 2 carte inserite in coda del sec. XII), 2 *Sacramentaria* (Ms. 01, *Missale antiquum Sanctae Panormitanae Ecclesiae*, Ms. 03, *Missale Gallicanum*, prima metà sec. XII il primo e fine sec. XII-inizi XIII l'altro), 2 *Capitula per totum annum secundum consuetudinem Maioris Panormitanae Ecclesiae* (Mss. 7 e 8, sec. XIV-XV), il famosissimo *Breviarium secundum consuetudinem Panormitanae Ecclesiae*, con splendide miniature di gusto tardogotico, noto come 'Breviario dell'arcivescovo Simone Beccadelli' (Ms. 12, 1452), 1 *Psalterium per annum* o Innario (Ms. 13, sec. XV, con 1 carta inserita in guardia del sec. XIII), 2 *Antiphonaria* (Mss. 15 e 16, sec. XVII, con inserimenti del sec. XVI), 1 *Liber Hymnorum*, o *Cantus diversi ad usum Sanctae Panormitanae Ecclesiae* (Ms. 09, post 1355-ante 1377, con inserimenti del sec. XV), 1 *Collectarium iuxta consuetudinem Sanctae Panormitanae Ecclesiae* (Ms. 10, sec. XV), 1 esemplare su carta del *Thesaurus Pauperum per totum anni circuitum* di Servasanto da Faenza o Arnaldo da Villanova (Ms. 06, sec. XIV-XV), 2 *Gradualia* (Mss. 17 e 18, sec. XVII), 1 *Ufficiatura della Settimana Santa* (Ms. 14, sec. XVII). Degli altri libri liturgici e corali a stampa (secc. XVI-XX), contenenti talora preziose incisioni, è in corso il censimento e la catalogazione.

Arma: d'azzurro, alla Madonna con Bambino al naturale seduta in trono; scudo ovale accollato all'aquila bicipite spiegata di nero e timbrato da un cappello di nero, con cordoni e fiocchi dello stesso, in numero di dodici, sei per parte, in tre file, disposti 1,2,3 (compare sul frontespizio delle Costituzioni del 1921).

Il sigillo originario in piombo, visto, descritto e riprodotto da Mongitore nel 1734, che pendeva da una pergamena del 1187 oggi non più esistente, presentava invece, semplicemente: sul recto la Madonna in trono col Bambino, affiancata dalle abbreviazioni in greco Π Θ (= Madre di Dio) e circondata dalla leggenda + SIGILLUM SANCTAE MARIAE PANORMITANAE ECCLESIAE; sul verso la cattedrale stilizzata, identificabile

attraverso le parole + PANORMITANA ECCLESIA (quest'ultima immagine è attualmente usata come logo dell'arcidiocesi).

Dati complessivi: pergg. 283 (1083- sec. XIX); codici mss. 18 (secc. XII-XVII); unità riordinate al presente 759 (secc. XV-XX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Capitolo, nn. 250	
Scritture diverse	secc. XI-XX
Atti e documenti capitolari	1593-1935
Libri di ripartizione	1667-1922
Scritture contabili	secc. XVII-XX
N.3 Libri Rossi	secc. XII-XVIII
Uffici del Capitolo, nn. 9	
Tesoriere	1848-1946
Marammiere	secc. XVIII-XX
Deputati delle Messe	1841-1867
Canonici Eremiti, nn. 55	
Scritture diverse	secc. XIII-XX
Scritture contabili	secc. XVIII-XX
Clero, nn. 10	
Scritture diverse	secc. XVIII-XX
Scritture contabili	secc. XVIII-XX
Personale inferiore, nn. 2	
Scritture diverse	secc. XVIII-XX
Curazia delle Messe, nn. 273	
Legati	secc. XVI-XX
Libri di Messe	1623-1863
Scritture contabili	secc. XVIII-XX
Scritture diverse	secc. XIX-XX
Fidecommissaria Nolfo	secc. XVI-XIX
Fidecommissaria Gonsales e Aghilar	secc. XVI-XX
Cappella della Madonna "Liberata Inferni", nn. 105	
Legati	secc. XV-XX
Produzioni legali	secc. XVI-XX
Scritture diverse	secc. XVI-XX
Scritture contabili	secc. XIX-XX
Pia Opera delle 33 Messe	secc. XVII-XX
Cappella del Santissimo Crocifisso, nn. 26	
Legati	secc. XV-XX
Scritture contabili	secc. XVII-XX

Scritture diverse	secc. XVII-XX
Cappella di Santa Rosalia, nn. 14	
Scritture diverse	secc. XVII-XIX
Cappella dell'Immacolata, nn. 3	
Scritture diverse	sec. XX
Varie, nn. 5	
N. 2 buste e n. 3 registri	secc. XVII-XX

Materiale dell'archivio conservato in altra sede

Madrid, Biblioteca Nacional: Liber Cantus Chori (1130-ante 1154), codice liturgico membranaceo, alla segnatura V.20.4.

Palermo, Archivio Storico Comunale: registri di lettere e atti della Maramma (1312-1332, 1423-1428, 1429-1430, 1499-1501, 1501-1503).

Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana: Capitula Reverendorum Canonicorum Maioris Panormitanae Ecclesiae (1422, 1745); Ecclesiae Maioris Panormitanae Breviarium, codice liturgico membranaceo, alla segnatura I.A.3.

Palermo, Biblioteca Comunale: atti capitolari (1524, 1553, 1529, 1588-1593, 1702); atti riguardanti l'elezione dei Canonici (sec. XVII), i Vivandieri (sec. XVIII), l'Arcidiaconato (secc. XVI-XVIII), il Tesoriere, il Teologo (1733), i Canonici Eremiti, 'del Porto' ed i pensionisti, i benefici vacanti, le prestazioni di cera, le processioni (secc. XVII-XVIII), alcune firmate da F. Marchese o C.G. Mascambruno; copia di bolla di Eugenio IV del 1443 (sec. XVIII), Capitoli per l'amministrazione dell'Opera delle 33 Messe nella cappella di Maria Vergine di Libera Inferni (1735) ed Allegazione in favore della stessa cappella contro il Signor Fardella di Trapani (sec. XVIII); Relazioni d'introito ed esito della Maramma e delle cappelle della 'Libera Inferni', del Crocifisso e di S. Maria del Deserto; passaggio del Capitolo e clero della Cattedrale nella chiesa della Casa Professa durante il cantiere (fine XVIII sec.); istruzioni liturgiche e cerimoniali (XVIII sec.), Notizia della Chiesa Maggiore di Palermo del vicario V. Domenichi (XVIII sec.), suppliche del canonico S. Di Chiara (XIX sec.); Breve relazione dello stato della Chiesa Metropolitana presentata da M. Gezio al visitatore del Card. G. Doria (1632); Libro di alcune scritture [...] (sec. XVII); Alcune cose degne di memoria [...] e Memorie cavate da un libro manoscritto [...] del canonico decano e tesoriere G.B. La Rosa e Spatafora (sec. XVII); Notizie spettanti al Capitolo e a' Canonici [...] di O. Manganante (secc. XVII-XVIII); Diario [...] (1628-1632), Lettera [...] (1634) e Osservazioni e consuetudini [...] (1628) di G. Minà; Memorie [...] dei canonici A. Mongitore, F. Testa, G.E. Conti, G. Zerilli, B. Serio, L. D'Antoni, G. D'Angelo e Cipriano, B. Palazzotto, G. Rossi (secc. XVIII-XIX).

Altro materiale dei secoli XVIII-XX, relativo alla Maramma (si tratta del resto della documentazione in origine conservata fino al 1860 nei locali della cosiddetta 'Loggia dell'Incoronazione', saccheggiata nei disordini che accompagnarono l'entrata di Garibaldi a Palermo) ed all'amministrazione di cappelle della Cattedrale e dell'Opera delle 33 messe, attende ancora nei magazzini della Curia di essere smassato, riordinato ed inventariato; mentre avrebbero potuto far parte del fondo Capitolo alcune serie (Stati liberi matrimoniali e Patrimoni sacri, ad esempio) oggi confluite nel fondo Diocesano.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

G. ALGARIA, *Inventario delli libri e volumi che si trovano nella Cancellaria del Reverendissimo Capitolo di questa Cattredale <sic>, 1763* (ms., inserito in n. di corda 250).

Giuliana universale del Reverendissimo Capitolo della Metropolitana Chiesa di Palermo, 2 voll. (A-I, L-V), post 1754, con aggiunte post 1879 (mss., nn. di corda 42-43).

Archivio del Capitolo della Cattedrale di Palermo: Parte I. Giuliana - II. Inventario - III. Riassunto cronologico - IV Cronologia, post 1902 (ms., n. di corda 250).

D. PIAGGIA, *Indice alfabetico della Giuliana Universale delle Scritture che si conservano nell'Archivio del Reverendissimo Capitolo Metropolitan di Palermo, 1905* (ms., n. di corda 44).

G. DI VENUTA-M.G. NEGLIA-B. PASCIUTA-M.G. PICCIURRO-D. RUFFINO (a cura di), *Archivio del Capitolo della Cattedrale. Inventario* (redatto a seguito di riordinamento effettuato per conto della Regione Siciliana, Assessorato BB.CC.AA. e P.I., Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, Sez. Beni Archivistici), 1997 (dattiloscritto).

BIBLIOGRAFIA

MORONI, LI 14-22; KEHR, X 221-249; LANZONI, II 644-651; *Hier. Cat.*, I 388, II 211, III 268, IV 272, V 305, VI 327, VII 298, VIII 438; *Enc. Catt.*, IX 601-61; GADI, III 247-251.

Il Capitolo della Cattedrale di Palermo e la legge 15 agosto 1867, Palermo s.d.; *Constitutiones Illustrissimi et Reverendissimi domini don Caesaris Marulli Archiepiscopi Panormitani in Dioecesana Synodo promulgatae die XIII iunii anno MDLXXXVI*, Palermo 1587; F. BARONIO MANFREDI, *De maiestate Panormitana libri IV*, Palermo 1630; A. *Inveges, Palermo sacro*,

Palermo 1650; O. CAETANI, *Vitae sanctorum Siculorum*, Palermo 1657; G.M. AMATO, *De principe templo panormitano libri XIII*, Palermo 1728 (rist. anast., in G. VILLARI - G. MELI, *Il Tempio dei Re*, Palermo 2001; R. PIRRI, *Sicilia sacra disquisitionibus et notitiis illustrata*, III ediz. a cura di A. Mongitore, con aggiunte di V.M. Amico, Palermo 1733; A. MONGITORE, *Bullae, privilegia et instrumenta Panormitanae Metropolitanae Ecclesiae, Regni Siciliae primariae, collecta, notisque illustrata*, Palermo 1734; G.A. DE CIOCCHIS, *Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam [...] Acta Decretaque omnia <1743>*, Palermo 1836; *Ragioni del Capitolo della Cattedrale di Palermo in sostegno dell'ufficio Arcidiaconale*, Palermo 1842; N. BUSCEMI, *Esame storico-critico delle ragioni dello Arcidiacono della Metropolitana Chiesa di Palermo con documenti autentici*, Palermo 1842; V. MORTILLARO, *Catalogo ragionato dei diplomi esistenti nel Tabulario della Metropolitana Chiesa di Palermo*, Palermo 1842; IDEM, *Appendice alla Sacra Regia Visita per la Sicilia di Mons. Giovanni Angelo de Ciocchis contenente un commentario dal 1741 al 1836*, Palermo 1843; D.G. LANCIA DI BROLO, *Storia della Chiesa in Sicilia*, Palermo 1844; A. GALLO, *Codice ecclesiastico sicolo*, Palermo 1846; V. Amico, *Dizionario topografico della Sicilia*, a cura di G. Di Marzo, Palermo 1858; G. DI MARZO FERRO, *Stato presente della Chiesa in Sicilia ossia continuazione alla Sicilia Sacra di R. Pirri*, Palermo 1860; S. CUSA, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia*, Palermo 1868; I. CARINI, *Su di un vetusto Sacramentario ed altri libri liturgici della Cattedrale di Palermo*, Roma 1892; E. BESTA, *Di una collezione canonistica palermitana*, in "Circolo Giuridico", anno XL, Palermo 1909; E. FILITI, *Brevi osservazioni alla relazione della Commissione capitolare per la vertenza del clero della Cattedrale*, Palermo 1916; *Decreti, istruzioni e regolamenti della Maramma della Cattedrale di Palermo*, Palermo 1916; L. BOGLINO, *La Sicilia e i suoi cardinali*, Palermo 1884; IDEM, *I codici della Cattedrale di Palermo esistenti al secolo XV*, in "La Sicilia Sacra", anno VI, Palermo 1905; *Costituzioni capitolari della Metropolitana Chiesa di Palermo*, Palermo 1921; E. PERRICONE, *La fisionomia giuridica del Capitolo della Cattedrale di Palermo*, Palermo 1933; P. COLLURA, *Descrizione sommaria dei codici che si conservano nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Palermo*, manoscritto, Palermo 1955; F. POTTINO, *Breviario miniato del secolo XV nella Cattedrale di Palermo*, in "Archivio Storico Siciliano", s. III, X, Palermo 1959; S. CAMBRIA, *Mater Ecclesiae*, Palermo 1964; IDEM, *Surrexit*, Palermo 1967; IDEM, *Catalogo dei codici*, in *L'Ordinario della Messa nel Messale Gallicano di Palermo*, Palermo 1973; IDEM, *Un Tesoro inesauribile*, Palermo 1978; F. TERRIZZI (a cura di), *Missale Antiquum Sanctae Panormitanae Ecclesiae, Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior. Fontes XIII*, Roma 1970; IDEM (a cura di), *Il Sacramentario di Palermo*, in *Cultura cristiana di Sicilia*. 4/1-2, Palermo 1980; A. DANEU LATTANZI, *I manoscritti ed incunaboli miniati della Sicilia*, Roma-Palermo 1965-1984; IDEM, *Lineamenti di storia*

della miniatura in Sicilia in *Storia della Miniatura, Studi e documenti*, Firenze 1968; IDEM, *La Miniatura*, in *La Cultura in Sicilia nel Quattrocento, catalogo della mostra a cura di G. Ferrari*, Roma 1982; C. BRÖHL, *Diplomi e cancelleria di Ruggero II*, Palermo 1983; M.G. PAOLINI, *Il Breviario di Simone da Bologna della Cattedrale di Palermo*, in *Storia della Miniatura, Studi e documenti*, 6, Atti del II Convegno di Storia della Miniatura a cura di E. Sesti, Firenze 1985; G. SCHIRÒ, *L'Archivio Storico della parrocchia Maria SS. Assunta, Cattedrale di Palermo*, dattiloscritto, Palermo 1993; *L'età normanna e sveva in Sicilia*, catalogo mostra a cura di R. La Duca, Palermo 1994; M.C. DI NATALE, *La Miniatura a Palermo nell'età tardo-normanna*, in M. ANDALORO (a cura di), *Federico e la Sicilia dalla terra alla corona. Arti figurative e arti sontuarie*, Palermo 1995; G. TRAVAGLIATO, *Prospetto sinottico delle diverse collocazioni attribuite nel tempo ai Codici manoscritti della Cattedrale*, Palermo 2001; IDEM, *Schede nn. 33 e 35 (pergamene del 1089 e 1210 del Tabulario)*, in *Ebrei e Sicilia* (a cura di N. Bucaria - M. Luzzati - A. Tarantino), Palermo 2002; IDEM, *Palermo - Archivio Storico Diocesano*, in *I manoscritti datati della Sicilia* (a cura di M.M. Milazzo, M. Palma, G. Sinagra, S. Zamponi), in *Manoscritti datati d'Italia*, 8, Firenze 2003; IDEM, *Diplomi, codici, libri nelle collezioni dell'Archivio Storico Diocesano. Arte & storia nella scrittura*, in *Sacra. Opere d'arte nel restaurato Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2004.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PARMA

Località: Parma

Denominazione: Archivio Capitolare di Parma

Non si è in grado di indicare l'archivista che cura l'archivio capitolare, l'orario di apertura ed eventuali servizi

La descrizione delle serie è desunta dallo studio di Alfredo Bianchi indicato in bibliografia

L'archivio capitolare ha sede nel lato sud della cattedrale, in un locale al di sopra della cappella di s. Agata sin dal 1641, dopo che era stato allogato prima nella sagrestia, poi in una stanza del lato nord, sopra la cappella della famiglia Cola. Sempre nella cattedrale ha sede un altro importante archivio, quello della Fabbriceria, che documenta la storia dell'edificio sacro e della sua conservaione. L'ordinamento attuale dell'Archivio è stato compiuto a cominciare dalla metà del secolo XVIII, promosso dalla bolla di Benedetto XIII *Maxima cum vigilantia* del 1727. La nuova sistemazione fu curata dall'archivista canonico Aldighiero Fontana, al quale nel 1745 succede come archivista il canonico conte Gioacchino Baiardi, che, con l'aiuto del fratello girolamo e dello zio Artaserse, fece trascrivere tutte le pergamene in dieci volumi noti come *Transunti Baiardi*.

L'ordinamento del materiale cartaceo, circa 20.000 pzzi venne continuato nel 1768 dall'archivista conte Cerati che dispose le carte in ordine cronologico, collocandole in grandi armadi divisi in tante *capsulae*. Il successore Gaetano Volpi, compì l'opera a partire dal 1795 compilando utilissimi indici.

Nel 1578, a seguito di una ordinanza capitolare del 26 aprile, si disponeva la vendita dei volumi "già in la libreria sopra la Cappella di s. Agata", tolto "qualch'uno che fusse bene ritenere per la chiesa et Capitulo". Con il Concilio di Trento si avrà la scomparsa delle scuole cattedrali e nel 1559 l'Indice di Paolo IV, indizi indizi di nuovi indirizzi culturali.

Dati complessivi: pergg. 2000 circa; pezzi 48 (1553-sec. XXI)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 2000

Ordinazioni, voll. 21

Codici, pezzi, 27

1553-sec. XXI

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

G. VOLPI, *Indice de' documenti*, 2 voll.

G. VOLPI, *Repertorio per contratti*, 4 voll.

G. VOLPI, *Repertorio per cognomi*, 5 voll.

G. VOLPI, *Repertorio appartenente a diversi oggetti*, 3 voll.

G. VOLPI, *Indice delle ordinazioni*, 6 voll.

G. ZAROTTI, *Schedario delle pergamene*

A. M. PARAVANI, *Inventario*, 1483

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 140-194; MORONI, LI 212-239; KEHR, V 412-428; LANZONI, II 802-810; *Hier. Cat.*, I 391, II 213, III 270, IV 275, V 308, VI 329, VII 299, VIII 442; *Enc. Catt.*, IX 846-850; GADI, III 254-255.

A. BIANCHI, *L'archivio capitolare di Parma*, in E. ANGIOLINI (a cura di), *Gli Archivi Capitolari dell'Emilia Romagna*, Modena, 2001, pp. 73-77.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PERUGIA

Località: Perugia

Denominazione: Archivio storico del Capitolo cattedrale di Perugia

Indirizzo: Piazza IV Novembre, 06123 Perugia

Telefono: 075/5723832

Archivista Capitolare: don. Giovanni Battista Tiacci

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo appuntamento

Servizio di riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio degli incaricati

Compilatore della scheda: prof. Andrea Maiarelli

Le origini del collegio canonico della cattedrale di Perugia non sono note, ma si intrecciano con quelle della sede episcopale, forse già istituita nel II-III secolo. L'attestazione documentaria più antica esplicitamente riferita al Capitolo della cattedrale risale al giugno 1034, quando i canonici, assieme al vescovo, acquistano alcuni appezzamenti di terreno situati nei pressi della città di Perugia. Agli anni subito successivi appartengono un importante gruppo di documenti relativi ad un'aspra vertenza che contrappone il collegio canonico al vescovo Andrea (1032/33 - 1048/49). Il 28 dicembre 1036, Andrea riconosce al Capitolo della cattedrale di San Lorenzo la prerogativa di scegliersi il *praepositus* e conferma allo stesso, nella persona di Leone Bovo, tutti i beni, nominati singolarmente, al momento posseduti a qualsiasi titolo nei territori di Perugia e di Assisi, ai quali aggiunge, di propria iniziativa, ulteriori proprietà. Con questo atto viene costituita la mensa capitolare autonoma, separata da quella episcopale, ed i canonici conquistano la prerogativa di eleggere in autonomia dall'ordinario il proprio arciprete. Il decreto episcopale del 1036 è confermato da un perduto privilegio di Benedetto IX, forse del 1037, e sancito da un placito imperiale del 1038.

Dalla seconda metà dell'XI secolo il patrimonio fondiario del Capitolo si arricchisce costantemente grazie ad acquisti ed alle donazioni dei fedeli *pro anima*; aumenta, parimenti, anche il numero delle chiese e delle cappelle controllate dai canonici, sia grazie a nuove istituzioni sia attraverso acquisizioni e permutate con la mensa episcopale. I beni e le pertinenze del Capitolo vengono ripetutamente confermati da privilegi pontifici ed imperiali: Federico I Barbarossa nel 1163, Alessandro III nel 1169, Urbano III nel 1186/87 e Clemente III nel 1189. La più antica menzione di una rego-

la adottata dai canonici della cattedrale perugina è del 1189, quando Clemente III conferma l'osservanza della Regola di sant'Agostino, ribadita nel 1207 da Innocenzo III. Nel 1198, tuttavia, i canonici del Capitolo laurenziano, con l'ausilio del cardinale Gerardo Allucingolo, realizzano delle proprie costituzioni, approvate dal medesimo Innocenzo III. In tali costituzioni è previsto che il collegio canonico sia costituito da 8 canonici più 2 suddiaconi o accoliti, ma nel 1291, per volontà degli stessi canonici e con la ratifica del vescovo Bulgaro Montemelini, il numero dei canonici residenti è elevato a 12.

A guidare il Capitolo è l'arciprete, al quale - col consenso della maggioranza dei canonici riuniti in capitolo - spetta l'investitura dei pievani e dei parroci cui è affidata la *cura animarum* delle pievi e delle parrocchie dipendenti dal Capitolo. Nel corso del sec. XIII, tuttavia, la reggenza di pievi e di chiese di particolare rilievo economico è assegnata direttamente ai canonici, con il conseguente abbandono, per questi, della regolare osservanza e della vita in comune. Tale pratica nefasta è fatta oggetto, nel 1259, di un richiamo ufficiale da parte del pontefice Alessandro IV. Nel 1271 gli stessi canonici stabiliscono però l'obbligo di residenza per chi di loro regga direttamente pievi o parrocchie, sotto la pena della perdita del beneficio; si tratta forse del primo passo verso la distinzione ufficiale tra canonici *intrinseci* ed *extrinseci*, ormai chiara alla metà del sec. XIV. Tutte le dipendenze del Capitolo, sia rette da canonici sia da sacerdoti secolari, sono comunque tenute a versare un censo annuo all'ente di cui sono membri; i censi sono pagati sia in denaro sia in generi di vario tipo, come è ben evidenziato dallo splendido Liber censualis realizzato nel 1490, contenente l'elenco di tutte le chiese dipendenti dal Capitolo laurenziano e l'importo dei censi corrisposti. Nel 1369, frattanto, si incontra la prima menzione di una autonoma mensa arcipretale, in origine costituita dalla sola pieve di San Martino in Campo con i relativi possedimenti. La costituzione di un beneficio autonomo per l'arciprete è verosimilmente frutto di pressioni esterne, probabilmente romane, ed è coerente con la politica curiale che punta ad assicurarsi il controllo del maggior numero di benefici possibili, anche minori. In effetti, dalla seconda metà del sec. XIV e fino alla prima metà del sec. XVI, il beneficio dell'arcipretura perugina è assegnato ad alti dignitari ecclesiastici, quasi mai residenti presso la canonica e che gestiscono i beni della propria mensa tramite procuratori locali.

Il 23 aprile del 1512, il pontefice Giulio II riduce il collegio canonico della cattedrale di Perugia da regolare a secolare, stabilendo, tra l'altro, che tutti i proventi della cattedrale e delle chiese da essa dipendenti *in unam massam redigantur*, e che tale reddito complessivo, tolto ciò che serve al mantenimento della cattedrale e delle singole chiese, sia ripartito come sembrerà più opportuno al vescovo, all'arciprete ed al Capitolo; per tale via si giunge alla costituzione delle prebende canonicali.

In età moderna, a seguito delle riforme scaturite dal Concilio di Trento, il controllo episcopale sulla guida delle pievi e delle parrocchie dipendenti dal Capitolo diviene, ovviamente, più stringente. La *cura animarum* spetta, di per sé, collegialmente al Capitolo, che tuttavia la delega ad un sacerdote secolare che la esercita in qualità di vicario, il quale, dopo aver ricevuto la nomina, deve ottenere la conferma del vescovo, dal quale ha inoltre la possibilità di ricevere la perpetuazione, sempre più frequente dalla metà del Seicento. Il collegio canonico collabora con il vescovo, ma non senza antagonismi, tentando di conservare quanto più possibile la propria autonomia, basata soprattutto sull'identità cittadina, determinata dall'origine pressoché esclusivamente urbana dei suoi membri. Durante il periodo napoleonico, ad esempio, i membri del Capitolo non si oppongono in maniera compatta al nuovo regime.

Durante l'episcopato perugino di Gioacchino Pecci (1846-1878; poi papa Leone XIII, 1878-1903), il Capitolo assume però un ruolo di sempre maggior collaborazione con l'azione del vescovo, istituzionalizzato, in qualche modo, dalla prassi di far coincidere nella medesima persona le cariche di arciprete e di vicario generale. Oltre che all'abile azione del cardinale Pecci, ciò è però anche dovuto al duro colpo inferto al Capitolo dalle cosiddette leggi eversive degli anni 1866/67, che ne minano la struttura economica e, di conseguenza, quella numerica, con la riduzione delle prebende canonicali. Al passaggio di secolo, il collegio canonico è composto in netta prevalenza da sacerdoti provenienti dalle campagne, formati nel seminario diocesano ed a stretto contatto col vescovo, con cui collaborano attivamente.

Con l'introduzione, nel 1983, del *Codex iuris canonici* vigente, il Capitolo laurenziano ha ovviamente perso qualsiasi rilevanza giurisdizionale. Anche a seguito di ciò, sono state redatte nuove costituzioni, che mantengono il numero duodenario dei membri ma sostituiscono la dignità arcipretale con quella di presidente; sono inoltre previsti il segretario, il camerlengo, il sacrista ed il penitenziere.

L'Archivio storico del Capitolo cattedrale di Perugia conserva documentazione a partire dall'XI secolo (il documento più antico è una pergamena del 1010), ed è stato verosimilmente istituito a seguito dell'autonomia istituzionale ed economica concessa dal vescovo Andrea al collegio canonico nel 1036. Appartiene ad esso anche un interessantissimo gruppo di manoscritti liturgici, noti come "Codici capitolari", attualmente conservati, ed in parte esposti, presso il Museo del Capitolo della cattedrale. Tra di essi spiccano alcuni frammenti di un codice aureo contenente il Vangelo secondo Luca del VI secolo ed un evangelario miniato del secolo VIII. Il locale che contiene l'archivio è stato splendidamente adattato a tale scopo nel secolo XIX tramite la realizzazione di appositi armadi lignei, di stupenda fattura e sormontati da cartigli esplicativi, che riproducono la strut-

tura data all'archivio dall'arciprete (poi cardinale) Carlo Laurenzi con l'inventario realizzato nel 1865.

Negli anni 1998-2000, l'archivio è stato inoltre oggetto di schedatura ad opera della Soprintendenza archivistica dell'Umbria, ma i risultati dell'operazione non sono stati ancora pubblicati né risultano fruibili in alcuna forma; l'intervento non ha comunque interessato il fondo diplomatico.

L'archivio comprende 511 pezzi di materiale inventariato (*Pars prima: constitutiones, disciplina et historia*, secc. XI-XX) e una quantità non precisata, ma stimabile in circa 1000 unità documentarie, di materiale solo sommariamente elencato (*Pars secunda: temporalis procuratio*, secc. XVI-XX); resta inoltre ulteriore documentazione, in gran parte di fine Ottocento ed inizi Novecento, in attesa di riordino. I dati che seguono sono tratti dall'inventario realizzato dall'arciprete Carlo Laurenzi nel 1865, con aggiornamento, ogniqualvolta possibile, dei dati quantitativi e cronologici.

Dati complessivi: 511 pezzi (secc. XI-XX); circa 1000 pezzi non inventariati (sec. XVI-XX), altro materiale (secc: XIX-XX).

Fondi propri dell'Archivio

Sectio A. Acta:

- | | |
|--------------------------------------|-----------------|
| 1. Decretorum capitularium, regg. 50 | 1547-1960 |
| 2. Insertorum et epistolarum, bb. 13 | 1625-1868 |
| 3. Interioris disciplinae, bb. 7 | 1600-1839 |
| 4. Rei diocesanae, bb. 7 | secc. XVIII-XIX |
| 5. Controversiarum et litium, bb. 17 | 1536-1877 |

Sectio B. Census et possessiones:

- | | |
|--|----------------|
| 1. Librorum et tabularum censualium, regg. 8 | sec. XV-1859 |
| 2. Canonum, censuum et livellorum, regg. 22 | 1335-sec. XIX |
| 3. Pecuniarum hereditarium, bb. 2 | 1617- sec. XIX |
| 4. Inventariorum et aestimationum, bb. 7 | secc. XVI-XX |

Sectio C. Institutiones:

- | | |
|--|-----------|
| 1. Testamentorum et piarum foundationum, bb. 2 | 1545-1866 |
| 2. Instrumentorum veterum, regg. 16 | 1163-1612 |
| 3. Instrumentorum posteriorum, regg. 46 | 1354-1878 |

Sectio D. Monumenta:

- | | |
|--|-----------|
| 1. Bullarum, brevium aliarumque veterum scripturarum, pergg. 261 | 1010-1715 |
| 2. Librum memorialium ecclesiae, regg. 2 | 1036-1824 |

3. Privilegiorum et indultorum, bb. 1	secc. XII-XIX
4. Catalogus episcoporum, dignitatum et canonicorum, bb. 1	1512-1870
5. Chronicon ecclesiae, bb. 16	1411-1868
6. Indicum baptismalium, regg. 6	1548-1860
7. Matricularum baptismalium, regg. 20	1548-1889
8. Insertorum ad matriculas baptismales, bb. 3	1778-sec. XIX
9. Librorum mortualium, regg. 3	1463-1873
10. Edictorum et diversorum, bb. 1	secc. XVII-XIX

Sectio E. Rationes et calculi:

1. Amministrazione, regg. 400ca.	1519-sec. XX
2. Amministrazione, bb. 200ca.	secc. XVII-XX
3. Distribuzioni quotidiane, pezzi 400ca.	secc. XVIII-XIX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

C. LAURENZI, *Archivium capitulare ecclesiae cathedralis S. Laurentii civitatis Perusiae novo ordine dispositum anno 1865* (ms. consultabile in archivio); G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, I, Rocca San Casciano 1897-98, pp. 128-129 (dati riepilogativi tratti dall'inventario Laurenzi); G. CERNICCHI, *L'acropoli sacra di Perugia e suoi archivi al principio del secolo XX*, Perugia 1911, pp. 41-111 (dati riepilogativi tratti dall'inventario Laurenzi e registi delle pergamene realizzati dal canonico Francesco Battisti nel 1757).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1153-1174; MORONI, LII 132-180; KEHR, IV 63-65; *Hier. Cat.*, I 396, II 214, III 311, IV 277, V 271-272, VI 333-334, VII 303, VIII 448, IX 294; Lanzoni, I 548-552; *Enc. Catt.*, IX 1251-1257; GADI, II 180-181.

G. GARAMPI, *Memorie ecclesiastiche appartenenti all'istoria e al culto della B. Chiara da Rimini*, Roma 1755; L. ROTELLI, *Il duomo di Perugia. Illustrazione storico descrittiva*, in "L'Apologetico", I (1864), pp. 409-456 (pubblicato anche come volume autonomo, Perugia 1864); L. FUMI, *L'Iter Urbevetanum et Perusinum del Garampi*, in "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 14 (1908), pp. 593-617; G. CERNICCHI, *L'acropoli sacra di Perugia e suoi archivi al principio del secolo XX*, Perugia 1911; E. RICCI, *Un diploma di Federico per il duomo di Perugia*, in "Archivio per la Storia Ecclesiastica dell'Umbria", 1 (1913),

pp. 390-409; S. MOCHI ONORY, *Ricerche sui poteri civili dei vescovi nelle città umbre durante l'alto Medio Evo*, Roma 1930 (Biblioteca della Rivista di storia del diritto italiano, 2); U. NICOLINI, *La vita comune del clero a Perugia nei secoli XI e XII*, in *La vita comune del clero nei secoli XI e XII*, II, Atti della Settimana di studio, Mendola, settembre 1959, Milano 1962 pp. 260-264 (ripubblicato in U. NICOLINI, *Scritti di storia*, Napoli 1993, pp. 219-226); A. CALECA, *Miniatura in Umbria. I. La Biblioteca Capitolare di Perugia*, Firenze 1969; *Il notariato a Perugia. Mostra documentaria e iconografica*. Catalogo, a cura di R. Abbondanza, Roma 1973 (Fonti e strumenti per la storia del notariato italiano, 1), pp. XXV-XXVI, 5-16, 18-22, 28-30; G. CASAGRANDE, *Pievi e parrocchie dipendenti dal Capitolo della cattedrale di Perugia nel secolo XIII*, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia", XVIII, n.s. IV (1980-1981), pp. 20-43; *Una Chiesa attraverso i secoli. Conversazioni sulla storia della diocesi di Perugia*, voll. 3, coordinamento di G. Casagrande e L. Tosi, Perugia 1996; A. MAIARELLI, *Vita religiosa e presenza ecclesiale nella pieve di San Martino in Campo. Archidiocesi di Perugia - Città della Pieve*, Perugia 2002. Si considerino inoltre, ed in particolare, i saggi raccolti nei volumi *Una città e la sua cattedrale: il duomo di Perugia*, Atti del convegno di studio (Perugia 26-29 settembre 1988), a cura di M.L. Cianini Pierotti, Perugia 1992 e *La Chiesa di Perugia nel primo millennio*, Atti del convegno di studio (Perugia 1-3 aprile 2004), a cura di E. Menestò e M.G. Nico Ottaviani, Spoleto 2004. L'edizione critica delle pergamene fino all'anno 1300 è di prossima pubblicazione a cura dell'autore della presente scheda.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PIACENZA

Località: Piacenza

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale

Indirizzo: Chiostrì Duomo, 10 - 29100 Piacenza

Telefono: 0523/335154; fax: 0523/312168

Archivista Capitolare: sac. Marco Villa

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: h. 9,00-12,00; 16,00-19,00 di tutti i giorni non festivi

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotografica

Compilatore della scheda: sac. Marco Villa

La diocesi di Piacenza ebbe inizio con il vescovo s. Vittore attestato nell'anno 322 e la sede vescovile, come risulta dagli ultimi studi, fu sempre dentro le mura della città e non per un certo tempo, presso la basilica del martire s. Antonino. Questa basilica possiede un importante archivio sorto parallelamente a quello della cattedrale, nell'VIII secolo, dopo l'incendio di Piacenza.

L'archivio della cattedrale è attestato da uno dei documenti più antichi ivi conservato, il diploma del re longobardo Flavio Ilprando del 744, che fra l'altro riporta la notizia del disastroso rogo dal quale era stata distrutta la città. A questo antico documento fanno seguito innumerevoli carte longobarde contenenti atti pubblici e privati dell'VIII secolo, nonché diplomi e atti notarili di origine franca, da Carlo Magno in poi. Fra essi il diploma dell'anno 872 con cui l'imperatore Lodovico II largisce un privilegio in favore del vescovo Paolo che, continuando l'opera dello zio Seufredo, stava terminando la canonica, dimora dei canonici presso la chiesa episcopale di s. Giustina, probabilmente eretta già da un secolo. La presenza di documenti anteriori a questa data, indica che la cattedrale e, quindi, il suo archivio preesistevano alla costituzione del Capitolo dei clerici che condussero vita in comune nell'ambito della cattedrale. Si ha notizia che pergamene e codici venivano raccolti e custoditi in uno scrigno nel coro della chiesa o nella sacrestia, sotto la responsabilità del canonico sacrista. E così si continuò dopo la costruzione della nuova cattedrale dedicata all'Assunta come titolo principale, iniziata nel 1122 sul luogo della primitiva chiesa di s. Giustina.

Si conoscono gli statuti capitolari più antichi del 1248 (nel codice 27) e del 1360 (nel codice 40).

Nel 1600 il vescovo Claudio Bangoni, per dar spazio alla ormai numerosa raccolta, fece ricavare un ambiente dimezzando un'alta cappella del duomo alla sinistra del presbiterio.

In questa sala nel 1796 vennero eseguite, in noce, le scanzie e i cantonali per mano dei piacentini Antonio e Domenico Marzaroli.

Le pergamene furono catalogate dal can. Giuseppe Dal Verme negli anni 1812-1814: questo catalogo manoscritto è ancora uno strumento prezioso. La collezione delle pergamene è distinta in due parti: cassette e cassettoni. Degne di menzione sono le 59 pergamene relative alle elezioni di vescovi (1155-1219), le 18 relative agli statuti del Comune di Piacenza e del Collegio dei mercanti (1192-1430). Tra i documenti cartacei sono gli atti del Comune dal 1380 al 1854.

Attualmente l'archivio possiede 85 codici (secc. XII-XVI) di vario argomento: 4 codici ascetici, 46 liturgici, 8 del rito della Curia romana, 7 giuridici, 4 con statuti e atti capitolari. Emerge soprattutto il codice 65, detto anche "del Maestro", oggetto di numerosi studi.

Particolarmente interessante e molto consultato è il fondo musicale, costituito all'inizio del 1600 con i testi della Cappella musicale del vescovo Claudio Rangoni (1595-1620): si tratta di una serie di musiche sacre, a stampa, composte da 74 autori, che coprono un periodo ampio, dal 1561 al 1710.

Nel 1957 l'archivio ha avuto una nuova sede accanto alla sacrestia. Dal 2003 i documenti sono stati riportati nell'antica sede.

Il sigillo antico riproduce la Madonna Assunta con i santi Martiri Antonino e Giustina, patroni della città e della diocesi, l'aquila simboleggia s. Giovanni evangelista e ricorda la chiesa antecedente la cattedrale.

Dati complessivi: codd. 85 (secc. XII-XVI); pergg. 507 (720-1759); bb. 205 (1301-1854).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 507	720-1759
Codici, pezzi, 85	secc. XII-XIV
Protocolli del cancelliere del Capitolo	1554-.....
Libri di sacrestia, libb. 101	1301-1756
Libri del Comune, libb. 59	1380-1854
Atti e scritture del Capitolo, bb. 3	1420-.....
Collette esazioni di decime	1309-.....
Scritture diverse, tasse, vacchette di messe	1551-1846
Rogiti vari, voll. 42	1312-.....
Mappe dei beni capitolari	
Registri parrocchiali	1527-.....
Fondo musicale	1561-1710

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario dei codici, voll. 3: 1226, 1275, 1358.

DAL VERME-PULIERI-CIPELLI-LA ROCCA-MICELLI, *Indice generale delle scritture*, voll. 5, 1812-1817

DAL VERME G., *Indice cronologico, con breve redesto delle pergamene dell'archivio capitolare di Piacenza*, 1820

Indici dei diritti

Indici dei beni

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 194-238; MORONI, LII 253-274; KEHR, V 442-534; LANZONI, II 813-819; *Hier. Cat.*, I 401, II 216, III 275, IV 281, V 317, VI 341, VII 309, VIII 458, IX 303; *Enc. Catt.*, IX 1318-1321; GADI, III 264-265.

E. NASALLI-ROCCA, *L'Archivio e la Biblioteca della Cattedrale di Piacenza*, in *Studi storici in memoria di Mons. Angelo Mercati*, Milano, 1956; G. TAMMI, *Il calendario obituale del Codice 65*, Piacenza, 1958; A. C. QUINTAVALLE, *Miniature a Piacenza*, Venezia, 1963; B. M. JENSEN, *Liber Magistri, Commentary*, Piacenza, 1965; F. BUSSI, *Archivio del Duomo di Piacenza - Fondo musicale*, Milano, 1967; D. PONZINI, *Il codice 28 dell'Archivio Capitolare di Piacenza*, in *Atti del Convegno di Cesena e Ravenna*, Cesena, 1969; P. GALLETTI, *Le carte private della Cattedrale di Piacenza*, Parma, 1978; *Piacenza, Biblioteca Capitolare 65: Cantus*. The Institute of Medieval Music, Ottawa, 1993; D. PONZINI, *L'Archivio Capitolare di Piacenza*, in *Il Libro del Maestro*, Piacenza, 1999; M. PARENTE, *L'archivio del capitolo della cattedrale di Piacenza*, in *Gli archivi capitolari dell'Emilia Romagna*, a cura di E. Angiolini, Modena, Poligrafico Mucchi, 2001, pp. 51-55; B. M. JENSEN, *Liturgy of Churc in Piacenza the Twelfth Century Biblioteca Capitolare di Piacenza*, New York, 2002.

ARCHIVIO CAPITOLARE
DELLA CATTEDRALE DI PIAZZA ARMERINA

Località: Piazza Armerina

Denominazione: Archivio Storico Diocesano - Fondo Chiesa Madre

Indirizzo: p.zza Duomo - 94015 Piazza Armerina (EN)

Telefono: 0935-680214

Archivista Capitolare: don Angelo Passaro

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Giovanni Travagliato

La diocesi di Piazza Armerina fu eretta il 3 luglio 1817 dal papa Pio VII. Essa comprendeva inizialmente i comuni di Piazza, Aidone, Assoro, Barrafranca, Caropepe (Valguarnera), Castrogiovanni (Enna), San Filippo d'Agira, Imbaccari, Leonforte, Nissoria, Pietraperzia, Villarosa, smembrati dalla diocesi di Catania, ed era suffraganea dell'arcidiocesi di Monreale; in seguito alla ristrutturazione di alcune diocesi di Sicilia, avvenuta nel 1844, essa perse i comuni di Assoro, San Filippo d'Agira, Imbaccari, Leonforte e Nissoria, aggregati alla nuova diocesi di Nicosia, per acquisire invece Butera, Mazzarino, Niscemi, Riesi e Terranova (Gela), smembrati dall'arcidiocesi di Siracusa. Di quest'ultima la Chiesa piazzese divenne suffraganea fino al 2000, quando, istituita la metropoli di Agrigento, passò a quella giurisdizione assieme a Caltanissetta.

La smassatura del materiale cartaceo, effettuata negli anni 2003-2005, ha portato all'individuazione di tre diverse componenti: un fondo musicale, in massima parte manoscritto, prodotto di secoli di attività (secc. XVI-XX) della Cappella musicale (orchestra, organista e coro) istituita presso la chiesa madre collegiata per l'animazione liturgica; una biblioteca ricca anch'essa di testi dal XVI al XX secolo, di varia provenienza (congregazioni religiose soppresse, biblioteche private, successivamente ad uso della Collegiata e del Capitolo) e di altrettanto vario argomento (libri liturgici, di botanica, diritto civile e canonico, letteratura, storia, spesso intere coltane, con legature ed incisioni di pregio), comprendente anche diverse annate di periodici (tra cui *La Civiltà Cattolica*, *Scienza e Fede*), opuscoli e raccolte di lettere pastorali dei vescovi di Catania e di Piazza Armerina (secc. XIX-XX); il materiale documentario vero e proprio, prodotto nei

secc. XV-XX da diversi enti (Chiesa Madre, Collegiata Maria Santissima Assunta – poi Capitolo Cattedrale –, Collegiata del Santissimo Crocifisso, Fidecommissaria Trigona, Deputazione di Maramma – poi Fabbriceria –, Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, Monte di Pietà, Casa d'Orfane), già articolato in 7 fondi originari (Archivio I, II, III, IV, V, V bis, VI) a loro volta costituiti da giuliane e mazzi di scritture, più i registri dell'anagrafe parrocchiale, le pratiche di costituzione di Patrimoni sacri del clero ed i quinterni annuali della Numerazione delle Anime.

La chiesa di Piazza doveva possedere inoltre un ricco patrimonio di codici (membranacei e cartacei) manoscritti e a stampa di argomento liturgico e giuridico dei secc. XII-XVI (ben ventotto elencati nel 1685: « 1 Ceremoniale con sue coperte negre; 2-11 Messali grandi tra novi e menati; 12-18 Psalterii minati; 19-20 Psalterii novi; 21-24 Breviarii, tre grandi et uno piccolo; 25 Libro dell'Hinni; 26 Marte orologio <sic>; 27 Graduale; 28 Antifanare <sic>», i quali, caduti in disuso a seguito della diffusione della stampa e delle riforme tridentine, furono smembrati e le singole carte riusate come coperte per filze e volumi dell'archivio; quelle ancora esistenti, in numero di 133, di diverso formato, appartenenti a dieci codici, sono state censite, catalogate e staccate, in attesa di restauro.

La collegiata, intitolata a Maria Santissima Assunta e gestita da quattro dignità (preposito o prevosto, cantore, tesoriere, decano), fu istituita nel 1603 per volontà testamentaria e con i fondi del barone Marco Trigona, ma almeno dal 1581 – come attesta un provvedimento del vescovo di Catania Cutelli – esistevano presso la Chiesa madre dei canonici; intorno al 1817, quando la chiesa madre diventa Basilica Cattedrale, la Collegiata lascia il posto al Capitolo; è recentissima (2004) infine la riforma dell'istituto e la promulgazione, da parte del vescovo in Michele Pennisi, di un nuovo statuto.

Il sigillo antico della collegiata poi cattedrale presentava lo stemma dei Trigona, suoi fondatori (arma: d'azzurro, alla cometa posta in sbarra nel canton sinistro del capo ed al triangolo posto in sbarra e nel canton destro della punta, il tutto d'oro; corona di principe; lo scudo accollato dall'aquila spiegata di nero, armata, imbeccata e coronata d'oro), accompagnato dal monogramma mariano; veniva usata spesso, però, una riproduzione dell'immagine di Maria Santissima delle Vittorie, titolare della parrocchia, icona medievale venerata sull'altare maggiore della basilica.

Dati complessivi: pergg. 22 (1575-1942); codici mss. 10 in frammenti (n. 133 carte, dei secc. XII-XVII); ca. 5000 unità (secc. XV-XX), di cui sono in corso il riordinamento e l'inventariazione.

Fondi o serie proprie dell'archivio

Anagrafe, nn. 84	
Battesimi, Cresime, Matrimoni, Morti	1571-1952
Numerazione delle Anime	1619-1818
Pratiche matrimoniali da riordinare (10 ml)	secc. XIX-XX
Patrimoni sacri, bb. 10	sec. XVIII
Archivio I, nn. 339	1598-1889
Archivio II, nn. 56	secc. XVI-XIX
Archivio III, nn. 4	secc. XVI-XIX
Archivio IV, nn. 50	secc. XVI-XIX
Archivio V, nn. 52	secc. XVI-XIX
Archivio V bis, nn. 8	secc. XVI-XIX
Archivio VI, nn. 43	secc. XV-XIX
Libri di messe, nn. 158	secc. XVII-XX
Eredità aggregate e separate, nn. 162	1598-1809
Conto di carico e discarico, nn. 150	1813-1958
Libro mastro, nn. 79	1882-1926
Giornale di Cassa, nn. 82	1882-1935
Mandati di pagamento del Tesoriere, nn. 38	1841-1878
Scritture miscellanee, nn. 3000 (non ancora riordinati né inventariati)	secc. XVI-XX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Iuliana Scripturarum Cancellariae, ms., 1715.

Inventario topografico (incompleto), ms., sec. XIX.

G. TRAVAGLIATO (a cura di), *Elenco Topografico. I stanza*, 2005 (dattiloscritto).

IDEM (a cura di), *Tabulario. Regesti*, 2005 (dattiloscritto).

IDEM (a cura di), *Archivio Fidecommissaria Trigona. Rilievo etichette superstiti sulla scaffalatura lignea ancora esistente*, 2005 (dattiloscritto).

BIBLIOGRAFIA

Hier. Cat., VII 310, VIII 459; *Enc. Catt.*, IX 1337-1338; GADI, III 269.

R. PIRRI, *Sicilia sacra disquisitionibus et notitiis illustrata*, III ed. a cura di A. Mongitore, con aggiunte di V.M. Amico, Palermo 1733, I, pp. 585-588; V. AMICO, *Dizionario topografico della Sicilia*, tradotto dal latino ed annotato da G. Di Marzo, Palermo 1855, ad vocem; G. CIPOLLA S.J., *Panegiri-*

co della Madonna del Vessillo che si venera nella Cattedrale di Piazza Armerina, Roma 1903; E. FRANCHINO, *Piazza Armerina. Cuore della Sicilia*, in *Cento città d'Italia illustrate*, Milano 1929; *Testamento del barone Marco Trigona (trascrizione)*, Polistena 1930; R. DELOGU, *La Diocesi di Piazza Armerina*, Caltagirone 1967; P. CAGNI, *Piazza Armerina nei secoli*, Catania 1969; A. RAGONA, *Il Santuario di Maria SS. delle Vittorie in Piazza Armerina*, Genova, post 1970; I. NIGRELLI, *Piazza Armerina medievale. Note di vita sociale, artistica e culturale dal XII al XV secolo*, Milano 1983; L. VILLARI, *Storia della città di Piazza Armerina, capitale dei Lombardi in Sicilia. Dalle origini ai giorni d'oggi*, III ediz., riveduta ed ampliata, Piacenza 1987; L. VILLARI, *Storia Ecclesiastica della città di Piazza Armerina*, Messina 1988; M.C. CAGNI DI PIETRA, *Piazza Armerina nelle alterne vicende della storia di Sicilia*, Barrafranca 1989; C. CAPIZZI, *Piazza Armerina*, Enna 1989; I. NIGRELLI, *Piazza Armerina, l'ambiente naturale, la storia e la vita economica e sociale*, Palermo 1989; G. CONTRAFATTO, *Memorie Armerine*, Palermo 1991; E. MESSINA, *Quattro passi a Piazza Armerina*, Enna 1991; *Statuto Capitolo Cattedrale di Piazza Armerina*, Piazza Armerina 2004; G. TRAVAGLIATO, *Frammenti di codici medievali in archivi storici ecclesiastici siciliani. Esempi di recupero*, in *Lo Stato dell'Arte* 3, Atti del III Congresso Nazionale IGIIC, Palermo, 2005, pp. 344-346, 350-351.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SARSINA

Località: Sarsina

Denominazione: Archivio capitolare della Cattedrale di Sarsina

Non si è in grado di indicare l'archivista che cura l'archivio capitolare, l'orario di apertura ed eventuali servizi

La descrizione delle serie è desunta dallo studio di Marino Mengozzi indicato in bibliografia

L'istituzione dei canonici a Sarsina è documentata sin dal 1033. Da un regesto del Fantuzzi si apprende di un privilegio con il quale il vescovo Uberto (...1028-1053...) aveva donato all'arcidiacono Reumbaldo, all'arci-prete Giovanni e agli altri canonici la pieve di Romagnano.

Il più antico privilegio papale per i canonici sarsinati, del 2 aprile 1121, spetta a Callisto II (1119-1124) in cui si riconosce che la pieve di s. Maria nel territorio di Bagno era stata affidata dai precedenti ai canonici della cattedrale di Sarsina; Callisto II conferma la medesima concessione all'arcidiacono Ugo e ai suoi confratelli, riguardo alle primizie, decime e oblazioni e ai diritti sacramentali della pieve di Bagno.

Nel 1138 il vescovo Divizione (...1138-1149) aveva donato una serie di beni al Capitolo, forse dopo aver compiuto una riforma canonica. Al 27 agosto 1182 risale un privilegio, pure perduto in originale, di Lucio III (1181-1185) che accoglie sotto la protezione apostolica il Capitolo, nella persona dell'arcidiacono Rainerio. Nei secoli XI-XII la cattedrale e la diocesi di Sarsina sono fatte segno di un programma di rinnovamento capeggiato dal vescovo e dal Capitolo: ruota intorno al Mille, infatti, la costruzione romanica dell'odierna *ecclesia maior*.

L'intero archivio diocesano sarsinate, vescovile e capitolare, non contiene documenti anteriori al 1370. Notizie generiche asseriscono che il primo e più antico archivio fu distrutto da un incendio avvenuto nel 1323 ad opera di Ferrantino Malatesti di Sogliano quando, in lotta con il vescovo di Sarsina, espugnò la città e ne distrusse con il fuoco tutto l'abitato.

Nel 1770 il vescovo Giovanni Battista Mani (1760-1787) fece raccogliere in volumi i documenti sparsi nei vari uffici di curia o accatastati in modo confuso e disordinato. Nel 1806, durante l'invasione delle Romagne da parte delle truppe napoleoniche, Giuseppe Ercoli, delegato del governo francese che risiedeva a Mercato Saraceno, asportò 90 volumi riguardanti

benefici, canonicati, inventari, instrumenti notarili e confraternite. Dopo ripetute insistenze del vescovo Nicola Casali (1787-1814), solo una parte dei volumi sottratti fu restituita.

Durante il secondo conflitto mondiale i locali dell'archivio furono trapasati da granate, che squarciarono il tetto e provocarono abbondanti infiltrazioni d'acqua in diversi volumi, tra i quali il Collettaneo, la raccolta più preziosa dell'intero archivio, rinvenuto qualche anno fa dal canonico Egisto Battistini nel corso della sistemazione della sala, constatandone lo stato pietoso e di fatto l'iusabilità.

Oggi il Capitolo della basilica concattedrale di Sarsina, con uno statuto approvato dal vescovo Luigi Amaducci (1977-1990) l'1 febbraio 1989 (prot. DD 9/89), consta di dodici canonici maggiori (tra i quali l'arcidiacono, il penitenziere e il teologo) e di due minori.

Dati complessivi: perg. 204 (1369-1976); cartt. 25 (1565-1943).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 204	1369-1976
Beni capitolari	
Nomine	
Registro dei possessi, permessi, facoltà, dispense	1543-1910
Canonicati e mansionerie, cartt. 6	1672-1943
Canonicati del testamento Massi	
Prebenda suddiaconale	1828
Prebende Righini	
Censi e legati. Turni, sante Messe, puntature	1694-1920
Censi, cartt. 3	1639-1913
Censi-Amministrazione	1722-1870
Amministrazione dei benefici del Capitolo seniore	1616-1799
Amministrazione dei beni capitolari, cartt. 2	1599-1939
Amministrazione, cartt. 2	1565-1807; 1835-1868
Amministrazione sagrestia	
Amministrazione:	
Mansioneria diaconale	1828-1873
Contenzioso	1831-1873
Causa Forlivesi	
Controversia del vescovo Giovanni Battista Guerra con la Congregazione del Concilio	1843
Causa Varotti	1782-1785
Legato Mami	1788-1882
Eredità Domenico Rossi	1717

Iscrizioni ipotecarie	1809-1900
Attivo-passivo	1840-1895
Adempimento obblighi	1740-1800
Obblighi del Capitolo juniore	1790-1849
Obblighi della sagrestia della cattedrale	1822-1891
Risoluzioni del Capitolo	1656-1937
Cresime	1602-1698
Protocollo, regg. 2	1835-1919

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 651-676; MORONI, V 179-191, LXI 201-217; KEHR, V 116-126; LANZONI, I 502-503; *Hier. Cat.*, I 436, II 230-231, III 293, IV 306, V 346, VI 368-369, VII 335, VIII 502-503; *Enc. Catt.*, X, 1929-1931.

M. MENGOZZI, *L'archivio capitolare di Sarsina*, in E. ANGIOLINI (a cura di), *Gli Archivi Capitolari dell'Emilia Romagna*, Modena, 2001, pp. 189-198.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SPOLETO

Località: Spoleto

Denominazione: Archivio Capitolare del Duomo di Spoleto in Archivio Storico
Diocesano di Spoleto

Indirizzo: Piazza Duomo n. 6, 06049 Spoleto (PG)

Telefono: 0743/231066

Archivisti responsabili: prof. Paolo Morichini, direttore.

Accessibilità: libera

Orario: martedì - mercoledì - giovedì; ore 9 - 12,30

Servizio di riproduzione documenti: a giudizio degli incaricati

Compilatore della scheda: Cristina Roccaforte

Le origini dell'archivio risalgono al 1067, quando il vescovo Andrea istituì la canonica della sua chiesa cattedrale, concesse ai canonici la facoltà di eleggere il priore (da scegliersi tra i canonici stessi) e dotò il Capitolo di terre, diritti e privilegi: tali costituzioni e dotazioni erano comuni in quel periodo e miravano alla riforma del clero, obbligandone la parte più cospicua a condurre vita comune e disciplinata presso le chiese più importanti per dedicarsi al servizio di queste. Il decreto vescovile fu la prima carta che i canonici riposero e conservarono e su di essa vennero accumulandosi man mano tutte le altre scritte.

Santa Maria sembra già essere stato il titolo della cattedrale presso cui Andrea istituì la canonica, e la prima terra che il vescovo concesse ai canonici fu probabilmente quella su cui sorge ancora oggi il Palazzo delle Canoniche del duomo. La più antica notizia si desume da un documento di Farfa del 956 (*Liber Largitorius*, doc. 207). Nel 1069 papa Alessandro II confermò al priore Pietro e ai canonici di S. Maria le donazioni del vescovo Andrea; lo stesso fecero poi altri pontefici: si conservano i privilegi pontifici di Pasquale II (indirizzato all'arciprete Transarico), Callisto II, Urbano III, Clemente III, Celestino III.

Una bolla di Onorio III del 1217 stabilì che il Capitolo non dovesse eccedere il numero di dodici canonici e nel 1244 Innocenzo IV fissò definitivamente i canonicati a dodici. Un decreto del vescovo Rolando, del 1278, esonerò poi dall'obbligo di residenza i canonici ed i prebendati. In una risoluzione capitolare del 1300, il priore Tommaso ed i canonici stabilirono che non si dovessero più nominare prebendati della loro chiesa se non sacerdoti o quelli che potessero essere ordinati preti *infra annum*.

Alcune deposizioni testimoniali, rese nella curia generale del Ducato nel 1344, sono tese a stabilire le distinte canonicali e prebendali e la maniera usata nel percepire le rendite capitolari e le rendite particolari delle chiese unite al Capitolo.

Dalla fine del XII e fino a tutto il XIV secolo i documenti ci testimoniano frequenti liti tra il vescovo ed il Capitolo per i rispettivi diritti su alcune pievi. Il Capitolo intentò diverse cause anche con i signori ed i comuni limitrofi.

I primi *Constitutiones, ordinationes et statuta* conservati (pergamena n. 670) sono quelli confermati dal vescovo Giovanni il 21 novembre 1356: il Capitolo risulta formato dal priore, da undici canonici e da dieci prebendati. Il luogo di adunanza era la sacrestia maggiore.

Attualmente il Capitolo della cattedrale di Spoleto è formato da dodici canonici tra cui il priore.

Con un privilegio del 1 giugno 1580, Gregorio XIII concesse ai canonici l'uso della cappa di ermellino nella stagione invernale e della cotta e del rocchetto in estate, ed ai prebendati l'uso della cappa di pelle grigia. Il 24 marzo 1742, l'uditore generale della Camera Apostolica riconobbe ai soli canonici del Capitolo cattedrale il diritto di indossare il rocchetto in tutte le chiese della diocesi (negli anni precedenti era sorta in tal proposito una contestazione da parte dei capitoli collegiati di S. Gregorio e di S. Pietro di Spoleto). Con un breve apostolico del 13 aprile 1802, i priori e l'arcidiacono della chiesa metropolitana di Spoleto vennero dichiarati prelati domestici di Sua Santità.

Nel 1567, Pio V eresse la dignità dell'arcidiaconato e nominò arcidiacono il canonico Giovan Battista Arrivabene. Nei secoli XVIII ex. e XIX in. si trovano: il priore, l'arcidiacono, dodici canonici, due camerlenghi del Capitolo, due camerlenghi della cappella della Ss. Icone (ovvero la sacrestia), due camerlenghi della massa delle zitelle, un puntatore capitolare, due revisori dei conti, un custode della Ss. Icone, due sacrestani, quattro cappellani, un archivista, un segretario.

Con il breve apostolico del 1 luglio 1889 papa Leone XIII concesse ai canonici il privilegio della veste prelatizia violacea, della cappa di seta rossa e della bugia (da indossare per decreto arcivescovile durante le messe ed i vespri pontificali, i primi e i secondi vespri delle feste di s. Ponziano e dell'Assunta, i secondi vespri della Pasqua di Resurrezione, la messa e la processione del *Corpus Domini*, le messe della festa di s. Ponziano, la domenica delle Palme, il giovedì santo, le solennità di Pasqua di Resurrezione, la Pentecoste, l'Assunta, la terza messa di Natale, la processione dell'Assunta, i mattutini solenni di s. Ponziano, la Pasqua di Resurrezione, l'Assunta, la messa cantata di Circoncisione, Epifania, Ascensione, Ognissanti).

Probabilmente l'archivio non ebbe una sistemazione prima della costituzione di Benedetto XIII del 1727 con la quale si faceva obbligo a vescovi,

capitoli, ecc. di ordinare e conservare in luogo adatto le scritture da essi possedute: se si eccettua un regesto del 1486, in cui sono trascritti gli atti ed i documenti più importanti, il primo inventario conservato è infatti quello del 1729, compilato dal canonico Vincenzo Benedetti, che ci rimane in due esemplari; un altro inventario fu redatto nel 1779 dal canonico Ancajani, mentre di un inventario del 1787 ci rimangono tre esemplari. L'inventario del canonico archivista Leoncilli, del 1842, riguarda le scritture più recenti, non contemplate negli altri inventari.

Al canonico Sforza Mancinelli De Domo va il merito di aver ordinato il fin qui confuso archivio della cattedrale” (libro sesto delle risoluzioni capitolari, c. 152): tale riordino dovette essere completato entro il 1817, data di morte del canonico. Nel 1913 l'archivio fu spostato in alcune stanze del palazzo vescovile ed il suo riordino fu affidato all'allora canonico Luigi Fausti che mantenne l'antica divisione per materie, riunì le scritture in apposite buste e le dispose cronologicamente. Le pergamene che prima erano legate in fascetti o mazzi e divise per materie, furono disposte in ordine cronologico e distinte in cinque gruppi separati a seconda della provenienza dal Capitolo o dalle chiese dei quattro monasteri soppressi unite al Capitolo: i documenti sono stati contrassegnati con la lettera della serie e col numero d'ordine, ed una stessa numerazione progressiva comprende tutte le pergamene che furono regestate dal Fausti. Le pergamene più antiche sono poi state edite nel 1984 dal sacerdote Giuseppe Celi.

Dopo lo spostamento dell'archivio del Capitolo nell'Archivio Storico Diocesano (1998) nei locali del Palazzo delle Canoniche adiacenti alla cattedrale di S. Maria ben poche tracce rimangono del riordino tentato dal Fausti. Ora l'archivio è concentrato in una stanza al pian terreno, dove in scaffali metallici sono conservati registri, buste (la maggior parte delle quali contengono materiale non omogeneo) e carte sciolte, mentre in cinque cassettiere metalliche sono custodite le pergamene. L'Archivio capitolare è attualmente in fase di riordino: se ne sta occupando, per conto della Soprintendenza archivistica dell'Umbria, la dottoressa Luisa Forzoni, che mi ha potuto fornire soltanto alcuni dati provvisori, non essendo ancora possibile specificare e quantificare con esattezza le diverse serie.

Presso l'Archivio capitolare sono conservati i fondi diplomatici delle chiese monastiche di s. Concordio di Spoleto, del priorato di s. Maria di Turrita di Montefalco, del priorato di s. Donato di Buiano di Trevi e dell'abbazia di S. Pietro di Montemartano, che furono in diversi tempi incorporate al Capitolo.

Il fondo della cappella musicale del duomo, piuttosto cospicuo ed importante, merita un discorso a parte. La cappella musicale fu istituita dal cardinale Alessandro Farnese nel 1561; Urbano VIII unì poi nel 1625 una prebenda della chiesa cattedrale all'ufficio di maestro di cappella. L'elezione del maestro di cappella, il cui ufficio sorse con la fondazione della

cappella stessa, fu sempre di esclusivo diritto del Capitolo. Nel 1818 venne istituito l'ufficio di prefetto della musica, da ricoprirsi dal primo camerlengo della cappella della Ss. Icone. Tale carica fu successivamente esercitata da uno qualsiasi tra i capitolari. Il materiale del fondo è stato quantificato in due cataloghi redatti di recente, in cui si contemplano 1097 unità (consistenti in manoscritti, codici a stampa, spartiti musicali riuniti in buste o in fascicoli). Appartengono poi al fondo due buste contenenti documentazione inerente all'amministrazione della cappella.

Si conserva nell'archivio il cosiddetto "codice Pelosio" (dal nome "Pelosius" che compare sulla prima carta, forse ad indicarne il compilatore) che contiene nella prima parte un elenco delle chiese (circa 1222) e di altri enti ecclesiastici spoletini e nella seconda i titoli di tutte le chiese cristiane del mondo, degli imperi e dei regni cristiani, degli ordini militari e religiosi, alcuni documenti dell'Alma Sapienza di Perugia e una cronologia dei vescovi di Spoleto. Si tratterebbe, secondo il Fausti che ne ha curato la pubblicazione, di una copia compilata tra il 1555 ed il 1563 da un originale del 1393.

Fanno parte dell'archivio anche tre codici preziosissimi che il vescovo Paolo Sanvitale, poco innanzi il 1600, affidò alla custodia del Capitolo perché non andassero perduti. Si tratta di tre grossi volumi membranacei, già appartenuti alle chiese monastiche di s. Felice di Val di Narco e di s. Brizio del castello omonimo presso Spoleto. I tre volumi sono conosciuti con il nome di *Lezionarii* del duomo di Spoleto.

Un incunabolo contenente le lettere e i sermoni di s. Girolamo, stampato a Magonza il 7 settembre 1470 fu inoltre regalato al Capitolo nel 1531 da Severino Sillani da Spoleto, come si legge in una nota contemporanea inserita dall'allora priore del Capitolo Fabio Vigili. Nel foglio di guardia lo stesso Vigili esprimeva l'auspicio della costituzione di una biblioteca negli spazi del duomo. L'esistenza di una biblioteca risulta del resto remotissima, visto che nel decreto del vescovo Lupo per la fondazione del monastero di S. Paolo "inter vineas" dell'anno 1002 (conservato presso l'Archivio di Stato di Spoleto) si fa menzione di una biblioteca della chiesa cattedrale (uno dei canonici del Duomo - e ciò proverebbe che il Capitolo sarebbe già esistito - si sottoscriveva come "Lambertus obliuotecarius").

Il primo riscontro documentario dell'esistenza della biblioteca si ha nell'"Inventario della sacrestia del 1426" (ma in realtà del 1425), redatto dal sacrestano Urbano Vici, alle cc. 49-57 e 101-103.

Per quanto riguarda il sigillo, nel suddetto "Inventario di sacrestia del 1426", troviamo (c. 5r) la descrizione del sigillo capitolare: «Item unum sigillum mangnum (sic) cum immagine virginis Marie cum filio in brachio deaurato, cum licteris in cirschuitu (sic) scriptum: "Sigillum Capituli ecclesie Spoletane"». Nel campo di un sigillo rotondo più tardo (già pre-

sente in pergamene della metà del XVI secolo), la cui matrice in bronzo è tuttora conservata nella sacrestia del duomo, la Vergine Maria è invece rappresentata stante senza il bambino, con le mani giunte in preghiera. Sotto i suoi piedi è raffigurata la mezzaluna ed intorno corre la leggenda CAPITULUM ECCLESIAE SPOLETANAE.

Dati complessivi: pergg. 924 (1033-1912); buste e registri 517 (1385-1986); 1099 pezzi della cappella musicale (secc. XVI-XX); altro non ordinati.

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 580	1067-1912
Statuti, pezzi 1	1933
Risoluzioni, pezzi 16	1385-1983
Puntature, pezzi 64	1913-1965
Registri sacramentali, pezzi 30	1537-1950
Amministrazione del patrimonio, pezzi 388	1392-1987
Inventari d'archivio, pezzi 9	sec. XV-1842
Inventari dei beni, pezzi 3	1425-1676
Registri di messe, pezzi 6	1981-1986
Fondo musicale, pezzi 1099	secc. XVI-XX1

Fondi o serie di archivi aggregati

Pergamene del monastero di s. Concordio di Spoleto, n. 39	1064-sec.XIII
Pergamene del priorato di s. Donato di Buiano, n. 91	1096?-sec. XIII
Pergamene del priorato di s. Maria di Turrita, n. 134	1161-sec. XIII
Pergamene dell'abbazia di s. Pietro di Monemartano, n. 80	1033-1390

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio è in fase di riordino e non ci sono, per il momento, strumenti di corredo provvisori.

Tra la documentazione d'archivio si conservano: un regesto del 1486; l'inventario Vincenzo Benedetti del 1729; l'inventario Ancajani del 1779; un inventario del 1787; l'inventario Leoncilli del 1842; le pergamene sono state inventariate e regestate da L. Fausti; quelle più antiche (75 pergamene dal 1067 gennaio 19 fino al 1214 marzo 1) sono state edite da G. Celi.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I2 1250-1272 (spec. pp. 1258-1260); MORONI, LXIX 19; KEHR, IV 5-17; LANZONI, I 436; *Hier. Cat.*, I 461, II 241, III 303, IV 321, V 362, VI 386, VII 351, VIII 527, IX 350; *Enc. Cat.*, XI 1164-1168; GADI, I 280-282.

L. JACOBILLI, *Notizie di Spoleto, suo territorio e diocesi, estratte da me Lodovico Jacobilli da vari autori*, cod. B III 11 della Biblioteca Jacobilli di Foligno; G. F. LEONCILLI, *Historia Spoletina per episcoporum seriem digesta*, ms. 197, autografo del sec. XVI, presso la Biblioteca Comunale di Spoleto; B. CAMPELLO, *Delle Historie di Spoleti*, Spoleto 1672 (rist. anast. a cura della Banca Popolare di Spoleto con titolo *Historie di Spoleti*, Spoleto 199?); G. CAPPELLETTI, *Le Chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni*, IV, Venezia 1846, pp. 327 segg.; P. FONTANA, *Descrizione della Chiesa Metropolitana di Spoleto*, Spoleto 1848; A. SANSI, *Documenti storici inediti tratti dall'archivio comunale di Spoleto*, Foligno 1879; G. SORDINI, *Il Duomo di Spoleto. Delle origini, secondo i documenti*, Spoleto 1908; L. FAUSTI, *Le chiese della diocesi spoletina nel XIV secolo*, "Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria" I (1913), pp. 129-216; L. FAUSTI, *Notizie artistiche del Duomo di Spoleto*, in "Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria" I (1913), pp. 465-524; L. FAUSTI, *La Cappella musicale del Duomo di Spoleto*, in "Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria", III (1916), pp. 1-74; L. FAUSTI, *Le pergamene dell'Archivio del Duomo di Spoleto*, in "Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria", IV (1917-1919), pp. 287-416; L. FAUSTI, *Le scuole e la cultura a Spoleto nell'alto medioevo, nel periodo comunale e nell'età moderna*, Spoleto 1943; F. BARTOLONI, *Suppliche pontificie dei secoli XIII e XIV*, in "Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano", 67 (1955), pp. 1-187; B. TOSCANO, *Cattedrale e città: studio di un esempio*, in *Topografia urbana e vita cittadina nell'alto medioevo in Occidente*, II (Settimane di Studio del CISAM, 21), Spoleto 1974, pp. 711-747; B. TOSCANO, *Il Duomo di Spoleto*, Spoleto 1969; *Le pergamene dell'Archivio del Capitolo della Chiesa Cattedrale di S. Maria di Spoleto dalle origini alla fine del pontificato di Innocenzo III* a cura di G. Celi, in "Archivio Storico Ecclesiastico Spoletino-Nursino", 2 (1984) (Centro Ricerche e Studi Spoleto); G. CECCARELLI, *La biblioteca arcivescovile Giovanni Maria Mastai Ferretti*, Spoleto 2001; in "Spoletium" 47 (2001).

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SUTRI

Località: Sutri

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale di Sutri

Indirizzo: Archivio diocesano di Civita Castellana, Palazzo Vescovile Nepi

Telefono e Fax; 0761/570459,

Archivista: Claudio Canonici

Accessibilità: Su richiesta motivata

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9,00-13,00

Servizio di riproduzione documenti: su fotocopia o con mezzi fotografici propri,
a discrezione del direttore

Compilatore della scheda: Elide Virgili

Una delle prime citazioni dell'attività del Capitolo sutrino si ha nel Bollario Francescano, al Tom. III, dove è scritto che, in occasione della morte di Menco (1275), segretario di Innocenzo IV e vescovo di Sutri dal 1253 (come risulta dagli Annali dell'Ordine dei Camaldolesi al Tom. III, p. 17), il Capitolo sutrino in solenne adunanza, confermò l'elezione del vescovo Francesco, priore di s. Stefano di Viterbo, che prese il nome di Giovanni V, La prima elezione del vescovo fatta dal Capitolo, fu confermata dal pontefice Nicolò IV il 25 Maggio 1290; l'eletto era uno dei suoi membri, nonché cittadino di Sutri, il canonico Jacopo,

In uno dei primi sinodi celebrati nella cattedrale, nel 1371, presieduto dal vescovo Angelo (1363-1377) nel corso del quale si provvide alla riforma dei rapporti fra il Capitolo e i chierici essi stabilirono i premi e pene agli ecclesiastici e a qualunque persona.

La struttura del Capitolo ha avuto, nel corso dei secoli, una certa stabilità sia per quanto riguarda il numero dei canonici che varia tra 11 e 12 canonici e 1 o 2 dignità, sia per la loro provenienza, spesso appartenenti ad un numero circoscritto di famiglie locali.

Furono canonici secolari anche alcuni laici ai quali venne conferito l'onore del titolo di canonico. Nel IX secolo, venne separato il patrimonio comune: si distinse la mensa del vescovo dalla "portio cleri"; i canonici ottennero la suddivisione del patrimonio in quote individuali, le prebende canonicali.

Nonostante l'accorpamento con la vicina diocesi di Nepi, avvenuto nel 1453, il Capitolo si vide diminuire le rendite; i canonici sutrini dopo il 1870, in applicazione della Legge 15 Agosto 1867, n. 3848, art. 6, furono

ridotti a 12. Formavano le prime due dignità 2 arcipreti e, per assistere ai cori nei giorni festivi vi erano 2 o 4 beneficiati, con l'obbligo della residenza I diritti ed i privilegi che questa chiesa cattedrale e questo Capitolo ottennero nel tempo, furono dovuti a concessioni papali, come quello relativo agli abiti capitolari i membri del Collegio indossavano il rocchetto sopra la cappa magna, di ermellino in inverno e di seta rossa in estate il collare violaceo.

Poche sono le notizie relative all'origine dell'Archivio Capitolare di Sutri. Parte della documentazione è da poco confluita nell' Archivio Storico Diocesano di Civita Castellana, mentre altro materiale è ancora conservato nella chiesa s. Maria Assunta, già Cattedrale della Diocesi. I registri rinvenuti nei due archivi non hanno data anteriore al XVII sec. e risultano essere, al momento della relazione di questa scheda (settembre 2004), un'ottantina di pezzi.

Dall'attuale sistemazione dell'Archivio risultano assenti registri notati in passato come i seguenti: "Libro del Capitolo" (1590-1920), "Libro dei pagamenti fatti in dote a fanciulle (1757-1776)", "Registro Introiti ed Esiti dell'Azienda Ven. Chiesa della Madonna Ss.ma delle Grotte dall'anno 1790 a tutto il 1829", "Registro di Introiti ed Esiti Ven. Cappella del Ss.mo Sacramento e Compagnia del Rosario e del Ss.mo Suffragio" (1847), "Libro amministrazione rendite Chiesa Maria Ss.ma della Grotta" (1882-1903), "Madonna del Riposo" (1889-1907), "Registro delle rendite della Madonna Ss.ma delle Grotte" (1890-1902).

Dati complessivi: unità 78 (1606-1999)

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Registri di introiti ed esiti, pezzi 7	1776-1958
Onera missarum, regg. 24	1820-1969
Registri di puntature, pezzi 12	1707-1964
Estimo dei beni rustici in catasto piano, 1	1794-1964
Liber Capitulari, libb. 5	1738-1898
Libro Capitolare sindacatorio, 1	1858-1907
Verbali dei Capitoli, pezzi 1	1899-1969
Registri dei Censi, pezzi 4	1839-1906
Cabreo dei Censi e Canonici, 1	1830-1837
Registri Oneri Cattedrale, pezzi 1	1932-1942
Mensa Vescovile, libb. 2	1878-1892
Inventario Capitolare, pezzi 1	1729
Libri Mastri Cappelle Cattedrale (S. Dolcissima e SS.mo Rosario), pezzi 2	1707-1943

Libri dei rendiconti Capp. Catt. (Ss.mo Rosario e Ss.mo Sacramento), libb. 2	1861-1919
Rendite della Capp. di S. Dolcissima, lib. 1	1871-1910
Esito Conventuali di Sutri, 1	1781-1808
Libro dei depositi in Cassa dei LL. Pii della Catt., 1	1840-1870
Fascicoli di riscossioni e pagamenti della Catt., fasc. 2	1909-1917
Quaderni di messe celebrate, pezzi 2	1958-1999

Fondi o serie degli Archivi aggregati

Introiti ed esiti della Confraternita del Ss.mo Sacramento, reg. 1	1903-1956
Libro Mastro della Compagnia del Cordone, lib. 1	1606-1713
Amministrazione e sindacati della Fabbrica, regg. 3	1756-1869
Cabreo dei fondi rustici della Fabbrica, 1	1867
Libro Mastro della Compagnia del Ss.mo Sacramento, 1	707-1837

INVENTARI ED ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario sommario (presente in sede) a causa dell'ordinamento non ancora ultimato e, un inventario analitico presso la biblioteca del Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio, a Morlupo (RM).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 189; MORONI, LXXI 95-122; CII 61 e ss.; KEHR, II 182-183; LANZONI, 530-531; *Hier. Cat.*, I 469-470, II 244, III 306, IV 257, V 285-286, VI 307, VII 281, VIII 409, IX 270; *Enc. Catt.*, XI 1600, GADI, I 283-284.

C. NISPI-LANDI, *Storia dell'antichissima città di Sutri*, Roma 1887, alle p. 259, 260, 269, 286, 287, 313, 566; P. CHIRICOZZI, *La Cattedrale di Sutri S. Maria Sutrina*, Roma, [s.n.], 1982.; C. CANONICI, *Una controversia archivistica nell'Archivio diocesano di Sutri*, in "Archivio della Società Romana di storia Patria" 1983 n. 106 pp. 343-347; C. CANONICI - L. MAZZOTTI, *L'Archivio Diocesano di Sutri*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XLVI (1986), 2, p. 293-326; F. GANDOLFO, *Alla ricerca di una cattedrale perduta*, Manziana (RM), Vecchiarelli, 1997.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TERAMO

Località: Teramo

Denominazione: Archivio del Capitolo aprutino

Indirizzo: via S. Berarso, 6 - 64100 Teramo

Telefono: 0861/ 250301

Archivista Capitolare: don Antonio Bartolacci

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: giovedì, h. 10,30-12,30

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Franca Toraldo

La storia del Capitolo della chiesa cattedrale di Teramo è strettamente collegata a quella dell'antica diocesi aprutina, menzionata già nella lettera di Gregorio I del 601.

La cattedra vescovile ebbe la sua prima sede nella basilica innalzata sulla preesistente chiesa paleocristiana di s. Maria Aprutiensis, a sua volta sorta sui resti di una domus romana. Nel 1158 il vescovo Guido II, dette inizio alla costruzione della nuova cattedrale intitolata a s. Berardo in seguito al trasferimento in essa delle reliquie del santo vescovo.

L'archivio capitolare, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo con provvedimento dell'8 febbraio 2005, è al momento conservato presso l'archivio arcivescovile di Teramo. Ai fondi che costituiscono oggetto della dichiarazione e di cui si fornisce un sommario elenco di consistenza, va aggiunta la cospicua documentazione che nel corso del tempo e per motivazioni diverse è stata depositata nell'archivio arcivescovile.

Dati complessivi: perg. 75 (1308-1909); unità 71 (secc. XV-XX)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Pergamene, pezzi 75	1308-1740
Puntature, bb. 15	1499-1937
Bollari, voll. 3	1579-1924
Risoluzioni capitolari, voll. 9	1638-1915
Registri messe capitolari, voll. 14	1756-1917

Legati pii di messe, voll. 13	1895-1945
Fallanze del coro, vol. 1	1845-1856
Messe binate e trinate parrocchie, vol. 1	1952-1955
Scritture contabili (introiti ed esiti, rendite, bilanci, tasse, composizione spogli, quindenni??, pagamenti vari, ricevute etc.), bb. 7	1532-1917
Cause civili, bb. 3	1513-1917
Varie (lettere, disposizioni, ospedale s. Antonio abate, giurisdizione su Nereto e Torano, donazioni, controversie, badia di s. Atto, etc.), bb. 8	secc. XV-XX

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 342-373 (Atri); MORONI, LXXIV 63-69; VII 146-147; LX-VIII, 10; KEHR IV 309-316; LANZONI, I 399; *Hier. Cat.*, I 95, II 90, III 112, IV 88, V 91, VI 91, VII 82, VIII 112; *Enc. Catt.*, XI, 1987-1989; GADI, III 367.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TOLENTINO

Località: Tolentino

Denominazione: Archivio Capitolare di Tolentino

Indirizzo: p.zza s. Vincenzo Strambi, 3 - 62029 Tolentino (Macerata)

Telefono: 0733/230092 (curia vescovile)

Archivista Capitolare: Laura Mocchegiani, collaboratore del Direttore degli Archivi della Diocesi

Accessibilità: Attualmente non consentita a causa della non agibilità dei locali danneggiati dal sisma

Orario: su appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: attualmente non consentita

Compilatore della scheda: prof. Laura Mocchegiani

Il Capitolo venne istituito in Tolentino con la bolla *Super Universas* del 10 dicembre 1586 con la quale papa Sisto V separò Tolentino e Colmurano dalla diocesi di Camerino, concesse a Tolentino il titolo di città e la costituì in diocesi unendola a quella di Macerata; eresse inoltre la chiesa collegiata di s. Maria in cattedrale e costituì il Capitolo con i canonici collegati che già erano presenti e con il pievano che fu nominato arcidiacono. La bolla stabiliva che il vescovo seguitasse a chiamarsi *Episcopus Maceratensis* ma che nei documenti e comunicazioni spettanti a Tolentino si dovesse sottoscrivere *Episcopus Maceratensis et Tolentinensis*; stabiliva che per la diocesi di Tolentino vi fosse un vicario apposito indipendente da quello di Macerata. La definizione giuridica fu *aeque principaliter unita*.

Le sette prebende della collegiata di s. Maria costituirono i primi benefici canonicali, chiamati antiquiori. Essi furono: l'arcidiacono, l'arcipretura, il canonicato antiquiore "Ciardoni", il canonicato antiquiore "Porcelli", il canonicato antiquiore "Marcorelli", il canonicato antiquiore già penitenzieria, il canonicato teologale. In seguito se ne aggiunsero altri fino al n. 18 di cui sei furono in seguito soppressi dal governo italiano nel sec. XIX.

Il Capitolo rimase nella chiesa di s. Maria fino al 1653 quando, a causa delle cattive condizioni della chiesa la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari concesse di potersi trasferire nella chiesa di s. Francesco, lasciata libera dai religiosi conventuali in seguito alla *Bolla Instaurandae* di Innocenzo X.

La nuova cattedrale venne inaugurata il 14 luglio alla presenza del vescovo, dei canonici, del clero regolare e secolare e delle confraternite. Il Capi-

tolo rimase nella chiesa di s. Francesco fino al 21 giugno 1810, quando per imposizione del governo si dovette trasferire nella chiesa di s. Nicola dalla quale erano stati cacciati gli agostiniani; lì rimase fino al 5 luglio 1816 quando, in seguito al rientro degli eremitani in convento, i canonici furono costretti a trasferirsi nella chiesa di s. Catervo. L'assegnazione divenne definitiva solamente il 7 dicembre 1819 quando fu decretato che città e diocesi fossero sotto il patrocinio dell'Assunta insieme a s. Catervo e si ottenne per l'altare maggiore il privilegio gregoriano, già concesso per la precedente cattedrale e rimase fino alla costituzione dell'attuale diocesi nel 1986.

Per quanto riguarda le insegne il Capitolo quando venne eretto ebbe solo l'almuzia. Solamente nel 1740, dopo molte richieste, Benedetto XIV accordò il privilegio del rocchetto e cappa magna; le cappe furono indossate per la prima volta nella festa dell'Assunta del 1741. Nel 1890, per interessamento del vescovo mons. Galeati, si ebbe da Leone XIII il privilegio del collare paonazzo.

L'archivio capitolare costituisce una sezione dell'archivio diocesano di Macerata ancora in fase di riordino da parte del curatore della scheda per incarico della Soprintendenza Archivistica della Regione Marche, si presenta nel complesso in buono stato di conservazione. Considerata l'esiguità della consistenza documentaria si ritiene comunque che in fase di trasferimento, avvenuto alcuni anni fa dalla originaria sede posta in un locale a piano terra, molte unità si siano confuse con il ricco fondo della biblioteca, contestualmente trasferito e attualmente imballato in attesa della sede definitiva che gli sarà assegnata dopo la ristrutturazione dei locali.

Dati complessivi: regg. 101 (1593-1985), vacchette 196 (1690-1984), bb. 8 (1803-1956).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Costituzioni, reg. 1	1821-1822
Verbali dei Capitoli, regg. 20	1593-1700, 1720-1969
Indice risoluzioni capitolari, regg. 2	1925-1926
Entrate e uscite del Capitolo, regg. 27	1591-1643, 1661-1735, 1746-1985
Amministrazione fondi rustici, reg. 1	1857-1877
Amministrazione Opera Pia Rilli, regg. 2	1836-1891
Amministrazione chiesa Maria ss.ma Addolorata, regg. 2	1912-1992
Casse dei depositi, regg. 6	1902-1982
Fabbrica della chiesa cattedrale, fasc. 3, regg. 9	1818-1829, 1853-1913
Entrate e uscite della sacrestia, regg. 3	1680-1764, 1843-1951

Amministrazione della cappella di s. Catervo, reg. 1	1908-1992
“Libro de decimanti della cattedrale”, reg. 1	1734-1756
“Esazione de spogli, galere e collette della diocesi di Tolentino”, reg. 1	1739
Libro di diverse ricevute, reg. 1	1678-1743
Fabbrica di s. Catervo, b. 1	1818-1823
Rescritti, indulti, disposizioni varie, b. 1	1840-1902
Riduzioni di messe, bb. 2	1853-1956
Lettere, istanze rescritti, diplomi decreti, b. 1	1853-1956
Rescritti su servizio corale e messe rubricali, b. 1	1875-1954
Beneficiari capitolari Tolentino. Indulti, b. 1	1931-1949
Offerte, suppliche, lettere, rescritti, transazioni, proteste avanzate e concordate dal rev. Capitolo della cattedrale di Tolentino, b. 1	1803-1816
Inventari, regg. 16 1729-1902	
Messe, vacch. 196	1690-1728, 1787-1984
Libro dello stato delle anime della cattedrale di Tolentino, reg. 1	1650
Censi e legati, regg. 4	1586-1776, 1935-1992

Fondi o serie di archivi aggregati

Registro dei fratelli e sorelle ascritti alla Compagnia di Maria ss.ma del Carmine	
Pia Unione del ss.mo Crocefisso e Beata Vergine Desolata, reg. 1	1850-1876

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 770-776; MORONI, LXXVI 277-328; LANZONI, I 390-392; *Hier. Cat.*, III 314, IV 227, V 251, VI 270, VII 247, VIII 357, IX 235; *Enc. Catt.*, XII 200-201; GADI, III 383-384.

G. RASCIONI, *Costituzioni del Capitolo della Cattedrale di Tolentino*, [s.n.t.].

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TROIA

Località: Troia

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Troia

Indirizzo: Archivio storico Capitolare, p.zza Duomo, 1 - 71029 Troia (Foggia)

Telefono: 0881/970258

Archivista Capitolare: mons. Mario Maitilasso

Accessibilità: con prenotazione e mediante l'esibizione di una lettera di presentazione di un'autorità ecclesiastica

Orario: giovedì ore 17.30-20.30; altri giorni su richiesta.

Servizio riproduzione dei documenti: microlettore per le pergamene e i documenti cartacei con relativa stampante, computer con stampante e scanner.

Compilatore della scheda: mons. Mario Maitilasso

La prima notizia storica ci è fornita dal Diploma Concessionis Domini Ducis stilato nell'aprile dell'anno 1081. In questo atto è scritto che il duca Roberto concedeva al vescovo di Troia, Gualtiero, e ai canonici la decima del frumento, dell'orzo e del vino dei suoi aratibus, del datum e del terraticum della città, del bestiame e dei mulini. Il canonico Vincenzo Aceto nella sua opera manoscritta, in due volumi, Troia Sagra, conservata nell'Archivio Capitolare di Troia afferma che l'originale di questo atto era munito di una bolla di piombo che pendeva da una cordicella di seta rossa e recava da un lato un volto, dall'altro dei caratteri greci.

Un accenno al primo statuto del Capitolo è agli atti della visita del vescovo di Troia, Mons. Ferdinando Pandolfini (1514-1560), dove tratta delle dignità, degli uffici e della attività del Capitolo. Gli statuti, poi, cronologicamente sono presenti in ogni secolo verso gli inizi o verso la metà dei secoli XVII, XVIII, XIX, annualmente rinnovati.

Nel 1189 Clemente III concedeva ai canonici della Cattedrale di Troia l'uso delle cappe e le mitrie per le sole dignità. Tale privilegio verrà riconfermato durante l'episcopato di mons. Giampietro Foccolli (1726-1752). In quest'ultima occasione venne concesso anche l'uso delle calzette violacee, del fiocco della berretta violaceo, della fascia.

Tra i capitolari che hanno dato lustro al Capitolo vanno ricordati Jacopo Lombardo, eletto vescovo di Troia il 12 luglio 1435 e morto il 9 aprile 1469; l'arcidiacono Felice Siliceo, eletto anche egli vescovo della città il 28 gennaio 1624 e morto il 30 ottobre 1625; Emilio Gentile, nato a Biccari il 12 marzo 1733, eletto vescovo di Alife il 15 luglio 1776 e morto il

24 febbraio 1822; mons. Mario De Santis, vescovo titolare di Aecae, deceduto il 16 gennaio 1985.

Tra i pezzi più antichi si conservano: due Breviari manoscritti dei secoli XIV-XV; tre *Antifonari Corali* manoscritti dei secoli XIV-XV; un *Graduale Corale* manoscritto dei secoli XIV-XV; un *Commento* del Nuovo Testamento di Nicola De Lisa, O.F.M., manoscritto del 1488, finanziato da Ottaciano Scoto; *Pontificale Ordinis Liber*, manoscritto trascritto nel 1497, a cura del *Magistrum Stephanum Planuck*; un'opera filosofica manoscritta da Giovanni Puritano del 1509, finanziata dal *Magister Petrus*.

Dati complessivi: mss. 63, pergg. 556 (1034-1800), cartelle di documenti manoscritti di epoca varia.

Fondi o serie proprie dell'archivio

Platee, pezzi 2

Libri di Messe, pezzi 70

secc. XIX-oggi

Libri di esito ed introito, pezzi 67

secc. XIX-oggi

INVENTARI ED ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

3 registi: XVII secolo, XVIII secolo e XX secolo.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1334-1348; MORONI, LXXXI 87-94; KEHR, IX 201-229; LANZONI, I 268-272; *Hier. Cat.*, I 499, II 257, III 319, IV 346, V 391-392, VI 418-419, VII 379, VIII 569, IX 378; *Enc. Cat.*, XII 564-567; GADI, II 267-268.

S. DE STEFANO, *Troia e la sua storica Cattedrale*, Troia 1934; J.-M. MARTIN, *Les chartes de Troia (1024-1266)*, Bari 1976; IDEM, *Le "Carte" di Troia*. Traduzione e note del Prof. Sac. Don Enzo Aquilino, Troia 1996; M. MAITILASSO, *La fede tra liturgia e arte*, Troia 2000.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI UDINE

Località: Udine

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale

Indirizzo: p.zza Patriarcato, 1 - 33100 Udine; in deposito presso l'Archivio Storico
Diocesano

Telefono: 0432/299775; fax: 0432/21345 email

HYPERLINK <mailto:direzione.ad@spin.it>

direzione.ad@spin.it

Direttore: don Sandro Piussi; prof. Vittoria Masutti (archivista incaricato)

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: mercoledì-giovedì ore 15,30-18,00; venerdì ore 9,30-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione a discrezione dell'archivista

Compilatore della scheda: Sandro Piussi

Dal 24 giugno 2002 l'archivio del Capitolo metropolitano è nella rinnovata sede degli archivi storici diocesani: lì è conservato insieme con l'archivio storico della Curia.

La diocesi di Udine fu istituita da Benedetto XV, il 6 luglio 1751, insieme con quella di Gorizia, a seguito della soppressione dell'antico patriarcato di Aquileia. Il Capitolo fu istituito dallo stesso papa con bolla del 19 gennaio 1572 e nel suo patrimonio furono incorporati i beni del Capitolo collegiato di Udine e quella parte dei beni del Capitolo di Aquileia che non erano passati a Gorizia. Tra questi beni vi erano pure i codici antichi ed i rispettivi archivi.

Non mancarono problemi e contrasti. I canonici aquileiesi, ad esempio, si divisero in due gruppi: quello dei "veneti" destinati alla diocesi di Udine e quelli "austriaci" alla diocesi di Gorizia. I primi, in maggioranza, si sentirono autorizzati a sottrarre carte preziose dai locali dell'archivio e, addirittura, ne rubarono le chiavi. Ne sorse una vivacissima polemica che si protrasse per diversi mesi e si concluse con un compromesso che, di recente, è stato ritrovato nel testo della convenzione in cui sono indicati i codici da trasferire da Aquileia ad Udine.

I canonici del Capitolo di Udine, il 13 luglio 1753, nominarono due canonici che mettersero ordine all'ingente patrimonio documentario. I risultati non sembrarono soddisfacenti, sicché l'11 febbraio 1756 scelsero un nuovo archivista e ne fissarono con precisione i compiti. Nel dicembre 1760 il cardinale Daniele Delfino donò al Capitolo l'oratorio della Purità,

dopo averlo costruito sul precedente teatro Mantica e il decano del Capitolo ottenne di poter collocare la biblioteca capitolare nel salone sopra l'oratorio. Nell'agosto 1779, il riordinamento dell'archivio e il 14 giugno 1794 incaricarono Antonio Bernardini che lo portasse a termine entro sei mesi, rispettando la distinzione dell'archivio aquieiese da quello udinese, e compilasse gli inventari. Due anni più tardi fu deciso di sistemare il materiale ordinato dentro armadi commissionati allo scopo e di chiudere con dei cancelli la stanza superiore alla sacrestia del duomo. Un ulteriore riordino fu realizzato nel corso del secolo seguente e un "prospetto sommario degli atti" fu inviato, nel 1876, dal segretario del Capitolo al commissario del Governo italiano: i documenti risultavano distribuiti in sedici sezioni, all'interno delle quali gli atti, raccolti i volumi o filze, erano disposti per materia. Particolare attenzione, alla metà del secolo, data ai 55 codici da mons. Banchieri, canonico dal 1850 e linguista di buona fama. Egli li numerò e ne descrisse accuratamente alcuni. Durante la prima guerra mondiale, venti fra i più preziosi, vennero murati in un sottoscala della sacrestia del duomo e, ritrovati nel 1927, l'archivista mons. Giuseppe Vale († 1950) ne riprese la descrizione, ordinandoli in quattro gruppi (liturgici, agiografici, storici e scientifici).

Agli inizi del sec. XX fu preso nella debita considerazione il fondo delle pergamene da parte del canonico Giacomo Marcuzzi. In gran parte erano quelle provenienti da Aquileia e le prime sono datate dagli inizi del sec. IX. Riordinate e numerate furono disposte in 8 consistenti volumi, ai quali mons. Vale ne aggiunse un altro.

L'archivio capitolare, negli anni 1948-1957, fu concentrato nella stanza sopra la sacrestia del duomo; poi di nuovo ripristinato nelle due sedi originarie. Successivamente, nel 1969, archivio e biblioteca furono trasferiti nei locali del seminario e finalmente nel 2002 nell'attuale sede.

Pertanto, nell'ordinamento definitivo vanno considerati l'Archivio Capitolare Udinese (ACU), l'Archivio del Capitolo Collegiato di Udine (ACUD) e l'Archivio Capitolare di Aquileia (ACAQ).

Dati complessivi: pezzi 2614 (a.D. X-sec. XX).

Fondi o serie proprie dell'archivio

Acta (deliberazioni capitolari), regg. 16	1753-1908
Verbali delle Congregazioni Foranee, reg. 1	1912-1940
Privilegia	1352-1762
Iurisdictiones temporales, filza 1	secc. XVI-XVIII
Beneficia, filze 7	secc. XVI-XVIII
Fondo beneficiale, bb. 19	secc. XIV-XIX

Processi, regg., pacchi, 4	secc. XIII-XVIII
Cause per esazione quartese con ìsummari”, filze 2	secc. XII-XVIII
Administratio interna, filze, 1	1853-1891
Amministrazione del patrimonio, regg.4	1730-1800
Giornale di amministrazione del Capitolo Metropolitano di Udine, regg. 65	1836-1953
Libro Caneva del reverendissimo Metropolitano Capitolo di Udine, regg. 3	1761-1763
Conti particolari della Caneva sive Meruit, regg. 14	1760-1808
Rotoli delle entrate capitolari di varia natura, regg. 67	1730-1901
Entrate (anime purganti, prediche, culto), regg. 4	1817-1902
Libro dei Conti, regg. 5	1753-1773
Esazioni, regg., bb. 19	1775-1952
Cedole e cedolari, pezzi 120	secc. XVII-XIX
Monti e Cassa, regg. 43	1775-1835
Quietanze, bollettari 15	1895-1954
Libro resti, regg. 17	1729-1832
Conti particolari della residenza, regg. 7	1754-1759
Computa Natalitia, regg. 5	1753-1757
Computa Paschalis, regg. 6	1753-1758
Squarzo Monti e Dispense, regg. 6	1806-1813
Squarzo, regg. 29	1773-1810
Libri Cassa, regg. 10	1780-1865
Quartesi, regg. 13	1776-1781
Conto consuntivo, bb. 45	1772-1893
Resoconti contabili, regg. 9	1752-1760
Punctariae, regg. 137	1752-1919
Libri delle messe, regg. 48	1755-1965
Libri delle Cappelle ed Altari nella santa Metropolitana d'Udine, filze 7	1763-1830
Documentazione relativa alla Sagrestia (rotoli, giornali di cassa), regg. filze 8	1775-1903
Carteggio, filze, bb. 44	1760-1882

Fondi o serie di archivi aggregati

Archivio del Capitolo Collegiato di Udine	
Acta (deliberazioni capitolari), regg. 16	1753-1908
Privilegia	1352-1762
Iura, filza 1	secc. XIV-XVIII
Iurisdictiones temporales, filza 1	secc. XV-XVIII
Beneficia, filze 7	secc. XVI-XVIII

Fondo beneficiale, bb. 19	secc. XIV-XIX
Processi, regg., pacchi, 18	secc. XII-XVIII
Cause per esazione quartese con isummari", filze 6	secc. XIV-XVIII
Libro dei livelli et fitti, reg. 1	1570-1601
Amministrazione del patrimonio, regg., filze 19	1242-1767
Canipa, filze 50	1382-1652
Rendite della Camera, regg. 71	1387-1720
Rotoli delle entrate capitolari di varia natura, regg., bb. 4	1605-1750
Libri delle spese, regg. pacchi 9	1673-1686
Libri dare avere, regg. vacchette 11	1586-1800ca
Prebende e prebendari, regg. filze 118	secc. XIV-XVIII
Libri rationum, regg. 16	1476-1601
Cedole e cedolari, pezzi 120	secc. XVII-XIX
Conti particolari della residenza, regg. 22	1731-1753
Libri Cassa, regg. 9	1444-1757
Libri dei Lucri, regg. 2	1624-1649
Punctariae, regg., vacchette 160	1393-1752
Puntazioni, filza 1	1475-1600
Libri delle messe, regg. 4	1676-1755
Messe per le anime del Purgatorio, pacco 1	1684-1744
Libri degli altari e degli altaristi, filze 28	secc. XIII-XVIII
Documentazione relativa ad altari, regg. filze pac- chi 8	secc. XIV-XIX
Acta criminalia inerenti la regolamentazione ed il giudizio di controversie ed illeciti costituenti reato, pacchi 4	secc. XV-XVIII
Acta civilia attestanti l'esercizio della giurisdizione civile da parte del Capitolo sulle proprietà di sua competenza, regg., filze, pacchi, 29	secc. XV-XVIII
Raccolta degli atti relativi al Capitolo Collegiato di Udine comprendente documentazione miscellanea anche pergamenacea, filze 6	1200-1773
Carteggio, filze 16	1467-1753
Archivio Capitolare Aquilese	
Acta (deliberazioni capitolari), regg. 33	1392-1752
Repertorium (indici deliberazioni), regg. 4	1200-1762
Iura, filza 1	secc. XIV-XVIII
Iurisdictiones temporales, filze 3 secc.	XIII-XVIII
Extraordinarium et Placitorum reverendissimi Capi- tuli Aquileiae, regg. 24	1601-1758
Instrumenta, filze 27	1422-1733

Beneficia, filze 6	1031-1746
filze 7	sec. XI-XVIII
Documentazione processuale per cause intraprese da e contro i Capitoli Aquileiesi, Cause per esa- zione quartese con "summari", filza 1	secc. XIII-XVIII
Collegiato e Metropolitano con relativi "summari", filze 26	secc. XII-XVIII
Litigia, b. 1	1546-1729
Confini, reg. 1	1491-1664
Terminorum, regg. 130	1551-1751
Locationes, regg. 2	1468-1665
Riparazioni e miglioramenti, reg. 1	1602-1703
Administratio interna, filze, 1	1539-1547
Amministrazione del patrimonio, regg., filze 92	1031-1772
Atti vari, affitti, locazioni processi per eredità, pre- bende e confinazioni, bb. 154	secc. XIV-XVIII
Dapiferaria, filze 61	1399-1698
Rotoli delle entrate capitolari di varia natura, regg., bb. 7	1612-1752
Prepositura di S. Stefano, regg. 22	1437-1526
Prebende e prebendari, regg. filze 118 secc.	XIV-XVIII
Libri rationum, regg. 7	1370-1581
Libro dei Conti, regg. 4	1726-1752
Registri di riscossioni, spese e pagamenti dei Cano- nici di Aquileia, regg. 2	1733-1749
Cedole e cedolari, pezzi 120	secc. XVII-XIX
Conti particolari della residenza, regg. 31	1689-1730
Libro dei pagamenti, regg. 11	1637-1715
Computa Natalitia, regg. 50	1670-1752
Computa Paschalis, regg. 34	1640-1752
Tabula computorum, regg. 42	1555-1721
Libri dei Lucri, regg. 15	1603-1710
Quartesi, filze 2	1031-1725
Punctariae, regg. 48	1395-1749
Documentazione relativa alla Sagrestia (introiti, spese, polizze, rotoli amministrativi, filze 21	secc. XV-XVIII
Acta criminalia inerenti la regolamentazione ed il giudizio di controversie ed illeciti costituenti reato, regg., filze, pacchi 9	1464-1697
Acta civilia attestanti l'esercizio della giurisdizione civile da parte del Capitolo sulle proprietà di sua competenza, regg., filze, pacchi, 62	1554-1754
Licenze matrimoniali, regg. 12	1690-1844

Sinodali, filze 3	1565-1740
Memoriae, filze 6	a. D. 46-1753
Transazioni, filze 1	1445-1735
Carteggio, bb. 30	1525-1750
Documentazione varia relativa ai Capitoli Aquileiesi, Collegiato e Metropolitano di Udine, pezzi 170	secc. XV-XX

BIBLIOGRAFIA

MORONI, LXXXII 97-144; *Hier. Cat.*, VI 428, VII 385, VIII 577, IX 385; *Enc. Catt.*, XII 679-682; GADI, II 272-274.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VALVA (CORFINIO)

Località: Sulmona

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di s. Pelino

Indirizzo: Curia vescovile, viale Roosevelt, 7 - 67039 Sulmona (L'Aquila)

Telefono: 0864/34065; fax 0864/33522

Archivista Capitolare: sac. Maurizio Nannarone

Accessibilità: orario apertura della Curia Vescovile

Orario: da concordare

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Dr. Pasquale Orsini

Le due cattedrali vescovili (Valva e Sulmona), che hanno avuto origine molto probabilmente nel V secolo, vennero unificate solo nel corso dell'XI secolo sotto un unico vescovo, che risiedeva a Corfino (Valva). Tuttavia, già nella seconda metà del XII secolo i vescovi cominciavano a risiedere per lunghi periodi a Sulmona, tanto che i canonici delle due cattedrali giunsero ad una lite composta nel 1168, riaccesi nel XIII secolo e risolta definitivamente solo nel 1628 per opera di Urbano VIII. Inoltre, con bolla apostolica del 17 giugno 1818, sono state unificate le due diocesi di Valva e Sulmona.

Sull'origine della cattedrale di Corfino si hanno notizie incerte. Il primitivo complesso fu danneggiato dalle scorrerie dei Saraceni nell'881 e degli Ungari nel 937. Le più antiche strutture superstiti risalgono agli anni compresi tra il 1075 ed il 1102. La nuova basilica sarebbe stata poi completata dal vescovo Gualtiero intorno al 1124.

Ancor meno certe sono le notizie sull'esistenza di un archivio capitolare, almeno fino all'XI-XII secolo. Indubbiamente, il complesso dei documenti ha seguito i continui spostamenti dei vescovi: questo spiega l'esistenza di fondi documentari conservati in parte nell'Archivio capitolare di s. Pelino, in parte nell'Archivio capitolare di s. Panfilo ed in parte nell'Archivio storico della diocesi di Sulmona.

Il complesso archivistico di s. Pelino è stato danneggiato nell'incendio del 1229, provocato dai sulmonesi nella cattedrale di s. Pelino. Così come pure danni ingenti al patrimonio archivistico e librario sono stati provocati sia dall'incendio e dalla devastazione ad opera degli Aragonesi nel 1438 sia, più tardi, dall'occupazione francese nel 1799.

Per un certo periodo di tempo sono stati tenuti separati i due fondi archivistici del Capitolo e della diocesi di Valva: nella seconda metà del '700, infatti, venivano eletti dal Capitolo due archivisti, uno per l'Archivio capitolare e l'altro per l'Archivio della diocesi di Valva. Tuttavia, nel corso dell'800 questa distinzione non viene più fatta, tanto che ad essere preposto alla cura di entrambi i fondi archivistici (forse non più tenuti fisicamente separati) è un solo canonico.

Diverse iniziative per l'ordinamento e l'inventariazione delle carte sono state progettate intorno alla metà del '700, senza tuttavia giungere a buon fine. Infatti, il primo inventario - sebbene parziale, in quanto descrive solo il fondo dell'Archivio della diocesi di Valva - è stato realizzato nel 1878 dal canonico Pelino Colella.

L'Archivio capitolare di s. Pelino, con aggregato l'Archivio della diocesi di Valva - originariamente depositato negli uffici parrocchiali della chiesa di S. Alessandro a Corfino fino al 2003 - è attualmente conservato presso il complesso archivistico della diocesi di Sulmona, che comprende anche i fondi dell'Archivio capitolare di s. Panfilo e dell'Archivio storico della diocesi di Sulmona.

Negli anni 2004-2005 è stato realizzato l'ordinamento e l'inventariazione di questo Archivio, secondo il metodo storico, ad opera del dr. Pasquale Orsini.

Il sigillo, di forma sia circolare sia ovale, rappresenta s. Pelino e reca la scritta CAPITULUM VALVEM.

Dati complessivi: perg. 342 (1172-1871); unità 637 (sec. XI-1993)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Amministrazione, pezzi 67	1510-1993
Acta Capituli, regg. 9	1649-1991
Catasti, regg. 2	1587-sec. XVIII
Libri dei battezzati e dei confermati, regg. 8	1580-1847
Libri dei matrimoni, regg. 6	1613-1872
Libri dei morti, regg. 4	1685-1851
Libri di messe, regg. 51	1642-1989
Libri della puntatura, regg. 13	1713-1987
Liturgia, pezzi 10	sec. XVI-1886
Corrispondenza varia, bb. 5	1529-1991
Documenti vari, pacchi 7	1529-1949
Beni culturali, bb. 7	sec. XIV-1990
Storia locale e della Diocesi, cartt. 8	1818-1986
Pergamene (documenti pontifici), pezzi 51	1172-1871

Pergamene (documenti vescovili), pezzi 9	1380-1735
Pergamene (documenti ecclesiastici), pezzi 21	1333-1786
Pergamene (documenti notarili), pezzi 255	1193-1793
Frammenti di pergamene, pezzi 6	secc. XIII-XVIII
Copie cartacee di atti notarili, cart. 1	1707-1792

Fondi o serie di archivi aggregati

Archivio storico della diocesi di Valva:

Amministrazione dei paesi della diocesi di Valva, pacchi 235	1435-1941
Documenti relativi a paesi al di fuori dell'ambito territoriale della diocesi di Valva, pacchi 40	1279-1847
Amministrazione, pacchi 15	sec. XV-1903
Mensa vescovile, pezzi 5	1634-1829
Atti di Curia, pezzi 11	1594-1907
Libri di visite pastorali, regg. 16	1499-1972
Ordinazioni, regg. 3	1585-1706
Circolari e uffici sotto i vicari capitolari Scipione-Strozzi-De Silvestri, pacchi 8	1568-1868
Corrispondenza del vicario capitolare De Silvestri, pacco 1	1833-1866
Documenti vari, pacchi 10	1503-1929
Diocesi dei Marsi, regg. 2	1679-1731
Codici manoscritti, codd. 14	secc. XIV-XX
Frammenti di codici manoscritti, pezzi 5	secc. XI-XIV
Libri a stampa antichi (ante 1831), voll. 55	1485-1804
Libri a stampa moderni (post 1831), voll. 18	1837-1987

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario dell'Archivio della cattedrale di Valva compilato dal can. Prevosto D. Pelino Colella, 1878 (manoscritto conservato in Archivio); G. Di Nunzio, Valven(sis) Tabularii Summarium (sec. XX, prima metà, con aggiunte del can. D. Di Francescantonio; manoscritto conservato in Archivio).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I (1717) 1358-1386; MORONI, LXXXVIII 83-87; KEHR, IV 251-265; LANZONI, 372-373; *Hier. Cat.*, I 513-514, II 262, III 326, IV 358, V 404, VI 431, VII 388, VIII 581, IX 387; *Enc. Catt.*, XII 1008-1010; GADI, II 278-279.

D. STROZZI, *Memorie storico-critiche della chiesa di S. Pelino di Valva* (sec. XIX inizio; manoscritto conservato in Archivio); G. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia dalla loro origine fino ai nostri giorni*, XXI, Venezia 1870-1871, pp. 440-443; G. PANSA, *Libri e librerie in Sulmona ne' secoli XIII-XIV*, in "Rassegna Abruzzese di storia ed Arte", I (1897), pp. 244-262:259-262; P. KEHR, *Papsturkunden in den Abruzzen und am Monte Gargano*, in "Nachrichten von der Konigl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen Philologisch-historische Klasse", (1898), pp. 290-334: 296; G. CELIDONIO, *La diocesi di Valva e Sulmona*, I-IV, Casalbordino-Sulmona, 1909-1912; F. SAVINI, *Septem Dioeceses Aprutineses medii aevi in Vaticano Tabulario*, Romae 1912, pp. 345-408; F. LANZONI, *Le origini delle Diocesi antiche d'Italia*, Roma 1923 (Studi e testi, 35), pp. 239-241; L. CASSESE, *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, VI, Provincia di Aquila, parte II, Comuni della Provincia di Aquila, Roma 1940, pp. 39-40; A. CHIAVERINI, *La Diocesi di Valva e Sulmona*, V-IX, Sulmona s.d. [ma 1977-1983]; A. CHIAPPINI, *Profilo di codicografia abruzzese fino al sec. XV compreso*, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", 26 (1958), pp. 433-458:443; *La Cattedrale basilica di Valva*, scritti di F. Amadio, V. Cianfarani, D.V. Fucinese, E. Mattiocco, V. Monachino, M. Moretti, Roma 1971; A. CLEMENTI, *Pievi e parrocchie degli Abruzzi nel Medioevo*, in *Pievi e parrocchie in Italia nel basso medioevo (sec. XIII-XV)*, Atti del VI Convegno di Storia della Chiesa in Italia, Firenze, 21-25 settembre 1981, II, Roma 1984 (Italia Sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 36), pp. 1065-1094; F. MOTTOLA, *I frammenti in beneventana e carolina nell'archivio di Corfino*, in *Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo*, Atti del Convegno internazionale di studio, Badia di Cava, 3-5 ottobre 1990), a c. di G. Vitolo-F. Mottola, Badia di Cava 1991 (Acta Cavensia, 1), pp. 91-124; L. FELLER, *Les Abruzzes médiévales. Territoire, économie et société en Italie centrale du IX au XII siècle*, Roma 1998 (Bibliothèque des écoles française d'Athènes et de Rome, 300), pp. 118, 120; D. D'EGIDIO, *Un frammento di graduale-Sequenziario in beneventana nell'Archivio Capitolare di Corfino*, in "Rivista internazionale di musica sacra", 20 (1999), pp. 117-137; P. ORSINI, *Inventario dell'Archivio Capitolare di san Panfilo a Sulmona*, Sulmona 2003.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VASTO

Località: Vasto

Denominazione: Archivio del Capitolo di S. Giuseppe

Indirizzo: p.zza Lucio Pudente 66054 Vasto (Chieti)

Telefono: 0873/367193

Archivista Capitolare: mons. Giovanni Pellicciotti

Accessibilità: previo accordo con il direttore

Orario: da concordare con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Franca Toraldo

Essendo stata Vasto eretta in diocesi il 23 luglio 1853, la collegiata di s. Giuseppe fu elevata a cattedrale dell'intera diocesi col titolo di s. Giuseppe. E il suo Capitolo diventò Capitolo cattedrale. Il Capitolo, dopo le leggi di soppressione del 1867, fu composto da quattro dignità: un arcidiacono, un cantore, un tesoriere e un arciprete; da otto canonici (di cui un teologo e un penitenziere) e sei mansionari. In precedenza, i canonici erano sedici e i mansionari dodici. Come insegne i canonici avevano la mozzetta di seta cremisi, la cappamagna, la veste paonazza con lo strascico appuntato. Il decreto *Theatinae et Vastensis de plena diocesium unione*, promulgato dalla Congregazione dei vescovi il 30 settembre 1886, ha deliberato la costituzione dell'unico Capitolo cattedrale presso la chiesa cattedrale di Chieti e, allo stesso tempo, ha stabilito che il *Capitulum autem Ecclesiae Cathedralis alterius diocesis plene unitae nomen sumet Capituli Concathedralis*. La congregazione per il Culto Divino, nello stesso giorno, ha emanato delle norme relative alle celebrazioni liturgiche nelle nuove circoscrizioni diocesane del Capitolo Concattedrale. Il decreto esecutivo della piena unione fra le diocesi di Chieti e Vasto, promulgato dall'arcivescovo Antonio Valentini il 2 febbraio 1887, ha rappresentato praticamente la fine. Da quella data il Capitolo concattedrale di Vasto non ha più svolto alcuna funzione liturgica. L'archivio capitolare, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo con provvedimento del 4 marzo 1993, è custodito nella sala capitolare di s. Giuseppe; insieme alla documentazione relativa al Capitolo di s. Giuseppe si conservano i fondi dei due Capitoli di s. Maria Maggiore e di s. Pietro soppressi nel 1808 ed il fondo del monastero di s. Chiara.

Dati complessivi: unità 127 (1527-sec. XX)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Libro delle conclusioni del Capitolo di s. Giuseppe, regg. 3	1808, 1857, 1895
Amministrazione maggiore dei beni del Capitolo di s. Giuseppe, fasc. 1	1820
Procura minore, stato delle rendite del Capitolo di s. Giuseppe, bb. 3	1820-1849
Procura maggiore, stato delle rendite del Capitolo di s. Giuseppe, bb. 8	1827-1869
Memorie storiche della chiesa rurale di s. Nicola della Meta	1837-1844
Atti della visita pastorale a Vasto dell'arcivescovo Giosué Maria Saggese	1847
Obblighi perpetui di messe del Capitolo cattedrale	1857
Atti riguardanti la giurisdizione del Capitolo Cattedrale	1857
Affitto dei fondi urbani del capitolo cattedrale	1860
Fondi rustici, regg. 2	1860
Onera missarum del Capitolo cattedrale, regg. 2	1863, 1879
Registro prestampato mutilo contenente atti catastali	1896
Registro di pubblicazioni matrimoniali, regg. 3	1899, 1903, 1907
Atti notarili, b. 1	sec. XIX
Atti giudiziari, b. 1	sec. XIX
Atti amministrativi e sentenze di cause civili, relativi alla cattedrale, b. 1	sec. XIX
Sentenze di cause civili relative al Capitolo cattedrale, b. 1	secc. XIX-XX
Lavori di ristrutturazione e abbellimento della cattedrale di s. Giuseppe	secc. XIX-XX
Canoni e casi, regg. 6	sec. XX
Ruolo generale dei reddenti, regg. 3	1901
Partitario del Capitolo cattedrale	1901
Elenco degli ascritti a s. Giuseppe	1904-1905
Amministrazione del Capitolo Cattedrale di s. Giuseppe	1935
Censi e canoni del Capitolo Cattedrale	
Amministrazione e sentenze di cause civili del Capitolo cattedrale, fasc. 6	
Credo della Madonna, libro musicale manoscritto	
Trattato manoscritto sulla ricorrenza delle Ceneri	
Corrispondenza varia, b. 1	sec. XVII

Fondi o serie di archivi aggregati

Capitolo di s. Pietro:

Libro II delle entrate e dei censi della matrice e della collegiata chiesa di s. Pietro	1650
Libro delle conclusioni del Capitolo di s. Pietro, libb. 7	1679-1803
Amministrazione del Capitolo di s. Pietro, pezzi 3	1652-1811
Libro dell'amministrazione degli introiti della matrice collegiata di s. Pietro, libb. 2	1701-1738
Libro IV delle amministrazioni delle rendite della collegiata di s. Pietro	1736-1786
Liber onerum missarum della prepositura di s. Pietro, libb. 3	1797-1811

Capitolo di s. Maria Maggiore:

Libro dell'amministrazione di s. Maria Maggiore, libb. 4	1572-1715-1716; 1786-1804
Libro II dell'amministrazione dei censi della chiesa di s. Maria Maggiore	1639-1667
Libro III dell'amministrazione del Capitolo di s. Maria Maggiore	1686-1687
Libro delle Amministrazioni delle rendite della collegiata di s. Maria Maggiore, libb. 3	1739-1787
Amministrazione delle rendite di s. Maria Maggiore	1805-1806
Libro delle amministrazioni del rev. Capitolo di s. Maria Maggiore, pezzi 2	1742-1757;1800-1804
Libro delle amministrazioni dei corpi stabili di s. Maria Maggiore per la soddisfazione delle messe	1757-1794
Libro dell'amministrazione delle rendite assegnate sopra la celebrazione delle messe et ufficiatura in s. Maria Maggiore	1794-1795
Amministrazione delle rendite di s. Maria Maggiore	1767-1768
Libretti delle messe s. Maria Maggiore, libb. 66	1675-1753
Conclusioni del Capitolo di s. Maria Maggiore, pezzi 2	1679-1713;1754-1806
Libro dell'introito ed esito del Capitolo di s. Maria Maggiore	1713-1739
Stato delle rendite di s. Maria Maggiore	1728-1741

Collegiata di s. Maria Maggiore: raccolta di atti relativi alla causa civile tra s. Maria Maggiore e s. Pietro, per l'arcipretura	1739
Libri delle messe di s. Maria Maggiore, libb. 7	1761-1806
Causa civile tra s. Maria Maggiore e s. Pietro circa la maggiore antichità della prima	1788
Atlante dei possedenti del regio e rev.mo Capitolo di s. Maria Maggiore	1807
Monastero di s. Chiara:	
Raccolta di atti notarili, in pergamena relativi a concessioni in enfiteusi dei terreni appartenenti a s. Chiara	1649
Esazioni, introiti ed esiti del monastero di s. Chiara, fascc. 9	1845-1860
Prescrizioni da osservarsi per l'ingresso in clausura nel monastero di s. Chiara	1853
Diario e memorie del venerabile monastero di s. Chiara di Vasto	1859
Raccolta di regole da osservarsi da parte delle suore del monastero di s. Chiara	
Elenco dei capitali, censi, enfiteusi e stabili che possiede il monastero di s. Chiara	

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, X 116; MORONI, LXXXVIII 185-208; KEHR, IV 318, 377; LANZONI, I 377; *Hier. Cat.*, VIII 545, IX 363; *Enc. Catt.*, XII 1038-1039.

G. LIBERATOSCIOLI, *L'arcidiocesi di Chieti-Vasto, quadro storico-amministrativo-pastorale*, s.l., Tinari, 2000.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VITERBO

Località: Viterbo

Denominazione: Archivio del Capitolo Cattedrale di Viterbo

Indirizzo: Archivio della diocesi di Bagnoregio, CEDIDO, Palazzo vescovile,
Piazza S. Lorenzo, 01100 VITERBO

Telefono: 0761-325584

Responsabile dell'Archivio: D. Francesco Zarletti

Accessibilità: lunedì, martedì (solo per Tirocini didattici), mercoledì, sabato

Orario: 9.30-13.00

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie, riproduzione digitale

Compilatore: Arianna Rocchi

L'archivio del Capitolo della cattedrale di S. Lorenzo di Viterbo è stato unito e confuso con i manoscritti e i codici della Biblioteca capitolare sino al momento in cui è iniziato il lavoro di ordinamento e inventariazione. Le visite pastorali, quando riferiscono dell'archivio e della biblioteca capitolare, ne parlano come di due entità separate e distinte, quindi la confusione probabilmente si è originata tra fine Ottocento e Novecento. I libri della biblioteca capitolare, tra il 1980 e il 1995, sono stati catalogati anche con un programma informatico mentre i manoscritti attendono ancora una loro precisa identificazione: si procede sulla base di cataloghi e di inventari manoscritti realizzati tra la metà del XII e la seconda metà del secolo XX.

All'archivio del Capitolo appartengono anche alcuni archivi aggregati come le carte dell'archivio della parrocchia di S. Lorenzo e di altre chiese che dipendevano dalla cattedrale; le carte dell'"Associazione del clero viterbese", un istituto che ha mutato nome nel tempo ma che ha svolto la funzione di collegamento e di rappresentanza del clero della città di Viterbo; le carte di alcune confraternite (come quella del Crocifisso o di S. Clemente, dei Forestieri o di S. Maria Assunta e di S. Rocco).

Nelle visite episcopali della prima parte del XVII secolo, i riferimenti ad un archivio del vescovo sono del tutto sporadici, mentre è più precisa l'informazione a proposito della biblioteca e dell'archivio del Capitolo della chiesa cattedrale. Nella visita di Tiberio Muti del 1622 vi è una prima informazione dettagliata circa la consistenza dei libri conservati nella biblioteca intitolata a Latino Latini, grazie alla presenza tra gli atti della visita di un Indice dei libri. Il Capitolo aveva l'arcidiacono e l'arciprete e

dodici canonici, otto sacerdoti e quattro diaconi, nove cappellani ordinari di massa con obbligo di tre messe la settimana. Ciascuna prebenda fruttava 120 scudi annui, oltre le distribuzioni nelle vigilie di s. Lorenzo e del Natale.

Nel corso della visita di Alessandro Cesarini, l'archivista Tommaso Facini attesta che nell'archivio della chiesa cattedrale di s. Lorenzo erano tutti i libri delle Amministrazioni e Camarlengati fatti dai canonici dall'anno 1624, sino al 1636, eccetto per quello dell'anno 1625, e degli anni 1635, e 1636, che erano in mano del canonico Facini camerlengo di quell'anno. Nella visita del vescovo Francesco Maria Brancaccio del 1659 si annota che "Bibliotheca et Archivum Scripturarum Capitolarium et Cleri, bene et ordinate servantur".

Andrea Santacroce, nelle sue visite del 1702-1703, prescrive un inventario delle scritture e dei diritti del Capitolo che sono ricavabili dalle carte conservate nello stesso archivio. Lo ripetono nella visita di Adriano Sermattei del 1720 e in quelle del 1732 e del 1734 e di Muzio Gallo nel 1785, di Antonio Gabriele Severoli del 1818-1824.

Nella visita di Severoli una parte considerevole del volume che raccoglie i verbali è occupata dalla documentazione relativa allo stato degli archivi delle chiese e dei luoghi pii. Un decreto del 31 luglio 1820, che è riportato nel testo della visita, aveva intimato la presentazione degli elenchi dei libri di amministrazione e della celebrazione delle messe della cattedrale e di tutte le parrocchie, dei libri dell'archivio dei Clero di Viterbo, delle opere pie e delle arti: gli elenchi andavano esibiti agli ufficiali della curia. Il vescovo Gaetano Bedini nel 1861 annotò che l'archivio della sagrestia era in disordine e che esisteva ancora l'archivio del Capitolo.

Tra gli archivi aggregati quello più interessante è senza dubbio l'archivio dell'"Associazione del clero viterbese". Questa associazione, costituita all'inizio del sec. XIII, svolse un ruolo importante nella difesa degli interessi del clero nei confronti delle richieste fiscali della curia romana e nella riscossione dei tributi del clero di tutta la diocesi che andavano versati al vescovo.

Le origini dell'archivio si intrecciano con quelle della biblioteca. Sin dall'inizio delle sue funzioni nel 1192, la chiesa cattedrale di San Lorenzo raccolse atti che certificavano le donazioni, gli acquisti e le cessioni, i privilegi e lo stato dei beni; questo patrimonio di documentazione si venne sviluppando con l'acquisizione di documentazione relativa alle chiese, ospedali, conventi e monasteri che entrarono sotto la sua giurisdizione nei secoli successivi e, insieme con gli atti di archivio, si vennero a conservare manoscritti che erano utili ai canonici per la piena e corretta interpretazione dei documenti d'archivio e poi altri manoscritti che potevano servire per le attività che il Capitolo veniva svolgendo in città, in primo luogo quello della formazione dei chierici. Si venne a delineare così il primo

fondo di quella che sarà più tardi e più chiaramente individuata come la biblioteca capitolare che si venne incrementando con libri donati da benefattori (e tra questi il fondo Latino Latini), altri lasciati dai canonici, altri acquisiti da biblioteche incamerate, altri acquistati. Nella prima fase della storia della costituzione della biblioteca capitolare entra nel patrimonio il noto Pantheon di Goffredo da Viterbo, una enciclopedia storica ante litteram, resa più bella e preziosa dalle miniature che la caratterizzano: quella viterbese è una trascrizione probabilmente del secolo XIV, in carattere gotico a 2 colonne, di carte 287.

Il signum del Capitolo, ripreso in tempi recenti da un timbro che ne riproduce grossolanamente i tratti, rappresentava una graticola a ricordo del martirio di san Lorenzo titolare della cattedrale.

Dati complessivi: perg. 867 (1031-1802); pezzi 666 (1128-1970)

Fondi o serie proprie dell'Archivio

Pergamene (dal catalogo Egidi: 611; dai cataloghi Magri e successivi: altre 245), n. 876	1031-1802
Statuti del capitolo e decreti capitolari, regg. 15	1369-1940
Catasti e inventari, regg. e bb. 181128-1886	
Contratti, regg. e bb. 21	1508-1889
Amministrazione della massa capitolare, regg. 13	1544-1934
Camerlengati, bb. 62	1506-1890
Corrispondenza, un. 6	1550-1906
Apoche, polizze, ricevute varie, bb. e fasc. 42	1298-1938
Atti giudiziari, cause di giurisdizione, bb. 16	1402-1847
Puntature, regg. 32	1571-1922
Oneri di messe (Cattedrale e chiese dipendenti), regg. 213	1622-1920
Amministrazione di beni, legati e lasciti:	
Tenuta di Magagnano, regg. 7	1651-1841
Legato Tirocchi, regg. 9	1622-1894
Altri legati, regg. 10	1565-1920
Libri mastri e mastri del capitolo, regg. 6	1767-1857
Atti di contabilità del capitolo, un. 21	1516-1910
Prebende e canonicati, regg. e fasc. 11	1626-1949
Atti diversi, un. 38	1434-1931
Posizioni diverse (numerate 1-148), fasc. 3	1615-1915
Atti sinodali, un. 1	1639-1762
Archivio della Sagrestia, un. 31	1532-1950
Cappella della musica, regg. 5	1778-1924

Fondi o serie degli Archivi aggregati

Capitolo di s. Stefano, regg.4, b. 1 1128-1788	
Associazione del clero viterbese, regg. e bb. 15	1300-1904
Confraternita del SS. Crocifisso in s. Clemente, un. 10	1521-1858
Arciconfraternita di s. Maria delle Rose, regg. 5	1825-1937
Arte dei mercanti, regg. 3	1525-1681
Altre arti e confraternite, un. 7	1487-1784
Archivio della parrocchia di s. Lorenzo:	
Registri di battesimo, regg. 10	1565-1871
Registri delle cresime, reg. 1	1799-1843
Registri di matrimoni, regg. 5 (in parte anche cresime)	1574-1929
Registri dei morti, regg. 5	1575-1957
Stati delle anime, reg. 1	1805-1851
Archivio della parrocchia di s. Luca:	
Registri di battesimo, regg. 4	1759-1895
Registri di cresime, reg. 1	1843-1945
Registri di matrimoni, regg. 2	1571-1895
Registri dei morti, reg. 1 (misto matrimoni e morti)	1567-1858
Archivio della parrocchia di s. Marco:	
Registro di cresime, matrimoni e morti, regg. 2	1569-1682
Registro di cresime, reg. 1	1820-1870
Registro di matrimoni, regg. 4	1840-1970
Registro dei morti, regg. 4	1682-1871

INVENTARI ED ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

D. MAGRI, *Catalogo delle pergamene*, ms. di carte [1660-1663]; IDEM, *Indice [...] Archivio della Cattedrale di Viterbo*, ff. 144 (dei quali 118 scritti), s.d.; *Index Bibliothecae Cathedralis Viterbiensis*, Rubrica manoscritta che porta segnato sulla coperta anteriore "Schedario originale" (iniziato circa il 1720); P. INNOCENTI, *Biblioteca capitolare - Viterbo*, (datt.), così articolato: 1. Elenco dei cataloghi e delle pergamene; 2. Elenco degli incunaboli; 3. Elenco dei Codici e manoscritti; 4. Libri d'Amministrazione del Capitolo e del Clero; 5. Regesti delle pergamene registrate dal n. 612 al n. 876.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1401-1424; MORONI, CI 197-348, CII 3-421; KHER, II 207-214; *Hier. Cat.*, I 532, II 269, III 335, IV 370, V 417, VI 443, VII 398, VIII 593; IX 394; *Enc. Catt.*, XII 1532-1537; GADI, III 414-416.

G. BEVILACQUA, *Catalogo di Bolle, Brevi Pontifici Codici e Documenti*, Q[uaderno] I; *Catalogo di Codici e Documenti*. Q[uaderno] II; *Seguito al Repertorio del Magri. Pergamene e carte antiche*. Q[uaderno] III, [1905]; P. EGIDI, *L'archivio della Cattedrale di Viterbo*, in "Bullettino dell'Istituto Storico Italiano", n. 27, 1906, pp. 7-382; n. 29, 1907, pp. 83-103; C. SCACCIA-SCARAFONI, *Gli incunabuli della Biblioteca capitolare di Viterbo*, in "Accademie e biblioteche d'Italia" XIV, 1940, n. 3, pp. 182-184; G. SIGNORELLI, *Viterbo nella storia della Chiesa*, I-III Viterbo, 1907-1969, passim; R. C. TREXLER, *Diocesan synods in late medieval Italy*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*. Atti del VII convegno di storia della Chiesa in Italia. Brescia, 21-25 settembre 1987, I, Roma 1990, p. 295-335; C. BUZZI (a cura di), *La "Margarita iurium cleri Viterbiensis"*, Roma, 1993, p. XVIII e XXXIX; L. OSBAT, *Il governo delle diocesi nella Provincia del Patrimonio*, Dispense del corso di Storia moderna, Università della Tuscia, Anno accademico 1999/2000, cap. III, p. 48-49; L. DOREZ, *Latino Latini et la Bibliothèque Capitulaire de Viterbo*, in "Revue des Bibliothèques", 1892, n. 8, pp. 377-391; 1895 n. 9, pp. 237-255.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VITTORIO VENETO

Località: Vittorio Veneto

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Ceneda

Indirizzo: via J. Stella 55, 31029 Vittorio Veneto (TV)

Telefono: tel. 0438-53401

Sede di conservazione: attualmente l'Archivio Capitolare è in deposito presso
l'Archivio Diocesano Indirizzo: via L. Da Ponte 116, 31029 Vittorio Veneto
(TV)

Telefono e fax: 0438-948219; E-mail:

HYPERLINK "mailto:archivio@diocesi.vittorio-veneto.tv.it"

archivio@diocesi.vittorio-veneto.tv.it

Archivista Capitolare: mons. Rino Bechevolo

Accessibilità: su domanda motivata da presentarsi all'Archivio Diocesano

Orario: da concordare

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzioni digitali, autorizzate dall'archi-
vista

Compilatore della scheda: dott.ssa Francesca Girardi

Dal 1939 la diocesi di Ceneda mutò l'antico nome in quello di Vittorio Veneto.

Le origini del Capitolo di Ceneda sono incerte. Le prime testimonianze della sua esistenza datano al XII secolo ma si suppone un'origine più antica, legata, secondo alcuni, a quella della diocesi stessa (fine VII-inizio VIII secolo). Nel XII secolo facevano parte del capitolo anche gli abati della vicina abbazia di s. Pietro di Colle.

Le abitazioni dei canonici, menzionate per la prima volta nel 1187, si trovavano nei pressi della Cattedrale. Vennero in parte distrutte dagli Ungari fra il 1411 e il 1418 ma ricostruite a fine XV secolo in seguito all'ordine dato nel 1480 dal vescovo Nicolò Trevisan. Nel 1958 furono abbattute definitivamente e al loro posto fu edificato l'attuale patronato parrocchiale Costantini. L'antichità del sito in cui si trovavano è testimoniata dai molti reperti archeologici di epoca longobarda e carolingia venuti alla luce durante la loro demolizione.

Non si conosce precisamente il numero dei canonici. Ne sono testimoniati tre nel 1203, cinque nel 1217, nel 1228 e nel 1308, quattro nel 1313 e ben quattordici nel 1322 per poi tornare a nove nel 1343 e nel 1377. L'in-

certezza sul loro reale ammontare è dovuta alla presenza variabile dei canonici soprannumerari e anche al fatto che non tutti i canonici erano residenti e quindi non sempre figuravano negli atti; situazione peculiare questa, in particolare, del periodo intercorso fra la seconda metà Trecento e il concilio di Trento, con il quale venne definitivamente sancito l'obbligo di residenza.

I canonici prebendati sembrano essere stati cinque nel 1343, sei nel 1442, otto sul finire del XV secolo e 9 nel 1525, anno in cui venne aggiunta un'altra prebenda canonica fondata dalla nobile famiglia cenedese Sarcinelli. Nel 1571 il vescovo Michele Dalla Torre creò la prebenda arcidiaconale, facendo così salire a dieci il numero complessivo dei canonici, che a tale data erano quindi articolati in: arcidiacono, quattro canonici di prebenda sacerdotale, tre di prebenda diaconale e due di suddiaconale. La prebenda teologale fu eretta nel 1589 mentre il canonico penitenziere fu istituito nel 1597 ma ebbe applicazione pratica solo dopo le disposizioni pontificie di Benedetto XIII del 1729. Le prebende sembrano essere state in gran parte costituite da possessi siti nella vicecontea di Tarzo ma beni del Capitolo erano documentati in tutta la diocesi e, nei secoli XIV e XV, anche in Cadore e a Treviso.

Le più importanti prerogative del Capitolo erano l'elezione del vescovo, dell'arcidiacono, dei canonici, del massaro della fabbrica della cattedrale e la ratifica delle maggiori decisioni vescovili. Nei tempi più antichi pare spettasse ai canonici anche la scuola, con l'attestazione di *canonici magistri* nei secoli XII-XIV. La cura d'anime delle pieve urbana, era affidata a due mansionari curati o sacristi scelti per concorso ed istituiti canonicamente dal vescovo ma dipendenti dal capitolo; così come dipendevano dal capitolo anche i mansionari corali.

La più nota controversia fra il vescovo e il capitolo in materia di elezione dei canonici, si accese sul finire del Settecento e condizionò anche gli avvenimenti successivi.

Nel 1817 il Governo Austriaco dispose che in tutte le cattedrali dovesse essere parroco colui che nei capitoli aveva la prima dignità. A Ceneda la prima e unica dignità era l'arcidiacono ma costui era affiancato da due operatori, che, istituiti curati dal vescovo Falier, esercitavano la cura d'anime parrocchiale, cosicchè la parrocchia di Ceneda si trovò ad avere tre persone che, pure con diversa definizione, svolgevano contemporaneamente la medesima funzione di parroco. Per risolvere gli inconvenienti che da ciò derivarono, il vescovo Squarcina nel 1831 chiese ed ottenne dalla Santa Sede che il Capitolo ritenesse l'originario diritto abituale della cura della parrocchia ma che l'amministrazione di tale diritto fosse attribuita solo all'arcidiacono, con i due curati alle sue dipendenze. Da allora, dopo l'emanazione di un regolamento apposito e dell'approvazione del capitolo, l'arcidiacono prese a chiamarsi arcidiacono-parroco e ad essere eletto

per concorso. Nel 1922, ritenendo che non fosse opportuno che la cura delle anime spettasse all'arcidiacono, che solitamente era persona molto anziana, si pensò di affidare tale cura a un membro più giovane del Capitolo e fu così che, con bolla pontificia di Pio XI del 13 novembre, venne creata una seconda dignità, quella dell'arciprete-parroco a cui venne affidata la cura d'anime, mentre l'arcidiacono restava semplice capo del Capitolo. Pochi anni dopo, nel 1940, su istanza del Capitolo e del vescovo Beccegato, papa Pio XII, elevò altro canonicato a dignità di primicerio con le mansioni di vigilanza sulle costituzioni capitolari, sull'ordine delle cerimonie, sulla custodia di indumenti e suppellettili sacri e sulla rappresentanza del vescovo in tutte le attività concernenti la fabbrica della cattedrale. A seguito di queste innovazioni, anche attualmente il Capitolo risulta così composto: tre dignità (arcidiacono, arciprete-parroco, primicerio), due uffici (teologo e penitenziere), sette canonicati semplici, a cui possono aggiungersi dei canonici onorari. Il Capitolo si regge non solo a norma dei canoni del Codice di diritto canonico, ma anche a norma dei suoi stessi statuti, rinnovati nel 2003 durante l'episcopato di mons. Alfredo Magarotto.

Altre redazioni statutarie risalgono al 1923, al 1955 e al 1989, mentre per i secoli precedenti lo statuto più antico pervenutoci risale al 1548.

I canonici indossavano la cotta e portavano al braccio sinistro la zanfarda, pelliccia di zibellino, foderata di seta cremisi, fino al 1773, quando il vescovo Gradenigo concesse le nuove insegne: la veste talare, il rocchetto e la mozzetta di colore violaceo, e la croce pettorale, sostenuta da un cordone dorato, ornata con le immagini della B. V. Maria Assunta, titolare della chiesa cattedrale, e di San Tiziano, patrono della diocesi.

Il sigillo ovale, in uso almeno dal XVIII sec., raffigura il santo protettore, s. Tiziano, con le iniziali puntate e la legenda intorno CAPITULUM CATHEDRALIS CENETENSIS.

L'Archivio del Capitolo della cattedrale di Ceneda è stato soggetto a saccheggi e sparizioni fin dai tempi più antichi, in particolare attribuiti all'invasione degli Ungari ad inizio del XV secolo, ma documentati anche nel 1513. Precarie condizioni di sicurezza hanno reso necessario il suo spostamento dalla sede originaria, in una stanza al secondo piano della cattedrale adiacente all'antica sala del Capitolo, e il suo temporaneo deposito presso l'Archivio Diocesano, dove si sta provvedendo a censire il materiale nel confronto con i superstiti inventari ottocenteschi.

Dati complessivi: pergg. 68 (secc. XIII-XVII); unità 82 (1241-secc.XX)

Fondi o serie proprie dell'archivio

Personale:

Accoliti, b. 1 1621-1846

Deliberazioni:

Atti Capitolari, bb. 10 1478-1891; con notizie dal 1374

Amministrazione beni:

Beni delle Basse, bb. 3 1449-1845

Istrumenti e livelli, bb. 11 1241-1867; con notizie dal 1067

Legati, b. 1 472-1859; con notizie dal 1455

Locazioni e permutate, bb. 2 1446-1819; con notizie dal 1422

Polizze e ricevute, bb. 2 1500-1845

Prebende e canonicati, bb. 3 1508-1844; con notizie dal 1488

Prediali, pubbliche imposte, polizze,
ricevute, bb. 2 1734- 1845

Testamenti, b. 1 1445-1821; con notizie dal 1426

Repertori:

Indici, tipi, repertori, b. 1 ec. XVI-1840

Capitolo amministrazione beni:

Mensa capitolare e comune, bb. 9 1455-1842

Contenzioso:

Processi e liti, bb. 12 1455-1841;

con documenti in copia dal 1233

Vertenza tra il capitolo e i curati, b. 1 inizio sec. XVI-1790

Culto:

Registri di messe, b. 1 1672-1760

Bolle, decreti, stampe, b. 1 1739-1846; con notizie dal 1458

Chiese diverse, chiericati, benefici semplici, altaristi, bb. 3 373-1838

Grazie Bonaldi e Mocenigo, bb. 2 642-1850

Lettere e suppliche, bb. 3 sec. XVI-1868

Mansionarie e mansionari, b. 1 1496-1845

Ottazioni, b. 1 1714-1845; con notizie dal 1622

Scuola del Meschio, b. 1 1674-1810

Scuola pubblica o legato Barisoni, b. 1 1704-1843

Vescovato e seminario, bb. 3 sec. XVI-1800

Appendice, bb. 6secc. XVI-XIX

Materiali dell'archivio conservato in altra sede

Sono conservati in Archivio Diocesano, non pervenuti con il materiale ivi recentemente depositato, una ventina di buste di varia natura e alcune decine di registri di protocollo, di entrate e uscite e di puntatura corale risalenti ai secc. XVIII-XX.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Indice generale dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Ceneda, 1830
Indice generale dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Ceneda, 2 voll., 1844

Entrambi gli indici sono manoscritti. Il primo corrisponde solo in parte all'attuale contenuto delle buste, il secondo è più preciso ma non è completo.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XI 72; KEHR, VII/1 81-88; *Hier. Cat.*, I 180, II 124, III 162, IV 144, V 153, VI 158, VII 144, VIII 194, IX 121; DHGE, XII 136-144; *Enc. Catt.*, XII 1557-1560; GADI, II 306-308.

I. BERNARDI (a cura di), *Almanacco Diocesano di Ceneda per l'anno 1843*, Ceneda 1843; A. MASCHIETTO (a cura di), *La diocesi di Ceneda. Stato personale del clero*, Vittorio Veneto 1960; N. FALDON, *Notizie sul Capitolo e raccolta di nomi dei canonici della Cattedrale di Ceneda ora Vittorio Veneto*, dattiloscritto 1994; G. TOMASI, *La diocesi di Ceneda. Chiese e uomini dalle origini al 1586*, Vittorio Veneto 1998, pp. 79-84.

ARCHIVIO CAPITOLARE
DELLA CATTEDRALE DI VOLTURARA (APPULA)

Indirizzo: Chiesa Matrice di San Bartolomeo in Galdo (Bn)

Telefono: (0824)

Direttore: parroco Sac. D. Franco Iampietro

Accessibilità: con l'intesa dell'Arciprete

Orario: su appuntamento

Servizio riproduzione documenti: fotocopie a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: Schiraldi Gaetano

Le notizie riguardanti il Capitolo sono scarsissime. Nel 1310 e nel 1328 sono annotate le decime pagate al collettore papale: sono le prime attestazioni dirette della sua esistenza. Si sa ancora che nel 1676 il Capitolo constava di tre dignità e tre canonicati, i quali, nel 1734 diventarono nove. Il capitolo era di regio padronato; le dignità erano l'arciprete, l'arcidiacono e il primicerio; il tesoriere era di "particolare padronato". Le vicende del Capitolo sono legate a quelle della diocesi di più antica origine.

Infatti la prima notizia storica sull'esistenza della diocesi di Volturara Appula, da non confondere con quella Irpina, risale all'anno 969, quando la diocesi, con decreto di Giovanni XIII, fu menzionata suffraganea della arcidiocesi di Benevento. Il vescovo esercitava diritti feudali che si estendevano a quasi la metà della città. Il 16 settembre 1433, papa Eugenio IV unì in perpetuo aequae principaliter la diocesi di Montecorvino a quella di Volturara e, primo vescovo della nuova diocesi fu eletto mons. Antonio Elisario, nato a s. Bartolomeo in Galdo e arcidiacono della cattedrale di Volturara, il quale era stato eletto vescovo della diocesi di Montecorvino, il 4 febbraio 1430; in seguito alla unione della diocesi di Montecorvino a quella di Volturara, ne divenne primo vescovo nel 1433 fino al 1473. Il 28 giugno 1818 con la bolla *De utiliori dominicae* fu soppressa la diocesi di Volturara ed unita alla cattedra episcopale di Lucera. La documentazione fu trasferita nell'archivio della Curia di Lucera.

Sono ancora conservati, però, vari documenti nella chiesa collegiata di s. Bartolomeo in Galdo dove risiedevano gli ultimi vescovi della diocesi di Volturara. Nell'Archivio della Chiesa Matrice di s. Bartolomeo in Galdo (Benevento) sono conservati i seguenti volumi, alcuni dei quali appartenuti alla ex-diocesi di Volturara e conservati dal Capitolo, ma non ordinati.

Dati complessivi: regg. 14 (1591-1742)

Fonti o serie proprie dell'Archivio

Atti e amministrazione del Capitolo, reg. 1	1589-1678
Amministrazione dei beni	1591-1677
Legati, reg. 1	1602-1650
Riduzione di messe, reg. 1	1626-1675
Atti e decreti riguardanti il Capitolo, regg. 2	1648-1721
Conti della chiesa arcipresbiterale, reg. 1	1742
Amministrazione, regg. 2	secc. XVII-XVIII
Divisioni, reg. 1	

Archivio aggregato:

Carte della Curia Vescovile	
Atti della Curia episcopale, regg. 2	1565-1675
Visita della città e della diocesi, reg. 1	1711

Materiali dell'archivio conservato in altra sede

Nell'Archivio Storico della Curia di Lucera sono conservate le carte della soppressa diocesi di Volturara:

Platea della chiesa di Volturino	1713
Platea di Castelnuovo e Castelvecchio, regg. 2	1715, 1742
Atti benefici di San Marco La Catola	1717-1740
Visite Pastorali	1724
Carteggio	1726
Inventario della chiesa di Celenza	1731
Inventario della chiesa di Motta	1731
Ordinazioni sacre, bb. 7	1736-1818
Atti matrimoniali e Visite pastorali	sec. XVIII
Atti del Tribunale ecclesiastico	sec. XVIII
Carte relative al latifondo Defenza e a s. Bartolomeo in Galdo	sec. XVIII
Inventario civile parrocchiale di Volturara	sec. XIX

BIBLIOGRAFIA

MORONI, CIII 109-113; *Hier. Cat.*, I 536, II 271, III 337, IV 374, V 419, VI 446; *Enc. Catt.*, VIII 1356 (Montecorvino), XII 1622-1623 (Volturara).

M. PERRUCCI, *Lucera (chiesa di)*, in *Enciclopedia dell'Ecclesiastico*, IV, Napoli 1845, p. 660-667. Per Volturara si veda a p. 667; D. VENDOLA, *Rationes decimarum Italie nei secoli XIII e XIV. Apulia, Lucania, Calabria*, Città del Vaticano 1939, p. 19-21; C. DELL'AQUILA (a cura di), *Cronotassi, iconografia ed araldica dell'episcopato pugliese*, Bari 1984, p. 317; N. SPIRITO, *Storia di Volturara Appula*, Ornavasso 1986.

Pagina bianca

APPENDICI

Pagina bianca

APPENDICE 1

I FONDI CAPITOLARI NELL'ARCHIVIO STORICO DEL VICARIATO DI ROMA BREVI NOTE DI DESCRIZIONE

DOMENICO ROCCIOLO

Presento qui le schede dei materiali documentari contenuti nei fondi capitolari conservati presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Una rapida nota informativa delle date di versamento e di consistenza dei pezzi, seguita da una bibliografia essenziale di riferimento, fanno da cornice agli elenchi delle serie di ciascun fondo, riportate per titoli ed estremi cronologici, con l'indicazione, tra parentesi tonde, delle unità archivistiche che le compongono. È la prima volta che viene offerto agli studiosi un lavoro di descrizione sommaria di questi materiali d'archivio, che in gran parte hanno ricevuto un primo riordinamento, ma necessitano di nuovi e più puntuali interventi di inventariazione.

Come si può constatare, si tratta perlopiù di archivi di età moderna e contemporanea, talora con qualche documento d'epoca medievale. Furono custoditi per lungo tempo presso le rispettive basiliche, fin quando tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso (a eccezione del fondo di S. Maria ad Martyres che è stato versato nel 2001) furono trasferiti nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Altri archivi come quello di S. Angelo in Pescheria o spezzoni come quello di S. Maria in Via Lata, si trovano nella Biblioteca Apostolica Vaticana, alcuni come quello di S. Lorenzo in Lucina si trovano all'Archivio di Stato di Roma, mentre parti più o meno consistenti di documentazione come nel caso di S. Lorenzo in Damaso o gli archivi delle Basiliche Patriarcali dei SS. Salvatore e Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano, S. Pietro in Vaticano, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori Le Mura, si trovano tuttora in sede, gestiti dai Capitoli proprietari, che generalmente li rendono fruibili agli studiosi.

Sorprende che questi archivi siano poco conosciuti o inesplorati nonostante siano di rilevante importanza. Sono stati apprezzati per le preziose scritture musicali o per le notizie di taglio artistico e architettonico che offrono, ma come complesso di fonti per la storia della Chiesa particolare di Roma sono ancora pressoché ignorati. Eppure conservano documenti di notevole pregio e qualità informativa su temi dell'esperienza religiosa

(culto, devozioni e celebrazioni), sulla amministrazione dei patrimoni e la gestione di opere di carità, sulle reti di relazioni che i Capitoli romani imbastirono con le istituzioni pontificie e la popolazione.

Questo piccolo sussidio di descrizione ha il solo scopo di sollecitare l'interesse degli storici per questo straordinario patrimonio documentario, che non deve restare fuori dei percorsi di ricerca su Roma religiosa.

S. Anastasia

Non è nota la data di versamento dell'archivio capitolare nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Il fondo è costituito da 130 unità archivistiche descritte da un inventario sommario manoscritto.

Bibliografia di riferimento: *Statuta Collegiatae Ecclesiae S. Anastasiae de Urbe*, Romae 1856; W. J. DOHENY, *Saint Anastasia: the saint and her Basilica in Rome*, Roma 1964; F. ASTOLFI, *S. Anastasia e il suo complesso archeologico*, Roma 2002.

L'archivio contiene le seguenti serie: Statuti, corrispondenza e varie, sec. XIX; Fabbrica e arredi sacri, 1873-1904; SS. Messe, 1614-1933 (110); Amministrazione, 1840-1917 (13); Mandati, 1857-1889 (2); Pagamenti, 1870-1873; Libri mastri, 1835-1874 (2).

S. Eustachio

L'archivio si trova nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma dal 1964. Ha una consistenza di 287 unità inventariate alle quali seguono registri di obblighi di messe e opuscoli di devozione e di preghiere ancora da aggregare al fondo. Esiste un inventario dattiloscritto datato 1 ottobre 1990.

Bibliografia di riferimento: C. APPETITI, *S. Eustachio*, Roma 1964; C. VARAGNOLI, *Progetti e controversie intorno al "ristoramento" della chiesa di S. Eustachio a Roma*, in "Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architetonico e Urbanistico. Storia cultura progetto", 3, 1992, pp. 51-72.

L'archivio contiene le seguenti serie: Costituzioni e brevi, 1729-1753 (3); Congregazioni capitolari, 1610-1923 (6); Inviti sacri, secc. XVIII-XX; Instrumenti, 1480-1864 (5); Memorie, secc. XV-XVII (3); Puntature, 1792-1909 (6); Mandati, 1700-1805 (7); Giustificazioni, 1686-1944 (55); Rincontro del Monte di Pietà, 1743-1758; Entrate e uscite, 1552-1946 (100); Doti eredità Bandoni, 1718-1873; Ricevute, 1553-1765 (26); Libri

mastri, 1700-1905 (11); Canonici e censì, 1567-1723 (13); Catasto, 1723; Canonico Mancini, secc. XVII-XVIII; Cause, 1592-sec. XIX (9); Amministrazione, secc. XIX-XX; Inventari, secc. XVI-XX (2); Musica, sec. XVIII (4); Stampati, 1665; Miscellanea, secc. XVI-XX (30).

S. Lorenzo in Damaso

L'archivio capitolare è custodito in parte presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma e in parte presso la Basilica di S. Lorenzo in Damaso. Lo spezzone depositato in Vicariato fu riordinato agli inizi degli anni '80 del secolo scorso ed è ancora oggi descritto da un inventario manoscritto. Il fondo è diviso in due parti: sotto la voce "canonici" ha una consistenza di 655 unità datate secc. XV-XX, sotto la voce "chierici e beneficiati", invece, ha una consistenza di 48 unità. Nello studio citato in bibliografia si legge che questo archivio, a lungo, fu ritenuto perduto.

Bibliografia di riferimento: S. VALTIERI, *La Basilica di S. Lorenzo in Damaso nel Palazzo della Cancelleria a Roma attraverso il suo archivio ritenuto scomparso, con documenti inediti sulla zona circostante*, Roma 1984.

L'archivio ordinato sotto la voce "canonici" contiene le seguenti serie: Inventari dell'archivio, secc. XVII-XX; Atti e decreti capitolari, 1614-1859 (5); Estratti di atti, 1602-1665 (2); Congregazioni economiche, 1740-1858 (10); Istrumenti, 1501-1904 (21); Copie e transunti di istrumenti, secc. XV-XVII; Spogli di istrumenti, 1622-1691; Catasti, 1499-1754 (5); Pigioni, 1616-1830 (11); Canonici, censì e case, 1821; Entrate e uscite, 1537-1834 (72); Mandati, 1661-1683 (2); Mandati al Banco di S. Spirito, 1684-1798 (11); Riscontro del Banco Roncalli, 1635-1650 (4); Riscontro del Banco Valenzi, 1650-1654; Riscontro del Banco Bacelli, 1657-1665; Riscontro del Banco di S. Spirito, 1676-1798 (11); Patenti dei luoghi di monte, sec. XVIII; Prebende dei luoghi di monte, 1846-1884; Riscontro dei debitori, 1683; Saldacanti, 1735-1789 (4); Salariati, 1613-1786 (10); Salariati per la cappella di musica, 1629-1824 (9); Entrate e uscite della cappella di musica, 1615-1830 (4); Riscontro del monte di pietà della cappella di musica, 1746-1798; Mandati per la cappella di musica, 1747-1797 (2); Archivio musicale, sec. XIX (2); Giustificazioni della cappella di musica, 1747-1828 (2); Stampati e manoscritti, 1688-1803 (3); Giustificazioni, 1682-1905 (91); Libri mastri, 1540-1859 (12); Entrate e uscite di sagrestia, 1600-1896 (57); Credito della sagrestia, 1673; Giustificazioni della cera, 1741-1777 (2); Mandati di sagrestia, 1678-1798 (5); Riscontro del monte di pietà della sagrestia, 1779-1798; Salariati di sagrestia, 1682-1824 (9); Fabbrica, 1557-1680 (11); Inventari di sagrestia, secc. XVII-XVIII; Giu-

stificazioni di sagrestia e maritaggi, 1526-1825 (22); Libri mastri di sagrestia, 1684-1859 (5); Quietanze dei canonici, 1510-1648 (5); Distribuzioni ai canonici, 1804-1886 (4); Bilanci, 1661-1817; Manuale actorum, 1758-1762; Libro di memorie, secc. XVI-XVIII (2); Spese per i morti, sec. XIX; Riscossioni, 1673-1682 (3); Alimenti, 1677-1683 (2); Spese dell'esattore, 1679-1691; Elemosine delle prediche, 1616-1623; Entrate e uscite del marchese Marellini, 1663-1669; Conti vari, sec. XVII (2); Memoriali appartenenti a S. Giacomo degli Incurabili, 1588-1602; Congregazioni dell'Istituto di Carità, 1856-1915; Elenco sorelle e fratelli della Pia Unione Madonna di Pompei, sec. XIX; Cappellania Lama-Galli, 1820-1857; Cappellania Vettori, 1773-1778; Cappellania Laghi-Monti, 1898-1901; Cappellania eredità Pasqua, 1734-1735 (2); Cappellania Valdrina, 1736; Cappellania Estera, 1717-1737 (10); Miscellanea di conti e elenchi, secc. XVII-XVIII; Regesto atti della segreteria della Visita apostolica, 1805-1841 (7); Editti del Cardinale Vicario, 1681-1820 (4); Eredità Bettolis, 1647-1673; Eredità Bovio, sec. XVIII; Eredità Del Nero, sec. XVIII; Eredità Perri, 1778-1858 (4); Eredità Thiery, 1694-1741 (13); Eredità Gallo, 1629-1801 (13); Eredità Pasqua, 1668-1859 (26); Cause, secc. XVII-XIX (83); Memoriali, secc. XVIII-XIX; Indulti, 1603-1820; Discorsi e prediche, sec. XIX; Diario Periodo Francese e copia voll. I e II del Platina, 1814-1821; Miscellanea di carte varie (17); Puntature, 1599-1926 (20).

L'archivio ordinato sotto la voce "chierici e beneficiati" comprende, invece, le seguenti serie: Decreti, 1656-1820 (5); Congregazioni del Collegio dei chierici e beneficiati, 1778-1862 (2); Libri actorum, 1571-1690 (5); Puntature, 1875-1886; Istrumenti e atti ufficiali del Capitolo di S. Prisca, 1535-1791 (3); Chiesa di S. Biagio della Fossa, 1597-1650 (9); Esattore, 1759-1827 (2); Entrate e uscite, 1707-1803 (15); Canonici, 1747; Debitori e creditori, 1796-1837; Saldacconti, 1779-1795 (2); Rubricella archivio; Cabreo dei fondi rustici, 1823.

S. Marco

Non si conosce la data di versamento dell'archivio capitolare nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Il fondo si compone di 86 buste contenenti fascicoli, volumi e registri. Nella scheda sottostante, tra parentesi, sono indicate le unità di condizionamento e non le unità archivistiche, che sono ovviamente molte di più. A disposizione degli studiosi vi è un inventario sommario manoscritto.

Bibliografia di riferimento: V. DI PAOLA, *Basilica di S. Marco: Palazzo Venezia*, Roma, s.d.; Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma, *Palazzo Venezia, Paolo II e le fabbriche di S. Marco*, Roma 1980.

L'archivio contiene le seguenti serie: Basilica, secc. XVII-XX; Memorie dei rettori, 1623-1837; Decreti e atti capitolari, 1652-1870 (2); Corrispondenza, 1593-1945 (2); Istrumenti, 1470-1896; Puntature, 1585-1931 (2); Libri del camerlengo, 1530-1932 (37); Registri degli esattori, 1650-1667; Gestione del rettore Balestrieri, 1650-1710; Amministrazione, secc. XV-XX (3); Inventari della chiesa e sacrestia, 1603-1802; Consumo della cera, 1586-1820; Sacrestia, 1559-1938 (7); Parrocchia, 1620-1925 (2); SS. Messe, 1629-1854; Funerali, 1699-1798; Commemorazioni di canonici defunti, 1528-1912; Cappellania Vanenti Stelletti, 1763-1797; Cappellania Marchesetti, 1694-1860; Reliquie, 1837-1913; Eredità e legati, 1629-1902; Beni urbani e rurali, 1548-1848; Pergamene; Pensioni, 1487-1926; Vertenze, 1593-1851; Chiese affiliate, sec. XVI-1915; Cappella della Madonna del Buon Consiglio, 1866-1902; Seminario Romano, 1730-1900; Confraternite e pie unioni, 1732-1908; Inventari dell'archivio; Miscellanea, secc. XV-XX (7); Musica, secc. XIX-XX.

S. Maria in Cosmedin

Una parte dell'archivio della Basilica si trova presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Giovanni Incisa Della Rocchetta ne pubblicò l'inventario nel 1927. Lo spezzone che viene qui sommariamente descritto, si trova, invece, dal 1967, presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Renata Tacus lo ha riordinato e ne ha pubblicato l'inventario nel 1977. La consistenza di questo secondo spezzone dell'archivio è di 242 unità alle quali si aggiungono 20 buste di fogli miscelanei dei secoli XIX-XX, nonché una raccolta di circa 300 stampati di carattere teologico, liturgico e giuridico in gran parte appartenuti al canonico Camillo Cappello.

Bibliografia di riferimento: G. INCISA DELLA ROCCHETTA, *Archivio della Basilica Collegiata di Santa Maria in Cosmedin*, in G. B. GIOVENALE, *La Basilica di S. Maria in Cosmedin*, Roma 1927, pp. 57-61; R. TACUS, *L'archivio di S. Maria in Cosmedin presso l'Archivio Storico del Vicariato. Inventario*, in "Ricerche per la storia religiosa di Roma", 1, 1977, pp. 331-348; F. ASTOLFI, *La chiesa di S. Maria in Cosmedin e l'Ara Massima di Ercole*, Roma 2002.

L'archivio depositato nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma contiene le seguenti serie: Libro de' quindenni, 1749-1847; Registri delle distribuzioni, 1801-1904 (2); Decreti capitolari, 1730-1954 (11); Puntazioni, 1718-1914 (10); Scritture diverse, 1801-1884 (10); Istrumenti, 1805-1851 (3); Cause, 1781-1836 (3); Canonizzazione Giovanni Battista De Rossi, 1764-1878 (27); Visita apostolica, 1824; Ascritti alla Pia Unione de' sacerdoti

secolari in S. Galla, 1702-1710; Memorie della Pia Unione in S. Galla, sec. XVIII; Decreti della Pia Unione in S. Galla, 1778-1842; Congregazioni della Pia Unione in S. Galla, 1843-1906; Ascritti alla devozione del Sacro Cuore di Gesù in S. Galla, 1809-1883; Registro delle sorelle di S. Anna, 1868; Registri di messe, 1617-1883 (134); Cabrero, 1650-sec. XIX; Ricevute diverse, 1684-1686; Bilanci, 1770-1845 (2); Mandati, 1797-1830; Libri mastri, 1797-1868 (3); Ricevute dei salariati, 1814-1823; Entrate e uscite dell'esattore, 1820-1864 (2); Memorie e giustificazioni eredità Maria Armagli, 1807; Amministrazione della Cassa della Madonna, 1814-1883; Camerlengato dell'arciprete Luigi De Rossi, 1834-1835; Debitori e creditori, 1868-1891; Giustificazioni, 1765-1861 (14); Catalogo dei libri della biblioteca, sec. XIX; Inventario dell'archivio, 1827; Autentiche di reliquie, 1718-1795; Dissertazioni in Sacra Scrittura di Giovanni Allemand, 1831; Lezioni di storia ecclesiastica di Giovanni Battista Palma, 1832-1834.

S. Maria ad Martyres

L'archivio è diviso in due parti: una conservata presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'altra custodita dal 2001 nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Risulta che nel 1911 la Biblioteca Vaticana conservava già una parte dell'archivio capitolare. Questa parte del fondo fu inventariata nel 1975 da Giovanni Morello, mentre lo spezzone del Vicariato è stato riordinato e inventariato nel 2004 da Daria Lanzuolo. In Biblioteca si trovano 135 pezzi divisi in tre sezioni (tra questi vi sono un inventario dell'archivio risalente al 1709 e un indice alfabetico dell'archivio del 1826). Lo spezzone del Vicariato si compone, invece, di 344 unità.

Bibliografia e fonti di riferimento: V. BARTOCCHETTI, *S. Maria ad Martyres: Pantheon*, Roma 1958; D. LANZUOLO, *Nuove fonti per la storia del Pantheon a Roma: inventario del fondo di S. Maria ad Martyres presso l'Archivio Storico del Vicariato*, ms., tesi di laurea, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di Lettere e Filosofia, A.A. 2003-2004; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pantheon*, I.26, "Indice alfabetico dell'Archivio di S. Maria ad Martyres anno 1826"; Archivio storico del Vicariato, *Archivio Capitolare di S. Maria ad Martyres*, 311, "Descrizione dell'archivio del Reverendissimo Capitolo e canonici dell'insigne chiesa di S. Maria ad Martyres volgarmente detta la Rotonda compilata da Attilio Aromatari paleografo dell'Archivio Generale Urbano nell'anno 1866".

L'archivio depositato in Vicariato contiene le seguenti serie: Costituzioni e regole, secc. XVIII-XX (2); Decreti e rubricelle, 1846-1903 (4); Cause, 1865-1904 (9); Catasti e mappe, 1778-1896 (6); Libri mastri e rubricelle,

1826-1882 (5); Libri del camerlengo, 1828-1944 (3); Ricevute e giustificazioni, 1674-1944 (56); Entrate e uscite, 1716-1862 (2); Spese di sacrestia, 1660-1920 (12); Canoni e censi, 1827-1914 (2); Conti, rendiconti e bilanci, 1710-1964 (13); Cappellanie, 1827-1913 (41); Obblighi di messe, 1741-1911 (72); Messe avventizie, 1748-1902 (54), Puntature, 1769-1971 (10); Libri della fabbrica, 1776-1779 (2); Musiche, secc. XIX-XX (3); Legati pii, 1874-1991 (5); Eredità Bufalini, secc. XVIII-XIX (9); Rubricellone dell'archivio, 1866; Miscellanea, secc. XVIII-XX (15); Stampati, 1713-1987 (18).

S. Maria in Trastevere

Dal 1977 l'archivio capitolare si trova presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma. È costituito da 766 unità consultabili mediante inventario dattiloscritto, che riporta per ciascun volume, registro, scatola, faldone e mazzo di scritture, la segnatura antica a fronte della nuova. Di straordinaria importanza sono le pergamene datate secc. XI-XIV e le musiche recentemente catalogate e pubblicate da Eleonora Simi Bonini.

Bibliografia di riferimento: R. LUCIANI, *S. Maria in Trastevere*, Roma 1993; E. SIMI BONINI, *Catalogo del fondo musicale di Santa Maria in Trastevere nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Tre secoli di musica nella basilica romana di Santa Maria in Trastevere*, Roma 2000.

L'archivio comprende le seguenti serie: Storia della basilica (3); Sante reliquie e indulgenze; Giubilee e indulgenze; Costituzioni e regolamenti (2); Bolle, brevi, patenti, privilegi e onorificenze, 1613-sec. XIX (2); Cappelle e giuspatronati (2); Titolari vicari canonici; Cariche e elezioni; Parrocchia (2); Chiese filiali; Funzioni religiose straordinarie; Quaresima e Avvento; Missioni e catechismi; Liturgia e uffici propri; Servizio corale e mensa capitolare, secc. XIX-XX (3); Asse patrimoniale; Case e luoghi di monte; Beni fuori di Roma e diritti di pesca; Canoni sopra case; Canoni sopra vigne; Censi e ipoteche; Tenuta di Fontanano; Tenuta di Fontignano (2); Acta e decreta, 1525-1898 (26); Verbali, 1820-1949 (6); Congregazioni economiche, 1710-1788; Instrumenti, 1063-1895 (33); Liber dictus consensus, 1529-1802 (2); Scritture e memorie antiche, 1525-sec. XIX (3); Pergamene, secc. XI-XIV; Corrispondenza, 1651-1654; Memorie, 1660-1695 (2); Avvisi sacri, 1678-1901 (2); Accademia teologica, 1549-1695; Accademia dommatica, 1694-1703; Indulti e giubilazioni, 1690-1913; Cappellanie, 1837; Chierici beneficiati, 1598-1923 (24); SS. messe, 1702-1948 (10); Puntature, 1912-1963 (14); Fabbriceria, 1576-1953 (33); Conti e lavori di restauro, 1870-1919 (5); Catasti, 1440-1808 (10); Misure e piante di vigne e case, 1735; Locazioni, 1717-1917 (3); Consolidato, 1917;

Acque-strade-tasse, 1736-1902; Allegazioni (19); Giustificazioni, 1602-1810 (23); Libri mastri, 1709-1881 (18); Cassa, 1534-1923 (11); Conti finanziari, 1900-1903; Rincontro del monte e del Banco di S. Spirito, 1698-1892 (9); Cedole di depositi, 1640-1774; Banco Nast-Kolb, 1900-1917; Banco Cerasi, 1890-1896; Arretrati S. Brigida, 1855-1898; Rendite, 1853-1925; Depositi, 1823-1828; Sacrestia, 1541-1924 (66); Camerlengato, 1456-1890 (29); Divisione del vino, 1507-1591; Quietanze, 1543-1591 (4); Amministrazione, 1720-1970 (28); Fondi speciali, 1912-1915; Incassi e pagamenti, 1883-1910 (3); Eredità Velli, 1498-1746 (43); Eredità Velli Roberti, 1687-1853 (10); Eredità Melchiorri, 1795-1923 (11); Eredi Pergolini, 1941; Spese diverse, 1547-1611 (6); Spese per il campanile, 1713-1714; Entrate e uscite, 1571-1905 (34); Uscita Cappella di Strada Cupa, 1624-1637; Cappella della Clemenza, 1806-1864 (2); Uscita di pane, 1608-1609; Esattore, 1705-1910 (6); Saldaconti, 1837-1900 (3); Computisteria, 1766-1921; Conto corrente, 1766-1918 (17); Mandati, 1697-1892 (19); Ricevute, 1581-1937 (10); Specchio del dare e avere, 1839; Commissione del Patronato, 1855-1860 (4); Esito e varie del collegio, 1829-1916 (8); Vertenze e cause, 1578-1951 (6); Polizze diverse, 1606-1805; Pii legati, sec. XVIII-1873 (4); Arciconfraternita del SS. Sacramento, 1579-1934 (11); Confraternita Addolorata, 1926; Confraternita di S. Emidio, 1811; Carte Giampedi, secc. XVIII-XIX (3); Visite apostoliche, 1904-1932 (4); Diocesi di Porto, 1696-1697 (3); Beni della parrocchia di SS. Silvestro e Dorothea, 1652; Inventari diversi, 1675-1920 (32); Rubricelle, secc. XIX-XX (10); Musica, secc. XVI-XX (67); Miscellanea, secc. XIX-XX (9).

S. Maria in Via Lata

La documentazione più antica dell'archivio si trova presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma sono conservate 540 unità (in realtà l'inventario ne riporta 548 comprendendo quelle mancanti) in una sezione detta dei "canonici" e altre 135 (l'inventario ne riporta 137 indicando due unità mancanti) in altra sezione detta dei "beneficiati". Risulta che l'archivio fu depositato in quest'ultima sede nel 1983. La busta 441 contiene l'inventario delle pergamene e delle unità che furono consegnate alla Biblioteca Vaticana. Del fondo in Vicariato, diviso in due parti, esiste un inventario manoscritto.

Bibliografia di riferimento: L. M. HARTMANN, *Ecclesiae S. Mariae in Via Lata tabularium*, Vindobonae, 1895-1913; .

La sezione d'archivio detta dei "canonici" contiene le seguenti serie: Vicari, bolle, brevi, indulgenze e indulti, 1643-1914 (4); Congregazioni capito-

lari, 1709-1925 (10); Decreti, 1701-1905 (10); Ordini, 1847-1849; Editti e notificazioni, 1708-1849; Rescritti della Congregazione del Concilio e varie, 1890-1932; Corrispondenza, 1906-1964 (2); Istrumenti, 1702-1948 (22); Distribuzioni, 1705-1849 (10); Beneficio Quinziano, 1764-1848; Puntature, 1705-1964 (39); Cappellanie e legati, 1600-1907 (6); Annali della chiesa del canonico De Pretis, 1716 (2); Minuta del canonico De Pretis, 1708; Libri mastri, 1703-1945 (10); Libro mastro di prebende, 1784-1847; Entrate e uscite conto di prebende, 1785-1847; Mandati, 1669-1890 (20); Prebendari, 1741-1784; Catasti dei beni, 1708-1873 (9); Entrate e uscite, 1706-1846 (15); Introito ed esito, 1848-1955 (3); Rendite, 1786-1916 (4); Creditori e debitori, 1667-1847 (4); Esattore, 1833-1949 (6); Azienda, 1820-1920; Bilanci, 1784-1962 (10); Giornali di cassa, 1906-1912 (9); Rendiconto esercizio, 1913-1918 (3); Affrancazioni, 1761-1907 (2); Case e vertenze, sec. XVIII (2); Canonici e censi, 1582-1925 (5); Affitti, 1943-1955; Tenuta di Prima Porta, 1719-1897 (2); Altre tenute, 1855-1901; Cause, 1688-1909 (13); Posizioni, 1866-1900 (2); Famiglia Ghislieri, 1579-1861; Controversie della vicaria, 1600-1865; Bollettari di esigenze, 1861-1922 (5); Amministrazione Ferrarese-Lugo-Cento, 1802-1850; Manomorta, 1902-1955; Entrate e uscite di sacrestia, 1687-1936 (7); Mandati di sacrestia, 1701-1798 (5); Libri mastri di sacrestia, 1718-1847 (4); Chiesa e sacrestia, 1771-1922 (3); Direttorio del sacrestano, 1825; Messe manuali, secc. XVII-XIX (64); Cera e tumulazioni, 1825-1857; Eredità Caucci, 1697-1906 (26); Donazione Albini, 1815-1917 (2); Giustificazioni, 1550-1913 (113); Mesate ai provisionati, 1768-1846 (2); Inventario della chiesa, 1726-1727; Inventari delle suppellettili, 1731-1825 (10); Beneficenza, 1916-1942; Visita apostolica e atti ufficiali, 1698-1933 (4); Archivio e rubricelle, 1702-1912 (9); Miscellanee, secc. XVI-XIX (14); Pia unione S. Biagio, 1879; Stampati, secc. XVII-XX (28).

La sezione d'archivio detta dei "beneficiati" contiene, invece, le seguenti serie: Bolle, costituzioni e puntature, 1730-1924; Rescritti, 1912-1942; Verbali di congregazioni, 1642-1928 (4); Ordo divini officii e altri stampati, 1766-1931 (8); Fedi di ordinazioni, 1547-1618; Cappellanie, 1578-1593; Benefici e distribuzioni, 1638-1646; Emolumenti, 1646-1650; Copie di istrumenti e di cause, 1645-1658 (5); Istrumenti, 1421-1913; Carte diverse di amministrazione, 1435-1925 (5); Costituzioni, 1578; Opera pia Ricci, 1837-1925 (3); Legato pio Corazza, 1869-1895; Commissione benedettina, 1919-1940; Carte sulla settimana, 1649-1904; Entrate e uscite, 1629-1884 (11); Giustificazioni, 1649-1855 (2); Ricevute, 1889-1940 (10); Rendite nominali, 1890-1921; Registro dei libri e documenti estratti dall'archivio, 1791-1920; Affrancazione canone Piccirilli e governatorato, 1849-1953; Corrispondenza del segretario, 1910-1923; Corrispondenza del camerlengo, 1913-1921; Lista dei libri in biblioteca; Libri mastri, 1650-1889 (16); Libri delle puntature, 1651-1934 (34); Obblighi di messe, 1639-1935 (14);

Conti dei mortori, 1887-1902; Assegni di messe e funerali, 1925-1939; Partecipanti alle cerimonie, 1962-1964; Visita apostolica, 1904; Eredità Ciucci, 1953-1954; Fotografie e stampe; Miscellanea, secc. XIX-XX.

S. Nicola in Carcere

Non è nota la data di versamento dell'archivio capitolare nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma. Il fondo è composto di 187 unità descritte da un inventario sommario manoscritto.

Bibliografia di riferimento: G. B. PROJA, *S. Nicola in Carcere*, Roma 1981; F. ASTOLFI, *I templi di San Nicola in Carcere*, Roma 1999.

L'archivio contiene le seguenti serie: Basilica, secc. XVI-XX (21); Congregazioni capitolari, 1566-1869 (4); Puntature, 1616-1935 (2); Istrumenti, 1555-1819 (3); Corrispondenza, 1720-1910 (2); Consorelle, 1900-1915; Chiesa di S. Maria in Vincis, 1840-1882; Entrate e uscite, 1535-1680 (54); Mandati, 1697-1760; Mandati del camerlengo, 1647-1713 (11); Ristretti, 1656-1687 (3); Amministrazione del camerlengo, 1655-1905 (24); Gestione ordinaria, 1600-1929 (10); Pagamenti, 1670; Giustificazioni, 1868-1920; Giornale di cassa, 1645-1910 (4); Rendiconti, 1930-1931; Libri mastri, 1653-1869 (7); Sacrestia, 1605-1920 (7); SS. Messe, 1615-1910 (15); Cause e vertenze, 1567-1915 (7); Miscellanea, secc. XIX-XX (3); Stampati e musica sacra, 1732-1737 (4).

S. Prisca

Nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma sono custoditi soltanto 8 pezzi del fondo capitolare, divisi in questo modo: 5 sotto la voce dello stesso Capitolo e 3 confluiti tra le carte del Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, sezione chierici e beneficiati. Tutte queste unità archivistiche sono descritte da inventari sommari manoscritti.

Bibliografia di riferimento: G. SANGIORGI, *S. Prisca e il suo mitreo*, Roma 1968.

L'archivio comprende: Chirografi, istrumenti e sentenze, 1535-1791 (3); Risoluzioni e decreti, 1777-1809; Introiti, 1627-1712; Memorie dei fondi e capitali, 1777; Entrate e uscite, 1800-1858; Libro mastro, 1786-1804.

SS. Celso e Giuliano

L'archivio capitolare fu versato nell'Archivio Storico del Vicariato di Roma nel 1974. È costituito da 540 unità descritte da un inventario sommario manoscritto.

Bibliografia e fonti di riferimento: N. STORTI, *La protettoria pontificia sulla chiesa e capitolo dei SS. Celso e Giuliano in Roma*, s.n.t.; G. SEGUI e AL., *SS. Celso e Giuliano: collegiata e cappella papale*, Roma 1966.

L'archivio comprende le seguenti serie: Bolle, brevi e varie, 1218-1916 (3); Costituzioni, 1895-1901; Congregazioni capitolari, 1805-1950 (2); Decreti, 1561-1805 (6); Indulgenze, 1571-1786; SS. Messe, sec. XVII-1939 (153); Cappellanie, secc. XVII-XX (13); Legati, 1842-1898 (2); Sacrestia, 1593-1898 (4); Istrumenti, 1472-1882 (8); Scritture diverse, 1472-sec. XVIII (5); Memoriali, 1724-1815; Puntature, 1648-1738 (10); Prebende, 1633-1641; Mesate dei canonici, 1678-1705; Canonico Settele, 1790-1840 (3); Inventario dei beni del canonico Vergenbach, 1791; Calendari liturgici, 1745-1834 (2); Censi e varie, 1529-1600; Entrate e uscite diverse, 1492-1921 (183); Mandati, 1702-1890 (4); Ricevute, 1511-1702 (3); Giustificazioni, 1702-1944 (75); Contratti, 1488; Pigioni, 1907-1915; Pagamenti, 1610-1825; Controversie e cause, 1525-1806 (11); Camerlengato, 1563-1597; Lavori eseguiti e saldati, 1524-1715 (3); Biglietti d'ordine di lavoro agli artisti; Registro dei poveri; Eredità Boncompagni, secc. XVIII-XIX; Protocolli, 1557-1920 (11); Tasse di manomorta, 1871-1918; Rubricelle, secc. XVIII-XIX (7); Libri mastri, 1731-1919 (11); Visita apostolica, 1904-1932; Restauri, 1935-1937; Confraternita del SS. Sacramento e Nome di Maria, 1560-1810; Miscellanea, 1611-1890 (3).

Pagina bianca

APPENDICE 2

ELENCO DEGLI ARCHIVI CAPITOLARI

la cui scheda descrittiva è stata edita nel I, II e III volume della Guida

Acerra I	Bologna I
Acireale II	Bova II
Acquaviva delle Fonti II	Bovino III
Acqui Terme I	Brescia III
Adria III	Brindisi I
Agrigento I	
Agrigento III	Cagliari I
Alba I	Canosa III
Albenga-Imperia I	Caorle I
Ales II	Cariati II
Alessandria I	Carpi I
Alessano I	Castellammare di Stabia III
Alghero III	Castellaneta I
Altamura I	Castelsardo II
Amelia I	Catania I
Andria II	Cerignola I
Aquileia III	Cerreto Sannita II
Arezzo I	Cesena I
Ariano Irpino I	Chieti III
Ascoli Satriano II	Chioggia III
Atri I	Cingoli III
Avezzano-Pescina II	Città di Castello II
	Colle Val d'Elsa I
Bagnoregio III	Comacchio II
Bari I	Como I
Bari, S. Nicola II	Concordia-Pordenone I
Barletta II	Conversano III
Belluno I	Crema II
Bergamo I	Cremona I
Biella I	Cuneo III
Bisceglie II	
Bitetto II	Fabriano II
Bitonto I	Faenza I

- Fano I
Feltre I
Fermo II
Ferrara I
Fiesole I
Firenze I
Foggia II
Foligno I
Forlì III
Fossano III
- Gaeta I
Gallipoli I
Genova III
Giovinazzo III
Gravina I
Gualdo Tadino III
Guardalfiera II
Guastalla II
- Iglesias III
Imola III
Irsina II
Ischia I
- Jesi I
Jvrea II
- Larino I
Lecce I
Livorno II
Lodi I
Loreto I
Lucera I
- Macerata II
Manfredonia III
Mantova II
Massa Carrara II
Massa Marittima I
Mazara del Vallo II
Milano I
Mileto I
- Minervino II
Modena I
Molfetta II
Mondovì I
Monopoli II
Monreale I
Monreale III
Montalcino I
Montefiascone I
Mottola III
Muro III
- Napoli I
Nardò III
Narni II
Nicotera I
Nocera Inferiore I
Nola I
Noli I
Noto I
Novara II
Nuoro I
- Oppido Mamertina-Palmi I
Oria II
Orte III
Ortona III
Osimo III
Ostuni III
Otranto II
- Padova I
Palermo III
Parma I
Parma III
Patti II
Pavia II
Pergola II
Perugia III
Pesaro I
Pescia II
Piacenza III
Piazza Armerina III

Pienza II	Taranto I
Pinerolo I	Tempio Pausania II
Pisa I	Teramo III
Pistoia I	Terlizzi I
Poggio Mirteto I	Termoli I
Polignano II	Terni II
Pontremoli II	Terracina II
Pozzuoli I	Tolentino III
Prato I	Torcello I
	Torino II
Ragusa II	Trani I
Ravenna II	Trapani I
Recanati II	Treia II
Reggia Emilia II	Trento I
Rieti II	Trieste I
Rimini I	Troia III
Rossano II	Tuscania II
Rovigo II	
Ruvo di Puglia II	Udine III
	Ugento I
Saluzzo I	
San Severino Marche I	Valva (Corfinio) III
San Severo II	Vasto III
Sant'Agata dei Goti II	Venezia I
Santa Severina I	Vercelli II
Sarsina II	Verona II
Sarsina III	Vicenza II
Sarzana I	Vieste I
Sassari I	Vigevano II
Savona II	Viterbo III
Senigallia II	Vittorio Veneto III
Spoletto III	Volterra I
Sulmona II	Volturara (Appula) III
Susa II	
Sutri III	